



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

Roma, 29 maggio 2018

CENTOVENTIQUATTRESIMO ESERCIZIO

anno 2017

esercizio

CXXIV



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

anno 2017 – centoventiquattresimo esercizio

Roma, 29 maggio 2018

© Banca d'Italia, 2018

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 0647921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

ISSN 1972-845X (stampa)

ISSN 2280-4129 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

Stampato nel mese di maggio 2018

INDICE

(ai capitoli 1, 5, 12, 15 e 16 non corrispondono tavole in Appendice)

L'ECONOMIA DELL'AREA DELL'EURO

2. L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro

Tav.	a2.1	PIL, importazioni e principali componenti della domanda nei maggiori paesi dell'area dell'euro	3
“	a2.2	Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia	4
“	a2.3	Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro	5
“	a2.4	Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro	6
“	a2.5	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: maggiori paesi dell'area dell'euro	7
“	a2.6	Dettaglio del sostegno finanziario ai paesi in difficoltà	8

3. La politica monetaria nell'area dell'euro

Tav.	a3.1	Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività	9
“	a3.2	Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario	11

L'ECONOMIA ITALIANA

4. Il quadro di insieme

Tav.	a4.1	Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale	15
------	------	---	----

6. Le imprese

Tav.	a6.1	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie	16
“	a6.2	Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia, per quota di fatturato esportato e sede amministrativa	17
“	a6.3	Grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria per raggruppamenti principali di industrie	18

7. Le condizioni finanziarie di famiglie e imprese

Tav.	a7.1	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2016 (consistenze)	19
“	a7.2	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2016 (flussi)	21
“	a7.3	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2017 (consistenze)	23
“	a7.4	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2017 (flussi)	25
“	a7.5	Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie	27
“	a7.6	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle famiglie	28
“	a7.7	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle imprese	29

Tav.	a7.8	Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica	30
------	------	--	----

8. Il mercato del lavoro

Tav.	a8.1	Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	31
“	a8.2	Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	32

9. I prezzi, i costi e la competitività

Tav.	a9.1	Indici nazionali dei prezzi al consumo	33
“	a9.2	Indice armonizzato dei prezzi al consumo	34
“	a9.3	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno	35
“	a9.4	Indicatori di competitività di alcune economie avanzate	36

10. La domanda estera e la bilancia dei pagamenti

Tav.	a10.1	Bilancia dei pagamenti	37
“	a10.2	Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per settore di attività economica nel 2017	38
“	a10.3	Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per principali paesi e aree nel 2017	39
“	a10.4	Interscambio di servizi	40
“	a10.5	Interscambio di servizi di trasporto	41
“	a10.6	Redditi primari	42
“	a10.7	Altri redditi primari e redditi secondari	43
“	a10.8	Investimenti diretti per branca	44
“	a10.9	Investimenti diretti per branca e per paese nel 2016	45
“	a10.10	Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale	47
“	a10.11	Posizione patrimoniale verso l'estero	48
“	a10.12	Posizione patrimoniale verso l'estero: raccordo flussi-consistenze	49

11. La finanza pubblica

Tav.	a11.1	Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche	50
“	a11.2	Conto consolidato delle Amministrazioni centrali	51
“	a11.3	Conto consolidato delle Amministrazioni locali	52
“	a11.4	Conto consolidato degli Enti di previdenza	53
“	a11.5	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua	54
“	a11.6	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori	55
“	a11.7	Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica	56
“	a11.8	Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (<i>stock-flow adjustment</i>)	57
“	a11.9	Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	58

13. Gli intermediari creditizi e gli investitori istituzionali

Tav.	a13.1	Banche e intermediari non bancari	59
“	a13.2	Presenza all'estero delle banche italiane	60
“	a13.3	Banche e BancoPosta: canali distributivi	61
“	a13.4	Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica	62

Tav.	a13.5	Andamento delle principali poste dei bilanci bancari	63
“	a13.6	Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti	64
“	a13.7	Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie	66
“	a13.8	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria	67
“	a13.9	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali	69
“	a13.10	Banche e gruppi bancari: qualità del credito	71
“	a13.11	Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche	72
“	a13.12	Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti	73
“	a13.13	Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile	74
“	a13.14	Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse	75
“	a13.15	Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria	76
“	a13.16	Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali	77
“	a13.17	Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale	78
“	a13.18	Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM	79
“	a13.19	Società di gestione del risparmio e Sicaf	80
“	a13.20	Società di gestione del risparmio: conto economico	81
“	a13.21	Società di intermediazione mobiliare	82
“	a13.22	Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM	83
“	a13.23	Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB	84
“	a13.24	Intermediari finanziari: qualità del credito	85
“	a13.25	Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale	86
“	a13.26	Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione	87
“	a13.27	Istituti di pagamento e Imel	88
“	a13.28	Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti	89
“	a13.29	Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e patrimonio netto	90
“	a13.30	Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e raccolta netta	91
“	a13.31	Fondi immobiliari chiusi: struttura del mercato	92
“	a13.32	Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto	93
“	a13.33	Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli	95
“	a13.34	Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato	96
“	a13.35	Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività	97
“	a13.36	Rendimenti dei fondi comuni mobiliari e dei principali investimenti alternativi	98
“	a13.37	Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto nei principali paesi europei e negli Stati Uniti	99

14. I mercati monetari e finanziari

Tav.	a14.1	Mercato interbancario dei depositi (e-MID)	100
“	a14.2	Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT)	101
“	a14.3	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS) Titoli di Stato italiani	102
“	a14.4	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS/BondVision) Titoli di Stato italiani	103

Tav.	a14.5	Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani	104
“	a14.6	Sistema di deposito accentrato Monte Titoli	106
	a14.7	Express II: componente lorda	107
“	a14.8	Express II: componente netta	108
“	a14.9	Servizio di liquidazione gestito da Monte Titoli e operato mediante la piattaforma T2S	109
“	a14.10	Cassa di compensazione e garanzia: partecipanti	110
“	a14.11	Cassa di compensazione e garanzia	111
“	a14.12	Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato	112
“	a14.13	Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia	113
“	a14.14	Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2016	114
“	a14.15	Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2016	115
“	a14.16	Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività	116
“	a14.17	Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2017	117
“	a14.18	Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2016 e nel 2017	118
“	a14.19	Operazioni di approvvigionamento del contante	119
“	a14.20	Flussi trattati nei sistemi di compensazione italiani	120
“	a14.21	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati	121
“	a14.22	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati	122
NOTE METODOLOGICHE			123
DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA			150
GLOSSARIO			169
SIGLARIO			225

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

L'ECONOMIA DELL'AREA DELL'EURO

**PIL, importazioni e principali componenti della domanda
nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1)**

(valori concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PAESI	2015	2016	2017	2017			
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
PIL							
Francia (2)	1,1	1,2	2,2	0,7	0,6	0,5	0,7
Germania (3)	1,7	1,9	2,2	0,9	0,6	0,7	0,6
Italia (3)	1,0	0,9	1,5	0,5	0,4	0,4	0,3
Spagna (3)	3,4	3,3	3,1	0,8	0,9	0,7	0,7
Area dell'euro (3) (4)	2,1	1,8	2,4	0,6	0,7	0,7	0,7
Importazioni							
Francia (2)	5,9	3,0	4,0	1,5	-0,3	2,0	0,4
Germania	5,6	3,9	5,1	0,4	2,4	1,1	2,0
Italia	6,8	3,5	5,3	0,2	2,0	1,9	1,0
Spagna	5,9	2,7	4,7	3,7	0,5	1,0	0,0
Area dell'euro (4)	6,7	4,8	4,3	0,3	1,8	0,7	1,6
Esportazioni							
Francia (2)	4,6	1,5	4,5	-0,3	2,0	0,7	2,5
Germania	5,2	2,6	4,7	1,7	1,0	1,8	2,7
Italia	4,4	2,4	5,4	1,9	0,2	2,0	2,0
Spagna	4,2	4,8	5,0	2,4	1,0	0,6	0,3
Area dell'euro (4)	6,4	3,4	5,1	1,4	1,2	1,7	2,2
Consumi delle famiglie (5)							
Francia (2)	1,5	2,1	1,0	0,2	0,3	0,5	0,2
Germania	1,7	2,1	1,9	0,8	0,9	-0,2	0,0
Italia	1,9	1,4	1,4	0,6	0,1	0,4	0,1
Spagna	3,0	3,0	2,4	0,4	0,8	0,7	0,6
Area dell'euro (4)	1,8	2,0	1,7	0,5	0,5	0,3	0,2
Consumi collettivi							
Francia (2)	1,0	1,4	1,3	0,4	0,5	0,5	0,4
Germania	2,9	3,7	1,6	0,3	0,3	0,5	0,5
Italia	-0,6	0,6	0,1	0,2	0,0	-0,1	0,1
Spagna	2,1	0,8	1,6	1,1	0,5	0,4	0,4
Area dell'euro (4)	1,3	1,8	1,2	0,2	0,4	0,4	0,3
Investimenti fissi lordi							
Francia (2)	1,0	2,8	4,5	1,7	0,9	0,9	1,1
Germania	1,5	3,1	3,3	2,6	1,5	0,4	0,0
Italia	2,1	3,2	3,8	-2,1	1,5	3,2	1,7
Spagna	6,5	3,3	5,0	2,8	0,6	1,4	0,7
Area dell'euro (4)	3,3	4,6	2,9	0,1	2,0	-0,3	1,2
Domanda nazionale (6)							
Francia (2)				1,2	0,0	0,9	0,1
Germania	1,6	2,4	2,2	0,3	1,2	0,4	0,1
Italia	1,5	1,1	1,3	-0,1	0,9	0,3	0,0
Spagna	4,0	2,6	2,9	1,1	0,7	0,8	0,6
Area dell'euro (4)	2,0	2,3	1,9	0,1	1,0	0,2	0,3

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Conti nazionali: valori concatenati*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) I dati trimestrali non includono la revisione dei dati annuali diffusa il 15 maggio; da essa non è possibile desumere con precisione l'aggregato della domanda nazionale. – (3) I dati trimestrali incorporano informazioni rese disponibili successivamente alla pubblicazione del quadro completo dei conti. – (4) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi. – (5) Consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp). – (6) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia (1)

PERIODI	€-coin	Ita-coin	PERIODI	€-coin	Ita-coin
2013 – gennaio	-0,23	-0,58	2016 – gennaio	0,48	0,26
febbraio	-0,20	-0,55	febbraio	0,47	0,20
marzo	-0,12	-0,50	marzo	0,34	0,10
aprile	-0,10	-0,50	aprile	0,28	0,02
maggio	-0,15	-0,54	maggio	0,26	-0,04
giugno	-0,18	-0,50	giugno	0,29	-0,08
luglio	-0,09	-0,36	luglio	0,31	-0,06
agosto	-0,04	-0,19	agosto	0,32	-0,07
settembre	0,12	-0,06	settembre	0,34	-0,07
ottobre	0,20	0,01	ottobre	0,38	-0,02
novembre	0,23	0,05	novembre	0,45	0,04
dicembre	0,29	0,05	dicembre	0,59	0,06
2014 – gennaio	0,31	0,16	2017 – gennaio	0,68	0,10
febbraio	0,35	0,18	febbraio	0,75	0,16
marzo	0,38	0,16	marzo	0,72	0,16
aprile	0,39	0,12	aprile	0,67	0,09
maggio	0,31	0,02	maggio	0,60	0,15
giugno	0,31	-0,02	giugno	0,62	0,15
luglio	0,27	-0,04	luglio	0,63	0,18
agosto	0,19	-0,12	agosto	0,67	0,25
settembre	0,13	-0,20	settembre	0,71	0,34
ottobre	0,08	-0,27	ottobre	0,72	0,43
novembre	0,06	-0,25	novembre	0,84	0,44
dicembre	0,11	-0,21	dicembre	0,91	0,49
2015 – gennaio	0,16	-0,18	2018 – gennaio	0,95	0,53
febbraio	0,23	-0,18	febbraio	0,96	0,56
marzo	0,26	-0,16	marzo	0,89	0,45
aprile	0,33	-0,13	aprile	0,76	0,29
maggio	0,38	-0,10			
giugno	0,39	-0,03			
luglio	0,41	-0,02			
agosto	0,43	0,01			
settembre	0,39	0,03			
ottobre	0,36	0,01			
novembre	0,37	0,12			
dicembre	0,45	0,20			

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin)*.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro (1)*(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto di alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	26,3	44,4	70,7	12,1	7,5	19,6	9,7	82,8	100,0
2014	0,1	1,2	0,8	1,2	-0,8	0,5	-1,9	0,9	0,4
2015	0,3	1,2	0,8	0,6	1,6	1,0	-6,8	0,8	0,0
2016	0,4	1,1	0,9	0,6	1,4	0,9	-5,1	0,8	0,2
2017	0,4	1,4	1,0	1,6	2,2	1,8	4,9	1,1	1,5
2016 – gen.	0,7	1,2	1,0	0,8	1,4	1,0	-5,4	1,0	0,3
feb.	0,7	0,9	0,8	0,6	0,6	0,6	-8,1	0,8	-0,2
mar.	0,5	1,4	1,0	0,4	1,4	0,8	-8,7	1,0	0,0
apr.	0,5	0,9	0,7	0,5	1,2	0,8	-8,7	0,7	-0,2
mag.	0,5	1,0	0,8	0,6	1,5	0,9	-8,1	0,8	-0,1
giu.	0,4	1,1	0,9	0,5	1,4	0,9	-6,4	0,8	0,1
lug.	0,4	1,2	0,9	0,5	2,9	1,4	-6,7	0,8	0,2
ago.	0,3	1,1	0,8	0,5	2,5	1,3	-5,6	0,8	0,2
set.	0,3	1,1	0,8	0,5	1,1	0,7	-3,0	0,8	0,4
ott.	0,3	1,1	0,8	0,5	0,2	0,4	-0,9	0,7	0,5
nov.	0,3	1,1	0,8	0,7	0,7	0,7	-1,1	0,8	0,6
dic.	0,3	1,3	0,9	0,7	2,1	1,2	2,6	0,9	1,1
2017 – gen.	0,5	1,2	0,9	0,7	3,5	1,8	8,1	0,9	1,8
feb.	0,2	1,3	0,9	0,8	5,3	2,5	9,3	0,9	2,0
mar.	0,3	1,0	0,7	1,0	3,1	1,8	7,4	0,8	1,5
apr.	0,3	1,8	1,2	1,1	2,2	1,5	7,6	1,2	1,9
mag.	0,3	1,3	0,9	1,5	1,6	1,5	4,5	1,0	1,4
giu.	0,4	1,6	1,1	1,6	1,0	1,4	1,9	1,2	1,3
lug.	0,5	1,6	1,2	1,9	0,6	1,4	2,2	1,3	1,3
ago.	0,5	1,6	1,2	2,0	0,6	1,4	4,0	1,3	1,5
set.	0,5	1,5	1,1	2,0	1,5	1,9	3,9	1,3	1,5
ott.	0,4	1,2	0,9	2,1	2,8	2,3	3,0	1,1	1,4
nov.	0,4	1,2	0,9	2,1	2,4	2,2	4,7	1,1	1,5
dic.	0,5	1,2	0,9	2,2	1,9	2,1	2,9	1,1	1,4
2018 – gen.	0,6	1,2	1,0	2,5	1,1	1,9	2,2	1,2	1,3
feb.	0,6	1,3	1,0	2,3	-0,9	1,0	2,1	1,2	1,1
mar.	0,2	1,5	1,0	2,9	0,8	2,1	2,0	1,3	1,3
apr.	0,3	1,0	0,7	3,0	1,5	2,4	2,6	1,1	1,2

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2018.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Francia		Germania		Italia		Spagna		Area dell'euro (1)	
	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici
2014	0,6	1,0	0,8	1,1	0,2	0,7	-0,2	-0,1	0,4	0,8
2015	0,1	0,6	0,1	1,1	0,1	0,7	-0,6	0,3	0,0	0,8
2016	0,3	0,6	0,4	1,1	-0,1	0,5	-0,3	0,7	0,2	0,9
2017	1,2	0,6	1,7	1,3	1,3	0,8	2,0	1,2	1,5	1,0
2016 – gen.	0,3	0,9	0,4	1,1	0,4	0,9	-0,4	0,7	0,3	1,0
feb.	-0,1	0,7	-0,2	0,8	-0,2	0,5	-1,0	0,8	-0,2	0,8
mar.	-0,1	0,7	0,1	1,3	-0,2	0,8	-1,0	0,8	0,0	1,0
apr.	-0,1	0,6	-0,3	0,7	-0,4	0,6	-1,2	0,5	-0,2	0,7
mag.	0,1	0,6	0,0	1,1	-0,3	0,6	-1,1	0,5	-0,1	0,8
giu.	0,3	0,6	0,2	1,2	-0,2	0,5	-0,9	0,5	0,1	0,9
lug.	0,4	0,6	0,4	1,3	-0,2	0,5	-0,7	0,6	0,2	0,9
ago.	0,4	0,5	0,3	1,0	-0,1	0,4	-0,3	0,7	0,2	0,8
set.	0,5	0,7	0,5	1,1	0,1	0,4	0,0	0,7	0,4	0,8
ott.	0,5	0,6	0,7	1,1	-0,1	0,2	0,5	0,6	0,5	0,8
nov.	0,7	0,6	0,7	1,0	0,1	0,4	0,5	0,7	0,6	0,8
dic.	0,8	0,4	1,7	1,4	0,5	0,7	1,4	0,9	1,1	0,9
2017 – gen.	1,6	0,7	1,9	1,1	1,0	0,5	2,9	1,2	1,8	0,9
feb.	1,4	0,3	2,2	1,1	1,6	0,7	3,0	1,3	2,0	0,9
mar.	1,4	0,5	1,5	0,9	1,4	0,6	2,1	0,8	1,5	0,7
apr.	1,4	0,6	2,0	1,6	2,0	1,3	2,6	1,4	1,9	1,2
mag.	0,9	0,5	1,4	1,1	1,6	0,9	2,0	1,1	1,4	0,9
giu.	0,8	0,6	1,5	1,5	1,2	1,0	1,6	1,4	1,3	1,1
lug.	0,8	0,6	1,5	1,5	1,2	0,9	1,7	1,7	1,3	1,2
ago.	1,0	0,6	1,8	1,5	1,4	1,2	2,0	1,7	1,5	1,2
set.	1,1	0,6	1,8	1,5	1,3	1,1	1,8	1,3	1,5	1,1
ott.	1,2	0,6	1,5	1,1	1,1	0,5	1,7	1,1	1,4	0,9
nov.	1,2	0,6	1,8	1,3	1,1	0,4	1,8	0,9	1,5	0,9
dic.	1,2	0,6	1,6	1,4	1,0	0,5	1,2	0,9	1,4	0,9
2018 – gen.	1,5	1,0	1,4	1,3	1,2	0,7	0,7	1,0	1,3	1,0
feb.	1,3	0,8	1,2	1,4	0,5	0,5	1,2	1,3	1,1	1,0
mar.	1,7	1,0	1,5	1,3	0,9	0,7	1,3	1,2	1,3	1,0
apr.	1,8	0,9	1,4	1,0	0,6	0,2	1,1	0,8	1,2	0,7

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata.

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: maggiori paesi dell'area dell'euro

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo al netto degli alimentari (1)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Beni di consumo al netto degli alimentari (1)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale
Germania						Francia				
2014	0,5	-0,9	-3,2	-0,1	-0,9	-1,1	-1,3	-4,2	-0,4	-1,3
2015	0,6	-1,0	-5,4	-0,1	-1,8	-1,0	-1,8	-6,8	-0,8	-2,2
2016	0,6	-1,3	-5,9	-0,3	-1,7	-1,1	-2,5	-7,1	-1,1	-2,3
2017	0,6	3,0	3,4	2,0	2,6	-0,2	2,8	6,2	1,5	2,4
2017 – gen.	0,6	1,8	3,9	1,4	2,3	0,3	1,0	14,9	0,8	3,5
feb.	0,5	2,9	5,4	1,8	2,9	0,2	2,6	14,2	1,3	3,7
mar.	0,6	3,4	4,5	2,1	2,8	0,0	3,2	8,4	1,6	3,0
apr.	0,6	3,8	4,6	2,4	3,1	-0,2	3,7	9,6	1,9	3,3
mag.	0,6	3,4	2,9	2,2	2,8	-0,3	3,5	4,4	1,8	2,2
giu.	0,6	3,0	1,7	2,1	2,2	-0,2	2,9	1,2	1,5	1,4
lug.	0,6	2,7	1,9	1,9	2,1	-0,4	2,4	1,9	1,3	1,4
ago.	0,7	2,9	2,8	2,0	2,4	-0,7	2,9	3,4	1,5	2,1
set.	0,6	3,1	4,6	2,1	3,1	-0,5	3,1	3,9	1,7	2,1
ott.	0,6	3,5	2,7	2,2	2,5	-0,4	3,1	1,8	1,6	1,6
nov.	0,5	3,1	3,0	2,1	2,3	-0,3	2,7	6,8	1,5	2,7
dic.	0,6	2,9	3,1	2,0	2,3	-0,2	2,7	4,2	1,5	2,2
2018 – gen.	0,7	2,9	2,2	2,0	2,0	-0,5	2,6	1,1	1,4	1,3
feb.	0,8	2,5	1,7	1,8	1,8	-0,2	2,0	3,8	1,2	1,6
mar.	0,7	2,3	2,4	1,6	2,0	-0,1	1,9	8,0	1,2	2,5
Spagna						Area dell'euro (2)				
2014	0,4	-1,5	-3,1	-0,4	-1,3	0,3	-1,0	-4,4	-0,1	-1,5
2015	0,7	-0,7	-8,8	0,1	-2,0	0,2	-1,2	-8,7	-0,1	-2,6
2016	0,8	-1,5	-10,8	-0,4	-3,1	0,0	-1,6	-6,9	-0,6	-2,2
2017	0,8	3,4	10,4	2,3	4,4	0,2	3,2	5,9	2,0	3,1
2017 – gen.	0,8	2,5	26,5	1,9	7,6	0,1	1,9	11,1	1,4	3,8
feb.	0,9	4,0	23,6	2,7	7,4	0,1	3,2	12,1	2,0	4,6
mar.	0,9	4,4	14,6	3,0	5,8	0,2	3,8	8,5	2,3	3,8
apr.	1,0	4,1	16,1	2,8	6,0	0,2	3,9	9,5	2,3	4,2
mag.	1,0	3,4	13,3	2,4	5,3	0,2	3,6	6,0	2,1	3,3
giu.	0,7	2,8	5,6	2,0	3,1	0,3	3,0	2,8	1,9	2,4
lug.	0,8	2,6	5,8	1,8	3,0	0,1	2,7	2,0	1,8	1,9
ago.	0,7	2,9	6,2	2,1	3,3	0,3	2,9	3,5	1,9	2,6
set.	1,0	3,5	6,5	2,5	3,6	0,2	3,2	4,4	2,0	2,9
ott.	0,5	4,0	4,0	2,5	2,8	0,2	3,5	3,1	2,2	2,5
nov.	0,8	3,3	6,4	2,1	3,1	0,3	3,1	5,2	2,0	2,8
dic.	0,6	3,3	1,1	2,2	1,8	0,4	2,9	3,0	1,9	2,2
2018 – gen.	0,9	2,8	-4,5	1,9	0,0	0,4	2,8	1,2	1,9	1,7
feb.	0,8	2,5	1,1	1,7	1,2	0,5	2,4	2,0	1,7	1,6
mar.	0,7	2,2	3,1	1,5	1,3	0,5	2,2	3,9	1,6	2,1

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro*.

(1) Il peso dei beni di consumo non alimentari è ottenuto come differenza tra quello dei beni di consumo totali e quello dei beni alimentari, che tuttavia contengono alcune voci classificate come beni intermedi. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

Dettaglio del sostegno finanziario ai paesi in difficoltà (1)
(miliardi di euro)

PAESI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale fino a maggio 2018 (2)	Totale del piano di sostegno
IRLANDA										
Prestiti bilaterali	0,0	0,5	2,5	1,9	–	–	–	–	4,8	4,8
EFSF	0,0	7,6	4,4	5,7	–	–	–	–	17,7	17,7
EFSM	0,0	13,9	7,8	0,0	0,8	–	–	–	22,5	22,5
FMI	0,0	12,8	6,4	3,3	–	–	–	–	22,6	22,5
Totale	0,0	34,7	21,1	10,9	0,8	–	–	–	67,6	67,5
PORTOGALLO										
EFSF	–	6,9	11,3	6,6	1,2	–	–	–	26,0	26,0
EFSM	–	14,1	8,0	0,0	2,2	–	–	–	24,3	26,0
FMI	–	13,0	8,2	3,4	1,8	–	–	–	26,3	26,0
Totale	–	34,0	27,5	10,0	5,2	–	–	–	76,6	78,0
GRECIA										
Primo piano di sostegno										
Prestiti bilaterali	21,0	31,9	–	–	–	–	–	–	52,9	52,9
FMI	10,5	9,6	–	–	–	–	–	–	20,1	20,1
Totale	31,5	41,5	–	–	–	–	–	–	73,0	73,0
Secondo piano di sostegno										
EFSF	–	–	108,2	25,3	8,3	-10,9	–	–	130,9 (3)	144,7
FMI	–	–	1,7	6,7	3,4	–	–	–	11,8	28,0
Totale	–	–	109,9	32,0	11,7	-10,9	–	–	142,7	172,7
Terzo piano di sostegno										
ESM	–	–	–	–	–	21,4	10,3	8,5	45,9	86,0
Totale	–	–	–	–	–	21,4 (4)	10,3	8,5	45,9	86,0
SPAGNA										
ESM	–	–	39,5	1,9	–	–	–	–	41,3	41,3
Totale	–	–	39,5	1,9	–	–	–	–	41,3	41,3
CIPRO										
ESM	–	–	–	4,6	1,1	0,6	–	–	6,3	9,0
FMI	–	–	–	0,3	0,2	0,4	0,1	–	1,0	1,0
Totale	–	–	–	4,9	1,3	1,0	0,1	–	7,3	10,0
TOTALE	31,5	110,2	197,9	59,7	18,9	11,5	10,4	8,5	454,3	528,5

Fonte: per i prestiti bilaterali all'Irlanda, National Treasury Management Agency; per i prestiti concessi dall'EFSF, dall'EFSM e dall'ESM, rispettivi siti internet; per il primo piano di sostegno alla Grecia, Commissione europea, *The second economic adjustment programme for Greece*, marzo 2012; per i prestiti dell'FMI non inclusi nel primo piano di sostegno alla Grecia, comunicati stampa dell'FMI diffusi in occasione di ogni erogazione.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali e alla fluttuazione dei tassi di cambio. – (2) L'ammontare del sostegno finanziario erogato nel corso dell'anno tiene conto dei dati disponibili al 18 maggio 2018. – (3) Il dato tiene conto della restituzione nel febbraio 2015 di obbligazioni emesse dall'EFSF, precedentemente trasferite all'Hellenic Financial Stability Fund e non utilizzate. – (4) Nel luglio 2015 la Grecia ha ricevuto un prestito transitorio per 7,2 miliardi erogato dall'EFSM e restituito il mese successivo.

Bilancio della Banca d'Italia: attività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Oro e crediti in oro	Attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro		Attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro				
			<i>di cui:</i> crediti verso l'FMI				Operazioni di rifinanzia-mento principali	Operazioni di rifinanzia-mento a più lungo termine	Operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i> e di tipo strutturale	Operazioni di rifinanziamento marginale e crediti connessi a scarti di garanzia
2015	76.914	43.202	11.567	1.213	1.653	158.276	18.728	139.548	–	–
2016	86.558	42.504	10.169	1.288	1.713	204.238	16.050	188.188	–	–
2017 – gen.	88.302	42.149	10.075	1.245	1.690	203.193	15.811	187.382	–	–
feb.	93.275	42.917	10.148	1.113	1.703	199.531	12.492	187.039	–	–
mar.	91.570	42.644	10.081	1.202	1.701	257.765	6.237	251.529	–	–
apr.	91.479	43.899	10.026	1.133	1.702	256.380	5.656	250.724	–	–
mag.	88.966	43.098	9.862	995	1.703	254.690	3.966	250.724	–	–
giu.	85.916	42.435	9.746	1.437	1.703	255.385	2.601	252.784	–	–
lug.	85.258	41.589	9.653	1.053	1.715	255.329	1.125	254.204	–	–
ago.	87.042	41.044	9.696	1.210	1.735	254.855	722	254.133	–	–
set.	85.906	41.330	9.711	996	1.721	252.344	986	251.358	–	–
ott.	86.171	41.883	9.792	1.118	1.715	251.924	731	251.063	–	130
nov.	85.182	41.021	9.627	1.137	1.715	252.055	1.032	251.023	–	–
dic.	85.283	40.789	9.480	809	1.696	251.692	942	250.750	–	–
2018 – gen.	85.037	39.526	9.315	994	1.673	251.316	567	250.750	–	–
feb.	85.131	40.060	9.430	1.294	1.661	251.115	435	250.680	–	–
mar.	84.798	40.235	9.392	1.027	1.654	250.403	425	249.978	–	–

PERIODI	Titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Crediti verso le Amministrazioni pubbliche	Attività verso l'Eurosistema				Altre attività	Totale attività
			Partecipazioni al capitale della BCE	Crediti connessi al trasferimento di riserve	Crediti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Altre attività nette		
2015	220.473	19.461	41.075	1.333	7.134	32.296	312	49.248
2016	336.761	18.819	44.612	1.333	7.134	35.254	892	58.248
2017 – gen.	340.512	18.020	44.551	1.333	7.134	36.084	–	63.920
feb.	352.967	18.146	45.276	1.333	7.134	36.809	–	63.042
mar.	362.516	18.013	45.358	1.333	7.134	36.891	–	63.491
apr.	371.455	17.999	45.691	1.333	7.134	37.224	–	63.873
mag.	380.937	18.123	46.843	1.333	7.134	38.376	–	64.204
giu.	389.362	18.072	47.811	1.333	7.134	39.344	–	65.227
lug.	399.350	18.157	47.473	1.333	7.134	39.006	–	64.450
ago.	406.138	18.193	47.951	1.333	7.134	39.485	–	65.211
set.	413.749	18.057	48.680	1.333	7.134	40.213	–	64.956
ott.	428.859	18.539	49.642	1.333	7.134	41.175	–	63.063
nov.	438.897	18.645	48.607	1.333	7.134	40.140	–	63.664
dic.	439.665	18.157	48.569	1.333	7.134	38.684	1.418	64.051
2018 – gen.	443.321	18.091	48.442	1.333	7.134	39.975	–	63.966
feb.	446.863	18.085	49.094	1.333	7.134	40.627	–	62.923
mar.	456.180	18.456	50.358	1.333	7.134	41.891	–	60.278

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

continua

Bilancio della Banca d'Italia: passività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Banconote in circolazione		Passività in euro verso IFM dell'area dell'euro					Passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro	Passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro
			Conti correnti (inclusa ROB)	Depositi overnight	Depositi a tempo determinato	Operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>	Depositi con- nessi a scarti di garanzia		
2015	174.324	24.138	22.600	1.538	–	–	–	7.709	23
2016	181.208	71.984	69.957	1.997	–	–	30	15.649	2.565
2017 – gen.	178.454	48.255	46.970	1.255	–	–	30	45.181	2.196
feb.	178.767	54.964	46.991	7.944	–	–	30	23.533	2.713
mar.	179.316	87.381	75.281	12.098	–	–	2	25.003	2.614
apr.	181.054	100.976	88.145	12.823	–	–	8	29.596	2.582
mag.	181.192	93.682	78.044	15.625	–	–	13	34.804	2.426
giu.	182.924	123.003	98.719	24.263	–	–	21	22.197	3.456
lug.	183.876	113.803	90.263	23.520	–	–	21	53.739	3.425
ago.	183.627	127.355	101.565	25.769	–	–	21	30.438	3.415
set.	183.991	124.831	103.124	21.686	–	–	21	19.271	3.427
ott.	184.553	149.291	121.504	27.787	–	–	–	23.284	3.426
nov.	184.238	136.397	105.549	30.848	–	–	–	20.819	3.425
dic.	188.368	142.581	109.646	32.936	–	–	–	12.793	3.301
2018 – gen.	184.565	138.780	110.917	27.862	–	–	–	28.725	3.283
feb.	184.611	119.256	92.602	26.654	–	–	–	39.381	3.293
mar.	187.296	117.469	90.150	27.319	–	–	–	42.634	3.036

PERIODI	Passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro	Rivalutazioni	Capitale e riserve	Passività verso l'Eurosistema		Altre passività	Totale passività	
					Debiti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Altre passività nette			
2015	373	3	91.346	25.046	–	248.859	39.693	8.370	611.515
2016	304	3	98.589	25.346	–	356.559	42.534	8.387	794.741
2017 – gen.	294	3	96.221	25.346	–	364.733	42.899	8.309	803.582
feb.	290	3	102.775	25.346	–	386.087	43.491	8.402	817.970
mar.	336	3	100.030	25.346	–	419.839	44.394	8.346	884.261
apr.	309	94	99.437	25.629	–	411.595	42.341	8.249	893.611
mag.	304	164	96.675	25.629	–	421.583	43.101	8.113	899.558
giu.	301	177	92.090	25.629	–	413.863	43.708	8.018	907.347
lug.	286	130	91.387	25.629	–	397.736	44.366	7.894	914.376
ago.	283	2	93.478	25.629	–	414.165	44.989	7.860	923.380
set.	274	2	92.046	25.629	–	432.457	45.809	7.872	927.739
ott.	268	255	97.108	25.629	–	412.443	46.658	7.937	942.914
nov.	271	86	97.119	25.629	–	435.883	47.056	7.855	950.922
dic.	232	2	91.577	25.613	–	439.023	47.222	7.809	950.713
2018 – gen.	214	2	90.215	25.613	–	433.205	47.765	7.692	952.366
feb.	240	198	90.742	25.613	–	444.421	48.470	7.785	956.225
mar.	240	302	94.990	25.613	–	442.456	49.353	7.759	963.390

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario*(dati medi giornalieri per il periodo indicato)*

VOCI	9.12.2015 7.6.2016	8.6.2016 13.12.2016	14.12.2016 13.6.2017	14.6.2017 19.12.2017	20.12.2017 2.5.2018
Operazioni di rifinanziamento principali					
Volumi (1)					
Area dell'euro	62,0	40,7	23,9	6,0	2,1
Italia	15,7	12,2	10,4	1,2	0,5
Quota Italia (2)	25,3	30,1	43,4	20,2	24,6
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	110	84	53	36	32
Italia	29	25	15	6	6
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine					
Volumi (3)					
Area dell'euro	461,7	492,2	643,5	766,2	760,2
Italia	135,6	162,9	213,9	252,4	250,5
Quota Italia (2)	29,4	33,1	33,2	32,9	33,0
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	74	124	108	23	18
Italia	42	40	31	11	8
Operazioni su iniziativa delle controparti (4)					
Rifinanziamento marginale					
Area dell'euro	0,2	0,1	0,3	0,2	0,1
Italia	..	..	..	..	..
Depositi overnight presso l'Eurosistema					
Area dell'euro	246,8	375,8	514,4	635,8	680,4
Italia	0,4	2,5	8,7	26,6	31,9
Riserve in eccesso (5)					
Area dell'euro	461,2	634,0	913,4	1.124,0	1.171,3
Italia	6,3	14,3	44,5	82,2	81,1
Tassi di interesse del mercato monetario					
Eonia	-0,28	-0,34	-0,35	-0,35	-0,36
Differenziale Eonia-tasso <i>deposit facility</i> (6)	6,3	5,9	4,5	4,5	3,7
Volatilità del differenziale Eonia-tasso <i>deposit facility</i> (7)	1,5	1,0	0,5	1,4	0,5

Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) mediante operazioni di rifinanziamento principali; miliardi di euro. – (2) Fondi assegnati alle controparti italiane in percentuale del totale aggiudicato in asta. – (3) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle IFM mediante operazioni di rifinanziamento a più lungo termine; miliardi di euro. – (4) Miliardi di euro. – (5) Calcolate come differenza tra i fondi detenuti dalle controparti sui conti correnti presso le banche centrali nazionali e l'obbligo di riserva; miliardi di euro. – (6) Differenziale fra il tasso Eonia e quello sulla *deposit facility*; punti base. – (7) Deviazione standard del differenziale fra il tasso Eonia e quello sulla *deposit facility*; punti base.

L'ECONOMIA ITALIANA

Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale*(milioni di euro a prezzi correnti)*

ANNI	Consumi nazionali					Risparmio nazionale lordo		
	Spesa delle famiglie residenti e lsp					Totale	Investimenti lordi	
	Sul territorio economico	All'estero dei residenti (+)	Sul territorio dei non residenti (-)	Delle lsp	Totale			
2008	978.916	16.461	31.130	8.144	972.391	317.133	1.289.524	355.504
2009	957.939	15.996	28.884	8.689	953.740	324.433	1.278.173	305.022
2010	983.044	16.388	29.279	8.779	978.932	327.648	1.306.580	329.530
2011	1.012.781	16.505	30.909	8.819	1.007.196	320.918	1.328.114	335.062
2012	1.001.015	16.149	32.097	8.658	993.725	315.448	1.309.173	288.155
2013	989.236	15.813	33.080	8.911	980.880	315.416	1.296.296	272.062
2014	994.064	16.964	34.248	9.216	985.995	313.311	1.299.306	276.246
2015	1.015.851	17.097	35.567	9.110	1.006.492	311.699	1.318.191	286.010
2016	1.031.923	17.686	36.372	9.174	1.022.411	316.515	1.338.926	287.358
2017	1.058.983	19.100	39.075	9.385	1.048.393	319.521	1.367.914	296.166

ANNI	Risparmio nazionale lordo						Reddito lordo disponibile	Accreditamento o indebitamento (-) con il resto del mondo		
	Operazioni correnti con il resto del mondo: saldi							Totale	Totale	Saldo operazioni in conto capitale
	Beni e servizi	Redditi da lavoro	Redditi da capitale	Imposte indirette	Trasferimenti	Totale				
2008	-12.877	849	-18.693	2.921	-18.106	-45.905	309.598	1.599.122	-46.085	-179
2009	-10.317	864	-6.891	5.063	-18.386	-29.666	275.356	1.553.529	-29.448	218
2010	-31.596	2.178	-8.234	2.857	-19.996	-54.791	274.740	1.581.320	-54.743	48
2011	-25.713	2.618	-9.994	3.059	-19.253	-49.283	285.779	1.613.893	-48.250	1.033
2012	15.937	3.676	-8.958	3.026	-19.515	-5.834	282.321	1.591.494	-1.875	3.959
2013	36.241	2.988	-9.066	3.342	-18.157	15.348	287.410	1.583.706	14.612	-736
2014	46.275	3.579	-7.433	3.915	-15.903	30.433	306.679	1.605.985	33.124	2.691
2015	48.421	4.284	-15.617	2.399	-15.295	24.193	310.203	1.628.394	28.093	3.900
2016	54.665	4.133	-3.105	2.724	-16.723	41.694	329.052	1.667.978	38.582	-3.112
2017	52.855	4.373	3.204	1.535	-14.719	47.248	343.414	1.711.328	46.379	-869

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie*(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente)*

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
Pesi	4,1	22,6	26,7	28,9	32,4	12,0	100,0
2009	-17,8	-4,5	-7,1	-24,8	-25,0	-9,1	-18,7
2010	-0,7	2,7	2,1	11,3	9,1	2,5	6,9
2011	-4,3	-2,0	-2,4	4,0	0,5	-2,1	0,4
2012	-7,3	-3,7	-4,2	-5,8	-8,8	-2,5	-6,0
2013	-6,6	-1,7	-2,3	-4,7	-1,3	-5,5	-3,0
2014	0,1	-0,9	-0,8	-0,1	-0,6	-5,3	-1,1
2015	0,5	1,0	1,0	4,7	-0,2	2,5	1,7
2016	2,8	-0,3	0,2	2,7	1,9	-0,6	1,4
2017	4,9	1,6	2,1	4,9	2,7	2,2	3,1
2011 – 1° trim.	-4,0	0,4	-0,3	2,8	0,5	-2,0	0,6
2° trim.	5,3	0,9	1,6	0,2	-0,5	-2,1	0,4
3° trim.	-5,2	-2,4	-2,9	-0,1	-1,6	1,2	-2,1
4° trim.	-3,2	-0,6	-0,8	-2,8	-2,5	-3,5	-0,9
2012 – 1° trim.	-1,4	-2,6	-2,5	-2,3	-3,9	3,5	-2,7
2° trim.	0,3	0,4	0,4	-2,2	-1,5	-3,5	-0,9
3° trim.	-3,3	0,9	0,3	1,3	-1,5	1,7	-0,3
4° trim.	0,8	-3,2	-2,6	-2,5	-3,2	-6,4	-2,9
2013 – 1° trim.	-2,9	1,2	0,5	-4,1	1,2	2,1	-0,4
2° trim.	-2,5	-2,1	-2,2	2,2	0,3	-2,5	-0,2
3° trim.	-1,1	1,7	1,4	-1,8	1,6	-1,3	-0,2
4° trim.	-2,2	-0,3	-0,6	0,4	1,0	-1,0	0,5
2014 – 1° trim.	3,5	0,3	0,8	1,3	-0,3	-3,9	0,1
2° trim.	1,4	-0,7	-0,4	-1,1	-0,9	3,4	-0,4
3° trim.	-3,4	0,0	-0,6	-0,7	-1,3	-2,4	-1,3
4° trim.	3,6	-1,2	-0,4	2,4	-0,8	-2,7	0,2
2015 – 1° trim.	-2,7	1,1	0,5	1,3	0,2	3,8	1,0
2° trim.	-1,3	0,8	0,4	1,5	0,4	2,0	0,9
3° trim.	4,6	-1,7	-0,7	0,2	-0,4	2,3	-0,2
4° trim.	-1,5	1,5	1,1	-0,5	1,1	-6,8	-0,2
2016 – 1° trim.	5,5	-0,5	0,4	3,8	1,5	1,7	1,6
2° trim.	-3,6	-0,9	-1,3	-1,4	0,1	-2,2	-0,6
3° trim.	0,5	1,3	1,1	2,2	0,5	3,1	1,1
4° trim.	-0,2	0,8	0,7	1,1	0,8	6,5	1,7
2017 – 1° trim.	3,9	-0,9	-0,2	0,5	0,6	-1,9	0,2
2° trim.	0,6	2,1	1,9	2,2	1,1	-3,1	1,0
3° trim.	2,3	1,0	1,2	2,5	2,0	1,1	1,8
4° trim.	1,9	0,5	0,7	0,8	0,7	1,1	0,8
2018 – 1° trim.	-2,2	1,4	1,0	-0,3	-0,3	-1,1	0,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: indice destagionalizzato della produzione industriale*.

**Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia,
per quota di fatturato esportato e sede amministrativa (1)**
(variazioni percentuali a prezzi 2017, salvo diversa indicazione)

VOCI	Totale	Quota di fatturato esportato				Sede amministrativa (2)			
		0	0 - 1/3	1/3 - 2/3	Oltre 2/3	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto									
di cui: manifattura									
consuntivo per il 2017	2,8	4,3	5,1	-3,5	6,5	0,7	5,8	0,1	9,2
						(1,7)	(6,8)	(-9,0)	(8,9)
tasso di realizzo (3)	100,8	102,5	99,7	97,4	105,7	99,4	103,0	100,8	99,9
programmi per il 2018	4,0	6,9	0,7	3,6	8,7	3,6	2,0	5,9	12,7
						(2,0)	(2,7)	(1,5)	(16,4)
Consuntivo per il 2017	2,7	1,7	4,9	-3,4	6,5	2,0	3,9	1,1	7,7
						(1,6)	(4,3)	(-3,5)	(9,2)
Tasso di realizzo (3)	99,5	96,7	99,0	97,6	105,8	98,1	102,9	99,3	96,6
Programmi per il 2018	7,9	14,4	6,6	3,6	8,7	6,0	4,2	13,6	14,9
						(5,0)	(5,8)	(6,6)	(19,3)
Servizi (4)									
Consuntivo per il 2017 (5)	1,2	8,1	-4,1	::	::	5,3	-0,3	-3,2	7,4
						(3,2)	(-0,9)	(-1,3)	(1,0)
Tasso di realizzo (3) (5)	102,4	103,6	99,0	::	::	102,4	107,1	99,1	108,1
Programmi per il 2018 (5)	4,6	7,0	3,3	::	::	4,1	9,2	3,9	-0,4
						(4,2)	(7,6)	(2,5)	(3,6)
Totale									
Consuntivo per il 2017	1,9	5,8	-0,1	-3,3	4,7	3,5	2,3	-1,6	7,6
						(2,4)	(2,1)	(-2,3)	(5,2)
Programmi per il 2018	6,2	9,1	4,8	3,1	6,4	5,0	6,3	7,6	6,6
						(4,5)	(6,6)	(4,4)	(11,7)

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*.

(1) Medie robuste, ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno positivo e negativo) della distribuzione della spesa per investimenti. Il deflatore degli investimenti è stimato sulla base di quelli forniti dalle singole imprese. – (2) Tra parentesi i dati secondo la localizzazione effettiva. – (3) Rapporto percentuale a prezzi correnti tra investimenti realizzati e investimenti programmati (come riportati nell'indagine dello scorso anno) per il 2017. – (4) Servizi privati non finanziari. – (5) Per quote di fatturato esportato superiori a 1/3 la numerosità campionaria non consente di ottenere stime significative.

**Grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria
per raggruppamenti principali di industrie**
(dati destagionalizzati; in percentuale)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
2009	61,5	70,4	68,7	62,4	64,9	76,1	65,3
2010	66,1	73,8	72,4	70,3	72,3	72,6	71,7
2011	66,1	75,3	73,8	71,8	74,2	70,3	73,3
2012	64,7	72,9	71,8	71,3	70,7	67,5	71,2
2013	70,2	74,7	73,9	72,3	72,5	70,1	72,8
2014	70,9	74,4	74,0	73,6	73,7	76,6	73,7
2015	72,1	75,5	74,9	77,7	75,5	82,3	76,1
2016	74,0	75,5	75,3	77,3	75,7	80,2	76,2
2017	76,1	76,7	76,6	78,5	77,1	76,5	77,4
2011 – 1° trim.	65,8	75,4	73,8	73,9	76,1	71,4	74,6
2° trim.	67,0	75,9	74,3	70,7	74,3	70,2	73,3
3° trim.	66,1	74,9	73,5	71,1	74,1	69,4	73,0
4° trim.	65,6	74,9	73,7	71,3	72,3	70,3	72,2
2012 – 1° trim.	65,7	73,8	72,5	72,8	71,5	70,1	72,1
2° trim.	66,1	73,1	71,9	70,2	71,5	67,6	71,4
3° trim.	64,2	73,5	72,0	71,0	70,5	66,1	71,1
4° trim.	62,7	71,3	70,7	71,3	69,4	66,1	70,1
2013 – 1° trim.	66,4	72,3	71,9	67,8	70,2	65,9	69,6
2° trim.	72,3	74,5	74,0	73,7	72,4	69,5	73,4
3° trim.	71,3	76,1	74,7	74,9	73,7	71,3	74,5
4° trim.	70,9	75,9	75,0	72,6	73,5	73,5	73,7
2014 – 1° trim.	70,1	74,7	74,0	72,6	73,8	74,7	73,4
2° trim.	70,5	73,5	73,7	73,3	73,8	75,2	73,5
3° trim.	70,1	74,6	74,1	74,2	73,7	77,2	73,9
4° trim.	72,7	74,8	74,2	74,2	73,5	79,2	74,0
2015 – 1° trim.	73,5	75,8	74,9	76,7	75,5	82,0	75,8
2° trim.	70,4	75,3	74,9	77,3	74,5	82,8	75,7
3° trim.	71,4	75,2	74,8	78,1	75,7	82,3	76,2
4° trim.	73,2	75,7	74,9	78,5	76,1	81,9	76,7
2016 – 1° trim.	72,6	74,8	74,4	77,9	75,7	80,6	76,0
2° trim.	73,2	74,7	74,9	77,0	76,1	79,6	76,1
3° trim.	74,4	75,6	75,5	77,6	74,8	80,9	76,0
4° trim.	75,8	76,9	76,3	76,7	76,2	79,7	76,5
2017 – 1° trim.	75,6	75,9	75,8	76,3	75,9	77,9	76,0
2° trim.	75,7	76,7	76,8	77,8	76,6	77,8	77,1
3° trim.	75,6	77,0	76,9	79,6	77,4	75,7	77,9
4° trim.	77,3	77,0	76,8	80,1	78,6	74,6	78,5
2018 – 1° trim.	76,8	77,0	76,5	79,2	77,6	74,8	77,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria*.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2016 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	–	–	93.098	8.387	–	–	–	–	–	–
Biglietti, monete e depositi a vista	296.449	41.777	422.375	1.752.947	60.478	–	18.520	–	25.503	–
presso istituzioni finanz. mon.	260.451	–	160.285	1.752.947	59.832	–	18.440	–	17.258	–
presso altri residenti	5.636	41.777	151.822	–	327	–	–	–	330	–
presso resto del mondo	30.362	–	110.268	–	319	–	81	–	7.915	–
Altri depositi	21.950	–	505.617	1.441.565	124.774	..	158.318	–	1.507	–
presso istituzioni finanz. mon.	14.465	–	454.882	1.441.565	124.774	–	158.318	–	1.355	–
presso altri residenti	..	–	5.122	–	..	..	–	–	–	–
presso resto del mondo	7.485	–	45.614	–	..	–	..	–	152	–
Titoli a breve termine	49	4.982	27.115	..	6.128	57	2.480	–	2.462	–
emessi dalle Amm. pubbliche	39	–	15.691	–	5.122	–	2.386	–	1.336	–
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	..	..	57	–	–	–	–
emessi dal resto del mondo	10	–	6.385	–	1.006	–	94	–	1.126	–
Titoli a medio/lungo termine	63.858	140.095	1.198.906	572.692	193.067	179.053	82.510	–	572.047	16.067
emessi da istituzioni finanz. mon.	2.427	–	248.859	572.692	17.481	–	7.593	–	23.700	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	794	–	72.894	–	2.433	–	7.752	–	19.194	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	50.262	–	593.226	–	85.648	–	39.512	–	324.418	–
emessi dalle Amm. locali	24	–	3.056	–	14	–	146	–	49	–
emessi da altri residenti	4.160	140.095	124.091	–	14.743	179.053	5.292	–	19.966	16.067
emessi dal resto del mondo	6.190	–	156.781	–	72.747	–	22.216	–	184.721	–
Derivati e stock option di dipendenti	13.421	12.997	178.694	193.482	4.646	2.877	935	4.377	742	855
Prestiti a breve termine	45.354	343.995	499.136	..	24.365	121.349	..	86.119	1.509	915
di istituzioni finanz. mon.	–	260.931	499.136	..	–	58.116	–	86.119	–	679
di altre società finanziarie	–	17.436	–	..	24.365	–	..	–	1.509	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	45.354	47.771	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	17.856	–	..	–	63.233	–	–	–	236
Prestiti a medio/lungo termine	25.570	752.202	1.392.146	57.924	178.431	101.277	..	6.560	8.497	10.581
di istituzioni finanz. mon.	–	514.877	1.392.146	55.978	–	71.958	–	6.554	–	3.740
di altre società finanziarie	–	98.073	–	1.066	178.431	3.558	..	..	8.497	14
di Amm. pubbliche	–	39.129	–	880	–	..	–	6	–	956
di altri residenti	25.570	12.329	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	87.793	–	..	–	25.762	–	–	–	5.872
Azioni e altre partecipazioni	592.663	1.761.046	197.725	187.643	118.286	36.408	8.138	9.100	101.460	80.920
emesse da residenti	300.420	1.761.046	117.538	187.643	75.283	36.408	..	9.100	55.442	80.920
di cui: azioni quotate	107.344	340.149	25.903	90.443	23.563	8.257	–	–	3.108	29.424
emesse dal resto del mondo	292.243	–	80.187	–	43.003	–	8.138	–	46.018	–
Quote di fondi comuni	13.448	–	15.383	4.813	200.208	296.042	67.748	–	183.318	–
emesse da residenti	6.050	–	11.469	4.813	5.379	296.042	6.860	–	28.512	–
emesse dal resto del mondo	7.398	–	3.914	–	194.830	–	60.888	–	154.806	–
Riserve assicurative e garanzie standard	17.420	91.808	6.125	15.788	–	–	–	–	2.928	795.051
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	91.808	–	15.788	–	–	–	–	–	726.770
Altre riserve	17.420	–	6.125	–	–	–	–	–	2.928	68.281
Altri conti attivi e passivi	552.417	535.973	18.756	2.464	2.388	609	79	37	3.124	2.992
Crediti commerciali	535.002	487.088	265	101	–	–	–	–	2.089	800
Altri	17.414	48.885	18.491	2.363	2.388	609	79	37	1.036	2.192
Totale	1.642.598	3.684.874	4.555.075	4.237.706	912.770	737.672	338.729	106.193	903.097	907.381

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2016 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività						
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	8.387	93.098	101.484	101.484
Biglietti, monete e depositi a vista	28.930	160.657	12.832	-	10.459	-	866.555	-	406.178	192.898	2.148.278	2.148.278
presso istituzioni finanz. mon.	11.900	-	10.623	-	10.459	-	797.695	-	406.004	-	1.752.947	1.752.947
presso altri residenti	6.572	160.657	..	-	..	-	37.574	-	173	-	202.433	202.433
presso resto del mondo	10.458	-	2.208	-	..	-	31.287	-	-	192.898	192.898	192.898
Altri depositi	35.833	80.743	5.175	-	387	-	463.309	-	258.890	53.452	1.575.760	1.575.760
presso istituzioni finanz. mon.	35.833	-	4.974	-	387	-	387.687	-	258.890	-	1.441.565	1.441.565
presso altri residenti	-	80.743	-	-	-	-	75.622	-	-	-	80.743	80.743
presso resto del mondo	..	-	201	-	..	-	..	-	-	53.452	53.452	53.452
Titoli a breve termine	7	107.261	2	..	77	-	2.285	-	80.765	9.071	121.370	121.370
emessi dalle Amm. pubbliche	7	107.261	2	..	77	-	1.836	-	80.765	-	107.261	107.261
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	5.039	5.039
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	450	-	-	9.071	9.071	9.071
Titoli a medio/lungo termine	4.575	2.007.912	3.954	15.221	29.659	-	361.965	-	955.697	535.200	3.466.239	3.466.239
emessi da istituzioni finanz. mon.	48	-	523	-	1.081	-	136.350	-	134.631	-	572.692	572.692
emessi dalle Amm. centrali: CCT	271	133.024	104	-	1.296	-	1.457	-	26.828	-	133.024	133.024
emessi dalle Amm. centrali: altri	1.685	1.874.888	652	-	7.562	-	118.700	-	653.223	-	1.874.888	1.874.888
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	15.221	..	-	7.845	-	4.087	-	15.221	15.221
emessi da altri residenti	2.571	-	260	-	18.373	-	8.830	-	136.929	-	335.214	335.214
emessi dal resto del mondo	-	-	2.415	-	1.347	-	88.783	-	-	535.200	535.200	535.200
Derivati e stock option di dipendenti	..	28.964	..	1.146	..	..	757	68	124.152	78.580	323.346	323.346
Prestiti a breve termine	..	6.027	-	6.018	-	103	14.072	54.188	81.325	47.046	665.761	665.761
di istituzioni finanz. mon.	-	2.845	-	4.888	-	103	-	53.104	-	32.351	499.136	499.136
di altre società finanziarie	-	3.183	-	1.130	-	-	-	1.085	-	3.040	25.874	25.874
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-	..	..	..
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	14.072	-	-	11.655	59.426	59.426
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	81.325	-	81.325	81.325
Prestiti a medio/lungo termine	126.969	99.138	7.035	112.464	7.325	43	-	643.397	169.451	131.838	1.915.423	1.915.423
di istituzioni finanz. mon.	-	50.358	-	61.616	-	42	-	571.173	-	55.851	1.392.146	1.392.146
di altre società finanziarie	-	75	-	5.408	-	..	-	64.883	-	13.851	186.928	186.928
di Amm. pubbliche	126.969	1.517	7.035	42.604	7.325	-	-	7.341	-	48.896	141.329	141.329
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.241	25.570	25.570
del resto del mondo	-	47.188	-	2.836	-	-	-	-	169.451	-	169.451	169.451
Azioni e altre partecipazioni	108.978	-	15.053	..	11.142	-	984.657	-	482.268	545.254	2.620.371	2.620.371
emesse da residenti	102.886	-	13.246	..	10.732	-	917.302	-	482.268	-	2.075.117	2.075.117
di cui: azioni quotate	18.168	-	2.843	-	543	-	53.181	-	233.619	-	468.273	468.273
emesse dal resto del mondo	6.092	-	1.807	-	410	-	67.355	-	-	545.254	545.254	545.254
Quote di fondi comuni	71	-	2.868	-	1.290	-	474.413	-	1.084	658.977	959.832	959.832
emesse da residenti	67	-	62	-	1.265	-	240.108	-	1.084	-	300.855	300.855
emesse dal resto del mondo	4	-	2.806	-	25	-	234.305	-	-	658.977	658.977	658.977
Riserve assicurative e garanzie standard	128	4.964	1.161	-	29	-	940.041	37.154	16.180	39.247	984.011	984.011
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	900.368	37.154	7.470	36.319	907.838	907.838
Altre riserve	128	4.964	1.161	-	29	-	39.672	-	8.710	2.928	76.173	76.173
Altri conti attivi e passivi	80.544	16.925	10.254	50.064	42.868	12.660	126.709	178.596	90.429	127.246	927.567	927.567
Crediti commerciali	-	7.980	-	38.677	-	2.777	104.474	96.261	77.369	85.515	719.200	719.200
Altri	80.544	8.945	10.254	11.387	42.868	9.883	22.235	82.335	13.059	41.731	208.367	208.367
Totale	386.034	2.512.591	58.334	184.913	103.237	12.806	4.234.764	913.403	2.674.806	2.511.904	15.809.443	15.809.443

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2016 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-1.085	..	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	31.421	6.798	43.645	282.482	10.254	-	2.103	-	-1.619	-
presso istituzioni finanz. mon.	25.860	-	53.000	282.482	10.343	-	2.093	-	-1.998	-
presso altri residenti	1.778	6.798	-4.990	-	13	-	-	-	27	-
presso resto del mondo	3.782	-	-4.365	-	-102	-	10	-	352	-
Altri depositi	-8.442	-	24.068	-27.522	-6.526	..	7.884	-	-443	-
presso istituzioni finanz. mon.	-10.796	-	23.075	-27.522	-6.526	-	7.884	-	-511	-
presso altri residenti	..	-	31	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	2.354	-	962	-	..	-	..	-	68	-
Titoli a breve termine	-211	..	-3.034	..	-975	..	-1.799	-	-5.611	-
emessi dalle Amm. pubbliche	-217	-	-4.279	-	-595	-	-1.813	-	-5.193	-
emessi da altri residenti	..	..	..	..	..	..	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	6	-	1.245	-	-380	-	14	-	-418	-
Titoli a medio/lungo termine	5.225	-2.133	131.494	-70.342	12.751	-379	-11.773	-	29.641	795
emessi da istituzioni finanz. mon.	-1.413	-	14.289	-70.342	-425	-	-820	-	-4.450	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-150	-	4.705	-	-2	-	-114	-	2.708	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	5.399	-	100.479	-	1.925	-	-11.564	-	387	-
emessi dalle Amm. locali	-372	-	-448	-	-448	-	-432	-	-199	-
emessi da altri residenti	2.986	-2.133	4.291	-	7.909	-379	-418	-	7.857	795
emessi dal resto del mondo	-1.226	-	8.178	-	3.792	-	1.574	-	23.338	-
Derivati e stock option di dipendenti	605	7	-6.060	..	-493	-556	..	..	2.092	..
Prestiti a breve termine	3.567	-13.451	-32.673	..	-1.936	-458	..	-3.976	2	402
di istituzioni finanz. mon.	-	-13.171	-32.673	..	-	-1.740	-	-3.976	-	341
di altre società finanziarie	-	2.059	-	..	-1.936	-	..	-	2	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	3.567	365	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	-2.704	-	..	-	1.282	-	-	-	60
Prestiti a medio/lungo termine	2.435	9.240	31.132	3.609	7.567	2.153	..	780	194	-608
di istituzioni finanz. mon.	-	1.888	31.132	3.901	-	4.515	-	780	-	-347
di altre società finanziarie	-	4.741	-	..	7.567	-82	..	..	194	5
di Amm. pubbliche	-	784	-	-292	-	..	-	..	-	..
di altri residenti	2.435	..	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	1.828	-	..	-	-2.280	-	-	-	-266
Azioni e altre partecipazioni	31.550	38.757	3.460	-6.094	3.817	-1.193	-688	2.031	12.280	8.604
emesse da residenti	24.970	38.757	-352	-6.094	3.854	-1.193	..	2.031	12.357	8.604
di cui: azioni quotate	19.863	5.792	-532	996	87	..	-	-	-1.747	3
emesse dal resto del mondo	6.580	-	3.811	-	-37	-	-688	-	-77	-
Quote di fondi comuni	875	-	2.679	-1.151	17.894	17.076	4.587	-	28.409	-
emesse da residenti	659	-	3.101	-1.151	1.109	17.076	-1.007	-	14.754	-
emesse dal resto del mondo	216	-	-423	-	16.786	-	5.594	-	13.655	-
Riserve assicurative e garanzie standard	524	1.636	1.196	-1.914	-	-	-	-	364	42.870
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	1.636	-	-1.914	-	-	-	-	-	41.124
Altre riserve	524	-	1.196	-	-	-	-	-	364	1.746
Altri conti attivi e passivi	-23.668	-22.304	479	-328	420	59	19	2	1.092	621
Crediti commerciali	-26.716	-18.267	100	25	-	-	-	-	674	430
Altri	3.049	-4.037	379	-352	420	59	19	2	419	191
Totale	43.882	18.551	195.300	178.742	42.773	16.703	334	-1.163	66.402	52.685

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2016 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività						
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	..	-1.085	-1.085	-1.085
Biglietti, monete e depositi a vista	4.561	-8.068	88	-	172	-	75.794	-	114.311	-481	280.731	280.731
presso istituzioni finanz. mon.	8.478	-	88	-	172	-	70.156	-	114.290	-	282.482	282.482
presso altri residenti	-3.917	-8.068	..	-	..	-	5.797	-	21	-	-1.270	-1.270
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	-159	-	-	-481	-481	-481
Altri depositi	1.215	-743	683	-	128	-	-18.662	-	-24.786	3.384	-24.880	-24.880
presso istituzioni finanz. mon.	1.215	-	683	-	128	-	-17.888	-	-24.786	-	-27.522	-27.522
presso altri residenti	-	-743	-	-	-	-	-774	-	-	-	-743	-743
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	..	-	-	3.384	3.384	3.384
Titoli a breve termine	-10	-7.961	-4	..	60	-	-1.205	-	5.297	469	-7.493	-7.493
emessi dalle Amm. pubbliche	-10	-7.961	-4	..	60	-	-1.207	-	5.297	-	-7.961	-7.961
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	..	..
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	2	-	-	469	469	469
Titoli a medio/lungo termine	318	65.743	-477	-2.135	-1.914	-	-60.666	-	-79.384	33.667	25.216	25.216
emessi da istituzioni finanz. mon.	..	-	..	-	..	-	-47.154	-	-30.369	-	-70.342	-70.342
emessi dalle Amm. centrali: CCT	53	13.526	-18	-	212	-	-3.040	-	9.170	-	13.526	13.526
emessi dalle Amm. centrali: altri	265	52.217	106	-	80	-	-5.826	-	-39.034	-	52.217	52.217
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-2.135	..	-	1.400	-	-1.637	-	-2.135	-2.135
emessi da altri residenti	..	-	-565	-	-2.206	-	-4.056	-	-17.514	-	-1.717	-1.717
emessi dal resto del mondo	-	-	..	-	..	-	-1.990	-	-	33.667	33.667	33.667
Derivati e stock option di dipendenti	4.188	-4.074	251	..	..	..	20	..	-5.227	..	-4.623	-4.623
Prestiti a breve termine	..	-1.430	-	-1.199	-	24	365	-2.049	-1.361	-9.899	-32.036	-32.036
di istituzioni finanz. mon.	-	-1.546	-	-831	-	24	-	-2.153	-	-9.622	-32.673	-32.673
di altre società finanziarie	-	116	-	-368	-	-	-	104	-	-3.844	-1.934	-1.934
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-	..	..	..
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	365	-	-	3.567	3.932	3.932
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.361	-	-1.361	-1.361
Prestiti a medio/lungo termine	-581	3.900	-29	-922	-930	8	-	10.521	3.284	14.389	43.071	43.071
di istituzioni finanz. mon.	-	257	-	-291	-	8	-	9.755	-	10.665	31.132	31.132
di altre società finanziarie	-	-4	-	-4	-	..	-	1.697	-	1.408	7.761	7.761
di Amm. pubbliche	-581	-437	-29	-545	-930	-	-	-930	-	-119	-1.540	-1.540
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.435	2.435	2.435
del resto del mondo	-	4.084	-	-82	-	-	-	-	3.284	-	3.284	3.284
Azioni e altre partecipazioni	-714	-	244	..	5.742	-	-15.011	-	11.306	9.880	51.986	51.986
emesse da residenti	-1.332	-	244	..	5.742	-	-14.683	-	11.306	-	42.106	42.106
di cui: azioni quotate	-1.392	-	..	-	..	-	-8.142	-	-1.345	-	6.792	6.792
emesse dal resto del mondo	618	-	..	-	..	-	-328	-	-	9.880	9.880	9.880
Quote di fondi comuni	..	-	..	-	..	-	12.295	-	-25	50.788	66.714	66.714
emesse da residenti	..	-	..	-	..	-	-2.665	-	-25	-	15.926	15.926
emesse dal resto del mondo	..	-	..	-	..	-	14.960	-	-	50.788	50.788	50.788
Riserve assicurative e garanzie standard	4	1.161	35	-	1	-	41.626	491	452	-43	44.201	44.201
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	40.740	491	190	-407	40.930	40.930
Altre riserve	4	1.161	35	-	1	-	886	-	262	364	3.271	3.271
Altri conti attivi e passivi	-3.054	2.049	-2.090	-302	902	1.733	2.596	3.120	4.393	-3.563	-18.911	-18.911
Crediti commerciali	-	126	-	-668	-	274	1.091	1.565	5.898	-2.439	-18.954	-18.954
Altri	-3.054	1.923	-2.090	366	902	1.459	1.505	1.555	-1.506	-1.124	43	43
Totale	5.926	50.577	-1.299	-4.559	4.160	1.765	37.153	12.083	28.260	97.507	422.891	422.891

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2017 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	–	–	91.644	7.809	–	–	–	–	–	–
Biglietti, monete e depositi a vista	326.415	45.066	497.356	1.996.501	67.274	–	20.418	–	25.798	–
presso istituzioni finanz. mon.	289.621	–	233.698	1.996.501	64.490	–	20.337	–	17.342	–
presso altri residenti	5.593	45.066	154.192	–	528	–	–	–	798	–
presso resto del mondo	31.201	–	109.466	–	2.256	–	81	–	7.659	–
Altri depositi	22.895	–	565.266	1.417.693	128.945	..	115.214	–	774	–
presso istituzioni finanz. mon.	15.044	–	511.890	1.417.693	128.945	–	115.214	–	647	–
presso altri residenti	..	–	5.242	–	–	..	–	–	–	–
presso resto del mondo	7.851	–	48.133	–	..	–	..	–	127	–
Titoli a breve termine	183	4.982	27.648	..	7.039	57	2.531	–	2.150	–
emessi dalle Amm. pubbliche	45	–	12.084	–	5.463	–	2.451	–	1.125	–
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	..	..	57	–	–	–	–
emessi dal resto del mondo	137	–	10.525	–	1.576	–	80	–	1.024	–
Titoli a medio/lungo termine	65.388	160.857	1.260.918	506.296	211.480	193.498	65.940	–	569.170	16.321
emessi da istituzioni finanz. mon.	1.318	–	240.123	506.296	11.902	–	5.303	–	21.337	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	362	–	78.215	–	4.282	–	5.214	–	16.903	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	52.386	–	640.231	–	80.374	–	31.302	–	313.287	–
emessi dalle Amm. locali	18	–	4.171	–	10	–	..	–	23	–
emessi da altri residenti	5.255	160.857	141.670	–	38.357	193.498	5.367	–	8.966	16.321
emessi dal resto del mondo	6.049	–	156.507	–	76.556	–	18.753	–	208.654	–
Derivati e stock option di dipendenti	10.630	10.526	144.995	156.170	3.147	2.487	842	3.406	669	1.100
Prestiti a breve termine	46.053	328.984	467.377	..	27.474	105.007	..	73.427	1.530	1.469
di istituzioni finanz. mon.	–	239.927	467.377	..	–	59.000	–	73.427	–	1.211
di altre società finanziarie	–	18.587	–	..	27.474	–	..	–	1.530	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	46.053	48.365	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	22.104	–	..	–	46.006	–	–	–	258
Prestiti a medio/lungo termine	24.564	752.106	1.387.510	61.130	209.223	106.769	..	5.485	8.997	9.917
di istituzioni finanz. mon.	–	486.685	1.387.510	52.814	–	76.507	–	5.479	–	3.811
di altre società finanziarie	–	122.762	–	1.066	209.223	3.915	..	..	8.997	26
di Amm. pubbliche	–	40.564	–	7.250	–	..	–	6	–	956
di altri residenti	24.564	12.316	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	89.778	–	..	–	26.347	–	–	–	5.123
Azioni e altre partecipazioni	687.560	1.904.081	190.789	231.880	118.212	35.009	7.130	9.130	116.664	114.570
emesse da residenti	386.396	1.904.081	110.165	231.880	74.469	35.009	..	9.130	65.019	114.570
di cui: azioni quotate	141.227	388.287	24.347	127.458	29.273	9.592	–	–	3.371	31.629
emesse dal resto del mondo	301.164	–	80.624	–	43.743	–	7.130	–	51.645	–
Quote di fondi comuni	16.731	–	14.355	4.087	228.639	323.668	81.463	–	201.747	–
emesse da residenti	7.359	–	10.046	4.087	6.877	323.668	5.927	–	33.408	–
emesse dal resto del mondo	9.373	–	4.309	–	221.762	–	75.536	–	168.339	–
Riserve assicurative e garanzie standard	12.199	93.765	8.319	13.676	–	–	–	–	3.393	842.560
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	93.765	–	13.676	–	–	–	–	–	789.450
Altre riserve	12.199	–	8.319	–	–	–	–	–	3.393	53.110
Altri conti attivi e passivi	603.627	585.633	13.503	2.378	2.509	335	90	24	3.651	3.053
Crediti commerciali	584.971	537.681	280	104	–	–	–	–	2.089	800
Altri	18.656	47.952	13.224	2.274	2.509	335	90	24	1.562	2.253
Totale	1.816.246	3.885.999	4.669.680	4.397.620	1.003.942	766.830	293.628	91.472	934.543	988.990

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2017 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	7.809	91.644	99.453	99.453
Biglietti, monete e depositi a vista	27.910	160.962	13.610	-	9.531	-	910.844	-	497.229	193.857	2.396.385	2.396.385
presso istituzioni finanz. mon.	11.336	-	11.402	-	9.531	-	841.727	-	497.017	-	1.996.501	1.996.501
presso altri residenti	6.117	160.962	..	-	..	-	38.588	-	212	-	206.028	206.028
presso resto del mondo	10.458	-	2.208	-	..	-	30.528	-	-	193.857	193.857	193.857
Altri depositi	25.857	79.941	4.077	-	793	-	449.946	-	240.179	56.312	1.553.946	1.553.946
presso istituzioni finanz. mon.	25.857	-	3.876	-	793	-	375.247	-	240.179	-	1.417.693	1.417.693
presso altri residenti	-	79.941	-	-	-	-	74.699	-	-	-	79.941	79.941
presso resto del mondo	..	-	201	-	..	-	..	-	-	56.312	56.312	56.312
Titoli a breve termine	5	106.839	3	..	30	-	1.132	-	84.973	13.815	125.693	125.693
emessi dalle Amm. pubbliche	5	106.839	3	..	30	-	659	-	84.973	-	106.839	106.839
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	5.039	5.039
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	473	-	-	13.815	13.815	13.815
Titoli a medio/lungo termine	4.485	2.013.588	3.935	14.526	30.919	-	303.815	-	943.086	554.051	3.459.137	3.459.137
emessi da istituzioni finanz. mon.	33	-	523	-	1.081	-	88.600	-	136.076	-	506.296	506.296
emessi dalle Amm. centrali: CCT	96	131.286	44	-	973	-	1.238	-	23.960	-	131.286	131.286
emessi dalle Amm. centrali: altri	714	1.882.302	638	-	7.833	-	115.872	-	639.665	-	1.882.302	1.882.302
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	14.526	60	-	4.402	-	5.842	-	14.526	14.526
emessi da altri residenti	3.642	-	314	-	19.626	-	9.934	-	137.544	-	370.676	370.676
emessi dal resto del mondo	-	-	2.415	-	1.347	-	83.769	-	-	554.051	554.051	554.051
Derivati e stock option di dipendenti	..	22.559	..	1.023	..	..	787	26	96.540	60.313	257.610	257.610
Prestiti a breve termine	..	6.978	-	4.796	-	87	14.629	51.273	68.368	53.412	625.432	625.432
di istituzioni finanz. mon.	-	3.713	-	3.777	-	87	-	49.094	-	37.140	467.377	467.377
di altre società finanziarie	-	3.265	-	1.019	-	-	-	2.179	-	3.954	29.004	29.004
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-	..	..	..
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	14.629	-	-	12.318	60.683	60.683
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	68.368	-	68.368	68.368
Prestiti a medio/lungo termine	132.667	103.423	7.139	110.741	8.257	47	-	658.077	170.750	141.413	1.949.107	1.949.107
di istituzioni finanz. mon.	-	55.490	-	60.896	-	47	-	580.322	-	65.459	1.387.510	1.387.510
di altre società finanziarie	-	84	-	6.074	-	..	-	69.482	-	14.810	218.220	218.220
di Amm. pubbliche	132.667	1.143	7.139	40.976	8.257	-	-	8.273	-	48.896	148.063	148.063
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.248	24.564	24.564
del resto del mondo	-	46.707	-	2.795	-	-	-	-	170.750	-	170.750	170.750
Azioni e altre partecipazioni	112.416	-	14.919	..	15.091	-	1.062.409	-	533.454	563.975	2.858.644	2.858.644
emesse da residenti	106.324	-	13.112	..	14.681	-	991.050	-	533.454	-	2.294.670	2.294.670
di cui: azioni quotate	19.907	-	3.849	-	543	-	55.142	-	279.307	-	556.967	556.967
emesse dal resto del mondo	6.092	-	1.807	-	410	-	71.360	-	-	563.975	563.975	563.975
Quote di fondi comuni	71	-	2.868	-	1.290	-	537.059	-	1.498	757.967	1.085.722	1.085.722
emesse da residenti	67	-	62	-	1.265	-	261.246	-	1.498	-	327.755	327.755
emesse dal resto del mondo	4	-	2.806	-	25	-	275.813	-	-	757.967	757.967	757.967
Riserve assicurative e garanzie standard	117	7.951	1.062	-	27	-	996.174	37.669	14.022	39.692	1.035.313	1.035.313
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	963.624	37.669	7.235	36.299	970.859	970.859
Altre riserve	117	7.951	1.062	-	27	-	32.549	-	6.788	3.393	64.454	64.454
Altri conti attivi e passivi	80.129	16.493	7.834	50.630	43.521	15.635	129.898	180.677	92.886	122.791	977.649	977.649
Crediti commerciali	-	6.892	-	38.565	-	2.942	105.265	98.962	80.812	87.470	773.416	773.416
Altri	80.129	9.601	7.834	12.065	43.521	12.693	24.633	81.715	12.075	35.320	204.233	204.233
Totale	383.658	2.518.734	55.448	181.715	109.460	15.769	4.406.694	927.722	2.750.795	2.649.242	16.424.093	16.424.093

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2017 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	279	..	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	27.313	3.289	78.857	243.344	4.875	-	1.897	-	203	-
presso istituzioni finanz. mon.	29.171	-	73.412	243.344	4.658	-	1.897	-	83	-
presso altri residenti	-43	3.289	2.371	-	201	-	-	-	468	-
presso resto del mondo	-1.815	-	3.073	-	16	-	..	-	-348	-
Altri depositi	399	-	56.349	-22.236	4.171	..	-43.104	-	-744	-
presso istituzioni finanz. mon.	579	-	57.004	-22.236	4.171	-	-43.104	-	-708	-
presso altri residenti	..	-	120	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	-181	-	-775	-	..	-	..	-	-35	-
Titoli a breve termine	184	19	-99	..	948	..	21	-	-340	-
emessi dalle Amm. pubbliche	57	-	-4.152	-	348	-	31	-	-250	-
emessi da altri residenti	..	19	..	..	19	..	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	127	-	4.052	-	581	-	-11	-	-90	-
Titoli a medio/lungo termine	-2.630	21.093	70.582	-58.537	23.330	14.483	-12.214	-	824	444
emessi da istituzioni finanz. mon.	-2.742	-	-8.873	-58.537	-3.451	-	-1.966	-	-878	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-127	-	5.648	-	1.972	-	-2.472	-	-2.749	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	1.556	-	51.741	-	-7.105	-	-2.770	-	-5.175	-
emessi dalle Amm. locali	39	-	-339	-	41	-	-63	-	-90	-
emessi da altri residenti	-1.486	21.093	20.326	-	25.186	14.483	-2.109	-	-14.435	444
emessi dal resto del mondo	129	-	2.079	-	6.687	-	-2.833	-	24.150	-
Derivati e stock option di dipendenti	-3.344	2	-1.212	..	-2.046	-2.004	..	..	-1.440	..
Prestiti a breve termine	-80	-10.468	-20.846	..	2.650	-16.432	..	-12.692	1	344
di istituzioni finanz. mon.	-	-13.082	-20.846	..	-	1.196	-	-12.692	-	533
di altre società finanziarie	-	1.151	-	..	2.650	-	..	-	1	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	-80	594	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	869	-	..	-	-17.627	-	-	-	-188
Prestiti a medio/lungo termine	-1.286	6.052	8.284	3.252	32.283	6.961	..	-1.075	500	-649
di istituzioni finanz. mon.	-	-21.586	8.284	-3.164	-	6.157	-	-1.075	-	72
di altre società finanziarie	-	24.921	-	..	32.283	436	..	..	500	11
di Amm. pubbliche	-	1.435	-	6.416	-	..	-	..	-	..
di altri residenti	-1.286	-13	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	1.295	-	..	-	368	-	-	-	-731
Azioni e altre partecipazioni	33.424	22.070	1.471	2.249	9.892	-1.063	-1.533	-112	15.922	11.945
emesse da residenti	26.820	22.070	-285	2.249	6.429	-1.063	..	-112	11.953	11.945
di cui: azioni quotate	-1.746	948	-125	13.946	5.002	..	-	-	-207	..
emesse dal resto del mondo	6.604	-	1.756	-	3.463	-	-1.533	-	3.969	-
Quote di fondi comuni	3.547	-	702	-726	24.107	29.731	6.682	-	20.478	-
emesse da residenti	1.578	-	1.369	-726	1.498	29.731	-696	-	3.660	-
emesse dal resto del mondo	1.970	-	-667	-	22.609	-	7.378	-	16.817	-
Riserve assicurative e garanzie standard	-3.256	1.957	2.194	-2.134	-	-	-	-	478	26.419
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	1.957	-	-2.134	-	-	-	-	-	30.130
Altre riserve	-3.256	-	2.194	-	-	-	-	-	478	-3.711
Altri conti attivi e passivi	51.315	49.481	-5.149	-27	123	-271	48	..	533	70
Crediti commerciali	50.020	50.618	21	13	-	-	-	-	1	1
Altri	1.295	-1.137	-5.169	-40	123	-271	48	..	531	69
Totale	105.587	93.496	191.411	165.186	100.333	31.405	-48.203	-13.879	36.414	38.574

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2017 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	..	279	279	279
Biglietti, monete e depositi a vista	-1.230	306	779	-	-928	-	44.289	-	91.052	168	247.106	247.106
presso istituzioni finanz. mon.	-774	-	779	-	-928	-	44.033	-	91.013	-	243.344	243.344
presso altri residenti	-456	306	..	-	..	-	1.015	-	39	-	3.595	3.595
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	-759	-	-	168	168	168
Altri depositi	-9.975	-802	-1.097	-	406	-	-13.363	-	-17.070	-991	-24.029	-24.029
presso istituzioni finanz. mon.	-9.975	-	-1.097	-	406	-	-12.440	-	-17.070	-	-22.236	-22.236
presso altri residenti	-	-802	-	-	-	-	-923	-	-	-	-802	-802
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	..	-	-	-991	-991	-991
Titoli a breve termine	-1	-512	..	..	-48	-	-757	-	4.283	4.684	4.191	4.191
emessi dalle Amm. pubbliche	-1	-512	..	..	-48	-	-781	-	4.283	-	-512	-512
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	19	19
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	25	-	-	4.684	4.684	4.684
Titoli a medio/lungo termine	-1.146	41.567	-90	-628	1.261	-	-41.017	-	6.394	26.868	45.291	45.291
emessi da istituzioni finanz. mon.	..	-	..	-	..	-	-42.448	-	1.822	-	-58.537	-58.537
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-175	-1.771	-60	-	-323	-	250	-	-3.734	-	-1.771	-1.771
emessi dalle Amm. centrali: altri	-971	43.338	-14	-	271	-	2.704	-	3.099	-	43.338	43.338
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-628	60	-	449	-	-725	-	-628	-628
emessi da altri residenti	..	-	-16	-	1.253	-	1.370	-	5.932	-	36.021	36.021
emessi dal resto del mondo	-	-	..	-	..	-	-3.343	-	-	26.868	26.868	26.868
Derivati e stock option di dipendenti	3.478	-1.688	277	..	..	..	2	..	594	..	-3.691	-3.691
Prestiti a breve termine	..	950	-	-1.222	-	-16	557	-751	-16.946	5.623	-34.664	-34.664
di istituzioni finanz. mon.	-	869	-	-1.111	-	-16	-	-1.845	-	5.304	-20.846	-20.846
di altre società finanziarie	-	82	-	-111	-	-	-	1.094	-	435	2.651	2.651
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-	..	..	..
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	557	-	-	-116	477	477
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-16.946	-	-16.946	-16.946
Prestiti a medio/lungo termine	5.719	4.285	104	-1.723	932	4	-	18.642	409	11.196	46.946	46.946
di istituzioni finanz. mon.	-	5.132	-	-719	-	4	-	12.011	-	11.453	8.284	8.284
di altre società finanziarie	-	9	-	666	-	..	-	5.700	-	1.041	32.783	32.783
di Amm. pubbliche	5.719	-374	104	-1.628	932	-	-	932	-	-25	6.755	6.755
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.273	-1.286	-1.286
del resto del mondo	-	-481	-	-41	-	-	-	-	409	-	409	409
Azioni e altre partecipazioni	5.372	-	-134	..	3.949	-	-41.276	-	23.297	15.296	50.385	50.385
emesse da residenti	4.801	-	-134	..	3.949	-	-41.743	-	23.297	-	35.088	35.088
di cui: azioni quotate	1.739	-	1.006	-	..	-	-6.309	-	15.533	-	14.894	14.894
emesse dal resto del mondo	571	-	..	-	..	-	467	-	-	15.296	15.296	15.296
Quote di fondi comuni	..	-	..	-	..	-	57.047	-	351	83.909	112.914	112.914
emesse da residenti	..	-	..	-	..	-	21.245	-	351	-	29.005	29.005
emesse dal resto del mondo	..	-	..	-	..	-	35.802	-	-	83.909	83.909	83.909
Riserve assicurative e garanzie standard	-11	2.987	-99	-	-2	-	32.733	515	-2.097	195	29.939	29.939
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	30.361	515	-175	-283	30.186	30.186
Altre riserve	-11	2.987	-99	-	-2	-	2.372	-	-1.922	478	-246	-246
Altri conti attivi e passivi	-414	-431	-2.419	567	652	2.974	3.189	2.566	2.848	-4.204	50.725	50.725
Crediti commerciali	-	-1.088	-	-112	-	165	791	2.701	3.478	2.014	54.311	54.311
Altri	-414	657	-2.419	679	652	2.809	2.398	-135	-631	-6.217	-3.586	-3.586
Totale	1.793	46.661	-2.679	-3.006	6.222	2.962	41.404	20.972	93.113	143.024	525.394	525.394

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie (1)

(consistenze di fine periodo)

PAESI E ANNI	Circolante e depositi	Titoli pubblici e altre obbligazioni	Azioni, altre partecipazioni e quote di fondi comuni		Riserve assicurative e previdenziali (2)	Attività	Passività (3)			Ricchezza finanziaria netta
							di cui: debiti finanziari			
							di cui: mutui			
Quote percentuali sul totale delle attività										
In rapporto al reddito disponibile										
Italia										
2016	31,4	8,6	34,5	11,2	22,2	3,72	0,80	0,61	0,33	2,92
2017	30,9	6,9	36,3	12,2	22,6	3,81	0,80	0,61	0,33	3,01
Francia										
2016	27,8	1,3	27,3	5,6	38,7	3,62	1,04	0,90	0,65	2,58
2017	27,8	1,1	28,4	6,0	37,5	3,75	1,08	0,93	0,68	2,67
Germania										
2016	39,5	2,8	20,6	10,1	36,6	2,92	0,86	0,85	0,57	2,06
2017	39,3	2,6	21,6	10,8	36,0	2,95	0,85	0,84	0,57	2,10
Spagna										
2016	40,9	1,8	39,0	13,3	16,5	3,00	1,11	1,03	0,77	1,89
2017	39,9	1,6	40,2	14,6	16,4	3,01	1,08	1,00	0,73	1,92
Area dell'euro										
2016	33,2	3,2	27,4	8,9	33,8	3,47	1,06	0,94	0,61	2,41
2017	33,1	2,6	28,5	9,6	33,3	3,49	1,06	0,95	0,62	2,43
Regno Unito										
2016	24,1	0,4	15,4	4,6	56,2	4,83	1,37	1,26	0,86	3,46
2017	24,2	0,4	16,2	4,9	55,3	4,86	1,38	1,29	0,88	3,48
Stati Uniti										
2016	13,7	5,9	46,4	11,1	31,1	5,31	1,07	1,03	0,70	4,24
2017	12,9	4,9	48,8	12,1	30,6	5,53	1,08	1,03	0,69	4,45

(1) Famiglie consumatrici, famiglie produttrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Per le fonti, la definizione delle serie e le modalità di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* le voci *Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie* e *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. La composizione percentuale delle attività non include alcune partite minori. – (2) Riserve tecniche di assicurazione, fondi pensione e fondi di quiescenza. – (3) Debiti finanziari, debiti commerciali e altre partite minori.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle famiglie (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita		<i>di cui: non più censiti alla data finale</i>
Dicembre 2012-Dicembre 2013							
No anomalia	365.827	2.637	4.084	953	5	388.859	15.354
Scaduti	849	747	1.210	419	1	3.381	155
Altri prestiti deteriorati	888	95	5.638	3.218	18	10.185	327
Sofferenze	123	15	71	35.436	602	37.148	901
Totale	367.687	3.494	11.003	40.026	625	439.572	16.737
Dicembre 2013-Dicembre 2014							
No anomalia	357.729	1.561	4.170	910	6	378.476	14.099
Scaduti	946	533	1.482	406	2	3.509	141
Altri prestiti deteriorati	908	50	6.597	3.149	24	11.086	358
Sofferenze	152	15	121	38.722	831	40.873	1.032
Totale	359.736	2.159	12.370	43.188	863	433.945	15.630
Dicembre 2014-Dicembre 2015							
No anomalia	352.247	1.491	4.397	877	10	373.697	14.676
Scaduti	411	478	883	258	4	2.147	113
Altri prestiti deteriorati	843	216	7.620	3.619	34	12.693	361
Sofferenze	172	20	167	40.256	785	42.328	928
Totale	353.673	2.205	13.066	45.010	833	430.865	16.078
Dicembre 2015-Dicembre 2016							
No anomalia	352.776	939	3.484	998	9	374.771	16.566
Scaduti	307	433	846	543	4	2.286	153
Altri prestiti deteriorati	788	24	8.641	3.695	45	13.686	492
Sofferenze	214	13	193	43.409	1.000	45.568	740
Totale	354.085	1.409	13.164	48.644	1.058	436.311	17.952
Dicembre 2016-Dicembre 2017							
No anomalia	362.118	680	2.920	761	13	382.983	16.491
Scaduti	205	285	554	308	7	1.452	93
Altri prestiti deteriorati	1.038	34	8.592	2.995	46	13.188	484
Sofferenze	278	18	256	43.736	1.161	46.384	936
Totale	363.639	1.017	12.321	47.800	1.227	444.007	18.003

(1) Per le fonti e la metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle imprese (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita		di cui: non più censiti alla data finale
Dicembre 2012-Dicembre 2013							
No anomalia	767.129	6.600	46.801	12.114	11	847.919	15.264
Scaduti	2.229	926	5.009	1.154	1	9.571	252
Altri prestiti deteriorati	3.667	205	55.748	26.542	24	87.440	1.253
Sofferenze	158	12	430	148.399	817	150.457	642
Totale	773.183	7.743	107.989	188.209	854	1.095.387	17.410
Dicembre 2013-Dicembre 2014							
No anomalia	677.499	3.844	41.369	6.713	9	743.810	14.377
Scaduti	1.721	505	4.067	938	1	7.486	253
Altri prestiti deteriorati	4.145	141	73.575	24.298	39	103.516	1.318
Sofferenze	179	10	496	177.929	1.014	181.127	1.498
Totale	683.545	4.500	119.506	209.877	1.064	1.035.938	17.446
Dicembre 2014-Dicembre 2015							
No anomalia	632.944	3.567	25.538	5.043	14	683.768	16.662
Scaduti	835	571	2.354	458	2	4.355	134
Altri prestiti deteriorati	4.397	363	84.000	24.852	71	115.339	1.658
Sofferenze	238	20	755	200.147	1.189	203.378	1.030
Totale	638.414	4.521	112.647	230.501	1.275	1.006.841	19.484
Dicembre 2015-Dicembre 2016							
No anomalia	620.532	1.585	19.169	4.018	16	660.835	15.515
Scaduti	712	465	2.253	759	6	4.365	170
Altri prestiti deteriorati	6.531	197	79.481	19.918	120	107.789	1.541
Sofferenze	313	10	1.390	216.527	1.741	220.936	954
Totale	628.089	2.258	102.294	241.223	1.882	993.925	18.180
Dicembre 2016-Dicembre 2017							
No anomalia	619.824	1.013	15.566	2.801	7	653.868	14.657
Scaduti	314	299	1.145	298	3	2.165	106
Altri prestiti deteriorati	5.621	63	73.903	14.582	246	96.751	2.337
Sofferenze	504	22	2.012	214.129	2.190	220.488	1.632
Totale	626.263	1.396	92.626	231.809	2.446	973.272	18.732

(1) Per le fonti e la metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica
(valori percentuali)

VOCI	Società non finanziarie (a)				Famiglie produttrici (b)			
	2017				2017			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4,78	4,46	4,29	4,15	6,63	6,48	6,32	6,30
Estrazioni di minerali da cave e miniere	5,95	5,65	5,32	5,28	10,01	9,45	9,38	9,54
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3,47	3,33	3,24	3,11	7,76	7,67	7,59	7,29
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	4,34	4,07	3,96	3,94	6,96	6,76	6,71	7,04
Industria del legno e dell'arredamento	4,76	4,53	4,41	4,39	7,65	7,44	7,37	7,27
Fabbricazione di carta e stampa	4,17	4,11	3,83	3,82	7,94	7,76	7,50	7,53
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	3,14	2,98	2,82	2,81	8,57	8,42	8,34	8,45
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3,72	3,49	3,29	3,31	7,34	7,04	6,89	7,24
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi	3,88	3,58	3,43	3,44	8,14	7,90	7,71	7,67
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	3,70	3,56	3,43	3,29	6,26	5,79	5,60	5,41
Fabbricazione di macchinari	3,92	3,77	3,57	3,37	7,32	8,46	8,10	7,28
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	2,72	3,25	2,85	2,56	8,63	8,61	7,73	7,69
Altre attività manifatturiere	5,10	4,88	4,77	4,63	8,25	5,85	7,93	7,56
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,62	1,92	2,37	2,38	6,64	6,49	6,18	6,27
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4,54	4,67	4,57	4,33	8,35	8,24	8,02	8,03
Costruzioni	5,64	5,47	5,38	5,04	8,33	8,29	8,04	7,90
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	4,55	4,38	4,25	4,13	7,71	7,44	7,47	7,27
Trasporto e magazzinaggio	5,19	5,21	4,98	4,95	8,49	8,24	7,99	7,99
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,25	6,28	6,38	6,17	7,14	7,22	7,32	7,24
Servizi di informazione e comunicazione	3,89	3,58	3,61	3,67	7,49	7,71	7,49	7,29
Attività immobiliari	4,47	4,36	4,30	3,82	4,81	4,44	4,38	4,06
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,67	4,28	4,50	3,55	6,70	6,63	6,50	6,48
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4,81	4,49	4,59	4,43	7,65	7,77	7,56	7,86
Attività residuali	4,46	2,76	2,93	3,67	5,05	5,00	4,87	4,83
Totale	4,47	4,21	4,12	3,98	7,17	7,00	6,90	6,81
<i>Per memoria: Imprese (a+b)</i>	4,57	4,31	4,22	4,08				

Fonte: Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi. Per le definizioni delle serie cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Tassi di interesse attivi: rilevazione analitica*.

Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti
(ore annue complessivamente lavorate in rapporto all'occupazione media annua, inclusi gli addetti in CIG)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti					Area geografica (1)		
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
2001	1657	1703	1.639	1.670	1.639	1.602	1.646	1.618	1.660	1.648
2002	1650	1696	1.631	1.658	1.625	1.601	1.636	1.618	1.635	1.642
2003	1641	1699	1.618	1.657	1.615	1.572	1.615	1.614	1.635	1.619
2004	1657	1707	1.637	1.673	1.630	1.598	1.642	1.626	1.646	1.635
2005	1.643	1.684	1.626	1.662	1.616	1.587	1.619	1.622	1.645	1.643
2006	1.661	1.702	1.645	1.666	1.646	1.618	1.638	1.637	1.668	1.665
2007	1.658	1.707	1.638	1.671	1.654	1.590	1.632	1.637	1.654	1.649
2008	1.641	1.690	1.620	1.654	1.617	1.582	1.609	1.626	1.651	1.611
2009	1.516	1.594	1.485	1.533	1.500	1.420	1.462	1.502	1.541	1.458
2010	1.586	1.639	1.566	1.611	1.582	1.506	1.570	1.567	1.595	1.514
2011	1.598	1.650	1.578	1.614	1.593	1.525	1.588	1.571	1.588	1.547
2012	1.585	1.628	1.569	1.600	1.566	1.532	1.575	1.571	1.571	1.534
2013	1.580	1.625	1.563	1.593	1.579	1.517	1.570	1.568	1.568	1.515
2014	1.599	1.644	1.583	1.627	1.586	1.527	1.595	1.576	1.583	1.554
2015	1.619	1.642	1.611	1.642	1.622	1.566	1.611	1.610	1.603	1.625
2016	1.632	1.666	1.619	1.645	1.627	1.579	1.623	1.615	1.617	1.616
2017	1.649	1.672	1.641	1.677	1.642	1.596	1.648	1.639	1.633	1.629
Industria in senso stretto										
2003	1.633	1.698	1.608	1.657	1.617	1.553	1.609	1.611	1.614	1.593
2004	1.652	1.709	1.631	1.673	1.631	1.586	1.638	1.625	1.632	1.619
2005	1.641	1.684	1.624	1.664	1.619	1.583	1.620	1.621	1.637	1.632
2006	1.654	1.704	1.636	1.666	1.647	1.596	1.633	1.632	1.645	1.643
2007	1.658	1.708	1.638	1.671	1.656	1.594	1.633	1.635	1.650	1.652
2008	1.641	1.691	1.622	1.653	1.620	1.590	1.612	1.624	1.642	1.627
2009	1.528	1.599	1.502	1.536	1.515	1.458	1.475	1.507	1.558	1.510
2010	1.593	1.641	1.576	1.615	1.587	1.528	1.575	1.571	1.598	1.565
2011	1.601	1.653	1.582	1.610	1.598	1.543	1.591	1.572	1.592	1.573
2012	1.591	1.629	1.578	1.599	1.580	1.553	1.581	1.575	1.584	1.568
2013	1.584	1.625	1.570	1.592	1.587	1.534	1.573	1.572	1.577	1.547
2014	1.603	1.643	1.589	1.627	1.593	1.546	1.595	1.579	1.596	1.591
2015	1.623	1.641	1.617	1.640	1.628	1.584	1.612	1.612	1.612	1.650
2016	1.634	1.666	1.623	1.644	1.625	1.595	1.625	1.617	1.619	1.633
2017	1.650	1.672	1.642	1.676	1.639	1.607	1.646	1.641	1.631	1.646
Servizi privati non finanziari										
2003	1.652	1.735	1.624	1.749	1.660	1.525	1.595	1.590	1.672	1.699
2004	1.655	1.750	1.624	1.738	1.678	1.521	1.598	1.601	1.656	1.689
2005	1.640	1.743	1.606	1.735	1.632	1.501	1.608	1.555	1.631	1.651
2006	1.638	1.768	1.596	1.695	1.636	1.506	1.587	1.534	1.628	1.668
2007	1.637	1.779	1.590	1.700	1.688	1.475	1.587	1.541	1.613	1.648
2008	1.652	1.785	1.609	1.741	1.695	1.492	1.621	1.565	1.634	1.610
2009	1.611	1.746	1.569	1.711	1.618	1.470	1.584	1.519	1.588	1.587
2010	1.595	1.739	1.551	1.674	1.606	1.466	1.583	1.509	1.533	1.558
2011	1.597	1.775	1.545	1.648	1.599	1.472	1.563	1.504	1.516	1.594
2012	1.592	1.743	1.548	1.678	1.612	1.457	1.578	1.502	1.521	1.573
2013	1.571	1.710	1.530	1.646	1.545	1.461	1.550	1.486	1.531	1.545
2014	1.555	1.661	1.526	1.645	1.572	1.449	1.562	1.508	1.486	1.526
2015	1.573	1.700	1.539	1.676	1.602	1.447	1.570	1.511	1.495	1.573
2016	1.583	1.708	1.549	1.706	1.623	1.443	1.576	1.532	1.522	1.544
2017	1.592	1.710	1.560	1.690	1.618	1.478	1.588	1.532	1.533	1.564

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*.
 (1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1999.

Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti*(incidenza percentuale sulle ore effettivamente lavorate)*

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto										
2004	4,1	3,7	4,2	4,1	4,0	4,4	4,4	4,0	4,0	4,4
2005	4,0	3,5	4,2	4,1	4,1	4,4	4,3	4,1	4,0	4,4
2006	4,2	3,6	4,4	4,2	4,1	4,8	4,4	4,4	4,1	4,7
2007	4,3	3,9	4,5	4,3	4,4	4,7	4,5	4,4	4,2	4,6
2008	4,3	3,8	4,5	4,3	4,4	4,8	4,5	4,4	4,6	5,0
2009	3,6	3,1	3,8	3,8	4,0	3,8	3,8	3,6	3,9	4,4
2010	3,7	3,2	3,8	3,8	3,9	3,9	3,7	3,7	4,1	4,3
2011	3,9	3,3	4,1	4,0	4,0	4,2	4,0	4,2	3,9	4,3
2012	3,9	3,4	4,1	3,9	3,9	4,4	4,0	4,1	4,2	4,2
2013	3,9	3,7	3,9	3,7	3,9	4,3	4,0	3,8	3,8	4,0
2014	3,8	3,4	3,9	3,7	3,9	4,1	4,0	3,6	3,8	4,2
2015	3,9	3,5	4,0	3,8	4,1	4,2	4,1	3,8	4,0	4,3
2016	3,8	3,6	3,9	3,6	4,2	3,9	3,9	3,7	3,9	3,9
2017	3,7	3,4	3,8	3,6	4,1	3,9	3,9	3,7	3,9	4,0
Servizi privati non finanziari										
2004	5,4	4,0	5,8	5,0	5,4	6,7	6,2	5,7	5,7	5,3
2005	5,4	3,9	6,0	5,1	5,5	7,0	6,5	6,1	5,3	5,6
2006	5,4	3,7	6,0	4,9	5,5	7,1	6,4	6,0	5,9	5,4
2007	5,4	3,8	6,0	5,2	5,5	6,8	5,9	6,3	5,9	5,8
2008	5,4	4,0	5,9	5,4	5,7	6,4	5,7	6,5	5,8	5,9
2009	5,0	3,8	5,5	5,0	5,0	6,0	5,1	5,9	5,6	5,4
2010	4,9	3,3	5,4	5,1	4,5	5,9	5,6	5,8	4,6	5,4
2011	5,1	3,6	5,6	5,2	4,6	6,2	6,0	5,6	4,9	5,6
2012	5,2	3,4	5,7	5,3	4,8	6,4	6,4	5,5	5,3	5,0
2013	4,8	3,3	5,2	4,2	4,5	6,2	5,5	4,9	5,3	5,0
2014	4,7	3,2	5,1	4,0	4,3	6,0	5,4	4,8	5,2	4,5
2015	4,9	3,3	5,4	4,8	4,5	6,1	5,8	5,1	5,3	5,2
2016	4,9	3,6	5,3	4,5	5,5	5,8	5,5	5,5	5,3	4,7
2017	5,2	3,6	5,7	4,7	5,3	6,4	6,1	5,5	5,7	5,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*.
 (1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Indici nazionali dei prezzi al consumo

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODO	Voci a prezzo libero							Voci a prezzo regolamentato				Totale beni energetici	Indice generale al netto di energetici alimentari e tabacchi	Indice generale	Per le famiglie di operai e impiegati (1)	
	Al netto di alimentari ed energetici			Beni alimentari		Beni energetici	Tabac- chi	Totale	Beni energetici	Beni non energetici	Servizi					
	Beni	Servizi	Totale	Trasfor- mati	Freschi											Totale
Pesi (2)	23,2	39,6	62,8	10,5	7,0	17,5	4,5	2,1	87,0	4,3	2,3	6,4	8,9	71,5	100,0	100,0
2014	0,1	0,6	0,5	0,9	-0,9	0,2	-2,1	-0,4	0,3	-4,0	-0,1	2,5	-3,0	0,7	0,2	0,2
2015	0,2	0,7	0,5	0,3	2,3	1,1	-10,3	3,6	0,1	-2,5	1,4	0,5	-6,8	0,5	0,0	-0,1
2016	0,4	0,5	0,5	0,1	0,4	0,2	-5,9	2,1	0,1	-5,1	0,1	0,7	-5,6	0,5	-0,1	-0,1
2017	-0,1	1,1	0,0	0,5	3,6	1,8	6,2	1,0	1,2	3,0	0,3	1,0	4,5	0,7	1,2	1,1
2016 – gen.	0,6	0,7	0,7	0,3	0,6	0,4	-5,9	3,7	0,3	-2,5	0,4	0,7	-4,2	0,7	0,3	0,3
feb.	0,5	0,4	0,5	0,3	-1,2	-0,3	-8,5	-0,4	-0,1	-2,6	0,3	0,8	-5,5	0,5	-0,3	-0,2
mar.	0,6	0,7	0,7	0,2	-1,1	-0,3	-11,2	-0,3	-0,2	-2,7	0,0	0,7	-7,0	0,7	-0,2	-0,3
apr.	0,6	0,5	0,5	0,2	-0,5	-0,1	-9,9	-0,3	-0,2	-6,4	-0,2	0,6	-8,3	0,5	-0,5	-0,4
mag.	0,6	0,4	0,5	0,1	0,4	0,2	-10,0	2,0	-0,1	-6,7	-0,2	0,7	-8,4	0,5	-0,3	-0,4
giu.	0,4	0,4	0,4	0,0	0,7	0,2	-8,1	2,9	0,0	-6,8	-0,3	0,7	-7,5	0,4	-0,4	-0,3
lug.	0,4	0,6	0,5	0,0	1,5	0,6	-8,0	2,9	0,1	-5,9	-0,2	0,8	-7,0	0,6	-0,1	-0,1
ago.	0,4	0,5	0,4	0,0	2,4	0,8	-7,0	2,9	0,2	-5,9	-0,1	0,8	-6,5	0,5	-0,1	-0,1
set.	0,3	0,5	0,4	-0,1	0,4	0,0	-2,7	2,9	0,3	-3,8	0,0	0,6	-3,4	0,4	0,1	0,1
ott.	0,2	0,0	0,1	-0,1	-0,4	-0,2	-0,9	2,9	0,0	-6,0	0,4	0,8	-3,6	0,1	-0,2	-0,1
nov.	0,1	0,6	0,3	0,0	0,2	0,0	0,3	2,9	0,3	-5,9	0,4	0,8	-3,0	0,4	0,1	0,1
dic.	0,0	1,0	0,6	0,0	1,8	0,7	2,4	2,8	0,8	-5,8	0,5	0,8	-1,9	0,6	0,5	0,4
2017 – gen.	-0,1	0,6	-0,3	0,0	5,3	2,1	9,0	2,8	1,2	-2,8	1,2	1,0	2,7	0,5	1,0	0,9
feb.	-0,1	1,0	0,0	0,1	8,8	3,6	12,1	2,9	1,8	-1,6	1,2	1,0	4,8	0,6	1,6	1,5
mar.	-0,1	1,0	0,0	0,2	6,2	2,6	11,3	2,7	1,6	-1,2	1,2	1,0	4,7	0,7	1,4	1,4
apr.	-0,2	1,8	0,4	0,3	4,7	2,1	9,1	2,7	1,7	5,7	0,8	1,0	7,5	1,1	1,9	1,7
mag.	-0,3	1,4	0,1	0,4	3,8	1,8	6,8	0,3	1,3	6,1	0,6	1,0	6,5	0,8	1,4	1,4
giu.	-0,2	1,6	0,2	0,6	1,4	0,9	2,9	-0,3	1,0	6,2	0,7	1,1	4,5	1,0	1,2	1,1
lug.	-0,1	1,4	0,2	0,6	1,3	0,9	2,1	-0,3	0,9	5,0	0,6	1,0	3,5	0,8	1,1	1,0
ago.	-0,1	1,6	0,3	0,6	0,7	0,7	4,3	0,2	1,1	5,0	-0,4	1,0	4,5	0,9	1,2	1,2
set.	-0,2	1,3	0,1	0,7	2,1	1,3	4,0	0,2	1,0	2,9	-0,5	1,1	3,4	0,8	1,1	1,1
ott.	-0,2	0,7	-0,2	0,8	3,8	1,9	4,3	0,2	0,9	3,9	-0,5	0,8	4,0	0,4	1,0	0,9
nov.	-0,1	0,4	-0,4	0,8	3,2	1,8	5,0	0,2	0,8	3,8	-0,5	0,8	4,4	0,3	0,9	0,8
dic.	-0,1	0,5	-0,3	0,8	2,4	1,5	4,4	0,5	0,8	3,7	-0,5	0,8	4,1	0,4	0,9	0,8
2018 – gen.	0,1	0,5	0,1	2,1	0,4	1,4	2,5	0,5	0,7	6,4	-1,9	1,4	4,5	0,4	0,9	0,9
feb.	-0,2	0,7	0,1	1,3	-3,2	-0,7	2,1	0,3	0,2	5,3	-1,8	1,6	3,7	0,5	0,5	0,5
mar.	-0,2	0,8	0,3	1,2	-0,4	0,5	1,1	2,2	0,6	5,0	-1,8	1,6	3,0	0,5	0,8	0,7
apr.	0,0	0,1	0,0	1,8	0,7	1,3	2,7	2,8	0,6	-1,2	-1,4	2,0	0,7	0,2	0,5	0,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.

(1) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, nella versione al netto dei tabacchi. – (2) Dal gennaio 1999 i pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie nell'anno precedente; quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2018.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto dei beni alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto dei beni alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	26,5	43,3	69,8	11,6	9,2	20,8	9,4	81,4	100,0
2014	0,5	0,8	0,7	0,5	-0,7	0,0	-3,0	0,7	0,2
2015	0,7	0,6	0,7	0,9	1,9	1,4	-6,8	0,7	0,1
2016	0,5	0,6	0,5	0,4	0,5	0,4	-5,5	0,5	-0,1
2017	0,3	1,1	0,8	0,6	3,2	1,7	4,5	0,8	1,3
2016 – gen.	1,2	0,8	0,9	1,0	0,6	0,8	-4,1	0,9	0,4
feb.	1,0	0,4	0,5	0,1	-0,9	-0,3	-5,5	0,5	-0,2
mar.	0,9	0,6	0,8	-0,1	-0,8	-0,4	-7,0	0,6	-0,2
apr.	0,8	0,5	0,6	0,1	-0,2	0,0	-8,2	0,5	-0,4
mag.	0,7	0,5	0,6	0,4	0,4	0,4	-8,4	0,6	-0,3
giu.	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6	0,5	-7,5	0,5	-0,2
lug.	0,2	0,8	0,5	0,5	1,4	0,9	-6,9	0,6	-0,2
ago.	0,2	0,6	0,4	0,4	1,9	1,0	-6,4	0,4	-0,1
set.	0,3	0,6	0,4	0,5	0,4	0,4	-3,3	0,5	0,1
ott.	0,3	0,2	0,2	0,3	-0,2	0,1	-3,5	0,2	-0,1
nov.	0,3	0,5	0,4	0,5	0,5	0,5	-2,9	0,5	0,1
dic.	0,4	0,9	0,7	0,5	1,8	1,0	-2,0	0,7	0,5
2017 – gen.	0,5	0,6	0,5	0,5	4,5	2,3	2,7	0,5	1,0
feb.	0,1	1,0	0,7	0,6	7,4	3,6	4,8	0,6	1,6
mar.	0,0	1,1	0,6	0,7	5,4	2,7	4,6	0,7	1,4
apr.	0,2	1,8	1,3	0,5	3,8	1,9	7,4	1,2	2,0
mag.	0,3	1,3	0,9	0,4	3,4	1,7	6,4	0,8	1,6
giu.	0,3	1,4	1,0	0,4	1,3	0,8	4,6	1,0	1,2
lug.	0,3	1,3	0,9	0,5	1,3	0,8	3,4	0,8	1,2
ago.	0,7	1,6	1,2	0,6	0,9	0,7	4,5	1,1	1,4
set.	0,8	1,3	1,1	0,6	2,1	1,3	3,4	1,0	1,3
ott.	0,2	0,6	0,5	0,7	3,3	1,9	4,0	0,5	1,1
nov.	0,4	0,5	0,4	0,9	2,8	1,7	4,4	0,5	1,1
dic.	0,4	0,5	0,5	1,1	2,3	1,6	4,2	0,5	1,0
2018 – gen.	0,9	0,5	0,7	1,7	0,8	1,3	4,5	0,8	1,2
feb.	0,4	0,6	0,5	1,1	-2,4	-0,6	3,6	0,6	0,5
mar.	0,4	0,8	0,7	1,5	-0,2	0,8	3,0	0,8	0,9
apr.	0,3	0,2	0,2	2,3	1,1	1,8	0,8	0,5	0,6

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.

(1) Indici a catena. I pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie nell'anno precedente, quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2018.

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno*(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PERIODI	Beni di consumo (1)		Beni alimentari (2)	Beni strumentali	Beni intermedi	Energetici	Totali al netto di alimentari ed energetici	Totale generale
	Totali	Non alimentari						
Pesi	21,9	10,2	13,1	18,0	26,7	33,4	53,4	100,0
2014	0,4	0,8	-0,3	0,5	-0,5	-5,5	0,2	-1,8
2015	0,0	0,3	-0,1	0,6	-0,5	-9,6	0,0	-3,4
2016	-0,2	-0,1	-0,5	0,4	-1,2	-5,5	-0,4	-2,2
2017	1,3	0,1	2,0	0,9	2,8	4,0	1,7	2,6
2016 – gen.	-0,2	0,1	-0,7	0,1	-1,7	-7,4	-0,7	-3,0
feb.	-0,6	-0,1	-1,2	0,3	-1,9	-10,0	-0,8	-4,1
mar.	-0,8	-0,2	-1,5	0,3	-2,1	-9,2	-0,9	-3,9
apr.	-0,6	0,2	-1,6	0,4	-2,0	-11,3	-0,7	-4,5
mag.	-0,5	0,1	-1,1	0,5	-1,9	-10,2	-0,7	-4,1
giu.	-0,4	-0,3	-0,5	0,4	-1,6	-8,3	-0,7	-3,4
lug.	-0,2	0,0	-0,3	0,5	-1,3	-3,1	-0,5	-1,3
ago.	-0,2	-0,1	-0,6	0,5	-1,3	-2,2	-0,4	-1,0
set.	-0,1	-0,1	-0,3	0,5	-0,9	-1,6	-0,2	-0,7
ott.	0,1	0,0	0,0	0,4	-0,6	-1,9	-0,1	-0,7
nov.	0,4	-0,2	0,6	0,6	0,1	-1,4	0,3	-0,3
dic.	0,5	-0,6	1,2	0,7	0,8	1,3	0,5	0,8
2017 – gen.	0,5	-0,4	1,1	0,7	1,9	6,2	1,1	2,9
feb.	0,9	-0,4	1,7	0,6	2,6	7,8	1,5	3,7
mar.	1,1	-0,3	2,0	0,8	3,5	5,9	1,9	3,3
apr.	1,5	-0,1	2,6	0,8	3,4	8,7	1,9	4,3
mag.	1,4	0,1	2,1	0,9	3,0	5,6	1,9	3,2
giu.	1,3	0,2	1,8	1,1	2,7	3,5	1,8	2,5
lug.	1,4	0,1	2,1	1,1	2,4	-0,8	1,6	0,8
ago.	1,6	0,3	2,4	1,1	2,5	0,9	1,7	1,6
set.	1,5	0,2	2,3	0,8	2,8	1,2	1,7	1,6
ott.	1,3	0,0	1,9	0,9	3,3	2,5	2,0	2,2
nov.	1,3	0,3	1,9	0,8	3,1	4,3	1,9	2,7
dic.	1,4	0,7	1,6	0,7	2,7	3,0	1,8	2,2
2018 – gen.	1,3	0,5	1,3	0,7	2,3	2,5	1,6	1,8
feb.	1,0	0,4	1,0	0,8	2,1	2,6	1,5	1,8
mar.	1,1	0,4	1,2	0,6	1,8	4,7	1,2	2,4

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro*.

(1) Nella voce non sono inclusi i beni energetici e gli autoveicoli; questi ultimi sono compresi tra i beni strumentali. – (2) I beni alimentari sono prevalentemente destinati al consumo, ad eccezione dei gruppi "lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei" e "produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" della classificazione NACE rev. 2, che sono considerati beni intermedi.

Indicatori di competitività di alcune economie avanzate (1) (2)
(dati medi nel periodo; in base ai prezzi alla produzione dei manufatti; indici 1999=100)

PERIODO	Belgio	Canada	Francia	Germania	Giappone	Italia	Paesi Bassi	Regno Unito	Spagna	Stati Uniti
2008	116,4	109,0	102,1	95,1	75,1	104,7	120,3	81,1	111,8	97,7
2009	117,0	108,2	100,8	97,4	86,5	104,2	114,2	76,2	111,4	96,2
2010	115,9	115,4	96,1	92,1	86,1	100,2	112,9	75,3	108,6	94,1
2011	117,2	118,2	95,8	90,4	86,7	99,6	118,7	74,0	109,8	91,6
2012	115,8	117,6	93,9	87,9	86,2	97,4	112,8	80,3	108,6	95,2
2013	118,0	114,7	95,6	90,1	71,0	99,4	114,9	81,1	110,5	96,9
2014	116,7	110,0	95,9	91,5	68,4	100,4	115,8	80,4	110,6	100,2
2015	107,4	102,8	92,2	89,2	65,6	97,5	109,6	83,5	107,6	110,4
2016	107,0	101,5	92,7	91,2	73,9	98,6	111,3	77,6	108,4	112,6
2017	113,3	102,9	92,3	91,0	69,6	98,8	113,1	74,4	110,0	111,0
2016 – 1° trim.	103,7	98,9	93,2	92,3	71,3	99,2	110,6	81,3	107,7	114,0
2° trim.	106,5	102,8	93,0	91,3	73,2	98,8	111,0	79,7	108,6	110,9
3° trim.	107,8	102,4	92,5	90,9	77,2	98,6	111,5	75,3	108,6	111,4
4° trim.	110,2	102,0	92,0	90,2	73,7	98,1	111,9	74,2	108,6	114,1
2017 – 1° trim.	111,6	102,9	91,2	89,3	70,5	97,2	112,1	74,1	108,8	113,8
2° trim.	111,5	100,7	91,6	90,2	70,9	97,8	112,3	74,6	109,1	111,9
3° trim.	113,8	104,2	93,2	92,4	69,0	99,9	113,9	73,8	110,8	108,7
4° trim.	116,5	103,7	93,3	92,1	67,8	100,2	114,0	74,9	111,2	109,5
2017 – gen.	111,7	103,3	91,4	89,5	70,1	97,5	112,0	74,2	109,0	115,0
feb.	111,9	103,8	91,2	89,2	71,0	97,1	112,2	74,5	108,9	113,6
mar.	111,3	101,7	90,9	89,2	70,4	97,0	112,0	73,7	108,6	112,9
apr.	111,6	101,3	91,0	89,1	71,9	97,0	111,6	74,6	108,3	112,5
mag.	111,6	100,0	91,8	90,4	70,1	98,0	112,5	75,1	109,4	111,9
giu.	111,4	100,8	92,1	91,1	70,7	98,6	112,7	74,1	109,6	111,3
lug.	112,2	103,7	92,9	92,2	69,3	99,5	113,4	74,2	110,5	109,9
ago.	114,1	103,8	93,4	92,7	69,7	100,3	114,1	73,1	111,0	108,6
set.	115,0	105,1	93,3	92,2	68,0	99,9	114,2	74,1	110,9	107,5
ott.	115,8	104,1	93,2	92,2	68,0	100,1	114,1	74,5	111,1	109,6
nov.	116,8	103,8	93,4	92,0	68,1	100,3	114,2	75,0	111,2	109,9
dic.	116,7	103,3	93,4	92,0	67,4	100,1	113,8	75,2	111,4	109,0
2018 – gen.	118,0	105,0	93,8	92,4	67,4	100,4	114,4	75,2	112,1	106,9
feb.	118,2	103,4	93,8	93,0	69,0	100,5	114,8	75,5	111,9	106,8

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indicatori di competitività di alcune economie avanzate*. – (2) Indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività. Eventuali differenze tra i dati mensili, trimestrali e annuali dipendono dagli arrotondamenti.

Bilancia dei pagamenti (1)
(milioni di euro)

VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Conto corrente	-5.455	16.037	31.102	25.009	43.493	47.850
Merci	16.829	36.099	47.407	51.106	57.657	56.016
Crediti	377.407	379.080	389.510	405.982	410.007	439.450
Debiti	360.579	342.981	342.104	354.876	352.351	383.434
Servizi	-123	443	-1.017	-2.618	-2.672	-3.713
Crediti	84.523	84.343	85.902	88.666	91.347	99.025
Debiti	84.645	83.900	86.919	91.284	94.019	102.738
Redditi primari	-2.646	-2.433	618	-8.184	5.227	10.267
Crediti	59.161	58.218	62.785	54.041	64.206	66.188
Debiti	61.806	60.652	62.167	62.226	58.979	55.921
Redditi secondari	-19.516	-18.072	-15.905	-15.295	-16.719	-14.720
Crediti	13.882	14.257	15.124	15.227	15.625	16.655
di cui: istituzioni della UE	1.764	1.076	1.003	1.053	533	850
Debiti	33.398	32.329	31.030	30.522	32.345	31.376
di cui: istituzioni della UE	14.980	15.749	14.898	13.737	14.945	12.100
Conto capitale	3.959	-744	2.682	3.901	-3.111	-869
Attività intangibili	1.835	-3.142	-942	-1.183	-1.973	-1.208
Trasferimenti unilaterali	2.124	2.398	3.624	5.085	-1.138	339
di cui: istituzioni della UE	3.167	3.648	4.792	6.395	543	1.785
Conto finanziario	-3.218	21.864	51.514	35.209	65.387	47.190
Investimenti diretti	5.293	650	2.331	2.419	-4.095	-11.235
All'estero	5.241	15.288	15.259	14.394	13.679	6.523
In Italia	-52	14.638	12.928	11.976	17.774	17.758
Investimenti di portafoglio	-17.436	-4.079	4.144	97.505	159.540	98.417
Attività	-53.024	31.141	101.848	120.870	84.362	127.079
Azioni e quote di fondi comuni	22.911	57.298	78.538	84.322	53.613	97.369
Titoli di debito	-75.935	-26.157	23.309	36.548	30.749	29.711
di cui: obbligazioni	-74.117	-25.002	24.068	35.948	30.332	28.016
Passività	-35.589	35.220	97.703	23.366	-75.178	28.662
Azioni e quote di fondi comuni	16.133	13.014	19.282	11.583	-2.910	15.544
Titoli di debito	-51.722	22.205	78.422	11.783	-72.268	13.118
di cui: obbligazioni	-70.083	7.843	68.179	44.246	-101.895	2.400
Derivati	5.839	3.035	-3.581	2.315	-2.968	-5.721
Altri investimenti	1.625	20.731	49.573	-67.563	-85.914	-36.922
Attività	32.901	-25.038	17.508	-21.255	6.426	19.968
Passività	31.276	-45.769	-32.065	46.309	92.340	56.889
Variazione riserve ufficiali	1.461	1.528	-953	535	-1.175	2.650
Errori e omissioni	-1.721	6.571	17.730	6.299	25.006	209

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancia dei pagamenti*.

Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per settore di attività economica nel 2017
(composizione percentuale, variazioni percentuali e variazioni in milioni di euro per il saldo)

SETTORI (1)	Esportazioni		Importazioni		Variazione del saldo rispetto al 2016
	Composizione percentuale nel 2016	Variazioni percentuali sul 2016	Composizione percentuale nel 2016	Variazioni percentuali sul 2016	
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	1,6	3,4	3,8	4,5	-392
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,2	21,7	8,5	27,5	-8.340
Prodotti delle attività manifatturiere	95,9	7,4	84,6	7,0	7.698
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	7,6	7,5	8,0	4,5	1.062
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	11,7	4,6	8,3	1,9	1.653
Prodotti tessili	2,4	1,7	1,9	2,0	34
Articoli di abbigliamento	4,7	4,7	3,7	1,2	761
Articoli in pelle	4,6	5,9	2,7	2,7	858
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2,0	2,9	2,7	5,3	-270
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2,4	34,2	1,8	22,7	1.921
Sostanze e prodotti chimici	6,6	9,0	9,4	7,0	63
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	5,1	16,0	6,2	4,6	2.352
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6,1	4,4	3,7	5,5	389
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	10,4	8,7	9,7	16,4	-2.083
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3,3	5,8	7,0	5,1	-513
Apparecchi elettrici	5,3	4,7	4,3	7,9	-203
Macchinari e apparecchi n.c.a.	18,2	5,4	7,6	5,0	2.691
Mezzi di trasporto	11,4	6,6	12,4	7,6	-274
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5,9	5,7	3,6	3,7	911
Altri settori (2)	2,2	9,0	3,1	17,4	-1.162
Totale	100,0	7,4	100,0	9,0	-2.195

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) I raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale sono definiti sulla base della classificazione Ateco 2007 utilizzata dall'Istat a partire dal mese di gennaio 2009. –

(2) Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; altri prodotti non classificati.

Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per principali paesi e aree nel 2017*(composizione percentuale, variazioni percentuali e variazioni in milioni di euro per il saldo)*

PAESI	Esportazioni		Importazioni		Variazione del saldo rispetto al 2016
	Composizione percentuale nel 2016	Variazioni percentuali sul 2016	Composizione percentuale nel 2016	Variazioni percentuali sul 2016	
Paesi della UE	55,9	6,7	60,8	7,8	-1.798
Area dell'euro a 19 paesi	41,1	6,4	47,9	8,3	-3.598
di cui: Francia	10,5	4,9	8,9	7,5	-287
Germania	12,6	6,0	16,3	9,0	-2.214
Spagna	5,0	10,2	5,4	6,8	786
Altri paesi della UE	14,9	7,5	12,9	6,1	1.801
di cui: Regno Unito	5,4	3,2	3,1	1,3	564
Resto del mondo	44,1	8,2	39,2	10,8	-398
Cina	2,7	22,2	7,4	4,0	1.372
Giappone	1,4	9,0	1,1	4,1	376
India	0,8	9,3	1,2	21,4	-605
OPEC	4,7	-2,9	4,7	31,9	-6.061
Russia	1,6	19,3	2,9	15,7	-371
Stati Uniti	8,8	9,8	3,8	7,9	2.512
Svizzera	4,5	8,7	2,9	5,3	1.085
Turchia	2,3	5,2	2,0	11,1	-338
Altri	17,2	7,5	13,3	7,6	1.632
Totale	100,0	7,4	100,0	9,0	-2.195

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Interscambio di servizi
(milioni di euro)

VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Crediti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	2.781	2.851	2.506	2.673	2.567	3.123
Servizi di manutenzione e riparazione	295	366	403	560	697	982
Trasporti	11.113	11.723	11.813	12.781	12.573	13.265
Viaggi	32.056	33.064	34.240	35.556	36.359	39.155
Costruzioni	615	428	411	496	395	586
Servizi assicurativi e pensionistici	1.937	1.811	1.865	1.819	1.814	1.681
Servizi finanziari	3.768	3.935	3.941	3.833	4.284	5.069
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	3.193	2.775	2.491	2.743	3.081	4.008
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	6.111	6.444	7.491	7.840	8.322	7.969
Altri servizi per le imprese	21.327	20.067	19.971	19.467	20.312	22.436
Servizi personali, culturali e ricreativi	133	138	137	156	164	225
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	1.195	741	631	743	780	525
Totale	84.523	84.343	85.902	88.666	91.347	99.025
Debiti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	2.046	2.043	2.183	2.153	2.158	2.400
Servizi di manutenzione e riparazione	129	280	336	454	451	626
Trasporti	19.336	19.657	20.099	21.144	20.564	22.583
Viaggi	20.512	20.309	21.713	22.012	22.546	24.557
Costruzioni	387	83	117	133	62	134
Servizi assicurativi e pensionistici	3.376	2.871	2.490	2.430	3.277	3.428
Servizi finanziari	5.090	5.791	6.216	7.468	7.832	9.004
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	4.348	4.056	3.896	3.897	4.235	4.196
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	6.948	6.697	7.343	8.128	8.113	9.076
Altri servizi per le imprese	20.265	19.967	20.454	21.660	22.638	24.081
Servizi personali, culturali e ricreativi	385	387	493	418	355	754
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	1.822	1.758	1.581	1.386	1.789	1.899
Totale	84.645	83.900	86.919	91.284	94.019	102.738
Saldi						
Servizi di lavorazione per conto terzi	735	808	323	520	409	723
Servizi di manutenzione e riparazione	166	85	67	105	246	355
Trasporti	-8.223	-7.934	-8.286	-8.363	-7.991	-9.318
Viaggi	11.543	12.755	12.528	13.544	13.813	14.597
Costruzioni	228	345	294	363	332	452
Servizi assicurativi e pensionistici	-1.439	-1.060	-625	-611	-1.463	-1.747
Servizi finanziari	-1.322	-1.856	-2.275	-3.635	-3.547	-3.935
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	-1.155	-1.281	-1.405	-1.153	-1.154	-188
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	-837	-253	149	-288	209	-1.107
Altri servizi per le imprese	1.062	100	-482	-2.193	-2.326	-1.645
Servizi personali, culturali e ricreativi	-252	-249	-356	-263	-191	-529
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	-628	-1.017	-950	-644	-1.009	-1.373
Totale	-123	443	-1.017	-2.618	-2.672	-3.713

Interscambio di servizi di trasporto
(milioni di euro)

VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Crediti						
Marittimi	4.187	4.044	3.771	4.262	4.169	4.859
Merci	2.160	2.155	1.872	2.061	1.757	2.322
Passeggeri	56	52	68	87	113	125
Servizi logistici ausiliari	1.971	1.837	1.831	2.115	2.299	2.412
Aerei	3.973	4.278	4.260	4.675	4.501	4.533
Merci	142	134	141	122	115	152
Passeggeri	1.389	1.568	1.490	1.632	1.589	1.372
Servizi logistici ausiliari	2.442	2.576	2.629	2.921	2.798	3.009
Altri	2.736	2.970	3.115	3.263	3.307	3.218
Merci	1.375	1.355	1.424	1.515	1.372	1.274
Passeggeri	176	155	165	163	189	182
Servizi logistici ausiliari	1.185	1.460	1.527	1.585	1.745	1.762
Servizi postali	217	430	667	581	596	654
Totale	11.113	11.723	11.813	12.781	12.573	13.265
Debiti						
Marittimi	5.779	5.437	5.390	6.056	5.280	5.943
Merci	3.536	3.326	3.285	3.615	2.804	3.346
Passeggeri	87	69	58	45	43	54
Servizi logistici ausiliari	2.156	2.042	2.047	2.395	2.432	2.544
Aerei	7.714	7.673	7.895	8.226	7.798	8.912
Merci	529	674	722	681	605	731
Passeggeri	4.979	4.820	4.960	5.239	4.970	5.705
Servizi logistici ausiliari	2.206	2.180	2.213	2.306	2.223	2.477
Altri	5.653	6.173	6.271	6.438	7.065	7.263
Merci	4.210	4.415	4.431	4.538	4.978	5.136
Passeggeri	48	52	50	49	53	63
Servizi logistici ausiliari	1.395	1.705	1.790	1.851	2.034	2.064
Servizi postali	191	374	542	424	420	464
Totale	19.336	19.657	20.099	21.144	20.564	22.583
Saldi						
Marittimi	-1.592	-1.393	-1.619	-1.794	-1.111	-1.084
Merci	-1.376	-1.171	-1.414	-1.555	-1.047	-1.024
Passeggeri	-31	-17	10	41	69	71
Servizi logistici ausiliari	-185	-205	-215	-280	-133	-132
Aerei	-3.741	-3.395	-3.635	-3.551	-3.297	-4.379
Merci	-388	-540	-582	-559	-490	-579
Passeggeri	-3.590	-3.251	-3.470	-3.607	-3.382	-4.332
Servizi logistici ausiliari	236	397	416	615	575	532
Altri	-2.917	-3.203	-3.156	-3.175	-3.759	-4.045
Merci	-2.836	-3.060	-3.007	-3.023	-3.606	-3.862
Passeggeri	129	103	115	114	136	119
Servizi logistici ausiliari	-210	-245	-264	-266	-289	-302
Servizi postali	27	56	125	157	176	191
Totale	-8.223	-7.934	-8.286	-8.363	-7.991	-9.318

Redditi primari (milioni di euro)						
VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Crediti						
Redditi da lavoro dipendente	5.217	5.006	5.459	6.415	6.459	6.502
Redditi da capitale	48.822	47.955	51.371	42.964	51.964	55.082
Investimenti diretti	20.101	21.164	24.109	13.805	18.894	18.897
Investimenti di portafoglio	24.311	22.292	22.541	25.557	29.252	31.947
Altri investimenti	4.023	4.121	4.338	3.191	3.403	3.749
Attività di riserva	386	378	384	412	416	490
Altri redditi primari	5.122	5.257	5.955	4.662	5.783	4.605
Totale	59.161	58.218	62.785	54.041	64.206	66.188
Debiti						
Redditi da lavoro dipendente	1.540	1.971	1.880	2.131	2.118	2.086
Redditi da capitale	58.159	56.731	58.230	57.814	53.775	50.765
Investimenti diretti	9.693	11.529	12.671	13.367	15.471	14.576
Investimenti di portafoglio	41.358	40.134	41.743	41.394	35.655	32.811
Altri investimenti	7.109	5.068	3.816	3.053	2.649	3.378
Altri redditi primari	2.107	1.949	2.058	2.281	3.086	3.071
Totale	61.806	60.652	62.167	62.226	58.979	55.921
Saldi						
Redditi da lavoro dipendente	3.677	3.035	3.579	4.284	4.341	4.416
Redditi da capitale	-9.338	-8.777	-6.859	-14.849	-1.811	4.317
Investimenti diretti	10.408	9.635	11.438	438	3.423	4.321
Investimenti di portafoglio	-17.046	-17.842	-19.202	-15.838	-6.403	-864
Altri investimenti	-3.085	-947	521	138	754	371
Attività di riserva	386	378	384	412	416	490
Altri redditi primari	3.015	3.308	3.897	2.381	2.697	1.534
Totale	-2.646	-2.433	618	-8.184	5.227	10.267

Altri redditi primari e redditi secondari (1)
(milioni di euro)

VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Crediti						
Altri redditi primari	5.122	5.257	5.955	4.662	5.783	4.605
Pubblici (2)	5.111	5.242	5.935	4.650	5.764	4.580
Tasse su produzione e importazioni	..	..	..	..	..	..
Sussidi	5.111	5.242	5.935	4.650	5.764	4.580
di cui: FEAGA	4.159	4.284	4.993	3.657	5.206	4.010
FEASR	626	631	619	639	242	310
Fondo sociale europeo	326	327	319	354	46	102
Rendite						
Privati	12	15	20	12	18	25
di cui: sussidi	12	15	20	12	18	25
Redditi secondari	13.882	14.257	15.124	15.227	15.625	16.655
Pubblici	4.423	3.799	4.761	5.129	4.356	4.502
Imposte correnti su reddito, patrimonio, ecc.	1.855	1.796	2.802	2.939	2.640	2.571
Contributi	594	761	725	821	896	821
Aiuti internazionali correnti	1.863	1.134	1.146	1.167	698	949
Altri trasferimenti	111	108	89	201	121	162
Privati	9.459	10.458	10.363	10.098	11.269	12.153
Contributi e prestazioni sociali	3.715	4.018	4.291	4.336	4.368	4.444
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	3.742	4.111	3.900	3.434	4.639	5.125
Altri trasferimenti	2.001	2.329	2.172	2.328	2.263	2.583
di cui: rimesse dei lavoratori	486	570	611	729	627	711
<i>Per memoria:</i>						
Totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	1.764	1.076	1.003	1.053	533	850
Debiti						
Altri redditi primari	2.107	1.949	2.058	2.281	3.086	3.071
Pubblici (2)	2.085	1.900	2.020	2.251	2.275	2.297
Tasse su produzione e importazioni	2.085	1.900	2.020	2.251	2.275	2.297
di cui: dazi e prelievi agricoli	2.085	1.900	2.020	2.251	2.275	2.297
Sussidi	..	..	..	..	..	..
Rendite						
Privati	23	49	38	30	811	774
di cui: tasse su produzione e importazioni	23	48	38	30	811	774
Redditi secondari	33.398	32.329	31.030	30.522	32.345	31.376
Pubblici	18.020	19.257	18.503	17.193	18.310	15.688
Contributi e prestazioni sociali	1.480	1.512	1.522	1.542	1.579	1.624
Aiuti internazionali correnti	1.561	1.996	2.083	1.913	1.786	1.964
Imposte sul valore aggiunto e altre risorse proprie della UE (2)	2.294	1.904	1.571	1.711	1.650	2.133
Altri trasferimenti (2)	12.686	13.845	13.327	12.026	13.295	9.967
Privati	15.377	13.072	12.526	13.330	14.035	15.688
Imposte correnti su reddito, patrimonio, ecc.	1.349	1.234	1.023	1.734	1.680	1.651
Contributi e prestazioni sociali	922	749	811	1.005	1.154	1.130
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	5.374	4.276	4.098	4.009	4.901	6.346
Altri trasferimenti	7.732	6.813	6.595	6.581	6.299	6.560
di cui: rimesse dei lavoratori	6.833	5.546	5.334	5.255	5.068	5.075
<i>Per memoria:</i>						
Totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	14.980	15.749	14.898	13.737	14.945	12.100

(1) La somma degli altri redditi primari e dei redditi secondari corrisponde alla voce "trasferimenti correnti" secondo i precedenti standard stabiliti dall'FMI. – (2) Questa voce è interamente costituita da transazioni con istituzioni della UE come controparte.

Investimenti diretti per branca (1)
(flussi in milioni di euro)

VOCI	Criterio direzionale		Criterio direzionale esteso			
	2012	2013	2013	2014	2015	2016
All'estero (2)	6.232	20.864	18.931	19.837	20.115	16.049
Agricoltura e pesca	-97	55	64	27	3	46
Industria estrattiva	-5.482	-1.089	-611	1.600	-3.147	-3.081
Industrie manifatturiere	16.462	1.150	312	6.792	11.624	9.413
Alimentari	348	-5	-530	752	1.000	307
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	597	-1.103	-858	36	849	-898
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	3.019	-784	-449	1.169	247	571
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	6.358	4.896	4.274	1.692	7.809	4.365
Dei mezzi di trasporto	3.695	-374	-706	2.046	358	4.351
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	2.447	-1.480	-1.419	1.097	1.361	717
Elettricità, gas, acqua	840	4.861	10.652	-181	195	-2.859
Costruzioni	3.726	2.973	3.180	4.346	525	2.384
Servizi	-10.078	12.019	4.420	6.383	10.045	9.276
Commercio	-3.869	12.366	12.011	-559	-1.110	1.877
Trasporti e comunicazioni	-2.189	18.038	18.010	848	-58	-1.039
Alberghi e ristoranti	189	133	130	102	7	-28
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-2.806	-17.291	-25.621	4.904	10.348	8.950
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	256	134	252	-444	569	-218
Altri servizi	-1.658	-1.361	-362	1.532	289	-266
Non allocato (3)	860	895	914	870	870	870
In Italia (4)	72	20.216	18.282	17.506	17.698	20.143
Agricoltura e pesca	-126	30	39	-301	-301	405
Industria estrattiva	247	2.918	3.396	-78	414	-337
Industrie manifatturiere	-5.846	6.741	5.903	5.672	1.450	4.688
Alimentari	1.008	690	165	345	166	1.556
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	-917	1.989	2.234	-57	1.633	-1.188
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	-992	419	753	2.583	1.234	276
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	-4.411	624	2	3.105	-147	251
Dei mezzi di trasporto	97	2.711	2.380	102	-1.991	-1.310
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	-630	308	369	-406	555	5.103
Elettricità, gas, acqua	4.269	-6.889	-1.099	2.791	-98	-998
Costruzioni	-708	624	831	-35	-295	-767
Servizi	249	15.443	7.845	7.790	14.861	15.485
Commercio	-6.882	1.118	763	2.166	1.207	3.322
Trasporti e comunicazioni	5.504	1.993	1.966	301	10.842	664
Alberghi e ristoranti	-780	511	509	-1	-60	595
Intermediazione finanziaria e assicurativa	4.999	9.460	1.130	3.950	6.973	3.361
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	445	-1.011	-894	2.114	-2.186	855
Altri servizi	-3.037	3.372	4.371	-740	-1.915	6.688
Non allocato (3)	1.986	1.349	1.367	1.667	1.667	1.667

(1) Dati calcolati secondo il criterio direzionale nelle prime due colonne e secondo il criterio direzionale esteso nelle ultime quattro; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano per le prime due colonne e in base al settore dell'operatore estero per le ultime quattro. – (3) Include l'attività privata di acquisto e vendita di immobili. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2016 (1)
(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Austria	Belgio	Brasile	Cina	Francia	Germania	Irlanda	Lussemburgo
All'estero (3)	18.744	13.874	10.614	8.043	22.194	35.310	12.712	25.584
Agricoltura e pesca	..	..	9	..	8	2	..	..
Industria estrattiva	4	..	21	..	58	..	..	145
Industrie manifatturiere	901	689	6.155	4.897	4.895	5.820	2.490	2.036
Alimentari	286	26	95	19	451	33	153	1.272
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	35	112	211	44	253	185	9	..
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	100	155	1.096	561	871	1.014	2.013	261
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	459	131	1.104	2.430	1.621	2.099	-2	271
Dei mezzi di trasporto	3	28	2.674	1.202	1.161	632	..	..
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	18	237	975	641	538	1.857	317	232
Elettricità, gas, acqua	3	..	1.726	5	323	104	..	..
Costruzioni	4	7	285	116	463	336	..	66
Servizi	16.382	12.846	2.181	2.967	10.976	28.494	10.112	23.032
Commercio	334	1.480	912	1.114	2.507	2.440	22	38
Trasporti e comunicazioni	239	89	249	9	365	785	619	16
Alberghi e ristoranti	8	17	..	1	187	16	..	..
Intermediazione finanziaria e assicurativa	15.492	10.293	726	1.236	5.829	25.509	9.416	18.807
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	25	13	15	..	270	173	..	30
Altri servizi	284	954	279	607	1.818	-429	55	4.141
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	1.449	332	237	58	5.471	551	110	305
Non allocato	1	..	..	..	..	3	..	..
In Italia (4)	4.779	10.301	339	-12	60.710	28.400	257	63.587
Agricoltura e pesca	..	600	..	..	135	..	..	347
Industria estrattiva	..	1	..	2	1.300	-1	..	..
Industrie manifatturiere	1.015	4.999	71	-186	12.388	7.855	-907	12.528
Alimentari	222	81	-5	-56	6.467	232	-32	1.548
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	-9	-85	..	..	83	287	..	428
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	21	5.928	-8	-38	2.290	1.674	-750	2.055
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	276	-303	102	46	716	1.972	-122	5.675
Dei mezzi di trasporto	-9	-640	-16	-33	366	3.092	..	66
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	514	18	-2	-105	2.466	598	-3	2.756
Elettricità, gas, acqua	483	401	..	..	517	735	..	684
Costruzioni	799	..	..	..	-23	276	..	987
Servizi	2.189	3.768	11	102	43.030	16.492	1.074	47.998
Commercio	755	1.190	3	11	3.645	5.759	-27	1.398
Trasporti e comunicazioni	1	172	1	..	3.438	1.566	457	9.846
Alberghi e ristoranti	9	-3	..	1	558	..	..	348
Intermediazione finanziaria e assicurativa	245	-133	..	88	17.063	4.761	1	1.038
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	128	..	..	..	4.375	625	..	7.958
Altri servizi	1.051	2.542	7	2	13.951	3.781	643	27.410
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	293	532	257	70	3.363	3.043	90	1.043

(1) Paese di controparte immediata. La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività circa il 72 per cento e per le passività il 94 per cento del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

continua

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2016 (1)

(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Paesi Bassi	Polonia	Regno Unito	Russia	Spagna	Stati Uniti	Svizzera	Totale (2)
All'estero (3)	58.742	9.142	19.013	10.945	32.366	33.206	10.968	448.945
Agricoltura e pesca	..	4	1	1	46	120	..	514
Industria estrattiva	-3.480	..	-1.845	12	21	5	70	-3.259
Industrie manifatturiere	2.411	3.749	5.136	6.387	3.741	12.946	1.110	120.435
Alimentari	217	104	163	255	661	2.405	76	8.722
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	21	419	36	-165	294	484	302	3.923
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	614	316	607	224	1.564	2.511	275	17.319
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	450	872	1.824	5.556	603	5.250	431	62.173
Dei mezzi di trasporto	407	1.853	1.386	68	178	442	-1	14.129
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	702	185	1.120	449	441	1.854	27	14.169
Elettricità, gas, acqua	-1	53	158	11	195	838	55	6.448
Costruzioni	1.238	784	29	1.478	161	1.131	110	34.210
Servizi	57.476	4.510	14.520	3.001	27.528	16.875	6.687	267.888
Commercio	2.244	298	1.508	562	1.663	8.208	282	29.768
Trasporti e comunicazioni	474	151	315	17	2.205	1.247	377	10.291
Alberghi e ristoranti	134	3	234	..	34	457	30	1.359
Intermediazione finanziaria e assicurativa	51.804	3.516	7.595	2.337	23.201	4.657	3.091	198.105
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	180	12	555	68	153	361	288	3.466
Altri servizi	2.640	530	4.313	17	272	1.945	2.619	24.899
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	397	42	1.014	55	674	1.291	2.936	21.998
Non allocato	701	..	..	..	..	..	..	711
In Italia (4)	65.427	84	43.846	143	7.719	8.015	17.067	329.655
Agricoltura e pesca	-152	..	96	..	..	165	-1	1.190
Industria estrattiva	152	1	1.221	..	4	13	-104	2.629
Industrie manifatturiere	20.894	-16	14.557	-54	1.875	1.197	4.305	87.577
Alimentari	3.504	-4	2.935	-2	713	-111	1.285	17.121
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	246	1	282	..	296	-3	17	2.217
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	6.449	-5	1.259	-9	103	1.106	1.537	22.353
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	4.000	-6	557	-19	624	138	1.783	20.571
Dei mezzi di trasporto	2.655	-3	8.719	-18	129	-67	129	14.001
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	4.040	1	805	-6	10	134	-446	11.314
Elettricità, gas, acqua	677	..	670	..	231	1	130	4.609
Costruzioni	895	..	79	..	336	-80	109	3.582
Servizi	42.313	37	22.934	105	4.737	4.939	10.579	206.718
Commercio	10.679	38	2.575	55	386	1.178	3.301	33.263
Trasporti e comunicazioni	6.676	-1	7.541	..	332	285	3.202	34.809
Alberghi e ristoranti	684	..	424	..	20	..	..	2.365
Intermediazione finanziaria e assicurativa	3.771	-1	2.113	..	2.127	214	943	32.624
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	1.446	..	861	..	371	298	522	16.977
Altri servizi	19.057	1	9.420	50	1.501	2.964	2.611	86.680
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	648	62	4.289	92	536	1.780	2.049	23.350

(1) Paese di controparte immediata. La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività circa il 72 per cento e per le passività il 94 per cento del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2016 (a)	Gennaio-dicembre 2017			Consistenze a fine 2017 (a)+(d)
		Flussi (b)	Aggiustamenti (c)	Variazioni delle consistenze (d)=(b)+(c)	
Posizione netta	-130,5	-79,6	-6,1	-85,7	-216,2
Attività	237,3	3,6	-6,7	-3,1	234,2
Investimenti diretti	..	..	..	..	..
Investimenti di portafoglio	63,8	-2,4	-0,9	-3,3	60,5
Azioni e quote di fondi comuni	8,5	0,5	0,2	0,7	9,2
Obbligazioni	55,3	-2,9	-1,1	-4,0	51,3
Mercato monetario	..	..	..	..	..
Derivati	..	..	..	..	..
Altri investimenti	44,4	3,3	-0,1	3,2	47,6
Riserve (1)	129,1	2,7	-5,6	-3,0	126,1
Oro monetario	86,6	..	-1,3	-1,3	85,3
Diritti speciali di prelievo	6,5	0,3	-0,5	-0,2	6,4
Posizione FMI	2,5	-0,2	-0,2	-0,3	2,2
Altre attività di riserva	33,5	2,5	-3,7	-1,2	32,3
Cassa e depositi	3,8	0,7	-0,5	0,3	4,1
Titoli	28,5	1,9	-3,2	-1,3	27,2
Derivati	..	..	..	..	..
Altre attività	1,1	-0,1	-0,1	-0,2	0,9
Passività	367,8	83,2	-0,6	82,6	450,4
Altri investimenti	367,8	83,2	-0,6	82,6	450,4
di cui: assegnazione di diritti speciali di prelievo	8,4	..	-0,6	-0,6	7,8

(1) Le componenti delle riserve ufficiali sono presentate secondo lo schema previsto dall'FMI, *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6 ed., 2009.

Posizione patrimoniale verso l'estero (1)
(consistenze in miliardi di euro)

VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Attività	2.135,6	2.103,7	2.314,8	2.423,8	2.554,8	2.691,8
Settori non bancari	1.424,1	1.514,5	1.673,2	1.779,5	1.888,9	2.029,4
Investimenti diretti	427,9	443,1	459,2	479,0	492,2	499,2
Immobiliari	18,4	19,4	20,4	21,1	22,0	22,9
Altri	409,6	423,7	438,9	457,8	470,2	476,3
Investimenti di portafoglio	727,2	800,6	940,1	1.042,4	1.134,9	1.267,9
Altri investimenti	247,7	249,7	250,5	235,2	240,3	242,2
Strumenti derivati	21,2	21,2	23,3	22,9	21,4	20,1
Banche	494,1	399,8	433,0	423,2	428,6	428,2
Investimenti diretti	63,3	62,5	61,4	61,4	64,2	61,0
Investimenti di portafoglio	60,1	58,9	58,4	81,7	89,0	98,4
Altri investimenti	241,9	195,9	210,8	203,8	205,1	215,1
Strumenti derivati	128,8	82,5	102,3	76,3	70,2	53,7
Banca centrale	217,4	189,4	208,6	221,1	237,3	234,2
Investimenti diretti	..	..	..	..	..	..
Investimenti di portafoglio	67,2	61,4	60,0	59,8	63,8	60,5
Altri investimenti	12,5	22,5	31,5	41,2	44,4	47,6
Riserve	137,7	105,5	117,1	120,1	129,1	126,1
di cui: oro	99,4	68,7	77,9	76,9	86,6	85,3
Passività	2.493,8	2.467,2	2.655,8	2.746,7	2.719,6	2.806,5
Settori non bancari	1.519,6	1.584,1	1.741,8	1.807,7	1.748,7	1.755,7
Investimenti diretti	353,7	360,5	385,1	398,4	417,7	441,5
Immobiliari	16,9	18,6	20,2	21,7	23,4	25,0
Altri	336,8	341,9	364,8	376,8	394,4	416,5
Investimenti di portafoglio	906,8	965,6	1.090,5	1.147,3	1.073,6	1.081,0
di cui: Amministrazioni pubbliche	631,0	655,0	772,8	801,1	761,9	750,0
Altri investimenti	204,7	209,6	203,1	204,4	200,5	183,3
Strumenti derivati	54,5	48,4	63,1	57,5	56,9	50,0
Banche	710,1	641,0	692,0	681,5	603,1	600,4
Investimenti diretti	20,2	21,0	21,8	24,5	19,5	18,8
Investimenti di portafoglio	184,5	199,7	234,0	239,5	185,3	213,8
Altri investimenti	351,6	322,2	311,3	325,0	307,6	296,6
Strumenti derivati	153,8	98,0	125,0	92,5	90,7	71,1
Banca centrale	264,0	242,1	222,0	257,5	367,8	450,4
Investimenti diretti	–	–	–	–	–	–
Investimenti di portafoglio	..	..	..	..	..	..
Altri investimenti	264,0	242,1	222,0	257,5	367,8	450,4
Posizione netta complessiva	-358,2	-363,5	-341,0	-322,9	-164,8	-114,7
Settori non bancari	-95,6	-69,6	-68,6	-28,1	140,2	273,7
Banche	-216,0	-241,2	-259,0	-258,3	-174,5	-172,2
Banca centrale	-46,6	-52,7	-13,4	-36,4	-130,5	-216,2

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancio dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero*.

Posizione patrimoniale verso l'estero: raccordo flussi-consistenze (1)
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2016 (2)	Flussi (3)	Gennaio-dicembre 2017				Consistenze a fine 2017 (2)
			Aggiustamenti			Variazione delle consistenze	
			Totali	Di cambio	Altri		
(a)	(b)	(c)=(d)+(e)	(d)	(e)	(f)=(b)+(c)	(a)+(f)	
Operatori residenti non bancari							
Attività	1.888,9	124,2	16,2	-32,9	49,1	140,4	2.029,3
Investimenti diretti	492,2	9,0	-2,1	-5,5	3,5	6,9	499,2
Investimenti di portafoglio	1.134,9	118,8	14,1	-27,0	41,1	132,9	1.267,9
di cui: azioni e quote di fondi comuni	753,2	96,0	19,5	-17,8	37,3	115,5	868,7
Altri investimenti	240,3	0,9	1,0	-0,4	1,4	1,9	242,2
Strumenti derivati	21,4	-4,5	3,2	..	3,2	-1,3	20,1
Passività	1.748,7	11,3	-4,2	-2,4	-1,8	7,1	1.755,8
Investimenti diretti	417,7	18,1	5,6	-0,5	6,2	23,8	441,5
Investimenti di portafoglio	1.073,6	12,4	-5,0	-1,7	-3,3	7,4	1.081,0
di cui: azioni e quote di fondi comuni	156,7	2,5	15,3	..	15,3	17,7	174,5
titoli emessi dalle Amministrazioni pubbliche	761,9	3,6	-15,6	-0,9	-14,7	-11,9	750,0
Altri investimenti	200,5	-19,3	2,0	-0,2	2,3	-17,2	183,3
Strumenti derivati	56,8	..	-6,9	..	-6,9	-6,9	50,0
Posizione netta	140,2	112,9	20,5	-30,4	50,9	133,4	273,6
Banche residenti							
Attività	428,6	22,8	-23,1	-8,1	-15,0	-0,3	428,3
Passività	603,1	8,9	-11,6	-6,3	-5,3	-2,7	600,4
Posizione netta	-174,5	13,9	-11,5	-1,8	-9,7	2,4	-172,1
Banca centrale							
Attività	237,3	3,6	-6,7	-4,9	-1,7	-3,1	234,2
Passività	367,8	83,2	-0,6	-0,6	..	82,6	450,4
Posizione netta	-130,5	-79,6	-6,1	-4,4	-1,7	-85,7	-216,2
Totale settori							
Totale attività	2.554,8	150,5	-13,5	-45,9	32,4	137,0	2.691,8
Totale passività	2.719,6	103,3	-16,4	-9,3	-7,1	86,9	2.806,5
Totale posizione netta	-164,8	47,2	2,9	-36,6	39,5	50,1	-114,7

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancio dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero*. – (2) Ai prezzi e cambi di fine periodo. – (3) Ai prezzi e cambi in essere alla data della transazione.

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1)
(milioni di euro)

VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Entrate						
Vendite	34.246	36.574	37.234	38.237	37.891	38.168
Imposte dirette	239.760	240.920	238.021	243.255	248.264	250.477
Imposte indirette	246.746	239.813	248.849	250.202	243.097	249.922
Contributi sociali effettivi	211.733	211.200	210.414	215.126	216.678	222.264
Contributi sociali figurativi	4.104	4.089	3.932	3.939	3.954	3.980
Redditi da capitale	9.013	10.760	11.866	11.135	11.293	11.734
Altre entrate correnti	20.736	20.364	20.137	19.860	19.829	18.558
Totale entrate correnti	766.338	763.720	770.453	781.754	781.006	795.103
Imposte in conto capitale	1.524	4.154	1.582	1.214	5.365	2.222
Altre entrate in conto capitale	4.396	4.614	5.085	5.639	1.442	2.583
Totale entrate in conto capitale	5.920	8.768	6.667	6.853	6.807	4.805
Totale entrate	772.258	772.488	777.120	788.607	787.813	799.908
in percentuale del PIL	47,9	48,1	47,9	47,7	46,9	46,6
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	166.142	164.784	163.468	162.072	163.896	164.007
Consumi intermedi	87.023	89.579	88.890	89.853	92.343	94.759
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	43.345	43.552	44.210	43.859	44.674	45.415
Prestazioni sociali in denaro	311.442	319.688	326.863	332.792	336.354	342.072
Contributi alla produzione	25.864	27.547	30.413	28.177	29.359	26.387
Interessi	83.566	77.605	74.377	68.018	66.440	65.641
Altre spese correnti	37.615	38.514	37.126	37.131	38.864	35.645
Totale spese correnti	754.997	761.269	765.347	761.902	771.930	773.926
Investimenti fissi lordi (2)	41.422	38.555	36.911	37.271	35.679	33.683
Contributi agli investimenti	17.029	13.866	12.683	15.943	14.207	13.387
Altre spese	5.889	5.691	10.605	16.058	7.635	18.603
Totale spese in conto capitale	64.340	58.112	60.199	69.272	57.521	65.673
Totale spese	819.337	819.381	825.546	831.174	829.451	839.599
in percentuale del PIL	50,8	51,1	50,9	50,3	49,3	48,9
Saldo primario	36.487	30.712	25.951	25.451	24.802	25.950
in percentuale del PIL	2,3	1,9	1,6	1,5	1,5	1,5
Indebitamento netto	47.079	46.893	48.426	42.567	41.638	39.691
in percentuale del PIL	2,9	2,9	3,0	2,6	2,5	2,3

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni centrali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Entrate						
Vendite	7.624	8.243	9.228	9.863	10.137	10.066
Imposte dirette	204.681	205.681	202.321	205.796	210.293	212.085
Imposte indirette	175.092	170.958	177.836	180.272	183.053	187.180
Contributi sociali effettivi	54	78	97	86	89	65
Contributi sociali figurativi	2.252	2.291	2.232	2.182	2.207	2.243
Trasferimenti da enti pubblici	6.308	6.407	7.380	9.091	12.817	13.026
Redditi da capitale	6.192	7.595	8.838	8.140	8.428	8.810
Altre entrate correnti	12.259	12.263	12.499	12.096	12.956	11.700
Totale entrate correnti	414.462	413.516	420.431	427.526	439.980	445.175
Imposte in conto capitale	1.470	4.101	1.535	1.172	5.256	2.105
Altre entrate in conto capitale	5.381	5.931	4.901	4.613	4.017	4.215
Totale entrate in conto capitale	6.851	10.032	6.436	5.785	9.273	6.320
Totale entrate	421.313	423.548	426.867	433.311	449.253	451.495
in percentuale del PIL	26,1	26,4	26,3	26,2	26,7	26,3
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	93.719	93.453	93.592	93.166	96.035	96.955
Consumi intermedi	18.801	20.408	19.799	21.125	21.513	21.826
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	644	589	1.218	1.448	1.984	2.758
Trasferimenti a enti pubblici	194.149	197.515	200.819	206.324	214.820	207.369
Prestazioni sociali in denaro	4.115	4.316	10.498	13.995	14.419	14.743
Contributi alla produzione	14.733	16.265	18.169	16.545	18.251	16.301
Interessi	80.485	74.942	72.150	66.577	64.933	63.885
Altre spese correnti	24.842	25.875	24.644	23.984	25.302	22.617
Totale spese correnti	431.488	433.363	440.889	443.164	457.257	446.454
Investimenti fissi lordi (2)	17.376	15.847	16.675	15.019	16.476	15.438
Contributi agli investimenti	19.719	18.522	13.119	15.621	15.809	15.203
Altre spese	4.936	4.214	8.871	12.630	5.780	17.114
Totale spese in conto capitale	42.031	38.583	38.665	43.270	38.065	47.755
Totale spese	473.519	471.946	479.554	486.434	495.322	494.209
in percentuale del PIL	29,4	29,4	29,6	29,4	29,5	28,8
Saldo primario	28.279	26.544	19.463	13.454	18.864	21.171
in percentuale del PIL	1,8	1,7	1,2	0,8	1,1	1,2
Indebitamento netto	52.206	48.398	52.687	53.123	46.069	42.714
in percentuale del PIL	3,2	3,0	3,2	3,2	2,7	2,5

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni locali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Entrate						
Vendite	25.920	27.694	27.480	27.902	27.320	27.698
Imposte dirette	35.079	35.239	35.700	37.459	37.971	38.392
Imposte indirette	71.654	68.855	71.013	69.930	60.044	62.742
Contributi sociali effettivi	72	68	67	65	31	31
Contributi sociali figurativi	1.160	1.159	1.116	1.180	1.189	1.175
Trasferimenti da enti pubblici	88.456	83.892	87.042	92.593	101.650	94.642
Redditi da capitale	2.448	2.629	2.797	2.842	2.791	2.753
Altre entrate correnti	7.343	6.987	6.386	6.564	5.478	5.630
Totale entrate correnti	232.132	226.523	231.601	238.535	236.474	233.063
Imposte in conto capitale	54	53	47	42	109	117
Altre entrate in conto capitale	11.317	13.093	8.664	9.718	6.588	6.682
Totale entrate in conto capitale	11.371	13.146	8.711	9.760	6.697	6.799
Totale entrate	243.503	239.669	240.312	248.295	243.171	239.862
in percentuale del PIL	15,1	14,9	14,8	15,0	14,5	14,0
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	69.134	68.186	66.862	65.931	64.923	64.137
Consumi intermedi	65.655	66.742	67.123	66.695	68.839	70.945
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	42.143	42.281	42.371	41.735	41.988	41.956
Trasferimenti a enti pubblici	973	818	1.939	4.588	7.556	8.275
Prestazioni sociali in denaro	2.865	2.879	3.305	3.398	3.728	3.808
Contributi alla produzione	10.756	10.937	11.865	11.250	10.705	9.694
Interessi	3.919	3.410	3.415	2.900	2.875	3.084
Altre spese correnti	10.880	11.314	10.900	11.583	11.956	11.528
Totale spese correnti	206.325	206.567	207.780	208.080	212.570	213.427
Investimenti fissi lordi (2)	24.045	22.520	20.147	21.883	18.946	17.771
Contributi agli investimenti	8.927	8.914	7.844	8.758	7.343	6.281
Altre spese	1.638	2.317	1.934	1.484	2.035	1.706
Totale spese in conto capitale	34.610	33.751	29.925	32.125	28.324	25.758
Totale spese	240.935	240.318	237.705	240.205	240.894	239.185
in percentuale del PIL	14,9	15,0	14,7	14,5	14,3	13,9
Saldo primario	6.487	2.761	6.022	10.990	5.152	3.761
in percentuale del PIL	0,4	0,2	0,4	0,7	0,3	0,2
Indebitamento netto	-2.568	649	-2.607	-8.090	-2.277	-677
in percentuale del PIL	-0,2	0,0	-0,2	-0,5	-0,1	0,0

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato degli Enti di previdenza (1)
(milioni di euro)

VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Entrate						
Vendite	702	637	526	472	434	404
Contributi sociali effettivi	211.607	211.054	210.250	214.975	216.558	222.168
Contributi sociali figurativi	692	639	584	577	558	562
Trasferimenti da enti pubblici	105.701	113.623	113.783	113.743	113.181	112.735
Redditi da capitale	1.308	1.394	1.500	1.684	1.506	1.589
Altre entrate	1.134	1.114	1.252	1.200	1.395	1.228
Totale entrate correnti	321.144	328.461	327.895	332.651	333.632	338.686
Totale entrate in conto capitale	–	–	–	–	–	–
Totale entrate	321.144	328.461	327.895	332.651	333.632	338.686
in percentuale del PIL	19,9	20,5	20,2	20,1	19,8	19,7
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	3.289	3.145	3.014	2.975	2.938	2.915
Consumi intermedi	2.567	2.429	1.968	2.033	1.991	1.988
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	558	682	621	676	702	701
Trasferimenti a enti pubblici	5.343	5.589	5.447	4.515	5.272	4.759
Prestazioni sociali in denaro	304.462	312.493	313.060	315.399	318.207	323.521
Interessi	97	111	81	72	64	90
Altre spese	2.268	1.670	1.961	1.946	2.009	1.892
Totale spese correnti	318.584	326.119	326.152	327.616	331.183	335.866
Totale spese in conto capitale (2)	1	188	89	2.569	295	474
Totale spese	318.585	326.307	326.241	330.185	331.478	336.340
in percentuale del PIL	19,7	20,3	20,1	20,0	19,7	19,6
Saldo primario	2.656	2.265	1.735	2.538	2.218	2.436
in percentuale del PIL	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1
Indebitamento netto	-2.559	-2.154	-1.654	-2.466	-2.154	-2.346
in percentuale del PIL	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua (1)
(milioni di euro)

VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Monete e depositi	160.257	158.480	173.215	178.270	173.376	173.335
Titoli a breve termine	151.726	141.082	125.480	115.057	107.106	106.595
Titoli a medio e a lungo	1.511.826	1.604.788	1.678.366	1.716.419	1.774.955	1.814.549
Prestiti	192.168	206.633	213.063	215.803	216.101	218.875
Debito delle Amministrazioni pubbliche non consolidato (a)	2.015.977	2.110.983	2.190.125	2.225.550	2.271.538	2.313.354
Monete e depositi	—	—	—	—	—	—
Titoli a breve termine	171	501	940	24	80	32
Titoli a medio e a lungo termine	9.220	10.880	10.624	9.234	9.614	9.547
Prestiti	16.456	29.348	41.241	42.904	42.299	40.719
Elementi di consolidamento (b)	25.847	40.729	52.805	52.163	51.993	50.299
Monete e depositi	160.257	158.480	173.215	178.270	173.376	173.335
Titoli a breve termine	151.555	140.581	124.540	115.032	107.026	106.563
Titoli a medio e a lungo	1.502.606	1.593.908	1.667.743	1.707.186	1.765.341	1.805.001
Prestiti	175.712	177.285	171.822	172.899	173.802	178.157
Debito delle Amministrazioni pubbliche (c=a-b)	1.990.130	2.070.254	2.137.320	2.173.387	2.219.546	2.263.056
in percentuale del PIL	123,4	129,0	131,8	131,5	132,0	131,8
Debito in valuta (2)	2.043	1.888	3.199	3.480	3.436	3.093
Debito con vita residua fino a un anno	497.862	517.264	524.856	498.561	516.381	485.834
Debito con vita residua tra 1 e 5 anni	633.895	679.711	697.466	715.136	699.959	733.119
di cui: a tasso variabile	174.092	204.089	218.025	210.784	143.784	144.875
Debito con vita residua maggiore di 5 anni	858.373	873.278	914.997	959.691	1.003.206	1.044.102
di cui: a tasso variabile	135.157	128.208	150.663	153.692	188.334	209.211
Vita media residua (in anni)	7,1	6,9	6,8	7,1	7,3	7,4

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. –
(2) Non include le passività in valuta oggetto di operazioni di *cross currency swap* e *forex forward*.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori (1)

(milioni di euro)

VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Debito delle Amministrazioni centrali non consolidato	1.885.558	1.973.405	2.049.277	2.089.092	2.139.169	2.184.998
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni locali	844	1.421	1.332	675	759	685
Enti di previdenza	8.547	9.960	10.232	8.584	8.935	8.835
Debito delle Amministrazioni centrali	1.876.167	1.962.024	2.037.713	2.079.833	2.129.475	2.175.478
Debito delle Amministrazioni locali non consolidato	130.269	137.420	140.635	136.345	132.224	128.222
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni centrali	16.456	29.348	41.241	42.904	42.299	40.719
Enti di previdenza	–	–	–	–	–	60
Debito delle Amministrazioni locali	113.813	108.071	99.393	93.440	89.925	87.444
Debito degli Enti di previdenza non consolidato	149	158	213	114	146	134
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni centrali	–	–	–	–	–	–
Amministrazioni locali	–	–	–	–	–	–
Debito degli Enti di previdenza	149	158	213	114	146	134
Debito delle Amministrazioni pubbliche	1.990.130	2.070.254	2.137.320	2.173.387	2.219.546	2.263.056
<i>di cui detenuto da:</i>						
Banca d'Italia	100.842	103.756	106.355	169.426	272.513	367.824
istituzioni finanziarie monetarie	616.487	660.434	667.306	655.998	635.930	599.611
altre istituzioni finanziarie	365.067	406.726	439.936	457.801	459.308	437.308
altri operatori residenti	263.957	240.654	206.689	149.080	125.121	127.802
operatori non residenti	643.777	658.683	717.033	741.082	726.673	730.512
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM	1.947.465	2.014.633	2.076.991	2.115.156	2.161.314	2.204.824
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM, delle disponibilità liquide del Tesoro e dei depositi presso IFM residenti	1.885.861	1.952.311	2.004.910	2.052.538	2.088.324	2.143.315
Sostegno ai paesi della UEM	42.665	55.621	60.329	58.232	58.232	58.232
<i>di cui: prestiti (2)</i>	36.932	44.156	45.998	43.901	43.901	43.901
contributo al capitale dell'ESM	5.732	11.465	14.331	14.331	14.331	14.331
Disponibilità liquide del Tesoro	34.394	37.640	46.390	35.706	43.085	29.323
Depositi presso IFM residenti (3)	27.210	24.681	25.691	26.911	29.905	32.186

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Include i prestiti bilaterali alla Grecia e quelli erogati attraverso l'European Financial Stability Facility (EFSF). – (3) Al netto delle operazioni di impiego della liquidità del Tesoro.

Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica (1)
(milioni di euro)

VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Debito delle Amministrazioni locali (non consolidato)	130.269	137.420	140.635	136.345	132.224	128.222
in percentuale del PIL	8,1	8,6	8,7	8,3	7,9	7,5
Debito delle Amministrazioni locali	113.813	108.071	99.393	93.440	89.925	87.444
in percentuale del PIL	7,1	6,7	6,1	5,7	5,3	5,1
Comparti						
Debito delle Regioni e Province autonome	40.580	37.766	35.284	32.015	31.550	31.537
Debito delle Province	8.896	8.446	8.045	7.801	7.532	7.319
Debito dei Comuni	47.289	45.752	43.502	42.155	40.907	39.517
Debito di altri enti	17.048	16.107	12.562	11.470	9.935	9.071
Strumenti						
Titoli emessi in Italia	8.133	7.610	7.076	6.572	6.071	5.574
Titoli emessi all'estero	14.667	14.251	13.599	10.422	9.149	8.892
Prestiti di IFM residenti	76.704	74.551	68.606	66.618	65.330	63.091
Prestiti di IFM non residenti	2.602	2.433	3.009	2.918	2.836	2.795
Altre passività (2)	11.708	9.226	7.103	6.911	6.538	7.092
Area geografica						
Nord Ovest	32.127	31.163	28.561	27.530	26.499	25.027
Nord Est	16.673	15.578	13.750	12.741	11.935	11.613
Centro	29.911	27.260	24.667	23.671	23.180	23.727
Sud	25.166	23.715	22.525	20.945	20.041	19.006
Isole	9.937	10.355	9.891	8.553	8.271	8.071

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Si tratta principalmente delle passività commerciali di Amministrazioni locali cedute al settore finanziario dalle imprese fornitrici con clausola pro soluto, delle operazioni di cartolarizzazione riclassificate tra i prestiti, delle operazioni di leasing finanziario effettuate con altre istituzioni finanziarie non bancarie e delle operazioni di Partenariato pubblico-privato (PPP) consolidate nei conti delle Amministrazioni pubbliche.

Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment) (1)
(in percentuale del PIL)

VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Indebitamento netto (a)	2,9	2,9	3,0	2,6	2,5	2,3
Acquisizioni nette di attività (b)	2,2	1,4	1,5	-0,6	0,8	0,5
Monete e depositi (2)	0,1	..	0,6	-0,6	0,6	-0,7
Titoli	0,2	..	..	..	-0,2	0,1
Prestiti (3)	1,5	0,5	0,1	-0,1	..	0,5
Azioni e partecipazioni (4)	-0,1	0,5	..	-0,2	0,3	0,5
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate	..	..	..	..	..	..
Derivati e stock option dei dipendenti	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2
Altre attività	0,3	0,2	0,5	0,1	-0,3	-0,2
Variazione passività non incluse nel debito (c)	-0,3	-0,6	-0,1	-0,3	..	0,2
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate	..	..	..	-	0,1	0,2
Derivati e stock option dei dipendenti	-0,1	-	-0,1	-0,2	-0,2	-0,1
Altre passività (5)	-0,2	-0,5	..	-0,2	0,2	0,1
Apprezzamento/deprezzamento del debito in valuta (d)	..	..	..	..	..	..
Differenza valutazione tra valore facciale e di mercato (e) (6)	-0,1	..	-0,4	-0,2	-0,3	-0,1
Discrepanza statistica (f)	-0,1	0,2	-0,1	..	-0,2	0,1
Variazione del debito (g=a+b-c+d+e+f)	5,1	5,0	4,1	2,2	2,7	2,5

Fonte: Istat.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment)*. – (2) Include la variazione delle disponibilità liquide del Tesoro. – (3) Include i prestiti, bilaterali ed erogati attraverso l'EFSF, ai paesi della UEM. – (4) Include il contributo al capitale dell'ESM. – (5) Include la variazione dei debiti commerciali di parte corrente. – (6) Include scarti e premi all'emissione e al rimborso e la differenza cassa-competenza sugli interessi.

Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)
(milioni di euro)

VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Transazioni in strumenti di debito	76.610	80.267	75.338	39.752	50.601	44.980
Monete e depositi	7.002	-1.777	14.735	5.055	-4.894	-41
Titoli a breve termine	20.372	-10.972	-16.041	-9.508	-8.006	-463
Titoli a medio e a lungo termine	24.116	91.710	82.107	43.479	62.704	41.131
Prestiti	25.120	1.305	-5.463	725	797	4.354
Disponibilità liquide del Tesoro (2)	-10.138	-3.247	-8.750	10.684	-7.378	13.761
Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	66.471	77.020	66.588	50.436	43.223	58.742
in percentuale del PIL	4,1	4,8	4,1	3,1	2,6	3,4
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	68.657	83.006	75.162	58.280	47.174	61.236
Fabbisogno delle Amministrazioni locali	-2.200	-5.995	-8.630	-7.744	-3.983	-2.483
Fabbisogno degli Enti di previdenza	14	9	55	-100	32	-12
<i>Per memoria:</i>						
Dismissioni mobiliari (3)	7.874	1.877	3.328	6.560	883	58
Fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari	74.346	78.897	69.915	56.996	44.106	58.800
in percentuale del PIL	4,6	4,9	4,3	3,4	2,6	3,4

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Un valore negativo indica un aumento. – (3) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

Banche e intermediari non bancari

TIPO INTERMEDIARIO	31.12.2016			31.12.2017		
	Numero intermediari			Numero intermediari		
	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari	Totale	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari	Totale
Gruppi bancari	–	–	70	–	–	60
Gruppi di SIM	–	–	16	–	–	16
Gruppi di finanziarie	–	–	–	–	–	4
Banche	129	475	604	113	425	538
<i>di cui:</i> banche spa	109	53	162	95	52	147
banche popolari	10	15	25	8	15	23
banche di credito cooperativo	9	325	334	9	280	289
succursali di banche estere	1	82	83	1	78	79
Società di intermediazione mobiliare	8	67	75	8	61	69
Società di gestione del risparmio	23	128	151	20	133	153
Società di investimento a capitale fisso	–	10	10	–	17	17
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB (2)	37	92	129	37	158	195
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB- Sezione separata delle società fiduciarie	11	6	17	20	19	39
Elenco degli operatori del microcredito	–	9	9	–	11	11
Istituti di moneta elettronica	–	4	4	–	4	4
Istituti di pagamento	4	35	39	5	34	39
Altri intermediari vigilati (3)	–	2	2	–	2	2

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Compresa le banche capogruppo. Le banche spa includono quelle appartenenti a gruppi aventi come capogruppo una banca popolare (4 nel 2016 e 2 nel 2017). – (2) Il 12 maggio 2016, con la conclusione del periodo transitorio disciplinato dall'art. 10 del D.lgs. 141/2010, la Banca d'Italia ha cessato la tenuta degli elenchi generale e speciale degli intermediari finanziari, di cui agli articoli rispettivamente 106 e 107 del TUB nella versione antecedente alla riforma introdotta dal citato decreto, e tutti i soggetti iscritti sono stati cancellati. Al 31 dicembre 2017 risultano ancora abilitati a operare 22 intermediari finanziari provenienti dall'elenco generale ex art.106 del TUB ante D.lgs. 141/2010 in relazione a un'istanza per l'iscrizione ad altro albo presentata nei termini previsti e in presenza di un procedimento amministrativo avviato ai sensi della L. 241/1990 e non ancora concluso. – (3) BancoPosta e Cassa depositi e prestiti spa.

Presenza all'estero delle banche italiane

AREA GEOGRAFICA	31.12.2016		31.12.2017	
	Succursali	Filiazioni	Succursali	Filiazioni
Europa	48	70	51	56
Albania	–	2	–	2
Austria	–	10	–	4
Belgio	–	1	–	1
Bosnia ed Erzegovina	–	3	–	3
Bulgaria	–	1	–	1
Croazia	–	5	–	5
Francia	8	4	8	3
Germania	5	5	6	4
Irlanda	–	2	1	2
Lussemburgo	–	8	–	7
Moldavia	–	1	–	–
Polonia	1	3	1	1
Portogallo	–	1	–	1
Principato di Monaco	–	1	–	1
Regno Unito	6	–	6	–
Repubblica Ceca	–	1	–	1
Romania	22	2	22	2
Russia	–	2	–	2
Spagna	5	2	6	2
Serbia	–	3	–	2
Slovacchia	–	1	–	1
Slovenia	–	2	–	2
Svizzera	–	6	–	5
Turchia	1	–	1	–
Ucraina	–	1	–	1
Ungheria	–	3	–	3
Africa e Medio Oriente	3	1	4	1
Abu Dhabi	1	–	2	–
Dubai	1	–	1	–
Egitto	–	1	–	1
Qatar	1	–	1	–
America centro settentrionale	3	–	3	–
Stati Uniti	3	–	3	–
America Latina	–	1	–	1
Brasile	–	1	–	1
Asia	5	–	5	–
Cina	4	–	4	–
Giappone	1	–	1	–
Centri offshore	4	–	3	–
Hong Kong	2	–	2	–
Isole Cayman	1	–	–	–
Singapore	1	–	1	–
Totale	63	72	66	58

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Banche e BancoPosta: canali distributivi

TIPO INTERMEDIARIO	31.12.2016						31.12.2017					
	Sportelli		Promo- tori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)	Sportelli		Promo- tori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)
	Italia	Estero					Italia	Estero				
Banche incluse nei gruppi	23.644	63	30.236	1.571	35.216	1.991.993	22.205	66	30.528	1.572	34.564	2.238.278
<i>di cui:</i> banche spa	19.719	62	29.649	1.539	30.066	1.808.102	20.613	65	30.328	1.571	32.416	2.170.121
banche popolari	3.513	1	543	30	4.624	169.763	1.174	1	163	–	1.607	52.166
banche di credito cooperativo	411	–	44	2	526	14.128	417	–	37	1	541	15.991
succursali di banche estere	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
Banche non incluse nei gruppi	5.395	–	1.475	7	6.806	133.383	5.169	–	1.535	3	6.740	129.819
<i>di cui:</i> banche spa	825	–	947	6	1.341	48.053	720	–	1.004	2	1.132	44.099
banche popolari	460	–	83	–	611	23.343	445	–	78	–	584	25.017
banche di credito cooperativo	3.941	–	111	1	4.834	61.841	3.840	–	136	1	5.004	60.563
succursali di banche estere	169	–	334	–	20	146	164	–	317	–	20	140
Totale banche	29.039	63	31.711	1.578	42.022	2.125.376	27.374	66	32.063	1.575	41.304	2.368.097
BancoPosta	12.576	–			7.263		12.580	–			7.280	

(1) Sono compresi anche i POS allocati presso società finanziarie del gruppo.

Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministra- zioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consu- matrici	Ist. sociali senza scopo di lucro e unità non classificabili e non classificate	Totale
			Medio-grandi	Piccole (2)					
				Famiglie produttrici (3)					
Centro Nord									
2015 – dic.	0,5	0,3	-0,9	-0,5	-2,7	-1,6	1,2	-1,9	-0,4
2016 – mar.	0,7	-0,1	-0,4	0,2	-2,7	-1,4	1,5	-2,7	0,3
giu.	-3,8	0,1	0,0	0,5	-2,5	-1,4	1,9	-4,4	-0,1
set.	-2,9	3,2	-0,1	0,5	-2,6	-1,5	2,1	-3,0	0,3
dic.	-3,8	2,1	0,1	0,7	-2,7	-1,3	2,3	-4,0	0,2
2017 – mar.	-2,2	-1,4	0,1	0,5	-1,9	-0,7	2,8	-2,6	0,3
giu.	1,5	1,7	-0,1	0,2	-1,7	-0,1	2,8	-2,0	1,1
set.	3,9	0,3	-0,6	-0,3	-2,2	0,0	2,9	-1,8	1,1
dic.	-0,4	6,5	0,3	0,6	-1,3	0,7	3,0	-0,5	1,4
2018 – mar.	0,2	7,3	1,2	1,8	-1,3	0,8	3,0	-2,6	2,1
Sud e Isole									
2015 – dic.	-4,4	-1,2	0,1	0,4	-0,8	-0,3	1,2	-3,1	0,1
2016 – mar.	-5,6	-0,1	0,4	0,7	-0,3	0,4	1,8	-3,7	0,4
giu.	-5,7	2,9	0,7	0,9	0,2	0,8	2,4	-3,2	0,9
set.	-1,8	2,8	0,6	0,8	0,0	0,6	2,7	-2,9	1,3
dic.	-3,2	3,1	0,5	0,7	-0,3	0,0	2,9	-3,4	1,2
2017 – mar.	-2,9	5,5	0,4	0,5	0,2	0,6	3,4	-2,0	1,5
giu.	-3,1	2,9	0,4	0,5	0,2	0,9	3,7	-1,9	1,6
set.	-3,4	1,4	0,0	-0,2	0,5	1,0	3,8	0,2	1,4
dic.	-7,6	9,6	0,3	0,2	0,6	1,4	3,8	3,9	1,3
2018 – mar.	-5,7	3,2	0,6	0,5	0,7	1,1	4,0	-0,1	1,6
Italia									
2015 – dic.	0,0	-2,9	-0,7	-0,3	-2,3	-1,3	1,2	-2,1	-0,3
2016 – mar.	0,1	-0,1	-0,2	0,2	-2,2	-0,9	1,6	-2,8	0,3
giu.	-4,0	0,2	0,1	0,6	-1,9	-0,9	2,1	-4,2	0,0
set.	-2,8	3,2	0,0	0,5	-2,1	-1,0	2,2	-3,0	0,5
dic.	-3,7	2,2	0,1	0,7	-2,2	-1,0	2,5	-3,9	0,4
2017 – mar.	-2,3	-1,2	0,1	0,5	-1,5	-0,4	2,9	-2,6	0,4
giu.	1,1	1,7	0,0	0,3	-1,3	0,2	3,0	-2,0	1,1
set.	3,3	0,4	-0,5	-0,3	-1,6	0,2	3,1	-1,6	1,1
dic.	-1,0	6,6	0,3	0,5	-0,9	0,9	3,2	0,0	1,4
2018 – mar.	-0,3	7,2	1,1	1,6	-0,9	0,8	3,3	-2,3	2,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati di marzo 2018 sono provvisori. I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. La ripartizione per area geografica si basa sulla residenza della clientela. Le variazioni percentuali sono corrette per tenere conto dell'effetto contabile di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, aggiustamenti di cambio e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Andamento delle principali poste dei bilanci bancari (1)

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

VOCI	Flussi sui 12 mesi				Variazioni percentuali sui 12 mesi				Consistenze a marzo 2018
	Dicembre 2015	Dicembre 2016	Dicembre 2017	Marzo 2018	Dicembre 2015	Dicembre 2016	Dicembre 2017	Marzo 2018	
Attivo									
Cassa	-1.039	-403	559	880	-8,1	-3,4	4,9	9,3	10.382
Titoli di debito (2)	-28.546	-8.782	-35.073	-51.570	-5,3	-1,7	-7,1	-9,9	468.289
di cui: titoli di Stato	-14.146	-13.215	-47.623	-57.973	-3,4	-3,4	-12,5	-14,4	345.799
Prestiti	-6.154	-11.139	-17.185	-6.528	-0,3	-0,6	-1,0	-0,4	1.773.448
Attività verso controparti centrali	-1.566	-2.741	-13.321	-5.042	-1,7	-3,1	-15,4	-6,6	71.822
Attività verso l'Eurosistema (3)	8.702	47.845	70.598	30.088	56,4	198,2	98,1	34,4	117.469
Attività sull'estero	16.849	8.806	34.356	23.612	5,3	2,6	10,1	6,6	380.745
Attività verso IFM residenti									
di cui: prestiti	13.388	-7.299	27.208	10.907	3,5	-1,9	7,3	2,7	412.863
titoli	-48.470	11.225	-12.079	-7.758	-18,3	5,2	-5,4	-6,4	61.741
Azioni e partecipazioni	-3.721	-298	-196	891	-3,0	-0,4	-0,2	0,8	110.753
Altre attività (4)	-55.214	-10.343	-48.277	-46.934	-12,4	-2,7	-12,6	-12,7	318.237
Passivo									
Depositi da residenti in Italia (a)	42.684	69.538	52.371	55.609	3,2	5,1	3,6	3,9	1.490.959
Depositi da non residenti (b)	7.600	-20.281	-6.713	2.263	2,4	-6,2	-2,2	0,8	299.454
Obbligazioni (5) (c)	-61.821	-78.145	-53.338	-55.106	-13,3	-19,2	-16,1	-17,1	265.337
Passività verso controparti centrali	28.002	8.194	-42.506	-33.182	23,3	5,5	-27,2	-22,5	114.120
Passività verso l'Eurosistema (3) (d)	-36.246	45.962	47.454	-7.362	-18,6	29,0	23,2	-2,9	250.403
Passività connesse con operazioni di cessioni di crediti	-16.643	-3.487	5.574	-140	-12,4	-2,9	4,7	-0,1	118.794
Passività verso IFM residenti									
di cui: depositi	14.304	-4.567	24.357	12.988	3,8	-1,2	6,5	3,2	415.162
obbligazioni	-48.470	11.225	-12.079	-7.758	-18,3	5,2	-5,4	-6,4	61.741
Capitale e riserve	15.137	-6.094	2.249	-7.789	3,5	-1,4	0,4	-1,7	444.397
Altre passività	-49.470	5.306	-30.945	-31.130	-13,0	1,0	-10,0	-10,0	265.383
Per memoria:									
passività nette verso controparti centrali (e)	29.568	10.934	-29.185	-28.139	101,2	18,6	-41,9	-40,0	42.297
raccolta complessiva (f=a+b+c+d+e)	-18.214	28.009	10.588	-32.736	-0,8	1,2	0,4	-1,4	2.348.449

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.

(1) Le variazioni percentuali sono calcolate al netto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. – (2) L'aggregato include i titoli derivanti da crediti cartolarizzati e non cancellati, esclude le obbligazioni emesse da Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) residenti. – (3) L'aggregato comprende i rapporti con l'Eurosistema per operazioni di politica monetaria; cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche, tavole 3.3a e 3.3b. – (4) L'aggregato comprende: quote di fondi comuni monetari, attività mobili e immobili e altre voci di minor rilievo. – (5) L'aggregato non include le obbligazioni detenute da IFM residenti in Italia.

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ATTIVO

PERIODI	Cassa	Prestiti					Titoli diversi da azioni		
		Ai residenti in Italia			Ai residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Al resto del mondo	Emessi da residenti in Italia		
		IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti			IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti
2014	12.862	394.366	270.492	1.648.979	96.204	96.260	264.696	410.342	126.140
2015	11.825	419.385	271.534	1.642.375	93.752	97.704	215.103	398.009	114.618
2016	11.422	452.738	262.237	1.627.141	89.815	101.783	224.246	382.803	118.588
2017 – gen.	9.842	442.328	264.700	1.607.568	89.304	106.298	226.218	386.969	117.536
feb.	9.533	431.317	265.069	1.606.793	94.149	109.397	219.661	391.339	118.431
mar.	9.502	492.553	266.876	1.617.137	96.374	113.446	217.058	399.577	119.505
apr.	10.332	510.763	267.137	1.605.619	96.957	106.843	212.744	402.776	117.467
mag.	9.932	487.685	267.438	1.605.707	98.980	103.429	214.820	393.520	116.633
giu.	9.727	522.049	270.099	1.594.723	96.926	102.724	213.972	373.449	112.830
lug.	10.194	517.165	268.308	1.563.028	102.312	102.462	219.068	378.295	114.233
ago.	9.619	531.321	270.422	1.542.961	98.512	99.191	218.300	376.264	112.936
set.	9.724	517.380	271.946	1.558.295	100.454	100.524	217.219	371.033	112.359
ott.	9.931	549.070	269.324	1.579.052	97.311	104.620	212.525	359.154	109.822
nov.	9.967	540.095	269.023	1.612.463	98.220	105.701	211.945	344.176	114.433
dic.	11.981	535.291	260.561	1.575.365	104.776	101.421	64.652	331.669	127.613
2018 – gen.	10.168	534.100	264.317	1.580.709	106.242	101.122	61.414	341.822	125.779
feb.	9.952	513.703	264.825	1.568.706	104.996	104.841	61.841	344.731	124.352
mar.	10.379	530.872	267.115	1.578.339	108.165	105.954	61.798	345.788	123.067

PERIODI	Titoli diversi da azioni		Azioni e partecipazioni emesse da				Immobilizza- zioni	Altre attività	Totale attività
	Emessi da residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Emessi dal resto del mondo	Residenti in Italia		Residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Resto del mondo			
			IFM	Altri residenti					
2014	36.886	14.280	54.162	73.362	58.755	8.136	63.258	385.168	4.014.348
2015	55.032	18.750	48.070	71.760	60.170	9.232	61.783	324.368	3.913.471
2016	57.475	24.111	39.770	76.189	52.297	20.334	58.017	320.689	3.919.656
2017 – gen.	52.573	23.672	38.538	74.071	54.266	20.201	57.689	321.933	3.893.706
feb.	55.526	24.345	36.534	74.593	54.131	20.710	56.984	326.996	3.895.508
mar.	60.529	25.332	36.661	75.373	54.399	20.930	57.231	313.020	3.975.502
apr.	56.639	25.879	37.089	73.957	54.070	21.375	57.330	300.375	3.957.352
mag.	54.167	25.268	37.084	73.791	54.420	20.221	57.281	297.585	3.917.962
giu.	59.707	24.681	36.702	71.284	53.764	17.393	57.007	291.570	3.908.608
lug.	61.132	25.243	36.725	71.621	53.788	16.626	57.141	303.430	3.900.771
ago.	60.686	26.165	37.737	71.044	53.839	16.694	57.116	302.383	3.885.189
set.	60.194	25.969	37.817	71.426	53.629	16.682	56.782	294.329	3.875.762
ott.	58.829	25.791	38.083	71.360	53.983	17.114	56.937	289.903	3.902.809
nov.	59.801	26.098	38.164	68.767	53.825	17.113	56.871	293.367	3.920.029
dic.	61.720	27.300	39.276	69.219	54.997	17.322	56.693	272.457	3.712.311
2018 – gen.	59.820	27.740	39.166	70.349	53.077	18.134	56.929	276.205	3.727.093
feb.	63.268	29.058	39.024	70.253	52.927	16.945	56.373	265.608	3.691.403
mar.	66.298	30.836	39.224	71.520	52.622	16.922	56.520	260.587	3.726.005

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PASSIVO

PERIODI	Depositi						
	Di residenti in Italia					Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro	
	IFM	Amministrazione centrale	Altre Amministrazioni pubbliche	Altri residenti		IFM	Amministrazioni pubbliche e altri residenti
				<i>di cui:</i> connessi con operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti			
2014	579.319	49.906	19.731	1.510.995	132.948	163.606	15.756
2015	554.873	44.480	18.348	1.581.934	122.162	175.418	21.099
2016	587.754	49.575	18.342	1.651.013	118.675	157.978	23.201
2017 – gen.	600.726	53.028	18.165	1.609.644	117.221	162.851	16.415
feb.	577.568	54.683	18.020	1.611.399	117.841	169.728	16.532
mar.	663.666	55.797	18.036	1.632.286	119.070	168.501	16.597
apr.	666.086	56.342	18.160	1.648.500	116.270	168.099	15.554
mag.	646.490	52.131	18.751	1.618.702	115.213	166.106	18.135
giu.	653.824	57.415	18.967	1.604.660	111.156	164.535	18.145
lug.	656.943	58.955	19.094	1.595.712	111.330	168.496	18.320
ago.	656.504	58.165	19.601	1.598.976	109.771	170.448	18.093
set.	644.408	56.835	19.423	1.629.010	108.912	169.525	18.956
ott.	652.505	56.257	19.118	1.635.834	105.903	174.374	19.378
nov.	655.911	36.442	18.974	1.646.666	110.460	174.692	19.354
dic.	643.737	41.158	18.195	1.670.671	124.122	168.715	20.501
2018 – gen.	649.298	51.183	18.667	1.656.173	121.435	169.196	25.255
feb.	647.129	36.176	18.513	1.649.263	120.410	170.548	25.173
mar.	665.722	29.632	18.319	1.676.535	119.405	171.266	25.513

PERIODI	Depositi del resto del mondo		Obbligazioni	Capitale e riserve	Altre passività	Totale passività
	<i>di cui:</i> banche					
2014	128.341	83.239	727.137	424.235	395.324	4.014.349
2015	126.395	80.229	621.823	448.232	320.868	3.913.470
2016	124.633	80.039	558.028	440.953	308.178	3.919.656
2017 – gen.	115.682	74.621	554.077	449.925	313.196	3.893.708
feb.	116.855	75.417	553.427	461.563	315.732	3.895.508
mar.	116.663	75.091	541.058	459.551	303.349	3.975.503
apr.	114.129	72.791	533.280	444.824	292.377	3.957.351
mag.	113.895	72.020	529.375	451.022	303.355	3.917.962
giu.	114.068	73.554	526.270	442.136	308.590	3.908.610
lug.	111.052	71.126	529.290	428.457	314.452	3.900.770
ago.	109.853	67.829	522.153	437.601	293.794	3.885.187
set.	108.809	67.772	512.529	438.281	277.986	3.875.762
ott.	110.612	69.800	501.706	438.208	294.816	3.902.808
nov.	108.214	65.678	496.726	440.383	322.667	3.920.029
dic.	105.605	65.764	341.717	437.734	264.277	3.712.310
2018 – gen.	99.567	61.154	331.406	444.270	282.078	3.727.093
feb.	103.649	62.924	328.570	440.773	271.607	3.691.403
mar.	102.641	63.508	327.078	443.951	265.349	3.726.005

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Prestiti (2)					Depositi (4)		
	Famiglie		Società non finanziarie			Famiglie e società non finanziarie		
	TAEG-credito al consumo	TAEG-prestiti per l'acquisto di abitazioni	Conti correnti e prestiti rotativi	Fino a 1 milione di euro (3)	Oltre 1 milione di euro (3)	Totale	di cui: conti correnti	di cui: con durata prestabilita
2014 – dic.	8,11	3,08	4,65	3,31	2,16	0,73	0,29	1,82
2015 – dic.	7,93	2,81	4,03	2,72	1,46	0,52	0,16	1,42
2016 – dic.	7,63	2,32	3,51	2,27	1,12	0,41	0,09	1,23
2017 – gen.	8,26	2,38	3,62	2,28	1,06	0,41	0,08	1,20
feb.	8,18	2,47	3,54	2,21	1,03	0,41	0,08	1,18
mar.	8,13	2,54	3,29	2,16	1,23	0,41	0,08	1,16
apr.	7,92	2,49	3,26	2,18	1,04	0,40	0,08	1,14
mag.	8,10	2,50	3,22	2,13	1,14	0,40	0,07	1,14
giu.	8,49	2,47	3,12	2,08	1,15	0,40	0,07	1,12
lug.	8,49	2,45	3,16	2,14	1,08	0,39	0,07	1,12
ago.	8,65	2,51	3,16	2,15	1,12	0,39	0,07	1,12
set.	8,51	2,41	3,04	2,06	0,97	0,39	0,07	1,11
ott.	8,46	2,37	3,11	2,02	1,06	0,38	0,06	1,10
nov.	8,28	2,32	3,04	2,00	1,03	0,39	0,06	1,08
dic.	8,05	2,27	3,00	2,00	1,16	0,38	0,06	1,06
2018 – gen.	8,45	2,27	3,01	1,90	1,08	0,38	0,06	1,03
feb.	8,44	2,25	3,02	1,99	1,08	0,39	0,06	1,01
mar.	8,38	2,24	2,95	1,99	1,04	0,40	0,06	0,99

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. – (2) Con l'esclusione dei conti correnti e dei prestiti rotativi, i dati sono relativi alle operazioni effettuate nel periodo di riferimento (nuove operazioni). – (3) Operazioni di finanziamento diverse dai conti correnti e dai prestiti rotativi. – (4) Il dato è relativo alle consistenze di conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	ATTIVO						Attività sull'estero
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	
	A banche	Ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	Amministrazioni pubbliche	Altri (2)		
Banche sotto forma di spa							
2013	278.355	1.399.517	115.011	253.565	350.944	98.424	225.799
2014	323.614	1.380.691	133.612	245.401	272.283	95.160	229.081
2015	341.800	1.401.979	148.531	258.474	250.439	100.241	243.829
2016	334.919	1.480.289	159.700	266.168	288.070	105.491	277.331
2017	351.537	1.549.618	141.107	247.725	164.579	102.308	305.754
Banche popolari							
2013	26.290	290.452	24.103	78.622	105.478	25.327	19.942
2014	21.569	302.813	30.933	87.538	86.217	23.294	21.300
2015	12.939	276.334	32.457	64.526	52.219	10.975	16.771
2016	7.760	176.171	20.374	44.914	28.557	6.444	8.788
2017	1.230	61.013	7.554	20.077	5.592	1.568	5.979
Banche di credito cooperativo							
2013	13.231	135.754	11.680	58.122	21.321	1.835	1.308
2014	15.271	134.653	14.143	69.269	15.563	2.011	1.787
2015	13.847	133.347	15.324	67.536	12.485	2.104	1.988
2016	11.770	132.270	15.906	65.417	11.750	2.237	2.286
2017	11.263	130.557	14.443	59.929	8.663	2.947	1.872
Filiali di banche estere							
2013	19.197	104.992	5.080	7.332	17.965	7.137	55.779
2014	18.345	101.315	4.986	8.134	16.772	7.060	58.353
2015	26.595	102.248	4.394	7.473	14.578	6.510	72.052
2016	26.181	100.648	4.871	6.304	14.457	1.788	57.410
2017	28.419	94.737	4.339	3.938	13.431	1.672	53.931

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011. – (2) Dal dicembre 2017 le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate, mentre la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	PASSIVO							
	Banche e banca centrale	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse (2)	Capitale e riserve (2)	Passività sull'estero
		Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		Conti correnti	Con durata prestabilita	Rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine			
Banche sotto forma di spa								
2013	458.743	556.160	195.139	269.611	95.813	638.840	292.073	166.381
2014	468.475	610.395	163.186	273.712	95.929	517.882	309.945	161.175
2015	456.205	653.611	157.832	273.140	126.753	487.559	342.713	175.620
2016	512.321	780.230	159.664	271.863	138.120	473.646	361.332	185.683
2017	583.937	905.765	165.171	274.794	107.237	315.419	378.584	187.724
Banche popolari								
2013	76.267	128.081	64.777	6.851	29.652	179.822	56.049	23.053
2014	63.649	153.253	64.921	7.154	24.773	159.233	68.449	18.921
2015	52.088	154.751	50.185	6.682	19.898	94.277	55.993	13.481
2016	29.467	117.137	22.864	4.749	15.049	54.193	32.851	6.786
2017	14.353	51.845	10.844	3.360	1.379	5.296	14.205	2.684
Banche di credito cooperativo								
2013	33.366	72.785	32.111	10.047	1.357	58.277	26.333	383
2014	39.165	80.779	31.502	9.963	1.309	48.775	28.925	459
2015	35.573	89.492	27.657	10.332	1.601	38.996	31.526	491
2016	34.863	99.652	25.519	10.623	1.028	29.538	32.103	527
2017	32.252	106.138	23.850	10.662	235	20.367	31.754	610
Filiali di banche estere								
2013	12.252	18.489	23.992	13.056	3.229	1.413	16.196	130.012
2014	6.715	26.914	23.087	11.765	1.991	1.246	16.916	127.148
2015	10.022	38.328	20.514	10.895	3.092	991	18.001	133.319
2016	10.712	40.421	16.410	10.685	4.917	651	14.668	112.815
2017	12.674	37.615	15.337	9.910	5.882	635	13.190	103.803

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011. – (2) Dal dicembre 2017 le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate, mentre la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	ATTIVO						Attività sull'estero
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	
	A banche	Ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	Amministrazioni pubbliche	Altri (2)		
Primi 5 gruppi							
2013	203.527	859.166	89.358	151.117	293.791	64.551	171.876
2014	240.195	838.727	105.251	146.319	238.203	62.742	174.032
2015	255.958	833.048	110.408	136.181	194.713	56.156	191.927
2016	242.815	821.104	113.527	123.646	206.040	53.511	216.133
2017	261.696	870.463	101.854	116.191	105.570	50.272	239.511
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi							
2013	84.206	648.204	31.900	100.024	118.602	53.774	52.835
2014	85.904	660.694	38.280	109.166	86.975	49.776	54.054
2015	84.559	652.305	44.397	112.472	76.037	48.107	45.239
2016	85.145	644.807	45.092	118.759	78.310	50.181	48.738
2017	75.619	555.231	28.207	93.191	35.810	45.791	48.940
Filiali di banche estere							
2013	19.197	104.992	5.080	7.332	17.965	7.137	55.779
2014	18.345	101.315	4.986	8.134	16.772	7.060	58.353
2015	26.595	102.248	4.394	7.473	14.578	6.510	72.052
2016	26.181	100.648	4.871	6.304	14.457	1.788	57.410
2017	28.419	94.737	4.339	3.938	13.431	1.672	53.931
Banche piccole							
2013	7.120	132.288	13.701	50.863	34.995	4.511	17.471
2014	7.355	134.999	16.900	47.694	26.478	4.970	17.651
2015	8.157	140.546	19.075	45.849	25.648	5.754	17.676
2016	8.483	140.818	16.145	41.148	24.981	6.205	16.874
2017	9.410	136.269	13.681	34.850	21.397	6.052	18.206
Banche minori							
2013	23.024	186.065	15.835	88.306	30.354	2.750	4.868
2014	27.000	183.737	18.256	99.029	22.407	2.976	6.430
2015	19.912	185.762	22.431	96.034	18.744	3.303	7.747
2016	18.007	182.001	21.216	92.945	19.045	4.274	6.660
2017	17.304	179.225	19.363	83.499	16.056	4.708	6.948

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011. – (2) Dal dicembre 2017 le voci "obbligazioni emesse" e "titoli in portafoglio" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate, mentre la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	PASSIVO							
	Depositi di residenti					Obbligazioni emesse (2)	Capitale e riserve (2)	Passività sull'estero
	Banche e banca centrale	Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		Conti correnti	Con durata prestabilita	Rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine			
Primi 5 gruppi								
2013	299.929	380.828	114.105	14.337	74.513	579.146	222.612	115.977
2014	330.529	407.101	91.305	13.397	80.374	482.171	240.025	105.266
2015	336.164	442.432	81.872	12.912	77.788	418.069	242.651	109.414
2016	353.734	492.367	67.245	11.922	86.527	385.396	235.142	115.793
2017	406.148	588.397	92.127	13.617	59.061	231.046	254.748	117.778
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi								
2013	168.336	197.380	93.521	252.852	32.445	188.411	88.337	56.606
2014	137.937	242.133	87.526	258.183	25.532	154.239	97.278	58.815
2015	122.849	245.282	76.947	257.812	44.415	132.872	105.978	57.610
2016	131.416	271.646	65.359	255.538	50.614	118.448	111.639	55.504
2017	129.403	232.655	35.638	255.202	40.759	73.009	91.531	48.748
Filiali di banche estere								
2013	12.252	18.489	23.992	13.056	3.229	1.413	16.196	130.012
2014	6.715	26.914	23.087	11.765	1.991	1.246	16.916	127.148
2015	10.022	38.328	20.514	10.895	3.092	991	18.001	133.319
2016	10.712	40.421	16.410	10.685	4.917	651	14.668	112.815
2017	12.674	37.615	15.337	9.910	5.882	635	13.190	103.803
Banche piccole								
2013	38.215	79.166	38.606	5.146	14.592	37.301	26.700	12.893
2014	38.909	85.236	36.547	5.692	6.819	29.897	30.153	12.158
2015	32.070	87.662	36.019	5.677	15.045	23.087	34.858	17.548
2016	36.456	100.907	34.252	5.852	7.926	18.057	33.346	18.539
2017	43.129	104.749	32.192	5.204	3.621	11.795	32.206	20.958
Banche minori								
2013	61.896	99.651	45.795	14.174	5.272	72.082	36.806	4.341
2014	63.915	109.957	44.231	13.557	9.286	59.584	39.864	4.317
2015	52.782	122.478	40.835	13.754	11.004	46.805	46.745	5.020
2016	55.045	132.100	41.190	13.923	9.131	35.476	46.159	3.160
2017	51.862	137.947	39.908	14.793	5.409	25.232	46.058	3.534

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011. – (2) Dal dicembre 2017 le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate, mentre la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio.

Banche e gruppi bancari: qualità del credito (1)

(milioni di euro e valori percentuali; dicembre 2017)

VOCI	Crediti (2)	Quota sul totale dei crediti	Tasso di copertura (3)	Quota sul totale dei crediti al netto delle rettifiche di valore
Banche e gruppi con a capo spa				
Crediti verso clientela	1.765.363	100,0	8,0	100,0
<i>in bonis</i>	1.516.042	85,9	0,5	92,8
deteriorati	249.321	14,1	53,4	7,2
sofferenze	157.306	8,9	64,8	3,4
inadempienze probabili	87.565	5,0	34,3	3,5
esposizioni scadute e/o sconfinanti	4.449	0,3	24,9	0,2
Banche e gruppi con a capo banche popolari				
Crediti verso clientela	68.045	100,0	9,2	100,0
<i>in bonis</i>	55.387	81,4	0,6	89,1
deteriorati	12.658	18,6	46,9	10,9
sofferenze	7.548	11,1	60,6	4,8
inadempienze probabili	4.500	6,6	28,7	5,2
esposizioni scadute e/o sconfinanti	609	0,9	11,0	0,9
Banche di credito cooperativo				
Crediti verso clientela	131.802	100,0	9,0	100,0
<i>in bonis</i>	109.121	82,8	0,8	90,3
deteriorati	22.680	17,2	48,5	9,7
sofferenze	13.202	10,0	60,8	4,3
inadempienze probabili	8.701	6,6	33,3	4,8
esposizioni scadute e/o sconfinanti	777	0,6	9,5	0,6
Totale sistema				
Crediti verso clientela	1.965.210	100,0	8,1	100,0
<i>in bonis</i>	1.680.551	85,5	0,5	92,5
deteriorati	284.659	14,5	52,7	7,5
sofferenze	178.057	9,1	64,4	3,5
inadempienze probabili	100.767	5,1	33,9	3,7
esposizioni scadute e/o sconfinanti	5.836	0,3	21,4	0,3
di cui: maggiori gruppi (4)				
Crediti verso clientela	1.280.436	100,0	8,3	100,0
<i>in bonis</i>	1.094.428	85,5	0,5	92,8
deteriorati	186.008	14,5	54,6	7,2
sofferenze	118.858	9,3	65,8	3,5
inadempienze probabili	64.606	5,0	35,0	3,6
esposizioni scadute e/o sconfinanti	2.543	0,2	28,5	0,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) I crediti verso clientela includono anche le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Le eventuali mancate quadrature dell'ultima cifra sono dovute agli arrotondamenti. Sono compresi i gruppi italiani filiazioni di intermediari esteri; sono escluse le filiali di banche estere. Dati provvisori. – (2) I crediti sono al lordo delle relative rettifiche di valore. – (3) Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre 2017.

**Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori
di attività economica e per aree geografiche (1)**
(valori percentuali di fine periodo)

ANNI	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie e famiglie produttrici				Totale (2)
		Manifattura	Edilizia	Servizi		
Nuove sofferenze rettificate/Prestiti non in sofferenza anno precedente						
Centro Nord						
2013	1,28	4,52	4,18	8,31	4,13	2,89
2014	1,26	4,02	3,24	8,50	3,59	2,53
2015	1,38	4,13	2,96	8,62	3,91	2,64
2016	1,44	3,53	1,99	9,05	3,21	2,32
2017	1,11	2,68	1,60	7,79	2,35	1,77
Sud e Isole						
2013	1,55	6,33	7,23	8,84	5,88	4,27
2014	1,67	6,80	6,68	11,02	6,04	4,43
2015	1,86	5,77	4,95	8,96	5,57	3,89
2016	2,04	5,15	3,78	10,14	4,80	3,65
2017	1,61	4,10	2,58	6,00	4,66	2,84
Totale Italia						
2013	1,34	4,77	4,51	8,39	4,37	3,07
2014	1,35	4,39	3,62	8,88	3,93	2,79
2015	1,49	4,35	3,18	8,67	4,14	2,81
2016	1,57	3,74	2,18	9,21	3,43	2,51
2017	1,22	2,86	1,70	7,53	2,68	1,92
Nuovi prestiti deteriorati rettificati/Prestiti non deteriorati anno precedente						
Centro Nord						
2013	2,62	8,26	5,63	16,41	7,66	5,19
2014	2,21	7,60	6,19	16,58	6,73	4,68
2015	2,18	5,35	3,24	12,89	5,02	3,39
2016	1,64	3,85	2,61	9,32	3,71	2,46
2017	1,28	3,07	2,21	8,97	2,63	2,00
Sud e Isole						
2013	3,29	11,91	11,07	15,00	12,30	7,89
2014	2,83	9,67	7,36	16,47	9,47	6,27
2015	2,62	7,54	4,21	14,15	7,57	5,61
2016	2,16	5,69	3,74	10,28	5,82	3,96
2017	1,71	4,01	2,56	7,29	3,97	2,83
Totale Italia						
2013	2,77	8,73	6,20	16,20	8,28	5,54
2014	2,34	7,86	6,31	16,56	7,09	4,88
2015	2,27	5,63	3,34	13,08	5,36	3,68
2016	1,75	4,09	2,72	9,46	3,99	2,65
2017	1,37	3,19	2,25	8,72	2,80	2,11

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati relativi alle sole unità operanti in Italia. Per la definizione degli aggregati cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti*. – (2) Comprende anche i settori "Amministrazioni pubbliche", "Società finanziarie e assicurative", "Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie" e "Unità non classificabili e non classificate".

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)*

VOCI	Crediti e titoli				In percentuale del totale delle esposizioni segnalate alla BRI (2)		Garanzie, impegni e derivati (3)		Per memoria: raccolta locale in valuta locale	
	2016	2017	di cui: esposizione locale in valuta locale		2016	2017	2016	2017	2016	2017
Area dell'euro	403.779	432.624	206.942	223.533	7,5	7,9	185.817	212.125	255.577	266.680
Altri paesi industriali	90.900	98.409	21.311	20.019	0,9	1,0	531.385	146.450	4.923	7.061
Istituzioni internazionali	6.826	5.110	–	–	2,5	2,4	3.597	1.977	–	–
Paesi in via di sviluppo	148.836	160.583	61.421	68.553	3,7	3,9	53.405	41.093	43.432	46.309
di cui: Europa (4)	104.645	110.163	49.054	55.049	12,5	13,0	28.375	21.830	34.904	37.259
paesi ex URSS	19.487	23.444	8.988	9.507	16,8	20,6	12.088	5.276	5.993	6.480
Africa e Medio Oriente	9.956	11.379	2.512	2.930	2,0	2,5	5.602	7.216	2.029	2.389
Asia e Pacifico	9.080	9.546	751	948	0,5	0,5	4.935	4.369	505	180
Centro e Sud America	5.667	6.051	115	120	0,6	0,7	2.405	2.402	1	2
Centri offshore e non classificabili	7.625	8.194	211	136	0,3	0,4	5.207	4.846	1.131	246
Totale verso non residenti	657.965	704.920	289.885	312.241	3,0	3,2	779.411	406.491	305.063	320.297
Per memoria:										
esposizione totale	2.610.686	2.570.891					993.260	626.890		

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti*.

(1) Esposizione verso il "debitore ultimo", al lordo delle sofferenze e al netto delle svalutazioni. Sono escluse le operazioni all'interno del gruppo. Sono esclusi BancoPosta e CDP. – (2) In percentuale delle esposizioni verso non residenti segnalate alla BRI da un ampio gruppo di intermediari internazionali. Per il 2017 al denominatore della percentuale è stato usato il dato di settembre. – (3) Esclusi gli impegni revocabili. – (4) Esclusi i paesi appartenenti all'area dell'euro e i paesi dell'ex URSS.

Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile (1)

VOCI	2015	2016	2017	2016	2017
	In percentuale del totale delle attività			Variazioni percentuali	
Margine di interesse (a)	0,98	0,92	0,90	-6,8	-3,2
Altri ricavi netti (b)	1,20	1,13	1,15	-6,2	0,8
di cui: negoziazione e valutazione al fair value	0,23	0,13	0,10	-45,3	-26,8
servizi	0,76	0,74	0,76	-2,1	2,3
dividendi e proventi assimilati	0,21	0,09	0,09	-56,8	0,7
Margine di intermediazione (c=a+b)	2,18	2,05	2,05	-6,5	-1,0
Costi operativi (d)	1,47	1,59	1,45	7,7	-9,5
di cui: per il personale bancario	0,71	0,77	0,73	6,7	-5,4
Risultato di gestione (e=c-d)	0,72	0,46	0,59	-35,2	28,5
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	0,72	1,07	0,68	46,1	-36,7
di cui: su crediti	0,62	0,94	0,57	47,1	-39,9
Proventi straordinari (g)	0,11	0,03	0,29	-75,0	992,2
Utile lordo (h=e-f+g)	0,12	-0,58	0,20	-521,9	134,5
Imposte (i) (2)	0,01	-0,01	0,00	178,4	101,4
Utile netto (h-i)	0,10	-0,57	0,20	-586,6	169,2
Altri indicatori					
Utile netto in percentuale del capitale e delle riserve (ROE) (3)	1,4	-7,8	2,8		
	Consistenze			Variazioni percentuali	
Totale attività (milioni di euro)	3.337.765	3.367.083	3.330.717	0,9	-1,1
Dipendenti medi totali	293.298	297.599	289.228	1,5	-2,8
Totale attività per dipendente (migliaia di euro)					
Valori nominali	11.380	11.314	11.516	-0,6	1,8
Valori a prezzi costanti (4)	11.380	11.325	11.391	-0,5	0,6
Costo unitario del personale (migliaia di euro)					
Valori nominali (5)	76,7	78,0	77,5	1,7	-0,6
Valori a prezzi costanti (4) (5)	76,7	78,1	76,7	1,8	-1,9
Per memoria: (6)					
totale attività (milioni di euro)	3.387.105	3.368.730	3.335.059	-0,5	-1,0
numero dei dipendenti totali (7)	298.474	295.296	281.928	-1,1	-4,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: conti economici*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. Dal 2016 i dati sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza armonizzate Finrep. Alcuni aggregati possono di conseguenza presentare discontinuità rispetto agli anni precedenti. – (2) Un valore negativo indica un credito d'imposta. – (3) La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve e dal saldo tra avanzi e perdite risultante dagli esercizi precedenti. – (4) Dati deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (indici: 2015=100). – (5) Sono esclusi dalle spese per il personale gli oneri straordinari per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo. – (6) Dati riferiti all'intero sistema bancario, incluse le banche che non hanno inviato le informazioni di conto economico. – (7) Dati di fine periodo.

Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse (1)

VOCI	2014	2015	2016	2017
Composizione dei bilanci bancari (valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)				
Fondi fruttiferi	100,00	100,00	100,00	100,00
Finanziamenti a banche centrali	0,52	0,57	1,14	2,80
Finanziamenti a banche	13,24	13,87	13,74	13,83
Finanziamenti a clientela	58,89	56,65	57,20	57,51
Titoli	19,27	18,87	17,91	16,49
Attività nei confronti di non residenti	8,09	10,05	10,02	9,37
Passività onerose	97,68	95,48	95,57	97,83
Debiti nei confronti di banche centrali	7,67	6,44	6,61	9,44
Debiti nei confronti di banche	13,74	14,63	14,55	14,77
Debiti nei confronti di clientela	43,76	45,82	48,95	51,09
Titoli di debito emessi (2)	24,84	21,32	18,09	15,46
Passività nei confronti di non residenti	7,67	7,28	7,36	7,08
Rendimenti e costi unitari (valori in percentuale delle rispettive poste di bilancio)				
Fondi fruttiferi	2,53	2,10	1,83	1,63
Finanziamenti a banche centrali	0,11	0,04	0,04	0,05
Finanziamenti a banche	1,10	0,71	0,64	0,57
Finanziamenti a clientela	3,18	2,87	2,49	2,20
Titoli	2,20	1,61	1,24	1,17
Attività nei confronti di non residenti	1,11	0,71	0,94	0,99
Passività onerose	1,33	0,97	0,77	0,57
Debiti nei confronti di banche centrali	0,17	0,08	0,04	0,02
Debiti nei confronti di banche	1,00	0,69	0,67	0,54
Debiti nei confronti di clientela	0,64	0,38	0,27	0,18
Titoli di debito emessi (2)	3,14	2,79	2,55	2,24
Passività nei confronti di non residenti	1,09	0,72	0,66	0,62
Differenziale fra finanziamenti a clientela e debiti nei confronti di clientela	2,54	2,49	2,23	2,02
Interessi attivi e passivi (3) (valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)				
Fondi fruttiferi	2,53	2,10	1,83	1,63
Finanziamenti a banche centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a banche	0,15	0,10	0,09	0,08
Finanziamenti a clientela	1,87	1,63	1,43	1,27
Titoli	0,42	0,30	0,22	0,19
Attività nei confronti di non residenti	0,09	0,07	0,09	0,09
Passività onerose	1,30	0,93	0,74	0,56
Debiti nei confronti di banche centrali	0,01	0,01	0,00	0,00
Debiti nei confronti di banche	0,14	0,10	0,10	0,08
Debiti nei confronti di clientela	0,28	0,17	0,13	0,09
Titoli di debito emessi (2)	0,78	0,60	0,46	0,35
Passività nei confronti di non residenti	0,08	0,05	0,05	0,04
Ricavi netti da interessi/Fondi fruttiferi totali	1,26	1,20	1,11	1,08

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: conti economici*. Sono escluse le filiali di banche estere. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Includono obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti. – (3) Dati ottenuti moltiplicando i rendimenti e i costi unitari per le quote delle rispettive poste di bilancio sui fondi fruttiferi totali.

Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria (1)
(milioni di euro)

VOCI	Banche e gruppi con a capo spa (I)		Banche e gruppi con a capo banche popolari (II)		Banche di credito cooperativo (III)		Totale sistema (IV=I+II+III)		di cui: maggiori gruppi (2)	
	2016	2017 (3)	2016	2017 (3)	2016	2017 (3)	2016	2017 (3)	2016	2017 (3)
Margine di interesse (a)	35.881	34.703	1.206	1.186	3.150	3.194	40.238	39.082	23.730	23.278
Altri ricavi (b)	38.410	37.800	1.163	1.253	2.485	2.402	42.059	41.455	25.197	26.125
di cui: commissioni	27.138	28.383	720	769	1.263	1.298	29.120	30.451	18.402	19.676
Margine di intermediazione (c=a+b)	74.292	72.503	2.370	2.438	5.636	5.596	82.297	80.537	48.927	49.403
Costi (d)	55.063	50.446	1.598	1.581	3.992	3.846	60.653	55.873	37.526	34.738
di cui: spese per il personale	29.325	27.384	799	805	2.109	2.063	32.233	30.252	20.678	19.548
Risultato di gestione (e=c-d)	19.229	22.057	771	857	1.644	1.750	21.644	24.664	11.401	14.665
Accantonamenti e rettifiche di valore (f)	36.675	20.692	632	551	1.783	1.470	39.090	22.713	27.984	15.072
di cui: per deterioramento di crediti	31.420	17.088	567	441	1.669	1.363	33.656	18.891	24.365	12.488
Risultato operativo netto (g=e-f)	-17.446	1.365	139	307	-139	280	-17.446	1.952	-16.583	-408
Proventi non ricorrenti (h)	2.010	3.574	13	49	2	-8	2.025	3.615	1.373	2.165
Utile lordo (i=g+h)	-15.436	4.939	152	355	-138	272	-15.422	5.566	-15.210	1.757
Imposte (l)	1.213	1.027	12	89	38	60	1.262	1.175	816	244
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (m)	1.948	4.139	..	..	6	1	1.953	4.140	1.935	4.103
Utile di pertinenza di terzi (n)	1.040	522	3	8	-	-	1.043	531	458	378
Utile di pertinenza della capogruppo (o=i-l+m-n) (4)	-15.741	15.453	137	250	-169	212	-15.773	15.915	-14.549	12.455
Indicatori percentuali										
Rapporto tra gli altri ricavi e il margine di intermediazione	51,7	52,1	49,1	51,4	44,1	42,9	51,1	51,5	51,5	52,9
Cost-income ratio (5)	74,1	69,6	67,4	64,8	70,8	68,7	73,7	69,4	76,7	70,3
Incidenza delle rettifiche su crediti sul risultato di gestione	163,4	77,5	73,6	51,4	101,5	77,9	155,5	76,6	213,7	85,2
ROE	-7,1	7,6	1,6	3,6	-0,6	1,2	-6,0	7,0	-10,7	9,3
ROE al netto delle componenti straordinarie	-6,7	4,3	1,8	3,9	-0,6	1,2	-5,7	4,1	-10,3	4,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. Per la definizione degli aggregati cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*. Per omogeneità nel confronto, la composizione dei gruppi bancari e la ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere alla fine del 2017. – (2) Primi 5 gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre del 2017. – (3) Dati provvisori. – (4) Comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi. – (5) Il *cost-income ratio* è il rapporto tra i costi e il margine di intermediazione.

Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali (1)

(dati di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Capitale primario di classe 1 (CET1)	Capitale di classe 1 (tier 1)	Totale fondi propri	Coefficiente relativo al CET1 (valori percentuali)	Coefficiente relativo al tier 1 (valori percentuali)	Coefficiente di patrimonializzazione (valori percentuali)	Deficienze patrimoniali (2)		Distribuzione requisiti patrimoniali (valori percentuali)			
							N. banche deficitarie	Ammontare deficienze	Rischio di credito e controparte	Rischi di mercato	Rischi operativi	Altri requisiti
Banche e gruppi con a capo spa												
2015	160.401	167.493	200.154	11,9	12,4	14,9	1	86	86,8	3,4	9,0	0,8
2016	142.745	150.502	181.202	11,0	11,5	13,9	6	409	87,1	3,4	8,8	0,6
2017	166.491	178.642	207.492	13,5	14,5	16,9	1	20	87,5	3,3	8,7	0,5
Banche e gruppi con a capo banche popolari												
2015	7.457	7.458	8.617	13,5	13,5	15,6	1	1	88,9	1,7	9,3	0,1
2016	7.537	7.544	8.488	13,6	13,6	15,3	–	–	89,8	1,2	8,9	0,1
2017	7.582	7.589	8.342	13,8	13,8	15,2	–	–	90,0	1,2	8,7	0,1
Banche di credito cooperativo												
2015	19.360	19.362	19.887	16,5	16,5	17,0	3	16	90,7	0,1	9,1	0,1
2016	18.694	18.750	19.168	16,7	16,7	17,1	4	12	90,5	0,1	9,3	0,1
2017	17.634	17.750	18.139	16,4	16,5	16,9	1	1	90,4	0,1	9,5	0,1
Totale sistema												
2015	187.219	194.314	228.658	12,3	12,8	15,0	5	103	87,2	3,1	9,0	0,7
2016	168.977	176.797	208.857	11,5	12,0	14,2	10	421	87,5	3,1	8,9	0,6
2017	191.708	203.981	233.973	13,8	14,7	16,8	2	21	87,8	3,0	8,7	0,5
di cui: maggiori gruppi (3)												
2015	104.118	110.751	134.862	11,7	12,5	15,2	–	–	86,1	4,0	9,1	0,8
2016	88.780	95.954	119.690	10,2	11,0	13,7	–	–	86,2	4,5	8,7	0,7
2017	113.015	124.483	145.911	13,4	14,7	17,2	–	–	86,8	4,3	8,4	0,6

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. Per la definizione di patrimonio di vigilanza e per il calcolo dei coefficienti patrimoniali cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*. La ripartizione delle banche, tra le diverse categorie istituzionali, fa riferimento alla situazione in essere a fine 2017. – (2) Le deficienze patrimoniali sono riferite rispetto a un coefficiente di *CET1 ratio* pari – per gli anni 2015 e 2016 – al 7 per cento (somma tra il minimo del 4,5 per cento e il 2,5 per cento di riserva di conservazione di capitale) e, per il 2017, al 5,75 per cento (a seguito dell'adozione del regime transitorio per l'applicazione della riserva di conservazione del capitale, che ha ridotto l'importo di tale requisito all'1,25 per cento per il 2017). – (3) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre del 2017.

Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale (1)
(dati in milioni di euro)

VOCI	Dicembre 2016					Dicembre 2017				
	Banche e gruppi con a capo spa (A)	Banche e gruppi con a capo banche popolari (B)	Banche di credito cooperativo (C)	Totale (A+B+C)	di cui: maggiori gruppi	Banche e gruppi con a capo spa (A)	Banche e gruppi con a capo banche popolari (B)	Banche di credito cooperativo (C)	Totale (A+B+C)	di cui: maggiori gruppi
Attivo										
Cassa e disponibilità liquide	37.049	1.421	977	39.446	25.701	96.021	2.444	1.474	99.939	79.999
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	168.691	1.276	427	170.393	147.037	143.754	878	249	144.880	128.633
Attività finanziarie valutate al fair value	30.545	176	185	30.906	30.349	23.157	363	175	23.695	23.017
Attività finanziarie disponibili per la vendita	342.490	19.746	69.631	431.867	227.575	305.456	20.152	63.537	389.145	211.848
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	38.575	316	3.414	42.305	22.166	40.533	5.800	4.276	50.609	26.215
Crediti verso banche	222.031	3.918	13.527	239.476	146.762	250.730	5.708	13.945	270.383	165.686
Crediti verso clientela	1.632.140	59.302	120.731	1.812.173	1.134.709	1.622.981	61.820	120.130	1.804.931	1.170.430
Partecipazioni	27.410	243	65	27.718	13.341	26.916	251	33	27.199	13.101
Altre attività	206.612	3.796	8.698	219.105	159.200	157.953	3.548	8.462	169.963	116.907
Totale	2.705.543	90.193	217.652	3.013.389	1.906.840	2.667.499	100.964	212.281	2.980.744	1.935.836
Passivo										
Debiti verso banche	411.852	8.521	32.990	453.363	249.108	459.515	14.836	30.502	504.854	292.354
Debiti verso clientela	1.406.770	63.143	125.029	1.594.942	993.043	1.413.679	67.829	129.984	1.611.492	1.038.827
Titoli in circolazione	377.288	7.085	27.404	411.777	282.601	327.105	6.501	20.332	353.938	246.127
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	144.001	76	6	144.083	128.486	119.946	32	9	119.988	110.162
Passività finanziarie valutate al fair value	14.250	35	575	14.860	11.287	8.309	32	235	8.576	7.147
Capitale e riserve	190.026	7.532	19.373	216.931	119.935	217.516	8.189	19.040	244.745	149.021
Altre passività	161.356	3.801	12.276	177.434	122.380	121.428	3.544	12.179	137.152	92.199
Totale	2.705.543	90.193	217.652	3.013.389	1.906.840	2.667.499	100.964	212.281	2.980.744	1.935.836

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.
(1) La ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere alla fine del 2017.

Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM*(milioni di euro e valori percentuali; dicembre 2017)*

VOCI	Fondi italiani aperti e chiusi (1)	Fondi esteri (2) (3)	Gestioni individuali (1)	Fondi pensione aperti (1) (4)	Totale per tipologia operatore (5)	Quota di mercato per operatore
2016						
Banche	–	–	76.900	–	76.900	4,8
SIM	–	–	8.242	–	8.242	0,5
SGR	244.211	193.988	597.995	4.193	1.040.388	65,3
SdG UE	2.480	465.063	–	–	467.543	29,3
GEFIA UE	827	–	–	–	827	0,1
Totale	247.518	659.051	683.137	4.193	1.593.900	100,0
2017						
Banche	–	–	78.750	–	78.750	4,3
SIM	–	–	7.229	–	7.229	0,4
SGR	267.843	221.606	717.427	5.563	1.212.439	66,1
SdG UE	2.469	530.505	–	–	532.974	29,1
GEFIA UE	2.366	–	–	–	2.366	0,1
Totale	272.677	752.111	803.406	5.563	1.833.757	100,0

(1) Totale patrimoni; per banche, SIM e SGR al netto della quota investita in fondi comuni. – (2) Per le SGR: fondi esteri gestiti direttamente o in delega. – (3) Dati Assogestioni e segnalazioni di vigilanza per le gestioni in delega. – (4) Attivo netto destinato alle prestazioni. – (5) Nel totale sono comprese le gestioni individuali nette.

Società di gestione del risparmio e Sicaf

VOCI	31.12.2016		31.12.2017	
	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)
Società di gestione del risparmio	151	32	153	29
<i>di cui: specializzate in</i>				
fondi aperti (2)	50	20	49	18
fondi chiusi mobiliari	62	5	38	7
fondi chiusi immobiliari	39	7	66	4
Sicaf	10	–	17	–
<i>Per memoria:</i>				
SGR che prestano il servizio di gestione individuale	49	19	48	17
SGR che gestiscono OICR di altrui istituzione	–	–	–	–
SGR che hanno istituito fondi pensione aperti	9	6	9	6

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento. – (2) Società specializzate nella gestione di fondi aperti (OICVM e FIA) e di patrimoni su base individuale.

Società di gestione del risparmio: conto economico*(consistenze in milioni di euro; valori e variazioni percentuali)*

ATTIVITÀ	2016		2017		Variazioni percentuali
	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	
Commissioni attive	6.067	256,2	7.599	256,4	25,2
Commissioni passive	3.699	156,2	4.635	156,4	25,3
Margine lordo della gestione caratteristica (2)	2.368	100,0	2.964	100,0	25,2
Spese amministrative	1.210	51,1	1.414	47,7	16,9
<i>di cui: per il personale</i>	555	23,5	739	24,9	33,1
Altri oneri di gestione	62	2,6	66	2,2	8,1
Totale costi operativi (3)	1.319	55,7	1.576	53,2	19,5
Altri proventi di gestione	110	4,7	124	4,2	12,0
Risultato della gestione caratteristica	1.160	49,0	1.511	51,0	30,3
Risultato della gestione finanziaria	330	14,0	1.085	36,6	228,4
Risultato delle attività ordinarie	1.490	62,9	2.596	87,6	74,2
Imposte	482	20,3	482	16,3	0,0
Utile netto (perdita) di esercizio	1.008	42,6	2.114	71,3	109,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) In percentuale del margine lordo della gestione caratteristica. – (2) Attività di gestione su base individuale e collettiva. – (3) Comprende le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali.

Società di intermediazione mobiliare		
VOCI	31.12.2016	31.12.2017
Società di intermediazione mobiliare	75	69
di cui: di emanazione bancaria (1)	15	14
<i>Per memoria:</i>		
autorizzazioni rilasciate:		
negoziazione per conto proprio	14	14
esecuzione di ordini per conto dei clienti	20	18
sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	5	5
collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	40	38
gestione di portafogli	38	36
ricezione e trasmissione di ordini	39	36
consulenza in materia di investimenti	64	60
gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	3	3

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento.

Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM*(dati di fine periodo in milioni di euro)*

TIPO DI SIM	Rischi di mercato, di credito e operativi		Altri rischi		Capitale minimo (1)		Totale		Fondi propri
	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	
SIM di negoziazione									
2016	11	78	–	–	4	4	15	82	382
2017	8	60	–	–	6	6	14	66	202
Altre SIM (2)									
2016	–	–	14	52	40	28	54	80	304
2017	1	10	14	71	37	24	52	105	390
Totale									
2016	11	78	14	52	44	32	69	162	686
2017	9	70	14	71	43	30	66	171	592

(1) La copertura relativa al capitale minimo è riferita alle SIM per le quali i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti risultano inferiori al capitale minimo richiesto per il rilascio dell'autorizzazione. – (2) Sono incluse le SIM di gestione dei sistemi multilaterali di negoziazione che, a seguito dell'entrata in vigore delle nuove regole europee sul capitale (CRD4/CRR), non risultano più classificabili tra le SIM di negoziazione.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (1)

ATTIVITÀ	Numero delle società	
	31.12.2017	<i>di cui:</i> incluse in un gruppo bancario italiano o estero
Suddivisione delle società per attività prevalente (2):		
Concessione di finanziamenti	187	46
<i>di cui:</i> leasing	34	15
factoring (3)	46	15
credito al consumo	36	16
<i>di cui:</i> cessione del quinto	20	3
confidi	38	–
altre forme tecniche (4)	33	–
Assunzione di partecipazioni	–	–
<i>Servicing</i> in cartolarizzazioni	8	3
Totale intermediari	195	49

(1) Intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui al nuovo art. 106 del TUB (nella formulazione introdotta dalla riforma prevista dal D.lgs. 141/2010). – (2) L'attività prevalente è stata determinata in sede di iscrizione nell'albo e sulla base delle segnalazioni statistiche. – (3) Incluse le società specializzate nell'acquisto di partite anomale. – (4) Incluse le società specializzate nel rilascio di garanzie.

Intermediari finanziari: qualità del credito (1)*(valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)*

ATTIVITÀ	Sofferenze/ Impieghi	Variazione	Altre partite anomale (2)/ Impieghi	Variazione	Totale crediti deteriorati (3)/ Impieghi	Variazione	Centrale dei rischi (4)			
							Sofferenze rettificate (5)/ Impieghi CR	Variazione	Sconfina- menti (6)/ Impieghi CR	Variazione
Leasing	13,2	-1,5	6,3	-0,9	19,5	-2,4	19,0	-2,9	1,9	-0,3
Factoring	2,7	-0,4	3,5	-0,3	6,2	-0,7	3,3	-0,4	2,0	0,0
Credito al consumo	4,6	-0,5	2,3	-0,3	6,9	-0,8	–	–	–	–
<i>di cui:</i> cessione del quinto	2,3	0,1	3,4	-1,0	5,7	-0,9	–	–	–	–
Altre forme tecniche	2,8	-1,0	5,9	1,0	8,7	0,0	3,8	1,7	0,9	0,4
Totale	8,3	-1,2	4,5	-0,6	12,8	-1,8	12,7	-1,8	1,9	-0,2

(1) Percentuali sugli stock di crediti al 31 dicembre 2017 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari (esclusa quella di gestione di partite anomale); cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi e adeguatezza patrimoniale*. – (2) Inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate. – (3) "Sofferenze" e "altre partite anomale". – (4) Alla Centrale dei rischi (CR) partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB; possono avanzare richiesta di esonero le società la cui quota di finanziamenti per cassa e firma segnalabile in CR è pari o inferiore al 20 per cento dei finanziamenti da loro concessi. – (5) Cfr. nel *Glossario* la voce *Sofferenze rettificate*. – (6) Per "sconfinamenti" si intende la differenza tra l'utilizzato di una linea di credito e il relativo accordato operativo (quest'ultimo costituisce l'ammontare del fido utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfetto ed efficace).

**Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti,
settorizzazione economica e ripartizione territoriale (1)**
(dati in milioni di euro e valori percentuali)

ANNI	ATTIVO											
	Crediti verso banche ed enti finanziari	Crediti verso clientela					Partecipazioni	Attività fin. detenute per la negoziazione	Attività fin. al fair value	Attività fin. disponibili per la vendita	Attività fin. detenute fino a scadenza	Altre attività
		Leasing	Factoring	Credito al consumo (2)	Altri							
2016	8.557	112.297	48.946	26.112	28.434	8.805	170	29	25	1.756	300	7.925
2017	8.869	115.320	48.998	27.998	29.184	9.139	103	81	55	2.144	255	7.886

ANNI	Per memoria: impegni e rischi		PASSIVO								
	Garanzie rilasciate	Impegni	Debiti verso banche ed enti finanziari	Debiti verso clientela	Titoli emessi	Passività fin. di nego- ziazione	Passività fin. al <i>fair value</i>	Fondi per rischi e oneri	Patrimonio netto	Altre passività	Totale
2016	3.878	4.082	102.121	4.914	4.881	4	—	645	13.893	4.601	131.059
2017	2.525	5.340	102.749	4.287	6.583	2	0	559	15.280	5.253	134.713

Distribuzione dei crediti nel 2017

VOCI	Per area geografica					Per settori di attività economica					
	Italia				Estero	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consuma- trici	Altro
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole							
Crediti	31,2	22,7	23,6	20,1	2,4	2,6	1,3	59,0	4,1	30,3	2,7
<i>di cui:</i> leasing	35,1	28,6	22,1	13,9	0,3	0,6	1,5	89,8	5,5	2,0	0,6
factoring (3)	19,3	13,9	33,3	18,7	14,8	14,6	0,7	61,4	3,6	–	19,7
credito al consumo (2)	28,0	17,1	21,8	33,1	–	–	–	–	–	100,0	–
altri finanziamenti	43,8	17,4	20,8	16,9	1,1	1,7	9,7	60,9	12,9	13,1	1,7

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi e adeguatezza patrimoniale*. – (2) Comprende anche i crediti per utilizzi di carte di credito. – (3) Valore dei crediti anticipati, distinti in base alla residenza e al settore di attività economica dei cedenti.

Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione
(composizione percentuale e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Tipologia di canale distributivo (1)									
	Dipendenze proprie	Variazione	Banche	Variazione	Agenti e mediatori	Variazione	Esercizi commerciali	Variazione	Altri canali (2)	Variazione
Leasing	13,2	0,4	41,2	-1,1	6,0	-1,6	34,1	2,7	5,5	-0,5
Factoring	79,8	-0,6	16,8	0,9	0,5	-0,4	0,3	–	2,6	0,1
Credito al consumo	17,3	-0,4	13,5	-1,8	13,1	2,4	43,9	-0,5	12,2	0,3
di cui: cessione del quinto	2,5	-1,6	4,4	-2,5	56,1	4,3	–	–	37,0	-0,1
Confidi	100,0	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altre forme tecniche	100,0	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	67,1	-0,6	18,5	0,4	2,3	-0,2	8,2	0,3	3,9	0,1

(1) Percentuali calcolate sui flussi di nuove erogazioni di credito effettuate nel 2017 da società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per canale distributivo e per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi e adeguatezza patrimoniale*. – (2) Altre società finanziarie, SIM, compagnie di assicurazione, canale telefonico, internet.

Istituti di pagamento e Imel

ATTIVITÀ	Numero delle società			
	31.12.2017		31.12.2016	
		<i>di cui:</i> inclusi in un gruppo bancario italiano		<i>di cui:</i> inclusi in un gruppo bancario italiano
Suddivisione degli istituti di pagamento per servizi di pagamento autorizzati (1)				
Istituti di pagamento puri (2)	34	3	34	3
<i>di cui:</i> deposito di contante su conto di pagamento	6	1	5	–
prelievo di contante da conto di pagamento	6	1	5	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	22	2	22	2
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	12	2	13	2
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	13	3	13	3
rimessa di denaro	8	–	8	–
servizi di pagamento da parte di operatori di telecomunicazione	1	–	1	–
Ibridi finanziari	5	2	5	2
<i>di cui:</i> deposito di contante su conto di pagamento	–	–	–	–
prelievo di contante da conto di pagamento	–	–	–	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	1	–	1	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	4	2	4	2
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	4	2	4	2
rimessa di denaro	–	–	–	–
servizi di pagamento da parte di operatori di telecomunicazione	–	–	–	–
Totale istituti di pagamento	39	6	39	5
Imel puri	4	–	4	–
Imel ibridi finanziari	–	–	–	–
Totale Imel	4	–	4	–
Totale generale	43	6	43	5

(1) Gli istituti di pagamento possono essere autorizzati alla prestazione di più servizi di pagamento. – (2) Inclusi gli istituti di pagamento ibridi non finanziari.

Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti (1)
(milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Patrimonio netto								
Fondi di intermediari italiani	259.462	226.580	258.552	281.229	354.048	410.255	440.122	493.618
Fondi di diritto italiano	224.639	186.849	183.167	202.118	253.693	286.259	300.865	327.764
Fondi aperti	193.994	153.388	149.612	167.279	207.219	235.989	242.904	264.260
Monetari	38.585	27.028	9.164	9.575	7.344	5.964	4.813	4.087
Azionari	26.880	21.473	20.477	20.137	20.199	21.304	20.238	22.732
Obbligazionari	83.030	68.836	84.987	90.964	103.031	98.189	103.268	109.106
Misti	35.474	28.319	28.938	41.732	72.108	103.212	107.042	120.572
Speculativi	10.025	7.732	6.047	4.871	4.538	7.319	7.543	7.763
Fondi chiusi	30.645	33.462	33.555	34.838	46.474	50.270	57.961	63.503
Immobiliari	28.609	31.501	31.591	33.119	37.502	40.607	43.837	49.931
Azionari	2.018	1.802	1.887	1.660	8.593	9.576	14.124	13.572
Speculativi	18	158	77	59	379	87	–	–
Fondi di diritto estero	34.823	39.731	75.385	79.111	100.355	123.997	139.257	165.855
Fondi di intermediari esteri	255.200	254.752	279.382	335.432	405.197	520.972	548.076	609.923
Totale	514.662	481.332	537.934	616.661	759.244	931.227	988.198	1.103.542
Raccolta								
Fondi di intermediari italiani	-23.691	-32.150	-10.137	20.626	54.686	51.028	23.794	50.571
Fondi di diritto italiano	-23.597	-32.053	-16.193	17.136	36.963	28.201	11.797	25.093
Fondi aperti	-25.612	-36.514	-18.259	13.604	32.940	25.188	3.501	16.794
Monetari	-20.623	-11.558	-6.145	411	-2.232	-1.380	-1.151	-726
Azionari	-2.309	-2.094	-3.161	-2.744	-1.389	31	-1.660	543
Obbligazionari	-908	-13.841	-3.688	6.931	10.556	108	2.448	5.710
Misti	-600	-7.528	-3.549	10.247	24.922	26.625	4.063	11.070
Speculativi	-1.173	-1.494	-1.716	-1.242	1.083	-196	-199	197
Fondi chiusi	2.015	4.461	2.066	3.531	4.023	3.013	8.295	8.299
Immobiliari	2.145	4.434	1.878	3.352	4.261	3.074	4.171	4.839
Azionari	-142	-19	186	175	-242	-53	4.125	3.460
Speculativi	12	46	1	5	4	-9	–	–
Fondi di diritto estero	-94	-97	6.056	3.490	17.723	22.827	11.997	25.478
Fondi di intermediari esteri	30.452	1.238	7.147	31.827	43.512	45.805	14.877	31.294
Totale	6.762	-30.912	-2.990	52.453	98.198	96.833	38.670	81.865

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

**Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani:
attività, passività e patrimonio netto (1)**

(consistenze di fine periodo al valore di mercato; milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Attività								
Depositi e prestiti	9.356	10.175	13.416	15.475	14.193	17.228	15.811	17.948
Titoli emessi da residenti	50.893	40.091	50.653	54.149	68.903	69.588	70.003	71.814
Amministrazioni pubbliche	45.568	35.225	44.273	46.337	57.343	56.812	57.466	54.958
di cui: BOT	6.733	8.445	12.811	13.851	12.684	5.785	5.311	5.311
CTZ	9.034	5.065	5.433	4.442	5.109	4.425	4.306	4.875
CCT	6.526	4.897	2.545	1.519	2.219	2.637	3.570	3.751
BTP	21.611	16.375	22.992	26.088	36.586	43.173	43.627	40.423
altri titoli pubblici	1.664	443	492	437	745	792	652	598
Società non finanziarie	989	815	1.375	2.374	3.694	3.955	3.909	6.109
Banche	3.612	3.664	4.511	4.898	6.889	7.477	7.065	8.389
Altri intermediari finanziari	724	387	494	540	977	1.344	1.563	2.359
Titoli emessi da non residenti	39.188	33.582	35.727	39.640	55.034	61.398	63.660	67.730
di cui: titoli pubblici	21.998	19.414	18.408	19.724	26.669	29.672	27.356	27.972
Azioni	29.120	21.943	21.469	23.009	25.131	30.311	29.847	38.218
Emesse da residenti	4.552	3.106	3.262	3.823	4.388	5.809	5.203	9.387
di cui: quotate	4.321	2.915	2.923	3.379	4.341	5.718	5.140	9.114
Emesse da non residenti	24.568	18.837	18.207	19.186	20.743	24.502	24.644	28.831
Quote di fondi comuni	24.707	19.783	18.715	24.539	35.521	49.933	57.030	63.036
Emesse da residenti	2.147	1.648	1.530	1.714	3.646	6.728	8.375	9.732
Emesse da non residenti	22.560	18.135	17.185	22.825	31.875	43.205	48.655	53.305
Altre attività finanziarie	21.127	20.195	20.720	22.132	33.579	45.808	50.776	48.196
Totale	174.391	145.768	160.700	178.944	232.361	274.266	287.127	306.942
Passività								
Depositi e prestiti	1.016	1.692	1.906	2.206	1.498	947	520	336
Altre passività	17.965	17.717	18.345	19.034	30.987	43.295	48.515	46.433
Patrimonio netto	155.409	126.360	140.449	157.704	199.875	230.025	238.091	260.173
Totale	174.391	145.768	160.700	178.944	232.361	274.266	287.127	306.942

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

**Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani:
attività, passività e raccolta netta (1)**
(flussi in milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Attività								
Depositi e prestiti	548	785	718	2.111	-1.457	2.858	-1.388	2.345
Titoli emessi da residenti	1.989	-9.558	-3.268	2.687	12.178	1.811	1.548	2.371
Amministrazioni pubbliche	1.882	-9.558	-3.055	1.289	9.141	348	1.379	-2.159
di cui: BOT	-2.110	-974	-1.598	617	-965	-6.596	106	104
CTZ	845	-2.227	94	-1.123	724	381	74	557
CCT	-329	-1.806	-3.595	-920	1.244	798	662	216
BTP	3.200	-3.436	2.023	2.695	7.855	5.736	676	-2.747
altri titoli pubblici	276	-1.115	21	20	283	29	-139	-289
Società non finanziarie	136	-103	442	966	973	427	174	2.502
Banche	449	386	-713	429	1.689	719	-237	1.305
Altri intermediari finanziari	-478	-283	58	3	375	317	232	723
Titoli emessi da non residenti	-7.166	-5.231	-708	4.844	13.235	5.843	960	6.425
di cui: titoli pubblici	-7.708	-2.689	-947	2.400	5.854	2.959	-2.667	2.396
Azioni	-3.984	-3.237	-3.038	-2.107	240	2.538	-1.439	5.160
Emesse da residenti	-810	-515	-248	-327	733	376	15	3.065
di cui: quotate	-571	-29	-177	25	763	378	130	3.054
Emesse da non residenti	-3.174	-2.722	-2.790	-1.780	-493	2.162	-1.454	2.095
Quote di fondi comuni	1.427	-3.775	-2.627	5.023	8.750	12.164	4.156	3.910
Emesse da residenti	-401	-272	-262	97	1.859	2.512	1.285	953
Emesse da non residenti	1.829	-3.503	-2.364	4.926	6.892	9.653	2.871	2.956
Altre attività finanziarie	5.362	-3.395	-4.065	1.672	13.190	14.975	5.619	-5.372
Totale	-1.823	-24.411	-12.988	14.230	46.137	40.189	9.457	14.839
Passività								
Depositi e prestiti	192	671	-260	305	-715	-562	-430	-178
Altre passività	2.973	-125	-614	732	11.680	14.184	5.235	-2.503
Raccolta netta	-4.989	-24.957	-12.114	13.193	35.172	26.568	4.652	17.520
Totale	-1.823	-24.411	-12.988	14.230	46.137	40.189	9.457	14.839

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

Fondi immobiliari chiusi: struttura del mercato*(valori di fine periodo; milioni di euro e unità)*

ANNI	Numero fondi operativi (1)	Totale attivo		Indebitamento	Per memoria: leva finanziaria (2)
		<i>di cui:</i> beni immobili			
Fondi retail					
2005	23	8.057	6.407	1.797	1,33
2006	29	10.168	7.935	2.687	1,41
2007	30	10.731	8.900	2.960	1,42
2008	29	10.185	8.577	2.983	1,46
2009	27	9.461	7.971	2.978	1,50
2010	27	9.174	7.566	2.787	1,48
2011	28	8.523	7.198	2.501	1,47
2012	27	7.807	6.660	2.275	1,46
2013	26	7.062	5.986	1.983	1,43
2014	27	5.776	4.658	1.286	1,33
2015	26	5.038	4.109	1.070	1,31
2016	26	4.098	3.330	721	1,28
2017	21	2.999	2.425	488	1,24
Fondi riservati (3)					
2005	36	9.900	8.468	4.015	1,75
2006	78	13.641	11.496	5.311	1,70
2007	116	19.757	16.643	6.931	1,63
2008	156	26.219	22.578	9.636	1,67
2009	176	31.154	26.540	11.796	1,72
2010	191	32.797	28.464	11.910	1,66
2011	213	36.227	31.957	12.263	1,61
2012	235	36.923	32.389	12.021	1,57
2013	246	38.802	33.730	12.071	1,54
2014	270	42.293	36.597	11.359	1,43
2015	304	40.415	34.292	9.701	1,39
2016	312	44.395	37.040	10.551	1,37
2017	340	49.439	41.770	11.006	1,36
Fondi riservati che ricorrono alla leva finanziaria su base sostanziale (3)					
2005	2	369	336	207	2,50
2006	12	3.439	2.624	1.892	3,01
2007	28	5.564	4.838	3.563	3,02
2008	44	5.964	5.533	4.011	3,38
2009	64	6.879	6.297	4.742	3,70
2010	78	8.603	7.804	5.463	3,23
2011	88	8.862	7.725	5.252	2,94
2012	89	8.705	7.762	5.346	3,32
2013	89	9.348	8.247	5.766	3,22
2014	98	10.298	8.984	5.866	2,75
2015	87	14.884	13.101	6.571	1,97
2016	101	16.064	14.553	6.917	1,94
2017	131	20.414	18.453	7.589	1,94
Totale					
2005	61	18.326	15.211	6.019	1,55
2006	119	27.248	22.055	9.890	1,66
2007	174	36.052	30.380	13.453	1,67
2008	229	42.368	36.688	16.630	1,73
2009	267	47.494	40.809	19.517	1,81
2010	296	50.573	43.833	20.160	1,77
2011	329	53.612	46.880	20.017	1,71
2012	351	53.435	46.812	19.642	1,70
2013	361	55.212	47.963	19.821	1,67
2014	395	58.367	50.239	18.511	1,55
2015	417	60.338	51.502	17.342	1,49
2016	439	64.558	54.922	18.189	1,47
2017	492	72.852	62.649	19.083	1,48

(1) Fondi segnalanti. – (2) La leva finanziaria è calcolata come rapporto tra attivo e patrimonio netto. – (3) Nel 2015, a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva UE/2011/61 sui gestori di fondi alternativi, è stata eliminata la nozione di fondo speculativo. Tale categoria viene sostituita dai fondi riservati che ricorrono alla leva finanziaria in misura sostanziale (leva superiore a 3). In relazione a tale situazione, alcuni fondi hanno cambiato classificazione originando differenze.

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Titoli di Stato				Obbligazioni		Titoli azionari	
	Totale	di cui:			Italiane	Estere	Italiani	Esteri
		BOT	BTP	CCT				
Banche								
2016 – 1° trim.	33.725	223	25.521	4.819	6.365	13.529	1.529	3.955
2° trim.	29.460	132	21.673	4.923	6.045	13.941	1.391	3.576
3° trim.	29.199	57	22.008	5.007	6.333	15.038	1.450	3.782
4° trim.	26.689	69	19.674	4.812	6.129	13.953	1.425	3.694
2017 – 1° trim.	24.799	150	18.306	4.704	6.287	15.047	1.584	4.049
2° trim.	23.473	155	17.325	4.431	6.545	15.260	1.587	4.063
3° trim.	22.802	118	17.192	4.249	6.547	14.636	1.737	4.397
4° trim. (1)	21.902	99	16.722	3.934	6.651	14.499	1.783	4.254
SIM								
2016 – 1° trim.	1.125	100	723	220	739	2.125	372	654
2° trim.	1.136	134	688	236	717	2.261	353	593
3° trim.	1.044	116	672	209	735	2.160	367	579
4° trim.	1.507	64	950	400	841	2.978	404	939
2017 – 1° trim.	1.171	34	773	326	761	3.116	406	1.012
2° trim.	1.058	23	682	306	697	3.181	391	1.046
3° trim.	1.075	3	726	317	719	3.040	426	1.105
4° trim. (1)	1.006	3	664	309	645	2.912	357	1.080
SGR								
2016 – 1° trim.	212.941	2.073	188.514	13.467	32.974	223.120	19.014	33.006
2° trim.	219.832	1.816	195.898	13.691	33.518	238.052	17.826	33.267
3° trim.	221.474	1.610	199.825	12.845	33.043	245.621	18.084	33.692
4° trim.	213.076	1.610	191.334	13.589	30.461	238.143	17.279	46.198
2017 – 1° trim.	208.083	1.700	186.697	13.096	29.974	239.265	17.796	35.517
2° trim.	207.921	1.012	187.188	13.097	29.091	242.336	18.271	35.232
3° trim.	210.707	1.390	189.690	13.159	28.966	248.027	18.946	35.532
4° trim. (1)	210.338	1.109	188.325	14.456	28.549	248.308	18.697	36.418
Totale								
2016 – 1° trim.	247.791	2.396	214.759	18.506	40.078	238.774	20.915	37.614
2° trim.	250.428	2.083	218.260	18.850	40.280	254.253	19.570	37.436
3° trim.	251.716	1.784	222.505	18.060	40.110	262.820	19.901	38.052
4° trim.	241.272	1.743	211.958	18.802	37.432	255.074	19.107	50.831
2017 – 1° trim.	234.053	1.883	205.776	18.127	37.022	257.428	19.786	40.578
2° trim.	232.453	1.189	205.195	17.834	36.333	260.777	20.248	40.341
3° trim.	234.584	1.511	207.608	17.724	36.232	265.703	21.109	41.035
4° trim. (1)	233.246	1.211	205.712	18.698	35.845	265.719	20.837	41.751

Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: [Base dati statistica \(BDS\)](#).

(1) Dati provvisori.

continua

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Quote di fondi comuni		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio gestito	Per memoria:	
	Italiani	Esteri				Raccolta lorda	Raccolta netta
Banche							
2016 – 1° trim.	2.150	54.064	228	115.544	122.247	6.797	1.443
2° trim.	1.787	54.726	238	111.163	118.545	6.659	-2.898
3° trim.	1.919	60.005	212	117.937	125.184	7.239	1.807
4° trim.	2.012	59.730	289	113.920	120.770	6.629	-456
2017 – 1° trim.	2.005	63.836	362	117.969	124.891	9.298	2.644
2° trim.	2.160	65.419	378	118.885	125.675	7.858	1.304
3° trim.	2.154	67.371	447	120.091	126.383	4.960	-149
4° trim. (1)	2.139	69.351	499	121.077	127.559	6.657	611
SIM							
2016 – 1° trim.	949	3.666	17	9.647	10.886	935	-119
2° trim.	918	3.589	10	9.576	10.906	443	-47
3° trim.	873	3.647	8	9.413	10.783	542	24
4° trim.	882	6.341	12	13.903	15.511	423	-394
2017 – 1° trim.	859	6.988	12	14.325	15.618	1.050	-72
2° trim.	743	7.392	10	14.519	15.806	921	278
3° trim.	602	7.768	5	14.740	15.979	627	41
4° trim. (1)	564	7.575	1	14.141	15.370	1.036	22
SGR							
2016 – 1° trim.	12.395	145.827	380	679.658	696.038	35.542	14.437
2° trim.	12.615	141.366	302	696.777	710.163	23.561	4.174
3° trim.	13.052	144.995	186	710.146	721.595	19.417	1.525
4° trim.	13.301	147.829	32	706.319	716.776	19.618	-1.035
2017 – 1° trim.	13.315	145.048	-15	688.982	697.882	33.992	-4.731
2° trim.	13.454	146.666	-21	692.951	701.301	18.840	-1.516
3° trim.	13.607	148.707	18	704.511	712.257	20.074	4.860
4° trim. (1)	13.594	152.526	135	708.565	714.966	16.891	-3.984
Totale							
2016 – 1° trim.	15.494	203.558	625	804.849	829.171	43.274	15.761
2° trim.	15.320	199.680	550	817.516	839.613	30.663	1.229
3° trim.	15.843	208.647	407	837.496	857.562	27.197	3.356
4° trim.	16.195	213.900	332	834.143	853.057	26.670	-1.886
2017 – 1° trim.	16.178	215.872	359	821.276	838.390	44.339	-2.158
2° trim.	16.358	219.477	366	826.354	842.782	27.619	67
3° trim.	16.363	223.846	470	839.342	854.619	25.660	4.752
4° trim. (1)	16.297	229.452	635	843.783	857.895	24.583	-3.352

Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

(1) Dati provvisori.

Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli*(milioni di euro e quote percentuali)*

VOCI	2016	2017 (1)	2016	2017 (1)
	Flussi netti		Consistenze di fine periodo	
			<i>(quote percentuali)</i>	
Obbligazioni italiane	5.706	-6.010	33,4	31,9
A breve termine e indicizzate	774	-302	2,5	2,4
BOT	-973	-524	0,2	0,1
CCT	1.747	221	2,3	2,2
A medio e a lungo termine	4.932	-5.708	30,9	29,5
CTZ	-2.140	-708	0,7	0,6
BTP (2)	7.041	-3.271	25,4	24,4
Altri titoli di Stato	-423	-386	0,3	0,3
Obbligazioni	454	-1.343	4,5	4,2
Azioni italiane	-364	-203	2,3	2,5
Quote di fondi comuni italiani	703	-80	1,9	1,9
Titoli esteri	22.359	17.409	62,3	63,6
Titoli di Stato e altre obbligazioni	15.175	11.081	30,6	31,5
Azioni	57	744	6,1	4,9
Quote di fondi comuni	7.127	5.584	25,6	27,2
Altre attività finanziarie	-119	-272	0,0	0,1
Totale	28.284	10.843	100,0	100,0

Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*.(1) Dati provvisori. – (2) Sono inclusi i BTP assoggettati alla separazione delle cedole (*coupon stripping*).

Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato*(numero di unità e milioni di euro)*

VOCI	Numero fondi (1)		Numero iscritti (2)		Totale attività (3)	
	2016	2017 (4)	2016	2017 (4)	2016	2017 (4)
Fondi pensione istituiti dopo la riforma del 1993 (5)	80	80	3.572.760	4.183.510	63.460	69.109
Fondi negoziali	36	36	2.419.103	2.805.427	45.931	49.456
Fondi aperti	43	43	1.150.167	1.374.278	17.092	19.145
Fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993	259	259	642.491	643.341	31.765	33.560
Piani individuali pensionistici	77	77	3.061.191	3.494.830	30.642	34.563
Totale (6)	416	416	7.276.442	8.321.681	125.867	137.232

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Covip.

(1) I dati relativi ai piani individuali pensionistici di tipo assicurativo e al totale includono solo le polizze pensionistiche adeguate al D.lgs. 252/2005. – (2) Al lordo di possibili duplicazioni, ad eccezione di quelle dovute ai soggetti iscritti contemporaneamente ai PIP adeguati al D.lgs. 252/2005 e ai restanti piani individuali pensionistici. Per i fondi istituiti prima della riforma del 1993, i dati sono stimati. – (3) I dati relativi ai fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993 includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si ha la composizione di portafoglio degli attivi. – (4) Dati provvisori. – (5) Il numero dei fondi e il totale attività includono il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia. – (6) I dati includono FondInps.

Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività (1)*(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

VOCI	2016				2017 (2)			
	Fondi pensione		Enti di previdenza (5)		Fondi pensione		Enti di previdenza (5)	
	Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)			Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)		
Liquidità	6.505	2.469	4.036	6.449	8.248	2.455	5.793	6.500
Portafoglio titoli	85.201	25.728	59.473	43.883	90.381	26.952	63.429	49.425
Obbligazioni	54.324	14.515	39.809	19.525	54.270	14.435	39.835	18.807
Azioni	16.768	4.947	11.821	7.690	19.958	5.597	14.361	7.255
Quote di fondi comuni	14.109	6.266	7.843	16.668	16.152	6.920	9.232	23.362
Mutui e altre attività finanziarie	2.856	2.888	-32	23.879	3.191	3.237	-46	26.049
Immobili	1.933	1.933	..	5.824	1.820	1.820	..	5.072
Totale attività	96.495	33.018	63.477	80.035	103.640	34.464	69.176	87.046

Fonte: elaborazioni su dati ADEPP, Banca d'Italia, Covip.

(1) La composizione delle attività è parzialmente stimata. – (2) Dati provvisori. – (3) I dati includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si hanno informazioni sulla composizione degli attivi. – (4) È incluso il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia. La voce “mutui e altre attività finanziarie” è al netto delle passività. – (5) Dati riferiti agli enti iscritti all'ADEPP.

Rendimenti dei fondi comuni mobiliari e dei principali investimenti alternativi (1)
(valori percentuali)

ANNI	Fondi comuni (2)				Investimenti alternativi					
	di cui:				Azioni italiane (3)	Azioni estere (4)	BTP (5)	CCT (5)	BOT (6)	Obbligazioni estere (7)
	Azionari	Bilanciati	Obbligazionari							
1990	-3,5	-13,3	-8,0	10,5	-23,6	-25,7	12,1	14,2	11,2	-0,8
1991	9,9	7,5	7,3	11,6	2,7	21,2	13,6	13,2	11,2	17,6
1992	8,3	5,2	3,9	11,3	-6,9	21,8	9,8	10,4	11,1	35,9
1993	25,4	37,1	32,8	19,9	39,6	42,6	25,0	17,3	12,1	29,8
1994	-2,4	-3,6	-1,2	-1,3	4,1	1,0	-0,8	7,4	7,4	-4,0
1995	6,8	1,3	3,9	10,4	-5,8	18,0	15,6	11,3	9,0	16,7
1996	9,3	8,4	9,5	9,4	10,9	10,1	19,2	9,9	8,9	-1,1
1997	11,8	30,3	24,8	6,6	60,8	33,6	11,4	6,1	5,7	18,1
1998	9,4	22,2	18,1	5,2	43,2	17,3	10,4	5,3	4,3	7,0
1999	12,6	35,7	16,7	0,3	24,8	45,8	-1,5	3,3	3,2	12,5
2000	-3,6	-8,8	-0,5	4,3	3,9	-6,9	6,3	4,4	3,8	9,4
2001	-8,0	-17,0	-7,2	2,8	-23,5	-11,7	6,6	4,9	4,7	4,3
2002	-9,1	-26,3	-12,1	2,2	-21,4	-31,7	8,7	3,8	3,3	1,2
2003	3,6	10,1	5,6	1,6	18,1	11,5	3,7	2,4	2,8	-5,0
2004	3,4	7,3	4,5	2,3	21,8	7,0	7,6	2,1	2,3	2,2
2005	6,5	17,1	9,7	2,1	17,8	26,0	5,3	2,0	2,2	8,1
2006	4,2	11,4	3,3	0,4	23,5	8,2	0,0	3,1	2,6	-5,1
2007	0,3	-1,6	-0,6	1,3	-4,7	-0,9	1,7	4,0	3,7	-0,2
2008	-9,7	-38,8	-15,7	2,1	-46,1	-37,7	5,5	2,0	4,0	17,0
2009	6,9	25,4	10,9	4,5	27,8	27,6	8,0	4,4	2,6	-1,4
2010	2,5	8,8	4,0	1,6	-5,1	20,2	-0,3	-1,5	1,0	14,1
2011	-3,2	-12,2	-4,8	-0,2	-19,2	-1,8	-5,5	-6,4	2,0	10,7
2012	8,2	12,3	9,9	8,1	13,9	14,3	19,8	13,6	6,0	-0,4
2013	4,9	15,7	8,1	1,6	24,5	22,3	6,6	5,8	1,5	-9,1
2014	4,7	9,2	7,4	4,3	2,2	19,9	14,4	3,0	0,4	14,5
2015	2,1	9,2	5,4	0,6	20,6	11,0	4,5	1,8	0,0	8,3
2016	2,0	4,3	2,1	2,4	-4,8	11,7	0,7	0,3	-0,2	4,7
2017	2,4	9,7	3,1	0,8	17,8	7,9	0,7	0,7	-0,4	-6,2

Fonte: Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

(1) Rendimenti a 12 mesi di fine anno, salvo diversa indicazione. – (2) Dati al netto di imposte e commissioni riferiti a fondi comuni e Sicav armonizzati di diritto italiano; sono esclusi i fondi di fondi. – (3) Variazione percentuale dell'indice di capitalizzazione dei titoli quotati alla borsa italiana; include i dividendi. – (4) Variazione percentuale dell'indice Morgan Stanley delle borse mondiali; sono inclusi i dividendi e si tiene conto delle variazioni del tasso di cambio. – (5) Variazione percentuale dell'indice di capitalizzazione dei titoli quotati alla borsa italiana; fino al 1998, calcolata al netto della ritenuta del 12,5 per cento. – (6) Tasso all'emissione dei BOT a 12 mesi all'inizio dell'anno; fino al 1998, calcolato al netto della ritenuta del 12,5 per cento. – (7) Variazione percentuale dell'indice J.P. Morgan dei mercati obbligazionari mondiali, escluso il mercato italiano; sono incluse le cedole e si tiene conto delle variazioni del tasso di cambio.

**Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto
nei principali paesi europei e negli Stati Uniti (1)**
(dati annuali)

		Italia	Francia	Germania	Lussemburgo e Irlanda		Area dell'euro (2)	Regno Unito	Stati Uniti (3)
VOCI					di cui: controllati da intermediari italiani				
Raccolta netta (milioni di euro)									
Totale	2016	3.503	27.700	12.971	189.808	20.263	237.977	3.811	-178.002
	2017	16.791	45.400	25.120	522.988	24.301	638.112	54.081	63.943
Azionari	2016	-1.660	-4.000	4.605	6.851	1.227	11.202	-25.295	-233.109
	2017	543	13.400	8.204	101.369	1.574	138.096	6.388	-141.312
Bilanciati (4)	2016	3.865	-5.800	5.487	31.348	9.168	33.354	18.836	-41.402
	2017	11.266	2.700	13.445	106.701	8.832	156.127	23.564	-29.814
Obbligazionari	2016	2.448	7.600	3.164	78.817	10.405	91.359	4.167	96.572
	2017	5.709	28.900	3.758	249.716	13.181	281.908	20.110	230.294
Monetari	2016	-1.150	29.900	-285	72.792	-536	102.062	6.103	-64
	2017	-726	400	-286	65.201	713	61.981	4.020	4.775
Patrimonio netto di fine anno (miliardi di euro)									
Totale	2016	243	796	328	4.695	352	6.553	1.084	14.765
	2017	264	874	372	5.317	317	7.396	1.225	16.594
in % del PIL (5)	2016	14,5	35,7	10,4	::	::	69,1	45,3	87,8
	2017	15,4	38,2	11,4	::	::	59,2	52,7	96,7

Fonte: elaborazioni su dati Assogestioni, Banca d'Italia, EFAMA e Investment Company Institute.

(1) I dati relativi ai paesi europei si riferiscono ai fondi comuni aperti armonizzati. – (2) I dati che si riferiscono all'area dell'euro non comprendono Estonia, Lettonia, Lituania e, solo per la raccolta netta, il Belgio. – (3) Sono esclusi i fondi monetari riservati. – (4) Sono incluse anche altre tipologie di fondi (per i fondi italiani e per quelli esteri controllati da intermediari italiani, i fondi flessibili). – (5) Il dato su Lussemburgo e Irlanda non viene riportato in quanto il fenomeno non è confrontabile con gli altri paesi riportati nella tavola.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID) (1)
(depositi in euro; composizione per scadenza; milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati							Totale
	Overnight	Tomorrow next	Spot next	1 settimana	1 mese	3 mesi	Altre	
1999	9.618	2.199	877	453	148	56	778	14.129
2000	11.916	2.103	575	450	147	53	491	15.736
2001	12.079	1.679	500	394	177	55	478	15.363
2002	14.050	1.755	551	354	219	69	584	17.582
2003	15.307	1.390	266	215	142	66	393	17.779
2004	18.642	871	133	203	154	77	438	20.517
2005	19.331	1.101	244	192	114	112	729	21.821
2006	21.363	1.060	246	294	111	63	1.071	24.207
2007	20.557	815	89	260	101	78	464	22.363
2008	11.790	580	57	223	108	54	571	13.383
2009	4.899	115	15	102	51	21	216	5.420
2010	4.764	78	18	54	14	7	155	5.090
2011	4.344	81	5	33	21	4	199	4.687
2012	2.507	42	8	29	5	2	100	2.692
2013	1.889	13	4	12	1	1	65	1.986
2014	2.121	13	3	14	1	..	55	2.207
2015	1.841	7	..	8	4	2	36	1.898
2016	1.896	78	3	10	1	3	55	2.045
2017	1.544	48	1	11	2	..	118	1.724
2016 – gen.	1.828	14	1	6	1	12	23	1.884
feb.	1.979	3	–	3	1	1	20	2.007
mar.	1.864	2	–	2	1	7	19	1.894
apr.	1.967	7	–	13	2	7	73	2.069
mag.	2.008	–	–	3	..	3	35	2.050
giu.	1.726	144	–	7	..	..	35	1.914
lug.	1.642	52	–	6	1	3	33	1.736
ago.	1.233	4	8	6	1	2	48	1.300
set.	1.940	5	3	7	1	–	22	1.977
ott.	2.507	132	6	26	..	1	63	2.736
nov.	1.906	140	10	17	–	..	37	2.110
dic.	2.150	436	7	24	1	–	247	2.865
2017 – gen.	2.241	515	..	11	..	..	48	2.816
feb.	2.498	16	9	7	1	..	28	2.558
mar.	1.946	29	1	9	..	..	30	2.015
apr.	1.352	3	–	6	7	–	34	1.402
mag.	1.280	1	–	6	3	–	23	1.313
giu.	1.357	–	–	7	1	–	42	1.407
lug.	1.620	..	–	7	–	–	27	1.655
ago.	1.418	2	–	5	–	–	29	1.455
set.	1.181	5	..	32	1	–	161	1.381
ott.	1.161	5	–	28	..	–	52	1.247
nov.	729	–	–	6	..	1	397	1.133
dic.	1.743	2	–	6	5	–	549	2.305
2018 – gen.	551	–	–	5	–	1	344	902
feb.	1.020	–	–	7	8	–	464	1.500
mar.	551	14	–	55	–	–	838	1.459

Fonte: e-MID SIM spa.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT) (1)
(composizione per comparto e scadenza; dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati						
	Comparto		Scadenza				
	<i>General collateral</i>	<i>Special Repo</i>	Overnight	<i>Tomorrow next</i>	<i>Spot next</i>	Altre	Totale
1999	10.538	9.173	11	2.423	16.602	674	19.711
2000	11.891	9.879	37	3.623	17.388	723	21.771
2001	16.271	11.567	50	6.805	20.330	653	27.837
2002	28.352	14.490	44	11.606	30.352	841	42.842
2003	29.682	19.214	45	11.238	36.606	1.007	48.896
2004	31.198	23.928	1.012	11.084	42.051	980	55.126
2005	17.875	33.614	4.557	8.036	38.033	864	51.489
2006	21.620	37.771	6.931	8.671	42.927	862	59.391
2007	24.264	38.753	9.968	8.990	43.406	653	63.017
2008	31.521	29.080	16.119	10.033	33.752	697	60.601
2009	37.280	23.644	8.760	13.716	37.732	717	60.924
2010	29.318	32.235	7.426	12.467	41.098	562	61.552
2011	21.173	38.608	7.444	12.010	39.690	637	59.781
2012	20.181	38.349	5.268	11.545	41.140	576	58.529
2013	24.484	49.051	4.979	11.583	55.986	987	73.534
2014	19.831	53.806	5.546	13.958	53.382	750	73.636
2015	22.819	52.833	5.233	22.983	46.982	455	75.652
2016	20.314	54.425	4.175	21.128	48.886	550	74.738
2017	16.164	76.634	5.278	25.840	61.005	676	92.798
2016 – gen.	22.574	48.173	5.013	19.350	45.968	417	70.747
feb.	22.827	51.023	4.575	20.860	47.995	420	73.849
mar.	23.792	53.310	4.593	22.915	48.973	621	77.102
apr.	22.116	58.280	4.338	22.941	52.806	311	80.395
mag.	23.180	56.136	4.638	22.559	51.764	354	79.315
giu.	17.862	53.417	3.834	21.350	45.693	402	71.278
lug.	18.794	47.933	4.413	18.638	43.042	633	66.727
ago.	15.376	49.527	3.260	17.256	43.602	784	64.902
set.	15.913	53.924	3.275	18.638	47.429	495	69.836
ott.	22.813	56.865	3.995	22.768	52.213	703	79.678
nov.	22.086	64.326	4.295	24.022	57.302	795	86.412
dic.	16.431	60.184	3.876	22.237	49.839	663	76.614
2017 – gen.	15.406	71.412	5.578	25.767	54.888	584	86.817
feb.	12.371	82.970	5.300	26.950	62.434	657	95.340
mar.	12.953	83.346	5.859	25.570	64.397	473	96.298
apr.	13.368	80.485	4.212	23.905	65.122	613	93.852
mag.	16.210	79.976	5.945	26.113	63.425	702	96.185
giu.	15.393	76.053	6.009	25.505	59.369	563	91.445
lug.	14.406	75.926	4.827	22.332	62.296	877	90.332
ago.	13.427	70.693	3.854	20.687	58.881	698	84.119
set.	17.226	73.472	5.006	24.089	60.743	859	90.697
ott.	22.508	77.794	5.710	33.160	60.657	775	100.301
nov.	24.746	80.975	6.401	31.245	67.456	619	105.720
dic.	15.958	66.510	4.636	24.751	52.392	688	82.467
2018 – gen.	13.757	72.635	5.016	23.951	56.926	499	86.391
feb.	19.216	79.986	5.336	30.029	62.951	887	99.202
mar.	17.508	79.202	5.246	26.981	63.549	934	96.709

Fonte: MTS spa.

(1) Sono escluse le operazioni concluse mediante le funzionalità di richiesta di quotazione (RFQ) e di registrazione di operazioni effettuate fuori mercato (OTC registration). L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS)**Titoli di Stato italiani (1)***(composizione per strumento; milioni di euro)*

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					
	BOT	BTP	BTP€i	CCT	CTZ	Totale
1999	155	7.299	—	1.283	565	9.301
2000	214	5.714	—	1.299	521	7.748
2001	264	6.351	—	1.819	644	9.078
2002	630	5.196	—	2.183	546	8.555
2003	694	4.501	8	2.407	768	8.378
2004	1.116	4.033	63	1.657	537	7.405
2005	1.192	3.258	140	1.176	451	6.216
2006	1.568	3.318	150	912	479	6.427
2007	1.374	3.450	242	1.011	445	6.522
2008	609	1.847	259	462	240	3.416
2009	579	1.506	112	437	227	2.861
2010	670	1.854	145	413	345	3.428
2011	896	1.591	206	371	319	3.383
2012	685	1.135	97	139	181	2.237
2013	1.113	1.744	164	306	267	3.594
2014	1.876	2.876	172	540	401	5.866
2015	1.806	2.118	140	426	346	4.837
2016	2.030	2.476	88	390	402	5.387
2017	1.543	2.268	156	475	322	4.765
2016 – gen.	2.142	2.419	96	349	392	5.398
feb.	2.000	2.516	71	350	427	5.363
mar.	2.802	2.838	90	448	604	6.783
apr.	2.529	2.539	84	395	469	6.017
mag.	2.175	2.378	88	383	387	5.411
giu.	2.068	3.046	99	395	350	5.959
lug.	1.857	1.819	83	272	300	4.330
ago.	1.535	2.196	54	356	364	4.504
set.	2.491	3.127	90	448	546	6.703
ott.	2.019	2.202	101	426	359	5.107
nov.	1.512	2.994	130	560	352	5.548
dic.	1.225	1.643	76	301	275	3.520
2017 – gen.	1.265	1.678	87	284	279	3.594
feb.	1.636	2.351	128	349	340	4.804
mar.	1.287	2.019	135	279	216	3.936
apr.	1.271	2.099	87	257	288	4.002
mag.	1.671	2.567	88	453	279	5.059
giu.	1.766	2.508	124	378	326	5.103
lug.	1.156	1.709	113	275	228	3.481
ago.	1.094	1.461	96	344	183	3.179
set.	1.555	1.879	207	492	233	4.366
ott.	1.820	3.035	276	792	403	6.327
nov.	2.622	3.476	321	992	596	8.007
dic.	1.377	2.434	205	807	495	5.318
2018 – gen.	1.800	3.254	355	641	389	6.440
feb.	1.902	3.210	357	686	440	6.595
mar.	1.492	3.261	252	540	433	5.978

Fonte: MTS spa.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS/BondVision)**Titoli di Stato italiani (1)***(composizione per strumento; milioni di euro)*

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					Totale
	BOT	BTP	BTPei	CCT	CTZ	
2001	7	120	–	30	6	163
2002	24	176	–	71	27	298
2003	45	254	–	128	43	470
2004	130	361	8	186	73	759
2005	165	426	22	217	65	894
2006	294	494	17	229	107	1.141
2007	390	558	26	278	138	1.389
2008	259	488	29	167	105	1.049
2009	211	624	29	207	160	1.231
2010	274	684	27	198	155	1.337
2011	304	706	35	133	172	1.350
2012	512	968	56	133	186	1.855
2013	557	1.296	46	235	244	2.379
2014	606	1.643	55	467	249	3.021
2015	493	1.426	37	444	300	2.699
2016	424	1.409	48	355	185	2.422
2017	422	1.333	72	487	200	2.515
2016 – gen.	507	1.449	64	375	214	2.608
feb.	390	1.413	43	257	150	2.252
mar.	366	1.924	48	478	295	3.111
apr.	391	1.286	32	265	238	2.213
mag.	601	1.316	48	396	175	2.537
giu.	456	1.521	42	382	143	2.544
lug.	418	1.422	41	343	175	2.399
ago.	347	1.201	32	365	167	2.113
set.	423	1.429	43	378	135	2.409
ott.	527	1.283	34	357	166	2.367
nov.	289	1.541	84	324	190	2.427
dic.	377	1.124	69	338	173	2.081
2017 – gen.	443	1.317	92	425	326	2.603
feb.	430	1.737	78	383	342	2.970
mar.	402	1.513	74	218	172	2.379
apr.	439	1.281	72	303	127	2.221
mag.	455	1.464	91	463	196	2.669
giu.	443	1.406	49	511	173	2.583
lug.	373	880	47	261	100	1.662
ago.	366	866	70	353	159	1.813
set.	408	1.196	73	490	134	2.301
ott.	380	1.624	81	876	203	3.164
nov.	426	1.394	72	848	170	2.909
dic.	496	1.323	69	717	297	2.902
2018 – gen.	397	1.153	133	405	212	2.300
feb.	430	1.147	59	396	219	2.250
mar.	400	1.355	80	531	296	2.663

Fonte: MTS spa.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani (1)
(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di debito delle Amministrazioni pubbliche							Amministrazioni locali	Totale
	Amministrazioni centrali								
	BOT	CTZ	CCT	BTP	BTP indicizzati	Titoli internazionali	Totale		
Emissioni lorde									
2011	205.813	32.737	20.569	155.081	15.510	11.375	441.086	5	441.091
2012	240.735	40.095	5.267	149.729	37.250	8.173	481.248	90	481.338
2013	218.336	38.157	19.544	153.376	50.085	1.155	480.653	45	480.698
2014	182.407	32.969	24.452	179.248	42.558	1.730	463.364	0	463.364
2015	164.130	27.388	29.503	167.798	22.476	4.000	415.294	150	415.444
2016	152.694	18.991	28.854	179.256	25.656	3.036	408.486	0	408.486
2017	151.601	28.660	31.923	185.630	29.246	0	427.059	469	427.528
Rimborsi									
2011	204.174	37.301	33.426	93.048	1.467	14.579	384.050	1.208	385.257
2012	221.309	46.208	26.403	109.857	11.764	14.763	430.354	1.397	431.751
2013	228.356	23.043	17.417	124.157	303	4.297	397.622	1.360	398.983
2014	198.010	56.645	30.018	98.739	15.050	2.100	400.611	1.324	402.936
2015	174.552	31.487	27.472	142.720	0	9.217	385.499	5.764	391.263
2016	160.655	28.035	15.329	107.764	36.376	8.528	356.738	2.336	359.074
2017	152.113	27.574	33.694	117.444	53.169	3.487	387.675	1.260	388.934
Emissioni nette									
2011	1.639	-6.678	-13.876	56.530	13.291	-3.572	47.281	-1.203	46.077
2012	19.426	-8.514	-21.520	38.666	24.785	-5.219	47.575	-1.307	46.268
2013	-10.020	13.981	1.770	31.124	49.547	-3.666	82.687	-1.315	81.372
2014	-15.603	-24.125	-5.308	86.795	28.180	-565	69.325	-1.324	67.000
2015	-10.422	-4.182	2.039	28.603	24.250	-3.803	36.436	-5.614	30.822
2016	-7.961	-9.040	13.646	76.657	-9.654	-4.910	58.690	-2.336	56.353
2017	-512	1.152	-1.824	72.505	-23.607	-3.466	44.054	-790	43.263
Consistenze di fine periodo									
2011	131.693	67.425	143.727	1.054.012	109.758	58.055	1.565.476	30.840	1.605.766
2012	151.119	61.312	122.590	1.093.883	135.244	50.129	1.615.035	29.445	1.653.931
2013	141.099	76.427	124.717	1.123.102	185.026	46.569	1.697.648	28.044	1.735.142
2014	125.496	52.751	119.151	1.203.611	212.534	46.519	1.760.718	26.969	1.796.137
2015	115.074	48.651	121.181	1.228.689	235.010	43.060	1.792.273	21.581	1.822.304
2016	107.113	39.607	134.707	1.300.180	224.290	38.582	1.845.035	19.280	1.872.765
2017	106.601	40.692	132.936	1.368.366	200.367	34.822	1.884.148	18.429	1.911.027

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Mercato finanziario: emissioni e rimborsi di valori mobiliari*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

continua

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani (1)
(milioni di euro)

Titoli di debito di altri emittenti				Totale titoli di debito	Azioni quotate
Banche	Società non finanziarie	Imprese di assicurazione	Altri intermediari finanziari		
Emissioni lorde					
312.248	7.049	1	51.013	811.402	11.862
286.931	25.306	2.026	58.255	853.856	10.188
163.484	29.233	602	33.327	707.344	1.138
151.104	16.548	4.708	24.498	660.222	12.310
107.176	15.838	1.438	34.757	574.653	5.736
91.287	19.608	870	55.598	575.850	6.792
89.451	36.240	527	57.667	611.413	14.945
Rimborsi					
205.342	7.254	1	55.273	653.127	0
242.780	10.917	800	65.377	751.624	0
242.817	8.161	99	50.841	700.902	0
303.202	12.875	930	45.377	765.319	0
213.935	19.778	203	50.424	675.603	0
159.081	21.731	75	55.129	595.091	0
148.508	14.888	83	42.966	595.379	0
Emissioni nette					
105.718	-205	0	-4.260	147.330	11.862
43.058	14.390	1.226	-7.122	97.820	10.188
-79.955	21.072	503	-17.514	5.477	1.138
-152.673	3.673	3.778	-20.879	-99.100	12.310
-107.167	-3.940	1.236	-15.668	-94.718	5.736
-68.142	-2.123	795	469	-12.647	6.792
-59.398	21.352	444	14.701	20.362	14.945
Consistenze di fine periodo					
914.205	90.317	6.781	232.171	2.849.240	331.763
958.324	103.164	8.031	230.127	2.953.577	383.310
878.342	123.932	8.512	212.593	2.958.522	451.996
727.756	130.104	12.361	191.791	2.858.149	457.005
621.882	126.517	13.663	176.200	2.760.565	538.279
555.638	123.353	14.294	176.663	2.742.714	468.273
489.181	143.866	14.704	191.227	2.750.005	556.967

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Mercato finanziario: emissioni e rimborsi di valori mobiliari*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

Sistema di deposito accentrato Monte Titoli*(dati di fine periodo)*

PERIODI	Aderenti				Strumenti finanziari accentrati (valori nominali in miliardi di euro)						Numero di movimentazioni dirette (5) (6)
	Intermediari finanziari	Depositari centrali esteri	Altri (1)	Totale	Azioni e warrant (2)	Titoli di Stato	Obbligazioni	Titoli esteri (3)	Titoli subdepositati (4)	Totale	
2012 – 1° trim.	148	9	2.292	2.449	205	1.570	1.024	26	134	2.958	669
2° trim.	143	9	2.287	2.439	200	1.591	1.015	23	130	2.960	656
3° trim.	143	9	2.297	2.449	184	1.604	1.031	26	125	2.969	559
4° trim.	138	9	2.269	2.416	184	1.594	1.037	25	113	2.954	614
2013 – 1° trim.	137	9	2.275	2.421	182	1.643	1.021	28	106	2.980	620
2° trim.	134	12	2.256	2.402	181	1.686	1.006	27	102	3.001	617
3° trim.	131	12	2.250	2.393	182	1.683	980	25	97	2.968	524
4° trim.	126	12	2.254	2.392	182	1.682	963	24	95	2.945	628
2014 – 1° trim.	124	12	2.266	2.402	166	1.729	915	20	89	2.919	672
2° trim.	123	13	2.282	2.418	169	1.776	892	21	85	2.943	724
3° trim.	122	14	2.269	2.405	175	1.753	854	16	83	2.880	657
4° trim.	116	15	2.283	2.414	173	1.746	816	13	83	2.831	759
2015 – 1° trim.	108	15	2.301	2.424	176	1.800	769	15	85	2.845	770
2° trim.	77	15	3.309	2.401	176	1.813	739	14	90	2.831	
3° trim.	76	15	2.342	2.433	173	1.806	720	14	85	2.798	
4° trim.	75	15	2.358	2.448	176	1.778	705	14	78	2.753	
2016 – 1° trim.	74	15	2.382	2.471	185	1.841	668	11	84	2.788	
2° trim.	74	15	2.401	2.490	200	1.863	665	11	83	2.821	
3° trim.	73	15	2.401	2.489	170	1.833	654	16	81	2.754	
4° trim.	71	15	2.419	2.505	188	1.834	637	13	84	2.756	
2017 – 1° trim.	71	15	2.413	2.499	173	1.874	624	13	98	2.781	
2° trim.	70	15	2.458	2.543	117	1.890	611	11	111	2.740	
3° trim.	69	14	2.483	2.566	115	1.893	605	10	103	2.726	
4° trim.	67	13	2.545	2.625	117	1.876	603	10	102	2.708	

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Enti emittenti, SGR e intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/1993. – (2) Inclusi i diritti e le quote dei fondi. Per i warrant, numero di titoli accentrati moltiplicato per il valore convenzionale di 0,3 euro. – (3) Titoli emessi da soggetti di diritto estero. – (4) Titoli esteri depositati dalla Monte Titoli, per conto degli aderenti, presso depositari centrali esteri. – (5) Numero di movimentazioni dei conti di gestione accentrata effettuata direttamente dagli aderenti (giri titoli), dato espresso in migliaia. – (6) Dal 31 agosto 2015 operazioni *free of payment* (FOP) regolate in T2S.

Express II: componente lorda (1)*(servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base lorda)*

PERIODI	Aderenti al servizio di liquidazione (1) (dati di fine periodo)						Controvalore regolato (miliardi di euro)				
	Banche	SIM	Esteri (2)	Altri (3)	Totale	Lorda (4)	Azioni	Obbliga- zioni	Titoli di Stato	Totale	Variazione percentuale
2011 – 1° trim.	81	4	2	8	95	10	90	47	2.631	2.769	13,7
2° trim.	82	4	2	8	96	10	201	26	2.703	2.930	5,8
3° trim.	79	4	2	8	93	10	122	28	2.419	2.569	-12,3
4° trim.	76	4	2	8	90	10	100	28	2.028	2.156	-16,1
2012 – 1° trim.	73	4	2	8	87	10	76	33	2.153	2.262	4,9
2° trim.	70	4	2	8	84	10	174	26	1.978	2.178	-3,7
3° trim.	70	4	2	8	84	10	93	16	2.335	2.444	12,2
4° trim.	69	4	2	9	84	9	90	20	2.232	2.342	-4,2
2013 – 1° trim.	68	4	2	9	83	9	88	21	2.334	2.443	4,3
2° trim.	66	4	2	9	81	9	133	13	2.675	2.821	15,5
3° trim.	64	4	2	9	79	9	83	24	2.308	2.415	-14,4
4° trim.	62	3	2	9	76	9	100	28	2.717	2.845	17,8
2014 – 1° trim.	62	3	2	9	76	8	98	39	3.109	3.246	14,1
2° trim.	61	3	3	8	75	7	169	32	3.579	3.779	16,4
3° trim.	58	3	3	8	72	5	108	28	3.037	3.173	-16,0
4° trim.	52	3	3	8	66	5	135	38	2.863	3.036	-4,3
2015 – 1° trim.	47	3	3	8	61	4	160	38	3.157	3.355	10,5
2° trim.	43	3	3	8	57	2	230	8	2.491	2.729	-18,5
1.7/28.8	43	3	3	8	57	1	102	16	1.303	1.421	::

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Dal 31 agosto 2015 il sistema di regolamento è operato mediante piattaforma T2S. Cfr. in questa sezione la tavola a14.9. – (2) Aderenti esteri in accesso remoto. – (3) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali, altri organismi. – (4) Aderenti alla sola componente lorda di Express II fino al 28 agosto 2015.

Express II: componente netta (1)
(servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base netta)

PERIODI	Operazioni immesse					Operazioni regolate				
	Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)				Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)			
		Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato	Totale		Ciclo netto notturno	Ciclo netto diurno	Ciclo lordo	Totale
2011 – 1° trim.	5.317	346	52	8.735	9.133	5.292	6.849	1.638	501	8.988
2° trim.	4.858	424	47	8.312	8.783	4.824	6.781	1.253	512	8.546
3° trim.	4.580	318	113	7.348	7.779	4.555	5.694	1.368	573	7.635
4° trim.	4.410	252	173	5.836	6.261	4.388	4.447	1.131	530	6.108
2012 – 1° trim.	5.254	252	146	6.630	7.028	5.229	5.199	1.207	463	6.870
2° trim.	3.660	290	139	6.111	6.539	3.634	4.791	1.228	369	6.389
3° trim.	3.674	221	147	7.093	7.461	3.647	5.530	1.333	425	7.289
4° trim.	4.011	215	112	7.320	7.646	3.980	5.841	1.214	429	7.483
2013 – 1° trim.	4.150	264	55	7.524	7.843	4.122	5.866	1.381	439	7.686
2° trim.	4.247	261	46	8.561	8.868	4.217	6.979	1.239	471	8.689
3° trim.	3.597	208	32	7.836	8.076	3.572	6.395	1.116	416	7.928
4° trim.	4.347	270	41	8.234	8.545	4.313	6.457	1.334	548	8.339
2014 – 1° trim.	4.514	313	41	8.498	8.851	4.474	6.468	1.403	713	8.584
2° trim.	5.521	373	41	9.113	9.528	5.305	7.114	1.657	819	9.590
3° trim.	4.117	283	35	8.943	9.261	4.041	7.162	1.198	754	9.114
4° trim.	4.512	314	43	8.504	8.861	4.465	6.963	1.102	550	8.615
2015 – 1° trim.	4.901	387	50	9.781	10.219	4.855	8.186	1.164	646	9.995
2° trim.	5.014	420	39	8.624	9.083	4.930	7.301	1.157	555	9.013
1.7/28.8	2.957	253	22	5.076	5.350	2.935	4.125	798	340	5.263

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Dal 31 agosto 2015 il sistema di regolamento è operato mediante la piattaforma T2S. Cfr. in questa sezione la tavola a14.9.

Servizio di liquidazione gestito da Monte Titoli e operato mediante la piattaforma T2S

PERIODI	Aderenti al servizio di liquidazione (dati di fine periodo)					Operazioni regolate	Controvalore regolato (1) (miliardi di euro)			
	Banche	SIM	Esteri (2)	Altri (3)	Totale		Numero (migliaia)	Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato
2015 – 31.8/30.9	96	4	8	13	121	1.201	116	15	2.073	2.206
2015 – 4° trim	96	4	8	13	121	4.840	431	84	9.005	9.517
2016 – 1° trim.	96	4	9	12	121	5.097	941	104	16.905	17.950
2° trim.	50	4	18	56	128	5.838	995	98	16.276	17.369
3° trim.	50	3	18	59	130	4.938	764	71	14.996	15.831
4° trim.	49	3	18	59	129	5.838	946	79	14.507	15.532
2017 – 1° trim.	47	3	21	60	131	6.796	956	92	16.340	17.388
2° trim.	47	4	20	62	133	6.250	1.508	326	13.144	14.978
3° trim.	50	3	18	59	130	5.699	1.087	301	12.495	13.883
4° trim.	48	7	18	87	160	6.208	1.203	601	14.253	16.057

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Dal 1° gennaio 2016 il controvalore regolato comprende anche la valorizzazione delle operazioni FOP – (2) Partecipanti esteri. – (3) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle Finanze, controparti centrali, altri organismi.

Cassa di compensazione e garanzia: partecipanti (1)

PERIODI	XCOM	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	ICSD
Generali								
2015 – 1° trim.	–	25	15	12	12	8	3	14
2° trim.	–	25	15	11	12	8	3	14
3° trim.	–	25	15	11	12	8	3	14
4° trim.	–	25	16	10	13	8	3	14
2016 – 1° trim.	1	25	16	9	13	8	3	14
2° trim.	1	25	16	9	13	7	3	14
3° trim.	1	25	16	9	13	7	3	14
4° trim.	1	25	16	9	13	7	3	14
2017 – 1° trim.	1	25	16	10	13	7	3	14
2° trim.	1	25	16	10	13	7	3	14
3° trim.	1	24	16	10	13	6	3	14
4° trim.	1	23	16	10	13	6	3	14
2018 – 1° trim.	3	23	16	9	13	6	3	14
Individuali								
2015 – 1° trim.	–	12	13	39	17	1	0	14
2° trim.	–	12	12	41	15	1	0	14
3° trim.	–	12	12	42	15	1	0	14
4° trim.	–	12	14	43	16	1	0	14
2016 – 1° trim.	3	12	15	44	17	1	0	15
2° trim.	3	12	15	46	17	0	0	15
3° trim.	3	12	15	47	17	0	0	15
4° trim.	4	12	15	47	17	0	0	15
2017 – 1° trim.	6	13	15	46	17	0	0	17
2° trim.	6	13	17	47	18	0	0	17
3° trim.	7	13	17	45	18	0	0	17
4° trim.	7	10	17	44	19	0	0	17
2018 – 1° trim.	7	10	17	44	19	0	0	17
Clienti negozianti								
2015 – 1° trim.	–	25	52	13	20	19	2	18
2° trim.	–	25	58	16	24	19	2	19
3° trim.	–	25	59	16	24	19	2	19
4° trim.	–	25	58	15	24	17	2	17
2016 – 1° trim.	0	27	55	13	21	17	2	19
2° trim.	0	27	55	13	22	16	2	19
3° trim.	0	28	57	13	23	16	2	19
4° trim.	0	28	57	13	23	13	2	19
2017 – 1° trim.	0	31	55	13	24	10	2	21
2° trim.	0	30	52	11	23	10	2	21
3° trim.	0	28	52	11	23	10	2	21
4° trim.	0	27	51	8	19	9	1	19
2018 – 1° trim.	0	27	51	8	20	7	1	20

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.

(1) Valori di fine periodo.

Cassa di compensazione e garanzia

PERIODO	Margini iniziali (1) (milioni di euro)	Default Fund (1) (milioni di euro)				
		IDEM/MTA	MTS/MOT/XCOM	IDEX	AGREX	MIC
2015 – 1° trim.	11.177,05	1.381,74	2.771,82	28,40	0,78	182,48
2° trim.	13.403,91	1.810,90	2.970,48	16,00	0,91	139,31
3° trim.	12.788,11	1.833,88	3.054,33	15,08	1,06	172,25
4° trim.	11.717,43	1.768,49	3.040,57	16,21	1,27	242,68
2016 – 1° trim.	11.865,49	1.457,58	3.238,83	10,23	1,02	362,98
2° trim.	11.661,22	1.415,47	3.401,91	6,18	0,53	357,04
3° trim.	11.718,91	1.036,32	3.320,60	6,38	0,39	351,59
4° trim.	13.256,98	966,96	3.963,12	7,48	0,26	299,64
2017 – 1° trim.	13.101,12	983,01	4.097,15	10,81	0,28	191,13
2° trim.	12.466,51	1.491,55	4.402,64	10,85	0,27	187,78
3° trim.	9.359,96	1.052,32	3.710,88	11,02	0,26	225,02
4° trim.	9.485,84	1.087,33	3.578,60	10,76	0,27	76,31
2018 – 1° trim.	9.010,82	1.237,48	3.669,75	6,50	0,20	156,50

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.
(1) Valori medi giornalieri.

Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato (1)
(flussi medi giornalieri in miliardi di euro)

PAESI	2014	2015	2016	2017	Variazioni percentuali 2017/2016
Sistemi di regolamento lordo (TARGET2)					
Italia (2)	162	126	72	70	-2,8
Germania	615	618	596	631	5,9
Francia	340	308	277	262	-5,4
Spagna	244	224	180	106	-41,1
Paesi Bassi	232	235	270	268	-0,7
Altri UEM	320	309	318	339	6,6
Totale UEM	1.915	1.821	1.713	1.676	-2,2
Paesi non UEM	16	15	22	21	-4,5
Totale UE	1.931	1.835	1.735	1.697	-2,2
Euro1 (3)	184	196	190	200	5,3

Fonte: BCE.

(1) L'eventuale mancata quadratura è dovuta agli arrotondamenti. – (2) La riduzione del valore è dovuta alla migrazione della comunità finanziaria italiana sulla piattaforma T2S il 31 agosto 2015. – (3) Euro1: EBA Euro Clearing System.

Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia (1)
(miliardi di euro)

PERIODI	Flussi totali (2)						
	di cui:						
	pagamenti interbancari (3)		clientela		sistemi ancillari (5)	operazioni con Banca d'Italia	
		di cui: transfrontalieri (4)		di cui: transfrontalieri (4)			
2008 (6)	23.755	14.782	7.891	1.561	485	4.534	2.879
2009	31.457	19.514	11.050	2.252	615	5.718	3.974
2010	32.477	21.432	12.273	2.402	672	5.199	3.445
2011	32.572	21.796	12.079	2.519	705	4.353	3.903
2012	32.198	17.651	8.803	2.448	860	4.550	7.549
2013	37.168	23.348	11.411	2.213	740	5.472	6.134
2014	41.140	26.946	13.366	2.100	713	5.749	6.345
2015	31.929	21.704	11.633	2.062	754	3.944	4.219
2016	18.144	12.164	9.140	1.998	763	1.049	2.933
2017	17.485	11.428	8.349	2.072	846	1.389	2.596
2018 – 1° trim.	4.202	2.839	2.075	516	220	343	504

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani*. – (2) Non sono comprese le operazioni regolate nei conti HAM. – (3) Sono inclusi i pagamenti regolati su base lorda dei sistemi ancillari di Monte Titoli, Cassa di compensazione e garanzia ed e-MID. Dal 31 agosto 2015, in coincidenza dell'avvio della piattaforma T2S per la comunità finanziaria italiana, le tipologie di pagamenti regolate su base lorda dal sistema ancillare Monte Titoli si sono notevolmente ridotte. – (4) Pagamenti transfrontalieri in uscita al netto delle operazioni con la Banca d'Italia. – (5) Saldi multilaterali (pagamenti regolati su base netta) a debito e a credito rivenienti dai cicli di compensazione di BI-Comp ed Express II. Dal 31 agosto 2015 il sistema Express II è stato dismesso in coincidenza dell'avvio della piattaforma T2S per la comunità finanziaria italiana. – (6) I dati del 2008 partono dal 19 maggio, data in cui la comunità finanziaria italiana è migrata a TARGET2.

**Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante:
confronti internazionali relativi al 2016 (1)**

PAESI	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante					Variazioni % medie annue nel periodo 2013-2016				
	Totale	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso	Operazioni con carte di pagamento (2)	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso	Operazioni con carte di pagamento (2)	
Paesi dell'area dell'Euro										
Austria	190	0,1	60,7	48,5	75,5	-12,5	-12,5	-14,5	7,3	
Belgio	306	0,9	113,0	40,0	152,0	23,1	8,2	15,7	7,3	
Cipro	111	17,0	21,0	11,0	59,0	-5,6	-7,7	10,1	5,2	
Estonia	327	0,0	109,0	–	217,0	0,0	9,3	-64,7	7,9	
Finlandia	445	0,0	165,0		280,0	-25,0	-6,1	-53,8	7,0	
Francia	313	32,0	56,0	59,0	165,6	-7,0	4,4	2,9	6,2	
Germania	260	0,2	77,0	131,0	49,8	-14,6	0,3	5,1	5,9	
Grecia	60	0,7	27,0	2,4	29,4	-15,3	21,9	16,2	48,1	
Irlanda	260	8,0	54,0	26,0	162,9	-10,3	13,2	2,8	17,3	
Italia	95	3,1	23,0	13,0	50,6	-9,4	2,9	7,0	13,8	
Lettonia	204	0,0	79,5	0,0	123,8	0,0	5,6	-23,8	18,2	
Lituania	159	0,0	56,7	–	82,0	0,0	0,9	10,6	17,0	
Lussemburgo	4.095	0,4	104,0	31,0	3.959,0	-9,2	-4,5	2,1	18,2	
Malta	108	19,1	26,0	3,2	59,2	2,2	11,6	8,1	12,1	
Paesi Bassi	424	0,0	124,0	68,2	232,0	0,0	6,8	-4,0	8,6	
Portogallo	209	5,7	27,0	26,0	150,4	-9,2	9,1	2,4	6,7	
Slovacchia	146	0,0	69,0	5,2	67,4	0,0	11,1	-15,9	21,2	
Slovenia	186	0,0	80,0	20,0	79,3	-25,0	1,3	-0,1	6,2	
Spagna	148	1,4	22,0	41,0	75,0	-6,0	5,5	-5,3	9,6	
Area dell'Euro	231	7,5	57,0	58,3	105,3	-7,6	2,2	1,3	8,8	
Regno Unito	384	7,3	65,0	62,0	250,0	-13,9	2,7	3,8	10,8	
UE-27	239	5,9	60,0	49,0	122,6	-8,7	4,1	1,9	10,4	
Italia-2017 (3)	100	2,8	23,0	18,1	55,9	-9,6	2,0	13,5	13,1	

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI, Poste Italiane spa e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)*.

(1) La composizione e le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento, rispettivamente, al numero di operazioni effettuate; sono compresi gli strumenti offerti da altri operatori (carte di credito). Per l'Italia, le "disposizioni di incasso" includono gli incassi commerciali (ad es. RIBA) e gli addebiti diretti; per gli altri paesi, le percentuali di composizione non includono modalità di pagamento non convenzionali (*other payments*). Eventuali mancate quadrature del totale sono dovute ad operazioni non attribuibili nelle categorie di strumenti di pagamento indicate. – (2) Include operazioni con moneta elettronica. – (3) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente.

Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2016 (1)

PAESI	Sportelli automatici					Terminali POS				
	Numero sportelli (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2013-2016	Numero abitanti per sportello	Numero operazioni per sportello	Importo medio operazioni in euro	Numero terminali POS (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2013-2016	Numero abitanti per terminale	Numero operazioni per terminale	Importo medio operazioni in euro
Paesi dell'area dell'Euro										
Austria	12,2	13,1	713	24.680	169	130	3,8	67	3.908	54
Belgio	17,5	3,8	646	17.343	140	190	1,8	60	8.386	46
Cipro	0,5	-7,1	1.800	36.800	163	23	-2,3	39		
Estonia	0,8	0,4	1.625	46.125	103	35	6,5	37	7.748	17
Finlandia	1,9	-4,6	2.895	64.737	104		-3,4			30
Francia	58,5	0,9	1.144	28.513	88	1.490	2,1	45	6.106	42
Germania	85,4	0,9	966	25.557	173	1.141	14,3	72	3.117	61
Grecia	5,3	-10,2	2.038	43.132	199	633	39,6	17	494	59
Irlanda	3,4	2,6	1.382	37.853	123	184	7,2	26	3.563	61
Italia	49,3	-0,7	1.229	21.611	197	2.226	10,3	27	1.238	72
Lettonia	1,0	-6,3	2.000	54.600	99	38	11,8	52	5.479	15
Lituania	1,2	-1,9	2.417	51.083	135	51	11,9	57	4.410	18
Lussemburgo	0,5	6,3	1.200	30.400	164	168	256,9	4	2.141	44
Malta	0,2	0,0	2.000	62.500	128					57
Paesi Bassi	6,8	-2,7	2.500	49.926	141	549	22,1	31	13.993	32
Portogallo	15,1	-2,6	682	31.007	70	304	4,0	34	3.671	62
Slovacchia	2,8	2,9	1.929	34.357	143	59	10,1	92	4.949	23
Slovenia	1,7	1,4	1.235	32.294	104					32
Spagna	50,0	2,9	930	18.466	128	1.497	3,9	31	2.191	44
Area dell'Euro	313,9	-0,2	1.084	25.507	141	8.718	8,5	39	3.814	45
Regno Unito	70,0	1,5	937	39.043	84	2.157	7,3	30	6.975	52
UE-27	443,7	0,5	148	28.059	126	12.435	7,9	41	4.654	44
Italia-2017 (1)	48,6	-0,9	1.246	21.154	193	2.463	10,4	25	1.373	61

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)*.

(1) Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

**Principali strumenti di pagamento alternativi al contante:
composizione del numero dei pagamenti per settore di attività (1)**

VOCI	Nord		Centro		Sud e Isole		Italia	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Famiglie								
Assegni	55	1,94	24	2,14	29	3,28	107	2,23
Bonifici	209	7,43	78	7,08	67	7,63	354	7,39
Disposizioni di incasso	445	15,78	151	13,76	155	17,81	752	15,69
Carte di pagamento	2.111	74,85	847	77,02	622	71,27	3.580	74,70
Totale	2.820	100,00	1.100	100,00	872	100,00	4.792	100,00
Imprese								
Assegni	22	4,19	13	6,44	16	9,50	50	5,70
Bonifici	295	57,21	138	70,12	125	74,99	558	63,48
Disposizioni di incasso	199	38,60	46	23,43	26	15,50	271	30,82
Totale	516	100,00	196	100,00	167	100,00	879	100,00
Altro								
Assegni	6	2,62	3	1,37	1	1,39	11	1,92
Bonifici	201	83,55	189	84,89	75	87,84	464	84,76
Disposizioni di incasso	33	13,83	31	13,74	9	10,78	73	13,32
Totale	240	100,00	222	100,00	85	100,00	548	100,00
Italia								
Assegni	82	2,31	39	2,58	46	4,07	167	2,69
Bonifici	705	19,72	404	26,62	267	23,71	1.376	22,13
Disposizioni di incasso	677	18,94	228	15,01	190	16,94	1.096	17,62
Carte di pagamento	2.111	59,03	847	55,79	622	55,29	3.580	57,56
Totale	3.576	100,00	1.519	100,00	1.124	100,00	6.219	100,00

(1) Eventuali mancate quadrature dei totali sono dovute agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività*.

Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2017

	Numero			Importo		
	Migliaia	Composizione percentuale	Variazione percentuale	Milioni	Composizione percentuale	Variazione percentuale
Assegni	167.653	2,78	-9,95	439.942	4,86	-8,24
Assegni bancari (1)	148.988	2,47	-9,83	288.959	3,19	-9,63
Assegni circolari	18.665	0,31	-10,91	150.983	1,67	-5,46
Bonifici e disposizioni di incasso (2)	2.486.267	41,20	1,99	8.416.106	92,89	5,67
Bonifici	1.390.674	23,04	2,06	7.422.375	81,92	6,12
di cui: automatizzati	698.293	11,57	6,99	4.666.966	51,51	11,82
Disposizioni di incasso	1.095.593	18,15	1,89	993.730	10,97	2,40
di cui: automatizzate	1.088.559	18,04	2,00	932.187	10,29	3,37
Addebiti preautorizzati	822.825	13,63	4,07	401.699	4,43	9,99
Riba	191.765	3,18	-4,94	495.849	5,47	-0,88
Mav	73.969	1,23	-1,07	34.640	0,38	-4,60
Operazioni con carte di pagamento su POS	3.381.165	56,03	9,99	204.637	2,26	5,08
Totale	6.035.085	100,00	5,91	9.060.685	100,00	4,89

(1) Non sono compresi gli assegni emessi per operazioni di approvvigionamento contante. Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento diversi dal contante*. – (2) Non sono compresi gli incassi gestiti dalle banche presso i propri sportelli per operazioni di varia natura (ad esempio rimborso di mutui e pagamenti di imposte e tasse, reversali di incasso di enti pubblici).

Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2016 e nel 2017 (1)

VOCI	2016		2017	
	Numero (migliaia)	Importi (milioni)	Numero (migliaia)	Importi (milioni)
Carte di credito				
In circolazione	24.044		23.394	
di cui: attive	13.627		13.497	
Operazioni di pagamento	776.437	62.345	855.536	65.834
Carte di debito				
In circolazione	52.373		54.142	
di cui: abilitate POS	51.466		53.214	
Operazioni di prelievo su ATM	1.010.224	193.987	1.027.347	198.367
Operazioni su POS	1.836.492	111.829	1.941.440	113.928
Carte prepagate				
In circolazione	26.422		28.352	
Operazioni di pagamento	461.189	20.565	584.190	24.875

(1) Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento*.

Operazioni di approvvigionamento del contante (1)

VOCI	2015		2016		2017	
	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)
Da sportelli tradizionali	211.054	171.770	204.184	167.922	170.515	155.080
Da sportelli automatici:						
con carte di debito	976.146	186.818	1.010.224	193.987	1.027.347	198.367
con carte di credito	34.414	6.851	34.584	7.037	33.735	6.741
con carte prepagate	82.835	12.744	102.514	16.191	115.274	18.503
Totale	1.304.449	378.183	1.351.505	385.137	1.346.871	378.692

(1) Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante*.

Flussi trattati nei sistemi di compensazione italiani (1)
(miliardi di euro)

PERIODI	BI-Comp				Saldi multilaterali (2) (3)
	Recapiti locale	Dettaglio		Flussi totali	
		<i>di cui:</i> trattati da CABI			
2008	654	2.795	—	3.449	444
2009	430	2.664	—	3.094	426
2010	377	2.671	—	3.048	469
2011	315	2.783	—	3.098	504
2012	263	2.529	37	2.792	434
2013	221	2.336	80	2.557	461
2014	191	1.255	125	1.446	361
2015	179	1.326	126	1.506	438
2016	173	1.733	122	1.905	681
2017	163	1.865	136	2.028	757
2018 – 1° trim.	41	447	30	488	184

Fonte: SIA e Banca d'Italia; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani*.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Somma degli sbilanci a debito di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri a seguito della compensazione multilaterale. – (3) Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia, delle Sezioni di tesoreria territoriale e delle Poste italiane spa. Dal 19 maggio 2008, in corrispondenza della migrazione al sistema TARGET2, i saldi delle Sezioni di tesoreria territoriale sono compresi in quelli della Banca d'Italia.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati (1)
(consistenze al 31.12.2017)

AREA GEOGRAFICA	Assegni					Carte di pagamento			
	Soggetti revocati	Assegni senza autorizzazione e senza provvista				Importo impagato medio	Soggetti iscritti per carta revocata	Carte revocate	
	Numero	Numero	Composizione percentuale	Importo in milioni di euro	Composizione percentuale	Euro	Numero	Numero	Composizione percentuale
Nord Ovest	7.230	17.451	15,6	60	17,5	3.414	29.854	34.238	22,6
Nord Est	3.094	7.800	7,0	36	10,7	4.669	16.911	19.142	12,6
Centro	8.140	22.721	20,3	69	20,4	3.053	27.621	32.479	21,4
Sud e Isole	21.084	63.713	57,0	174	51,2	2.729	56.050	65.745	43,3
Esteri	49	149	0,1	0,3	0,1	..	105	121	0,1
Totale	39.597	111.834	100,0	340	100,0	3.036	130.541	151.725	100,0

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria*.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati (1)*(consistenze al 31.12.2017; importi in milioni di euro)*

DESCRIZIONE	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia ed estero	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Società non finanziarie	4.761	28,2	2.623	16,6	8.674	39,4	17.753	79,0	33.839	163,3
Imprese private	3.776	25,6	1.976	14,1	7.325	35,7	14.679	68,4	27.775	143,8
Quasi società non finanziarie	985	2,6	647	2,5	1.348	3,7	3.046	10,4	6.035	19,2
Altre	..	..	..	..	1	..	28	0,2	29	0,2
Famiglie	12.530	31,0	5.121	19,7	13.808	29,1	45.424	93,7	76.969	173,5
Famiglie consumatrici	9.346	23,0	3.207	14,5	9.822	20,2	32.326	61,5	54.752	119,2
Famiglie produttrici	3.184	8,0	1.914	5,2	3.986	8,9	13.098	32,2	22.217	54,4
Altro	160	0,4	56	0,1	239	0,9	536	1,2	1.026	2,8
Totale	17.451	59,6	7.800	36,4	22.721	69,4	63.713	173,9	111.834	339,6

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria*.

NOTE METODOLOGICHE

Le note sono presentate in ordine alfabetico. La sequenza dei riferimenti che compare a destra nell'intestazione di ciascuna nota rispetta il seguente ordine: note alle tavole della Relazione, alle figure della Relazione, alle tavole dei riquadri, alle figure dei riquadri, alle tavole dell'Appendice (queste ultime sono contrassegnate con "a" e collegate con link alle rispettive tavole).

Attività e passività finanziarie dell'Italia

Tavv. 7.1, 7.3; fig. 7.4; tavv. a7.1, a7.2, a7.3, a7.4, a7.5

I conti finanziari adottano i nuovi standard internazionali previsti dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010). Il passaggio ai nuovi standard è stato concordato a livello internazionale e ha riguardato nel corso del 2014 tutti i paesi della UE. Esso è avvenuto parallelamente all'introduzione della sesta edizione del *Balance of Payments and International Investment Position Manual* dell'FMI (BPM6) al fine di armonizzare, in termini di contenuti e presentazioni, le statistiche con l'estero e i dati di contabilità nazionale.

Il criterio di registrazione dei dati corrisponde alla competenza economica, mentre la valutazione è di norma basata sui prezzi di mercato.

Un manuale sui conti finanziari del Paese è disponibile sul sito internet dell'Istituto: *I conti finanziari dell'Italia. Struttura e innovazioni dei conti*, novembre 2016.

a) Cenni metodologici

Con l'adozione del SEC 2010 è cambiato lo schema di classificazione dei settori istituzionali. Il nuovo standard modifica la linea di demarcazione tra società finanziarie e non finanziarie, separando in particolare le holding finanziarie pure da quelle di gestione, e consente una migliore rappresentazione delle transazioni interne al settore finanziario e del ruolo svolto dalle società veicolo. La riclassificazione delle holding ha comportato una riduzione del debito privato non finanziario per circa 12 miliardi (poco più dello 0,7 per cento del PIL annuo) a fine 2013.

Con riferimento alle tavv. a7.1-a7.4, i settori non sono consolidati al loro interno, ossia le transazioni tra unità appartenenti al medesimo settore compaiono sia all'attivo sia al passivo. Il criterio di valutazione dei flussi è quello dei prezzi ai quali sono avvenute le transazioni. Le consistenze degli strumenti finanziari quotati e dei derivati sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del periodo di riferimento.

Nei conti finanziari il criterio della competenza si riflette, da un lato, sulla registrazione degli interessi che sono contabilizzati nel momento della loro maturazione sotto forma di reinvestimento nello strumento finanziario che li ha generati, dall'altro comporta l'alimentazione della sottovoce "altri" dello strumento "altri conti attivi e passivi", che incorpora le rimanenti poste di sfasamento tra flussi di competenza e flussi di cassa, principalmente relative a imposte, contributi e prestazioni sociali. Per il calcolo degli interessi di competenza viene adottato il criterio del debitore, in base al quale il rendimento rilevante è quello all'emissione. Nel caso dei titoli la registrazione per competenza si applica sia alle cedole in corso di maturazione, sia agli scarti all'emissione.

Ai fini del calcolo delle emissioni nette di BOT, le emissioni lorde di questi titoli sono contabilizzate al prezzo di aggiudicazione. Per le principali tipologie di titoli di Stato il valore secco di mercato si ottiene integrando le informazioni sulle singole emissioni al valore nominale con le osservazioni di prezzo giornaliere rilevate per i titoli trattati sul Mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati (MOT).

A partire dai dati relativi al 2016 le informazioni sul portafoglio delle assicurazioni sono costruite sui dati contenuti nelle statistiche sulle disponibilità in titoli raccolte dall'Eurosistema (*Securities Holdings Statistics*, SHS). Le passività e le azioni non quotate nel portafoglio delle assicurazioni si basano sulle nuove segnalazioni che l'Ivass raccoglie nell'ambito del regime Solvency II.

Le consistenze in derivati al passivo delle Amministrazioni pubbliche riportano il saldo tra valori negativi e positivi associati ai vari contratti. Il valore associato a ciascun contratto è misurato sulla base delle quotazioni medie di mercato (media tra denaro e lettera), al lordo di eventuali fattori correttivi. I dati relativi alle Amministrazioni locali sono elaborati a partire dalle segnalazioni statistiche di vigilanza e della Centrale dei rischi, che rilevano solo i contratti conclusi con intermediari operanti in Italia. I dati sulle consistenze e i flussi delle Amministrazioni centrali sono forniti dal MEF e includono anche i contratti con controparti non residenti. Con l'adozione del SEC 2010 i derivati comprendono anche i valori relativi alle stock option di dipendenti.

La valutazione delle azioni e delle altre partecipazioni emesse da società non quotate viene effettuata con riferimento ai prezzi medi di borsa di società quotate appartenenti al medesimo settore, applicando coefficienti di rivalutazione ottenuti rapportando la capitalizzazione di borsa al patrimonio netto di bilancio. Al fine di ovviare alla scarsa rappresentatività delle società quotate rispetto all'universo delle società italiane di capitali, la valutazione ai prezzi di mercato è applicata alle sole società di dimensione comparabile a quella delle società quotate e limitatamente alle branche di attività con un numero sufficiente di società quotate. Per le rimanenti società la valutazione si basa sul patrimonio netto di bilancio.

Le consistenze di quote di fondi comuni italiani sono ripartite tra i settori sulla base delle informazioni di vigilanza prodotte dalle società di gestione dei fondi. Le emissioni nette di quote di fondi comuni comprendono anche i redditi da capitale conseguiti, che si considerano attribuiti ai soci e simultaneamente reinvestiti nel fondo. I fondi comuni monetari sono separati dai restanti fondi comuni per confluire nel settore delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM).

La voce "riserve tecniche di assicurazione" comprende le riserve delle imprese di assicurazione e dei fondi pensione e i fondi di quiescenza; non vengono incluse le riserve degli enti di previdenza. Con l'adozione del SEC 2010 la voce include ora anche le riserve per escussione di garanzie standard, i diritti dei fondi pensione nei confronti dei gestori dei fondi e i diritti a prestazioni non pensionistiche.

Con l'adozione del SEC 2010, i dati relativi al resto del mondo sono ora compilati secondo gli standard del BPM6 (cfr. il capitolo 10: *La domanda estera e la bilancia dei pagamenti* nella *Relazione annuale* sul 2015).

b) Fonti

Le principali fonti informative utilizzate sono: Matrice dei conti e altre segnalazioni di vigilanza; Centrale dei rischi; Centrale dei bilanci; Sistema informativo fondi di investimento aperti; Cerved; bilancio della Banca d'Italia; bilancio degli enti di previdenza; altre informazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle finanze (Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro), Istat, Cassa depositi e prestiti spa, Consob, Borsa Italiana spa, Ivass, Covip.

c) Raffronti con altre informazioni pubblicate nella Relazione

Rispetto alle tavv. a10.1, a10.10, a10.11 e a10.12 (Bilancia dei pagamenti) la principale differenza è che i dati relativi alla banca centrale sono costruiti a partire dal bilancio della Banca d'Italia e differiscono principalmente per i diversi criteri di valutazione.

Banche: conti economici

Tavv. a13.13, a13.14

I dati pubblicati sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza individuali. Sono escluse la Cassa depositi e prestiti spa e le filiali di banche italiane operanti all'estero. Le principali differenze rispetto alla fig. 13.6 e alla tav. a13.15, che riportano invece i dati tratti dalle segnalazioni di vigilanza consolidate

– per le banche appartenenti a gruppi – e individuali – per quelle non appartenenti a gruppi –, sono dovute ai seguenti motivi: (a) le segnalazioni consolidate includono i costi e i ricavi delle società (bancarie, finanziarie e strumentali) estere, ma incluse nel perimetro di consolidamento di gruppi bancari italiani; (b) le segnalazioni consolidate includono i costi e i ricavi delle società non bancarie (finanziarie e strumentali) italiane, ma incluse nel perimetro di consolidamento di gruppi bancari italiani; (c) le segnalazioni individuali comprendono costi e ricavi generati da rapporti intragruppo.

Nella tav. a13.13, con l’eccezione delle informazioni riportate per memoria, i dati sono ottenuti considerando soltanto le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l’anno di riferimento sia per quello precedente. Dal 2016 i dati di conto economico sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza armonizzate a contenuto statistico (Finrep). Alcuni aggregati presentano conseguentemente leggere discontinuità nei criteri di calcolo rispetto agli anni precedenti. Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media di 13 dati mensili, attribuendo peso 1 al mese di dicembre dell’anno di riferimento e a quello dell’anno precedente e peso 2 ai mesi intermedi; se l’informazione è basata su dati semestrali, la media è calcolata su 3 semestri, attribuendo peso 1 all’ultimo semestre dell’anno e a quello dell’anno precedente e peso 2 al semestre intermedio.

I dati della tav. a13.14 escludono le banche per le quali non sono disponibili nell’anno le informazioni di conto economico e le filiali di banche estere, per le quali non sono disponibili dati di bilancio coerenti con le ripartizioni per controparte degli interessi attivi e passivi.

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti

Tav. a13.12

I dati sono elaborati secondo le linee guida definite dalla BRI (*Guide to the international financial statistics*, luglio 2009) per la redazione delle *International Consolidated Banking Statistics* e si riferiscono all’aggregato dei *foreign claims*, definiti come somma delle esposizioni della capogruppo e delle filiali e filiazioni estere verso soggetti non residenti nella nazione di insediamento della capogruppo. Le esposizioni sono calcolate con riferimento al “debitore ultimo”, al netto delle operazioni di trasferimento del rischio.

La quota sulle esposizioni estere è calcolata in percentuale del totale dei *foreign claims* riportati dalle banche segnalanti alla BRI, escluse le esposizioni domestiche.

Di seguito si riporta la distribuzione per area geopolitica dei paesi verso cui sono presenti esposizioni delle banche italiane.

Paesi appartenenti all’area dell’euro (esclusa l’Italia):

- Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;
- altri paesi industriali:
- Andorra, Australia, Canada, Città del Vaticano, Danimarca, Fær Øer, Giappone, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, San Marino, Stati Uniti, Svezia, Svizzera;

paesi in via di sviluppo:

- Europa: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria;
- paesi dell’ex URSS: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan;
- Africa e Medio Oriente: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Costa d’Avorio, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Giordania, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Israele, Kenya, Kuwait, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali,

Marocco, Mauritania, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Oman, Palestina (terr. aut.), Qatar, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sudafrica, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Yemen, Zambia, Zimbabwe;

- Asia e Pacifico: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Figi, Filippine, India, Indonesia, Laos, Malaysia, Maldive, Marshall, Mongolia, Myanmar, Nepal, Nuova Caledonia, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Polinesia Francese, Salomone, Sri Lanka, Taiwan, Territorio Britannico dell'Oceano Indiano, Thailandia, Tonga, Vietnam, Wallis e Futuna;
- Centro e Sud America: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Trinidad e Tobago, Turks e Caicos, Uruguay, Venezuela;
- centri offshore: Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi (fino a dicembre del 2010), Aruba, Bahama, Bahrein, Barbados, Bermuda, Curaçao (dal 2011), Cayman, Gibilterra, Guernsey, Hong Kong, Isola di Man, Isole Vergini britanniche, Jersey, Libano, Macao, Mauritius, Panama, Saint Kitts e Nevis, Samoa, Singapore, Sint Maarten - parte olandese, Vanuatu.

Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale

Figg. 13.6, 13.7; tavv. a13.15, a13.16

Nella fig. 13.6 e nella tav. a13.15 il margine di intermediazione è definito sommando al margine di interesse gli altri ricavi netti, rappresentati dalla somma delle commissioni, dei profitti e perdite da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti. Il risultato di gestione è definito sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi. Con riguardo a questi ultimi, sono escluse le rettifiche di valore su attività immateriali connesse con gli avviamenti, riclassificate tra gli accantonamenti. Il risultato operativo netto è definito sottraendo dal risultato di gestione le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti; sommando il risultato operativo netto e i proventi non ricorrenti si ottiene l'utile lordo. L'utile di pertinenza della capogruppo è ottenuto sottraendo dall'utile lordo le imposte sul reddito del periodo e l'utile di pertinenza di terzi e aggiungendo l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione. L'utile di pertinenza della capogruppo comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi.

Il rendimento del capitale e delle riserve (*return on equity*, ROE), al netto delle componenti straordinarie, è calcolato escludendo dall'utile netto gli avviamenti negativi (*badwill*) e i contributi pubblici relativi alle operazioni di aggregazione del settore avvenute nel corso del 2017. Sono altresì escluse le svalutazioni per avviamenti.

I valori riportati nella tavola a13.15 non possono essere utilizzati per calcolare i tassi di variazione degli aggregati di conto economico riportati nel testo del capitolo poiché questi ultimi riguardano solamente le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente.

Riguardo alla fig. 13.7 e alla tav. a13.16, dal 1° gennaio 2014 sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dalla direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) e dal regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR); in Italia sono pienamente in vigore dal 2018. A tale normativa si rimanda per la definizione di capitale primario di classe 1 (*common equity tier 1*, CET1), capitale di classe 1 (*tier 1*), totale dei fondi propri, nonché per il calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Per ulteriori riferimenti in proposito, si veda anche la circolare della Banca d'Italia n. 286/2013 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), disponibile sul sito internet dell'Istituto.

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti

Tavv. a7.6, a7.7

Per ogni data di riferimento la clientela delle banche e delle società finanziarie che segnalano in Centrale dei rischi è stata suddivisa in quattro classi caratterizzate da segnali di crescente difficoltà nel rimborso: prestiti privi di anomalia, scaduti da oltre 90 giorni, altri prestiti deteriorati, in sofferenza. Tali classi sono definite come segue:

- prestiti in sofferenza: esposizione complessiva per cassa degli affidati segnalati come in sofferenza per oltre il 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- altri prestiti deteriorati: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nella precedente classe, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati per oltre il 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- prestiti scaduti da oltre 90 giorni: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati o come scaduti da oltre 90 giorni per oltre il 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- prestiti privi di anomalia: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi.

La matrice di transizione tra due date è stata costruita confrontando la classificazione di ciascun censito all'inizio e alla fine del periodo di osservazione. L'entità delle transizioni tra i diversi stati di anomalia è calcolata attribuendo a ogni cliente l'ammontare dell'esposizione per cassa verso il sistema alla data iniziale. I censiti che risultano usciti dal perimetro di censimento alla data finale, e per i quali almeno un intermediario ha segnalato un passaggio a perdita, sono stati classificati come "perdite".

Sulla base delle matrici è possibile costruire indicatori sintetici relativi alla dinamica della qualità del credito tra le due date di interesse, come il saldo tra la frazione dei prestiti che transitano verso stati di anomalia più lieve (miglioramenti) e quella dei prestiti che passano in categorie più gravi (peggioramenti).

La definizione della categoria "Altri prestiti deteriorati" non è omogenea nel periodo considerato. A partire da gennaio del 2015 è in vigore una nuova definizione di crediti deteriorati armonizzata a livello europeo. Per una descrizione delle sottoclassi che compongono il totale dei crediti deteriorati cfr. la circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 (Matrice dei conti).

Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti

Tav. a13.11

Flussi annuali delle nuove sofferenze rettificate e dei nuovi prestiti deteriorati rettificati (default rettificato) in rapporto rispettivamente ai prestiti non in sofferenza rettificata e ai prestiti non deteriorati rettificati alla fine dell'anno precedente. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Si definisce situazione di deterioramento rettificato (default rettificato) l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguente situazioni:

- a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria

Tav. a13.8

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa tra le banche sotto forma di società per azioni, e non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per categorie prevede lo spostamento di banche tra gruppi istituzionali nel caso di modifica della loro forma societaria. In particolare nel 2016 alcune banche sono state riclassificate dalla categoria "banche popolari" alla categoria "banche sotto forma di spa".

La definizione degli aggregati rispecchia i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. I titoli includono le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. La voce "attività sull'estero" include prestiti, titoli in portafoglio, azioni e partecipazioni con tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. La voce "passività sull'estero" include tutte le forme di deposito di tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. Da dicembre 2017 la voce "obbligazioni emesse" e quella "titoli in portafoglio emessi da residenti" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate; la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio. Per la definizione delle altre voci, cfr. la nota *Banche: situazione riassuntiva dei conti*; per la numerosità delle singole classi a fine 2017, cfr. nel *Glossario* la voce *Banche*.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali

Tav. a13.9

Le informazioni si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa nel raggruppamento delle altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per dimensioni delle banche appartenenti a gruppi bancari si basa sulla dimensione del gruppo. I dati riflettono la composizione di ciascun gruppo alla data indicata. Eventuali operazioni di fusione o incorporazione che interessano le banche appartenenti a un gruppo influenzano i dati relativi a quel gruppo. Da dicembre 2017 la voce "obbligazioni emesse" e quella "titoli in portafoglio emessi da residenti" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate; la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio. Per la numerosità e la composizione delle singole classi a fine 2017, cfr. nel *Glossario* la voce *Banche*.

Per le definizioni delle voci della situazione dei conti cfr. la nota *Banche: situazione riassuntiva dei conti*.

Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale

Tavv. a13.32, a13.33

Per ciascuna tipologia di intermediario considerata, i dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale. Le "altre attività finanziarie" sono costituite prevalentemente da strumenti

derivati, diritti e warrant. I dati sulla raccolta includono le acquisizioni e le cessioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari, ad eccezione di quelle connesse a operazioni di trasformazione o di fusione/incorporazione. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Banche: situazione riassuntiva dei conti

Figg. 13.1, 13.2; tavv. a13.4, a13.5, a13.6

Gli aggregati sono coerenti con quelli adottati dall'Eurosistema per l'area dell'euro. I dati si riferiscono alla situazione contabile di fine periodo e sono relativi alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa.

I "prestiti" includono, oltre agli impieghi vivi, le sofferenze e le operazioni pronti contro termine attive. I titoli di proprietà quotati detenuti nel portafoglio delle banche sono segnalati al *fair value* alla data di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile. La voce "titoli diversi da azioni" include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. Le partecipazioni sono al lordo dei corrispondenti fondi di svalutazione. Da dicembre 2017 i titoli in portafoglio sono al netto delle obbligazioni proprie riacquistate. La voce "immobilizzazioni" è composta da mobili, immobili, immobilizzazioni in leasing finanziario in attesa di locazione e immobilizzazioni immateriali.

I "depositi" includono i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati; comprendono anche quelli emessi per la raccolta di passività subordinate. I depositi rimborsabili con preavviso includono i depositi a risparmio liberi e le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti spa. Le "obbligazioni emesse", registrate al valore nominale, comprendono anche quelle emesse per la raccolta di passività subordinate, nonché i *reverse convertible*, i titoli di mercato monetario e, fino a novembre 2017, le obbligazioni di propria emissione riacquistate. La voce "obbligazioni" include le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011. Da dicembre 2017 le "obbligazioni" emesse non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate. La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve, dagli strumenti rappresentativi del patrimonio netto diversi da capitale e riserve, nonché dai fondi rettificativi su esposizioni per cassa. Da giugno del 2015 la voce include lo sbilancio profitti e perdite e il saldo tra utili e perdite portati a nuovo, precedentemente imputati alle voci "altre attività" e "altre passività". Da dicembre 2017 la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio, precedentemente inclusi nelle voci "altre attività" e "altre passività".

I prestiti includono tutti quelli cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. I titoli in portafoglio includono quelli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti ceduti e non cancellati. I depositi includono, nella voce "depositi con durata prestabilita oltre 2 anni", le somme rivenienti da cartolarizzazioni e dalle altre cessioni di prestiti utilizzate per finanziare le attività cedute e non cancellate e l'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

Gli "altri residenti" comprendono le famiglie, le società non finanziarie, le assicurazioni, i fondi pensione, i fondi comuni di investimento non monetari e le altre istituzioni finanziarie non monetarie. Le "altre Amministrazioni pubbliche" comprendono gli enti locali e di previdenza. Le statistiche adottano la settorializzazione del Sistema europeo dei conti (SEC 2010). I "prestiti alle Amministrazioni pubbliche" sono calcolati secondo il criterio del debitore principale. Gli "altri paesi dell'area dell'euro" includono i diversi paesi dell'area a partire dal rispettivo anno di adozione della valuta comune.

Nelle statistiche compilate secondo i criteri comuni stabiliti nell'Eurosistema i dati sui flussi e sui tassi di variazione sono calcolati al netto di discontinuità statistiche. Le serie storiche delle consistenze possono registrare discontinuità statistiche; in particolare quelle dei depositi e dei prestiti interbancari con controparti residenti in Italia, e quelle relative a "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni emesse da IFM residenti in Italia" possono essere influenzate da discontinuità dovute agli effetti della riorganizzazione dei gruppi bancari.

A gennaio del 2015 l'entrata in vigore del regolamento BCE/2013/33 ha comportato, per effetto del recepimento del SEC 2010, la riclassificazione statistica delle società di partecipazione (holding) dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie". L'ammontare dei prestiti riclassificati tra i due settori alla data contabile di dicembre del 2014 è quantificabile in circa 9 miliardi; quello dei depositi in circa 8 miliardi.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all'interno della collana Statistiche sul sito internet della Banca d'Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell'Istituto: *Base dati statistica (BDS)*.

Per maggiori dettagli metodologici e informazioni sulle discontinuità statistiche cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, *Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche*.

Per il calcolo dei tassi di crescita cfr. la nota *Credito alle imprese*.

Bilancia dei pagamenti

Tav. 10.1; tav. a10.1

Le statistiche sono compilate secondo gli standard del BPM6, a cui si rinvia per una trattazione completa. Con l'adozione del BPM6 si è abbandonata la convenzione di segno che ha tradizionalmente caratterizzato il conto finanziario: valori positivi (negativi) dal lato delle attività indicano ora un incremento (una riduzione) delle attività, come già avveniva dal lato delle passività; il saldo del conto finanziario si ottiene quindi per differenza tra flussi netti di attività e flussi netti di passività. Coerentemente il BPM6 prevede che "errori e omissioni" sia pari alla differenza tra il saldo del conto finanziario e la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale.

Nel "conto corrente" sono comprese tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano voci diverse da quelle finanziarie; si distingue tra merci, servizi, redditi primari e redditi secondari.

Le "merci" comprendono le merci in generale, le esportazioni nette di beni con operazioni di *merchandising* (l'acquisto da parte di un operatore italiano di merci da un operatore non residente e la successiva rivendita dei medesimi beni a un altro soggetto non residente, senza che le merci transitino fisicamente per la frontiera italiana), l'oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione FOB, sia all'importazione sia all'esportazione, ovvero vengono valutate alla frontiera del paese esportatore (laddove le statistiche del commercio estero presentano tipicamente, per le importazioni, la valutazione CIF, ovvero alla frontiera del paese che compila le statistiche).

Nei "servizi" si distingue fra servizi di fabbricazione di beni che implica l'utilizzo di input fisici di proprietà di terzi, servizi di manutenzione e riparazione, trasporti, viaggi e altri (costruzioni, servizi assicurativi e pensionistici, servizi finanziari, servizi informatici, di informazione e telecomunicazione, compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale, altri servizi per le imprese, servizi personali, culturali e ricreativi e servizi delle Amministrazioni pubbliche). I trasporti includono i servizi di trasporto di persone e beni da un luogo a un altro e i servizi di supporto e ausiliari connessi al trasporto, compresi i servizi postali e di corriere. Sono esclusi i servizi di assicurazione connessi al trasporto, le provviste di bordo, le riparazioni e il noleggio senza equipaggio. I viaggi comprendono i beni e i servizi acquistati dai viaggiatori (o acquistati per loro conto o comunque a essi forniti) che si trattengono meno di un anno in un paese in cui non sono residenti. Il vincolo temporale non vale per gli studenti e per i ricoverati in strutture sanitarie; sono esclusi i militari e il personale di agenzie governative e ambasciate e i loro familiari.

I “redditi primari” rappresentano il compenso che spetta alle unità istituzionali per il loro contributo al processo di produzione o per la fornitura di attività finanziarie o per la locazione di risorse naturali. Includono redditi da lavoro, redditi da capitale e altri redditi primari.

I redditi da lavoro sono registrati quando il datore di lavoro e il lavoratore risiedono in economie differenti. Per l'economia in cui risiede il datore di lavoro, consistono nel compenso complessivo (salari, stipendi e altri benefici, compresi contributi sociali, assicurazioni private o fondi pensione) riconosciuto a lavoratori non residenti. Per l'economia in cui risiede il lavoratore, consistono nel compenso complessivo riconosciuto da imprese non residenti. Se non sussiste un rapporto di lavoro dipendente, il compenso costituisce un acquisto di servizi.

I redditi da capitale includono: (a) gli incassi e i pagamenti derivanti dalle attività finanziarie estere detenute dai residenti (crediti) e, simmetricamente, dalle attività finanziarie nazionali detenute dai non residenti (debiti); (b) i redditi da azioni e altre partecipazioni (dividendi, redditi prelevati dai membri delle quasi-società, utili reinvestiti) e da interessi; (c) redditi da investimenti da attribuire ai titolari di polizze assicurative, garanzie standard e diritti pensionistici.

Gli altri redditi primari sono classificati secondo il settore istituzionale dell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori) e comprendono le imposte sulla produzione e sulle importazioni, i sussidi alla produzione e i compensi derivanti dall'utilizzo di risorse naturali (fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti).

I “redditi secondari” comprendono i trasferimenti correnti tra residenti e non residenti, cioè l'offerta di risorse reali o di attività finanziarie da parte di un'unità istituzionale residente a una non residente (e viceversa) senza una corrispondente contropartita economica. Sono diversi dai trasferimenti in conto capitale e sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori).

I trasferimenti correnti delle Amministrazioni pubbliche includono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi e le risorse proprie della UE.

I trasferimenti correnti degli altri settori includono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi, i premi netti di assicurazione contro i danni, gli indennizzi di assicurazione contro i danni e le rettifiche per variazione dei diritti pensionistici; includono i trasferimenti personali in denaro o in natura fra famiglie residenti e non residenti, incluse le rimesse dei lavoratori.

Il “conto capitale” include le acquisizioni e cessioni lorde di attività non finanziarie non prodotte (“attività intangibili”) e i trasferimenti in conto capitale. Le prime comprendono gli scambi di proprietà tra residenti e non residenti di: (a) risorse naturali, (b) licenze, contratti di leasing e altri contratti e (c) risorse di marketing (marchi di fabbrica, nomi commerciali) e avviamento commerciale. Le acquisizioni e le cessioni sono registrate separatamente su base lorda, anziché netta. La registrazione nel conto capitale concerne solo la vendita o l'acquisto di tali attività, ma non il loro uso. I trasferimenti in conto capitale includono i trasferimenti di proprietà di beni capitali, i trasferimenti di fondi collegati all'acquisizione o alla cessione di beni capitali e la remissione di debiti. I trasferimenti in conto capitale sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori). Comprendono le imposte in conto capitale, i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale.

Nel “conto finanziario” sono compresi gli investimenti diretti, quelli di portafoglio, gli altri investimenti, i derivati e le riserve ufficiali.

Gli “investimenti diretti” si hanno quando un residente in un'economia ha il controllo o un grado significativo di influenza sulla gestione di un'impresa residente in un'altra economia. Il possesso diretto o indiretto del 10 per cento o più dei diritti di voto è prova di tale rapporto. Una volta stabilito l'investimento diretto, tutti i successivi flussi e/o consistenze finanziarie tra i relativi soggetti (o con altre imprese a essi collegate) sono registrati come operazioni o posizioni su investimenti

diretti. Gli investimenti diretti sono classificati, in base allo strumento trattato, tra azioni e altre partecipazioni, utili reinvestiti e strumenti di debito.

Negli “investimenti di portafoglio” vengono registrate le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano quote di fondi comuni, titoli azionari e di debito. Sono escluse le transazioni che confluiscono negli investimenti diretti e quelle in derivati finanziari che ricevono separata evidenza.

Nella voce “altri investimenti” sono inclusi i crediti commerciali, i prestiti, i depositi e altre transazioni assimilabili.

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono “riserve ufficiali” (sia a livello nazionale sia a livello UEM) le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività.

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero

Tavv. a10.11, a10.12

La posizione patrimoniale verso l'estero indica la consistenza delle attività e delle passività finanziarie (in valuta e in euro) di un'economia verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale verso l'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario: (a) funzionale (investimenti diretti, di portafoglio, derivati e stock option conferite ai dipendenti, altri investimenti, riserve ufficiali), (b) per settore residente che detiene l'attività o ha emesso la passività, (c) per strumento. Le assegnazioni di DSP sono considerate come assunzioni di passività (incluse tra gli “altri investimenti”) da parte dell'autorità monetaria del paese membro assegnatario, a causa del potenziale obbligo di restituzione (le disponibilità in DSP sono invece comprese nelle attività di riserva).

La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l'estero sono raccordabili. La variazione della consistenza delle attività e passività finanziarie sull'estero, intervenuta in un intervallo di tempo, è attribuibile ai flussi finanziari (transazioni di conto finanziario della bilancia dei pagamenti) e agli aggiustamenti di valutazione (relativi alle variazioni tra inizio e fine periodo dei tassi di cambio e dei prezzi delle attività sottostanti e a eventuali altri aggiustamenti).

Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti

Tavv. a10.8, a10.9

I dati relativi ai flussi di investimenti diretti per branca sono compilati secondo il principio direzionale fino al 2012 e secondo il principio direzionale esteso dal 2013; per tale anno si riportano anche i dati elaborati secondo il primo criterio. Il principio direzionale costituisce una modalità di presentazione dei dati sugli investimenti diretti alternativa rispetto al criterio attività/passività introdotto dal BPM6. Quest'ultimo criterio, utilizzato per il calcolo degli aggregati complessivi nella bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero di un paese, prevede la contabilizzazione in termini lordi delle attività e delle passività, indipendentemente dalla direzione del legame di partecipazione. Il principio direzionale tiene invece conto della direzione del legame di investimento diretto ed è pertanto più idoneo ai fini della presentazione dei dati per branca e paese controparte. Secondo tale criterio il *reverse investment* (cioè le attività che un'impresa residente oggetto di investimento diretto detiene nei confronti dell'impresa investitrice non residente, e simmetricamente le passività che un'impresa investitrice residente detiene nei confronti dell'impresa non residente oggetto di investimento diretto) viene registrato come diminuzione dell'investimento diretto iniziale. Il principio direzionale esteso tiene inoltre conto dei rapporti tra società sorelle, assumendo che l'operazione verso la controparte sorella sia effettuata per conto della casa madre.

I dati relativi alle consistenze di investimenti diretti per branca e paese sono compilati secondo il principio direzionale esteso. La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari. Quando una società estera partecipata raccoglie fondi sul mercato e li presta alla società partecipante, i fondi relativi vengono registrati negli investimenti diretti come disinvestimenti, in riduzione dell'investimento diretto preesistente.

Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività

Tav. a3.1

Nella tavola sono presentati i dati del bilancio secondo lo schema contabile armonizzato adottato dalle banche centrali dell'Eurosistema. I dati del bilancio soggetti a valutazione si differenziano da quelli pubblicati nel volume *Il bilancio della Banca d'Italia*; e da quelli mensili pubblicati sul sito internet della Banca d'Italia nella sezione *Bilancio e situazioni contabili mensili* poiché sono calcolati secondo i criteri statistici, che differiscono da quelli contabili. In particolare a fini statistici le voci in valuta e i titoli vengono valutati a cambi e prezzi correnti mensilmente, mentre a fini contabili sono rivalutati solo trimestralmente; inoltre a fini statistici sono valutati tutti i titoli in portafoglio mentre in bilancio e nelle situazioni contabili mensili sono mantenuti al costo i titoli detenuti fino a scadenza e quelli acquistati per finalità di politica monetaria.

La voce "oro e crediti in oro" comprende l'oro di proprietà e in deposito presso terzi.

La voce "attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprende titoli in valuta emessi da non residenti nell'area euro (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti ricompresi nelle "altre attività"), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta, nonché biglietti esteri. Comprende inoltre i "crediti verso l'FMI" costituiti dalla tranche di riserva netta (ossia la quota di partecipazione del Paese all'FMI, al netto della quota nazionale in euro a disposizione dell'FMI stesso), dalle disponibilità di diritti speciali di prelievo (DSP) e dai crediti nei confronti dei *General Arrangements to Borrow* (GAB) e dei *New Arrangements to Borrow* (NAB), dai prestiti derivanti da accordi speciali, dai depositi rientranti nella *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT).

Nelle "attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro" sono inclusi titoli in valuta (esclusi i titoli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti, ricompresi nelle "altre attività"), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta.

Le "attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro" includono titoli in euro emessi da non residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti ricompresi nelle "altre attività"), crediti e conti correnti in euro verso non residenti.

I "prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro" comprendono i crediti per le operazioni di politica monetaria. Le "operazioni di rifinanziamento principali" e "a più lungo termine" sono operazioni di finanziamento a pronti con patto di riacquisto a termine; le "operazioni temporanee di *fine-tuning*" vengono effettuate con frequenza non regolare per ridurre gli effetti di fluttuazioni non previste della liquidità sui tassi di interesse; le operazioni temporanee "di tipo strutturale" sono pronti contro termine posti in essere per modificare la posizione strutturale dell'Eurosistema nei confronti del settore finanziario. Le "operazioni di rifinanziamento marginale" rappresentano la liquidità overnight concessa, su iniziativa delle controparti, contro attività stanziabili a garanzia, a un predefinito tasso di interesse. I "crediti connessi a scarti di garanzia" rappresentano importi versati a IFM in seguito a incrementi di valore di attività concesse a garanzia di crediti verso le controparti stesse.

I "titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro" includono sia i titoli detenuti per finalità di politica monetaria sia gli altri titoli in euro emessi da residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti, ricompresi nelle "altre attività").

La voce "crediti verso le Amministrazioni pubbliche" identifica crediti sorti precedentemente all'avvio della seconda fase della UEM, costituiti dai titoli rivenienti dalla conversione del preesistente conto

corrente di tesoreria (titoli *ex lege* 483/93) e dai titoli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori. Nel dicembre 2002 i BTP 1 per cento *ex lege* 483/93 sono stati oggetto di concambio (ai sensi della L. 289/2002) con altri titoli di valore equivalente a condizioni di mercato.

Nelle “attività verso l'Eurosistema” sono comprese la quota di partecipazione al capitale della BCE, i crediti derivanti dal trasferimento di oro e valute alla BCE all'avvio dell'euro, la posta (se attiva) di correzione della circolazione (cfr. la voce “circolazione” nel passivo); la voce “altre attività nette” è costituita principalmente dal saldo attivo del conto TARGET. Le quote percentuali di partecipazione delle banche centrali nazionali al capitale della BCE sono disponibili sul sito internet di quest'ultima.

Le “altre attività” comprendono principalmente gli investimenti a fronte del capitale, delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e fondi in titoli di Stato, in obbligazioni, in quote di partecipazione, in azioni o in altre attività; la cassa (monete di Stato nelle casse della Banca d'Italia); i crediti diversi verso lo Stato; i ratei e i risconti; i crediti per imposte anticipate; le immobilizzazioni materiali e immateriali; il saldo provvisorio, se negativo, tra spese e rendite dell'esercizio; le partite attive da regolare o in sospeso e altre attività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Anche i dati evidenziati nel passivo derivano da informazioni contabili, riclassificate e riferite a settori di attività economica secondo i criteri statistici indicati dal Sistema europeo dei conti (SEC 95 e SEC 2010). Dal gennaio 2002, in adesione agli accordi contabili tra le banche centrali dell'Eurosistema, la circolazione di banconote in euro è calcolata secondo il meccanismo di ripartizione delle banconote in circolazione dell'intera area dell'euro (*capital share mechanism*). In base a tale criterio una quota pari all'8 per cento del valore delle banconote in euro in circolazione nell'area è attribuito alla BCE, su base mensile; il rimanente 92 per cento è attribuito, sempre su base mensile, alle banche centrali, secondo le rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra la circolazione calcolata secondo tali schemi contabili e il valore delle banconote messe in circolazione è rilevata da ciascuna banca centrale nelle voci “attività/passività verso l'Eurosistema”. Dal gennaio 2003 le banconote in lire sono escluse dalla voce “circolazione” e incluse nella voce “altre passività”. Nel dicembre del 2011 le banconote residue in lire sono state estinte.

Le “passività in euro verso IFM dell'area dell'euro” comprendono i depositi detenuti presso la Banca da istituzioni creditizie connessi con la politica monetaria (conti correnti, inclusa la riserva obbligatoria, depositi overnight, depositi a tempo determinato, operazioni temporanee di *fine-tuning* e altri conti).

Le “passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro” comprendono i depositi e le altre passività verso le Amministrazioni pubbliche o verso altre controparti diverse dalle IFM; in particolare, le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria e il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato (conto chiuso il 2 gennaio 2015).

Le “passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro” comprendono i depositi per il servizio di gestione delle riserve in euro che la Banca svolge per conto di banche centrali di paesi che non hanno adottato l'euro e di enti internazionali, nonché altri depositi di soggetti non residenti tra i quali il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB).

Le “passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro” comprendono passività verso la Pubblica amministrazione a fronte degli anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero, nonché depositi per operazioni temporanee poste in essere con controparti residenti e altre passività; le “passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro” comprendono depositi di soggetti esteri, debiti per operazioni temporanee e altre passività verso l'estero.

Le “rialutazioni” comprendono le plusvalenze non realizzate derivanti dalla controvalutazione delle attività e passività in titoli e valuta estera a prezzi e cambi di fine mese.

Nella voce “capitale e riserve” sono compresi il capitale sociale e le riserve patrimoniali.

Le “passività verso l'Eurosistema” comprendono la posta (se passiva) di correzione della circolazione (cfr. la voce “banconote in circolazione”) e, nella sottovoce “altre passività nette”, il saldo passivo del conto TARGET intestato alla BCE.

Le “altre passività” comprendono gli accantonamenti, i vaglia ordinari e speciali, i depositi relativi a servizi di cassa svolti dalla Banca d'Italia, gli altri depositi costituiti per obblighi di legge, i debiti diversi verso lo Stato, i ratei e i risconti, le ritenute fiscali e le imposte da versare all'erario, le banconote residue in lire fino a novembre del 2011; questa voce comprende anche l'utile dell'esercizio da distribuire e il saldo provvisorio, se positivo, tra spese e rendite dell'esercizio in corso, nonché le partite passive da regolare o in sospeso e altre passività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Le “contropartite dei DSP dell'FMI” comprendono il debito del Paese verso l'FMI in DSP, derivante dalle assegnazioni ricevute dal Fondo stesso in proporzione alla quota di partecipazione.

Conti nazionali: valori concatenati

Tavv. 2.1, 4.1, 5.3, 6.1; figg. 2.1, 5.1; tav. a2.1

Nei sistemi di contabilità nazionale in uso nei paesi della UE, il calcolo dei valori concatenati ha sostituito quello a prezzi costanti, adottato fino al 2004. Mentre le quantità a prezzi costanti erano calcolate impiegando indici di prezzo a base fissa, i valori concatenati sono ottenuti deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile, che rispecchiano la graduale evoluzione della composizione dei panieri di beni e servizi di riferimento. Il metodo di calcolo si compone di tre fasi. Dapprima si stimano, per ciascuna posta della contabilità nazionale e per ciascun anno e trimestre, gli indici di volume basati sui prezzi dell'anno precedente; quindi si procede al loro “concatenamento”, cumulando le variazioni tra due periodi successivi, a partire dall'anno scelto come riferimento (il 2010 nell'attuale versione dei conti); infine l'indice di volume così ottenuto viene moltiplicato per il valore a prezzi correnti della rispettiva posta nell'anno di riferimento, allo scopo di derivare la serie storica espressa in valori monetari.

Credito alle famiglie

Tav. 7.2; fig. 7.2.a

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, variazioni di cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni. Per il calcolo dei tassi di crescita, cfr. la nota *Credito alle imprese*. I prestiti per l'acquisto di abitazioni includono quelli destinati alle ristrutturazioni edilizie.

Il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi degli artt. 121 e 122 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito che prevedono un rimborso rateale. Le informazioni relative alle banche e alle società finanziarie sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza. Fino a dicembre del 2015 le società finanziarie considerate sono quelle iscritte nell'elenco speciale di cui alla previgente formulazione dell'art. 107 del TUB; dal 2016 sono quelle inserite nel nuovo albo unico istituito a luglio 2015 in seguito alla riforma del Titolo V del TUB introdotta dal D.lgs. 141/2010.

I dati sulle erogazioni di credito al consumo per i paesi dell'area dell'euro non includono i crediti concessi mediante le carte di credito; per l'Italia il dato include i prestiti dalle società finanziarie.

Per la definizione dei settori “Famiglie consumatrici e produttrici” e “Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie” cfr. *I conti finanziari dell'Italia. Struttura e innovazioni dei conti*, novembre 2016.

Cfr. anche nel *Glossario* le voci *Prestiti per l'acquisto di abitazioni*, *Credito al consumo*, *Società finanziarie ex art. 107 del TUB (ante D.lgs. 141/2010)* e *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (post D.lgs. 141/2010)*.

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, variazioni di cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni.

I prestiti delle società finanziarie si riferiscono alle società iscritte nell'elenco speciale di cui alla previgente formulazione dell'art. 107 del TUB fino a dicembre 2015; dal 2016 si riferiscono alle società finanziarie inserite nel nuovo albo unico istituito a luglio 2015 in seguito alla riforma del Titolo V del TUB introdotta dal D.lgs. 141/2010. Cfr. anche nel *Glossario* le voci *Società finanziarie ex art. 107 del TUB (ante D.lgs. 141/2010)* e *Intermediari finanziari iscritte nell'albo ex art. 106 del TUB (post D.lgs. 141/2010)*.

I tassi di crescita a 12 mesi sono calcolati mediante la formula seguente:

$$gt = [(X_t * X_{t-1} * X_{t-2} * X_{t-3} * X_{t-4} * X_{t-5} * X_{t-6} * X_{t-7} * X_{t-8} * X_{t-9} * X_{t-10} * X_{t-11}) - 1] * 100$$

dove $X_t = (F_t / S_{t-1} + 1)$, F_t è il flusso nel mese t , e S_t è il livello delle consistenze alla fine del mese t . Il flusso F_t è ottenuto come:

$$F_t = S_t - S_{t-1} + A_t$$

La serie A_t introduce un fattore di correzione che tiene conto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni.

La serie S_t include i prestiti cartolarizzati e cancellati dal bilancio. Dal giugno 2010 tali informazioni sono tratte dalle segnalazioni di vigilanza. In precedenza l'ammontare delle cartolarizzazioni era stimato come segue:

$$\sum_{j=0, \dots, n} Z_{t-j} (1-x)^j$$

dove Z_{t-j} è il flusso di crediti cartolarizzati nel mese $t-j$ da luglio del 2000 e x è il tasso di rimborso mensile dei prestiti cartolarizzati; quest'ultimo è stimato sulla base dei rimborsi dei prestiti bancari per settore e forma tecnica ed è costante nel tempo.

Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie

Le informazioni provengono da elaborazioni effettuate sulla base dei dati diffusi dalla BCE, da fonti nazionali e dall'Eurostat. L'area dell'euro si riferisce a quella composta da 19 paesi. Nonostante la maggiore comparabilità dovuta all'adozione nei paesi europei del Sistema europeo dei conti (SEC 2010), permangono ancora differenze nelle statistiche, dovute in particolare al metodo di valutazione adottato nei singoli paesi per le azioni di società non quotate. I dati statunitensi non sono armonizzati e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro.

Con riferimento ai dati per l'Italia cfr. la nota *Attività e passività finanziarie dell'Italia*.

Famiglie: il progetto *European Union statistics on income and living conditions* (EU-SILC) dell'Eurostat

Figura del riquadro: *Disallineamento tra domanda di lavoro e livello di istruzione* del capitolo 8

Il progetto relativo alle statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita delle famiglie in Europa (*European Union statistics on income and living conditions*, EU-SILC), deliberato dal

Parlamento europeo e coordinato dall'Eurostat, rappresenta una delle principali fonti di dati per i rapporti periodici della UE sulla situazione sociale e sulla diffusione della povertà nei paesi membri.

La popolazione di riferimento comprende tutte le famiglie residenti nei paesi che aderiscono al progetto al momento della raccolta dei dati. Tutti i componenti delle famiglie sono campionati, ma solo quelli di 16 anni e più sono intervistati direttamente. Sebbene il focus principale del progetto sia la stima dei redditi individuali e familiari, sono rilevate anche informazioni relative a vari aspetti delle condizioni di vita, quali le caratteristiche dell'abitazione di residenza e le spese per essa sostenute, gli indicatori di deprivazione materiale e di benessere. La struttura di campionamento è basata su un panel ruotato che prevede, ogni anno, un campione trasversale costituito da quattro gruppi di rotazione. Ogni sottogruppo permane nella rilevazione per quattro anni, consentendo di ottenere sia stime trasversali sia longitudinali. Per l'Italia l'Istat partecipa con l'indagine sul reddito e le condizioni di vita, condotta – con cadenza annuale a partire dal 2004 – presso un campione di circa 29.000 famiglie italiane.

L'Eurostat diffonde attraverso il sito web istituzionale statistiche ufficiali relative a un ampio insieme di aspetti collegati al tema del benessere economico e sociale, tra cui indici di disuguaglianza dei redditi, misure dell'incidenza della povertà relativa e dell'esclusione sociale.

Famiglie: Indagine sui bilanci delle famiglie italiane (IBF)

Tav. 5.2; figg. 7.1, 7.2.b; figura del riquadro: *Disuguaglianza e povertà: generazioni a confronto prima e dopo la Grande recessione* del capitolo 5;
figura del riquadro: *La disuguaglianza nei redditi tra Centro Nord e Mezzogiorno* del capitolo 5

Dagli anni sessanta la Banca d'Italia conduce una indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane per acquisire informazioni sui comportamenti economici delle famiglie. Il campione (dal 1987 pari a circa 8.000 famiglie) è di tipo probabilistico e viene selezionato attraverso un disegno campionario a due stadi. Nel primo stadio vengono selezionati circa 350 comuni italiani. Prima di procedere alla loro selezione, i comuni vengono raggruppati in gruppi omogenei (strati) individuati da una combinazione della regione di appartenenza con la dimensione in termini di popolazione residente. I comuni di maggiore dimensione sono tutti inseriti nel campione; quelli più piccoli sono invece estratti dai rispettivi strati con una modalità di selezione che assegna ai comuni di maggiore dimensione una probabilità più elevata di essere inclusi nel campione. Nel secondo stadio i nominativi delle famiglie oggetto della rilevazione vengono estratti, con criteri casuali, dalle liste anagrafiche dei comuni selezionati nel primo stadio.

Dall'indagine sul 1989, per favorire l'analisi dell'evoluzione dei fenomeni rilevati, è stato introdotto uno schema che prevede la presenza nel campione di una quota di unità già intervistate in occasione di precedenti indagini (famiglie panel). Nella fase di stima si tiene conto, mediante coefficienti di ponderazione, della diversa probabilità di selezione delle famiglie che deriva dal metodo di campionamento e dal processo di risposta che si è realizzato nel corso della rilevazione; nel caso di analisi storiche si utilizza un sistema di ponderazione che allinea le statistiche dell'indagine alle principali distribuzioni marginali sociodemografiche desumibili dalle ricostruzioni intercensuarie rilasciate dall'Istat. I principali risultati dell'indagine e i dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nel fascicolo *Indagine sui bilanci delle famiglie italiane* della collana *Statistiche*. I microdati e la documentazione per il loro utilizzo sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia: *Bilanci delle famiglie italiane*.

Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche

Tavv. a11.5, a11.6, a11.7

Il debito delle Amministrazioni pubbliche, calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479 del Consiglio dell'Unione europea, è pari alla somma delle

passività, valutate al valore facciale, afferenti alle seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti. Il debito è consolidato tra e nei sottosettori, ossia esclude le passività nei confronti degli enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche (elementi di consolidamento).

La tav. a11.5 riporta l'analisi per strumenti, valuta e vita residua del debito delle Amministrazioni pubbliche. La tav. a11.6 riporta il debito, consolidato e non consolidato, dei sottosettori delle Amministrazioni pubbliche (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza); il debito non consolidato include anche le passività del sottosettore considerato verso gli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche, fornendo una misura della situazione debitoria complessiva degli enti, a prescindere dalla natura (pubblica o privata) del soggetto creditore. Vengono inoltre riportate la spaccatura per detentore del debito delle Amministrazioni pubbliche (Banca d'Italia, altre istituzioni finanziarie monetarie, altre istituzioni finanziarie, altri residenti e non residenti) e il debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM e delle disponibilità liquide del Tesoro. La tav. a11.7 riporta alcune informazioni di dettaglio (per comparto, strumento e area geografica) relative al debito delle Amministrazioni locali.

Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche

Tav. a11.9

La tavola presenta il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosettori. Il fabbisogno è calcolato dal lato della copertura, ovvero come saldo tra accensioni e rimborsi di passività finanziarie (monete e depositi, titoli diversi dalle azioni e prestiti). Si riporta inoltre il fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari.

Rispetto alla variazione del debito, il fabbisogno non tiene conto della variazione delle disponibilità liquide del Tesoro (un aumento di queste ultime accresce il debito ma non il fabbisogno). Inoltre fabbisogno e variazione del debito non coincidono per effetto di alcune differenze metodologiche nella loro compilazione. In particolare: (a) nel fabbisogno, con l'eccezione dei BOT, le emissioni di titoli e il rimborso di titoli zero coupon sono valutati al netto ricavo, mentre nel debito esse sono incluse al valore facciale; (b) nel fabbisogno le passività denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente al momento della regolazione dell'operazione, mentre nel debito la conversione è effettuata al tasso di cambio di fine periodo; (c) nel fabbisogno la rivalutazione dei titoli indicizzati nel capitale espleta i suoi effetti solo all'atto del rimborso mentre nel debito viene periodicamente imputata.

Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (*stock-flow adjustment*)

Tav. a11.8

La tavola presenta il raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito delle Amministrazioni pubbliche, i due principali indicatori di finanza pubblica. Rispetto all'indebitamento netto, la variazione del debito è influenzata dalle acquisizioni nette di attività finanziarie (acquisti al netto delle vendite) e dalla variazione delle passività non incluse nel debito delle Amministrazioni pubbliche (principalmente passività commerciali e passività in strumenti finanziari derivati). Ad esempio l'erogazione di prestiti a favore dei paesi della UEM in difficoltà finanziaria determina un aumento della attività finanziarie e, a parità di condizioni, del debito, mentre non influenza l'indebitamento netto. Similmente una riduzione delle passività commerciali determina un aumento del debito ma non dell'indebitamento netto. Il debito risente inoltre degli effetti della variazione del tasso di cambio delle passività in valuta (che vengono valutate al tasso di cambio di fine periodo) e delle emissioni/rimborsi sopra/sotto la pari (nel debito i titoli sono valutati sempre al valore facciale, determinando quindi scarti e premi). La riga "discrepanza statistica" riporta eventuali differenze non spiegate tra l'indebitamento netto e la variazione del debito, dovute principalmente all'eterogeneità delle fonti informative utilizzate per il raccordo.

Fondi comuni aperti di diritto italiano

Tavv. a13.29, a13.30

Le tavole presentano il bilancio statistico delle consistenze e delle transazioni al valore di mercato delle principali attività e passività dei fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani. Sono inclusi i fondi aperti di diritto italiano istituiti da intermediari residenti negli altri stati della UE in possesso del passaporto europeo. Sono esclusi i fondi monetari, mentre sono inclusi i fondi di fondi.

Le statistiche seguono i criteri armonizzati stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema e sono coerenti con le definizioni del SEC 2010.

Le voci "altre attività finanziarie" e "altre passività" rappresentano una categoria residuale e comprendono tutte le voci non classificate nelle altre categorie; in particolare includono gli interessi maturati e non corrisposti sui depositi e sui prestiti e le posizioni in derivati.

La variazione delle consistenze può essere dovuta, oltre che alle transazioni, alle rivalutazioni di prezzo, alle variazioni dei tassi di cambio (nel caso di strumenti denominati in valuta diversa dall'euro) o a riclassificazioni statistiche.

Imprese: grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria

Tav. a6.3

I valori si riferiscono alle serie di natura qualitativa relative al questionario trimestrale dell'Indagine congiunturale Istat sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere. La destagionalizzazione delle serie è basata sulla procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Indagini sul clima di fiducia delle imprese. Le nuove serie in base 2010=100*, Nota informativa, 30 marzo 2015.

Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

Tav. 6.2; tavv. a6.2, a8.1, a8.2

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2017, 3.093 aziende (di cui 1.994 con almeno 50 addetti). Il campione delle imprese dei servizi privati non finanziari (attività di commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese) con 20 addetti e oltre include 1.298 aziende, di cui 881 con almeno 50 addetti. Il tasso di partecipazione è stato pari al 75,7 e al 73,7 per cento, rispettivamente, per le imprese industriali e per quelle dei servizi.

Le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. La numerosità campionaria teorica dei singoli strati è determinata applicando per classe dimensionale e area geografica il metodo noto come *optimum allocation to strata*, che consente di minimizzare l'errore standard delle medie campionarie attraverso il sovracampionamento degli strati a più elevata varianza (in particolare il sovracampionamento ha riguardato le imprese di maggiori dimensioni e quelle con sede amministrativa nell'Italia meridionale). Il metodo di assegnazione sopra descritto si applica con l'obiettivo di minimizzare la varianza degli stimatori della dinamica delle variabili investimenti, occupazione e fatturato.

Il riporto all'universo dei dati campionari è poi ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, di area geografica e di settore di attività economica.

Le stime relative agli investimenti e al fatturato sono calcolate attraverso medie robuste ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue, sulla base del 5° e 95° percentile; il metodo è stato applicato tenendo conto delle

frazioni sondate in ciascuno strato del campione (*Winsorized Type II Estimator*). I deflatori utilizzati sono stimati dalle stesse imprese.

Nella presentazione dei dati per area geografica, le aziende sono classificate in base alla sede amministrativa. È anche utilizzata l'informazione (direttamente rilevata presso le imprese) circa l'effettiva ripartizione percentuale degli investimenti e degli addetti tra le aree in cui sono localizzati gli stabilimenti.

Per informazioni più dettagliate sull'indagine cfr. Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, Banca d'Italia, Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche, 3 luglio 2017.

La Banca d'Italia attraverso il sistema BIRD offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti. Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. Cfr. sul sito internet della Banca d'Italia: *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita e Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*, dove è disponibile la documentazione relativa all'utilizzo del sistema.

Imprese: indice destagionalizzato della produzione industriale

Tav. a6.1

L'indice generale e quelli relativi ai singoli settori di attività economica sono, in base 2015=100, destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS. La destagionalizzazione avviene in maniera diretta; a livello infrannuale pertanto i dati aggregati destagionalizzati possono differire dalla media ponderata delle componenti destagionalizzate. La classificazione delle attività economiche segue i criteri dell'Ateco 2007.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2015=100 e destagionalizzati con la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici della produzione industriale. La nuova base 2015*, Nota informativa, 19 marzo 2018, e Istat, *Gennaio 2018. Produzione industriale*, "Statistiche flash", 19 marzo 2018.

Imprese: leva finanziaria e contributi alla sua variazione

Fig. 7.4

Per ogni paese la variazione della leva finanziaria tra l'anno t e l'anno $t-1$ si scompone nel contributo di tre fattori: debiti finanziari, patrimonio (flussi netti di azioni e partecipazioni) e prezzi azionari. La quantificazione dei singoli contributi alla variazione della leva finanziaria è ottenuta utilizzando le seguenti formule:

variazione complessiva della leva finanziaria:

$$\Delta L_t = L_t - L_{t-1}$$

contributo dei debiti finanziari:

$$Z_t = PN_t * (D_t - D_{t-1}) / [(D_t + PN_t) * (D_{t-1} + PN_{t-1})]$$

contributo del patrimonio:

$$H_t = PNF_t * \{-D_t * (PN_t - PN_{t-1}) / [(D_t + PN_t) * (D_{t-1} + PN_{t-1})]\} / (PN_t - PN_{t-1})$$

contributo della variazione dei prezzi azionari:

$$\Delta L_t - Z_t - H_t$$

dove:

L_t è la leva finanziaria calcolata al quarto trimestre dell'anno t ,

D_t sono i debiti finanziari riferiti al quarto trimestre dell'anno t ,

PN_t è il patrimonio riferito al quarto trimestre dell'anno t ,

PNF_t è il flusso netto di patrimonio nell'anno t .

Nella figura è rappresentata la variazione della leva finanziaria tra il 2011 e il 2017 e la sua scomposizione nel contributo dei tre fattori. Per ciascun fattore, il contributo complessivo è dato dalla somma dei contributi calcolati, anno per anno, nell'arco di tempo considerato.

Per la definizione della serie cfr. la nota *Attività e passività finanziarie dell'Italia*.

Imprese: natalità e mortalità di impresa

Fig. 6.2

Il tasso di natalità lorda (mortalità) è calcolato come rapporto tra il numero di iscrizioni (cancellazioni) del trimestre e lo stock di imprese attive a inizio periodo, registrati dalle Camere di commercio italiane e raccolti dalla Società consortile di informatica delle Camere di commercio italiane per azioni (Infocamere). A partire dal primo trimestre del 2009 i tassi di mortalità sono calcolati al netto delle cancellazioni di ufficio. Le serie sono destagionalizzate utilizzando la procedura TRAMO-SEATS.

Imprese: redditività e copertura degli investimenti

Figg. 6.1, 7.3

Gli oneri finanziari netti, dati dalla differenza tra interessi pagati e interessi percepiti, sono stimati sulla base dei conti finanziari, delle segnalazioni statistiche di vigilanza e dei dati dell'Anagrafe Titoli. Il margine operativo lordo (MOL) è ottenuto sottraendo dal valore aggiunto al costo dei fattori i redditi dei lavoratori dipendenti e quelli imputabili ai lavoratori autonomi. L'autofinanziamento è calcolato sottraendo dal MOL gli oneri finanziari netti, gli utili distribuiti e le imposte correnti e in conto capitale, e aggiungendo il saldo proventi e oneri diversi, i trasferimenti e le variazioni di altri fondi nelle disponibilità aziendali. Gli investimenti includono le scorte.

I numeri indice riferiti alle serie del MOL e degli investimenti sono stati deflazionati utilizzando, rispettivamente, il deflatore del valore aggiunto a prezzi base e il deflatore degli investimenti, entrambi calcolati al netto dei settori "attività finanziarie e assicurative" e "amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale".

Imprese: *Survey on the Access to Finance of Enterprises* (SAFE)

Fig 7.5.a

Indagine campionaria armonizzata sulle condizioni finanziarie delle imprese non finanziarie della UE, condotta dalla BCE in cooperazione con la Commissione europea dal 2009. Le informazioni raccolte permettono di svolgere studi comparativi sulle condizioni di accesso alle fonti di finanziamento delle imprese suddividendole per paese di appartenenza, classe dimensionale, settore di attività, età dell'impresa e assetto proprietario. Una parte dell'indagine è condotta su base semestrale dalla BCE, l'indagine completa è condotta insieme alla Commissione europea ogni anno dal 2013 (precedentemente ogni due anni). La documentazione metodologica e le informazioni per l'accesso ai microdati sono disponibili sul sito della BCE: *Survey on the Access to Finance of Enterprises (SAFE)*.

Nell'indagine la dimensione di impresa è definita sulla base del numero di addetti: microimprese (1-9), piccole (10-49), medie (50-249) e grandi (almeno 250 addetti). Nella figura la voce "piccole e medie imprese" comprende anche le microimprese.

Imprese: tassi di interesse a breve termine per classe di rischio delle imprese

Fig. 7.5.b

La definizione delle classi dimensionali utilizzata è quella stabilita dalla raccomandazione CE/2003/361:

- microimprese: meno di 10 addetti e fatturato o attivo non superiori a 2 milioni di euro;

- piccole imprese: meno di 50 addetti e fatturato o attivo non superiori a 10 milioni di euro;
- medie imprese: meno di 250 addetti e fatturato o attivo non superiori rispettivamente a 50 e 43 milioni di euro;
- grandi imprese: almeno 250 addetti e fatturato o attivo superiori rispettivamente a 50 e 43 milioni di euro.

La classificazione delle imprese per categoria di rischio è basata su un punteggio assegnato da Cerved (il CeBi-Score4 con la componente geosettoriale) secondo modelli statistici che analizzano i bilanci dell'impresa: si definiscono "sane" le imprese con punteggio pari a 1 (sicurezza elevata), 2 (sicurezza), 3 (solvibilità elevata) e 4 (solvibilità); "vulnerabili" quelle con punteggio pari a 5 (vulnerabilità) e 6 (vulnerabilità elevata); "rischiose" quelle con punteggio pari a 7 (rischio), 8 (rischio elevato), 9 (rischio molto elevato) e 10 (rischio massimo). Il tasso di interesse medio sulle consistenze dei prestiti bancari è comprensivo delle spese e degli oneri accessori ed è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti ai prestiti autoliquidanti e a revoca, per le cui definizioni cfr. la nota *Tassi di interesse attivi: rilevazione analitica*.

Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin)

Fig. 2.1.b; tav. a2.2

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia e diffuso in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR), è il risultato di uno studio del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia; la stima mensile è disponibile sul sito internet dell'Istituto.

L'indicatore è costruito sulla base di un'ampia banca dati, composta da circa 150 serie mensili che partono dal 1987, relative a Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Belgio e area dell'euro. Tali serie comprendono: PIL, produzione industriale, flussi commerciali, salari, occupazione, prezzi, aggregati monetari, tassi di interesse, indici di borsa, altre variabili di natura finanziaria, inchieste congiunturali presso imprese e consumatori. A queste si aggiungono alcune variabili di Stati Uniti e Regno Unito, nonché statistiche relative alle quotazioni internazionali delle materie prime.

La banca dati viene utilizzata per separare – secondo una metodologia descritta in dettaglio in F. Altissimo, R. Cristadoro, M. Forni, M. Lippi e G. Veronese, *New eurocoin: tracking economic growth in real time*, "The Review of Economics and Statistics", 92, 2010, pp. 1024-1034, pubblicato anche in Banca d'Italia, Temi di discussione, 631, 2007 – la dinamica irregolare delle serie storiche, dipendente da fattori transitori e idiosincratici che non influenzano in modo diffuso l'evoluzione dell'economia dei paesi membri, da quella sistematica, che è comune a tutta l'area e dispiega i suoi effetti su orizzonti temporali rilevanti per lo studio del ciclo economico e per la politica monetaria.

L'indicatore Ita-coin, elaborato dalla Banca d'Italia, fornisce una stima mensile della tendenza di fondo dell'economia italiana e si associa all'analogo indicatore €-coin sviluppato per l'area dell'euro; tale stima è disponibile sul sito internet dell'istituto: *Indicatore ciclico coincidente (ITA-coin)*.

La stima dell'indicatore si basa sull'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI), relative all'Italia e alla Germania, in quanto principale partner commerciale.

L'ipotesi alla base del modello è che la correlazione fra tali indicatori sia guidata da un numero contenuto di shock comuni, che spiegano perciò la dinamica ciclica dell'economia. Maggiori dettagli sulla metodologia di stima di Ita-coin e sui risultati sono riportati in V. Aprigliano e L. Bencivelli, *Ita-coin: a new coincident indicator for the Italian economy*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 935, 2013.

Indicatori di competitività di alcune economie avanzate

Tav. a9.4

Gli indicatori di competitività sono calcolati sulla base dei prezzi alla produzione dei manufatti di 61 paesi concorrenti. La metodologia di riferimento è descritta in A. Felettigh, C. Giordano, G. Oddo e V. Romano, *Reassessing price-competitiveness indicators of the four largest euro-area countries and of their main trading partners*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 280, 2015. A partire dalla pubblicazione del fascicolo *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*, Banca d'Italia, Statistiche, 18 maggio 2018, gli indicatori sono stati ricalcolati escludendo dal complesso originario di paesi concorrenti (62) il Venezuela, per il quale non sono più disponibili indici di prezzo ufficiali aggiornati.

Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro

Tavv. a2.3, a2.4

Gli indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi della UE sono diffusi dall'Eurostat. I dati sono rilevati ed elaborati dai singoli istituti nazionali di statistica sulla base di metodi omogenei. Di conseguenza tali indicatori si prestano a essere utilizzati nella comparazione dell'inflazione al consumo tra i diversi paesi. In ciascuno di essi la struttura e l'articolazione degli indici rispecchiano sostanzialmente quelle dell'indice nazionale dei prezzi al consumo: di fatto nella maggior parte dei casi le differenze tra i due indicatori sono minime (cfr. anche la nota *Indici dei prezzi al consumo: Italia*).

Indici dei prezzi al consumo: Italia

Tavv. a9.1, a9.2

L'Istat pubblica tre indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (Nic), per le famiglie di operai e impiegati (Foi) e l'indice armonizzato (IPCA). I tre indicatori sono costruiti sulla base di un'unica rilevazione dei dati. Per il calcolo degli indici si utilizza dal gennaio 1999 il metodo del concatenamento. La loro base di calcolo (il periodo al quale sono riferiti i prezzi utilizzati al denominatore delle medie semplici) è il dicembre dell'anno precedente; la base di riferimento dei pesi (il periodo rispetto al quale si calcolano i pesi) è data dalla struttura dei consumi delle famiglie nella media dell'anno precedente; infine la base di riferimento per tutti e tre gli indici (il periodo nel quale essi sono posti pari a 100) è attualmente il 2015. Gli indici Nic e Foi si differenziano dall'IPCA soprattutto per la definizione di prezzo che viene considerata: quando il prezzo di vendita di un prodotto è diverso da quello effettivamente pagato dal consumatore (come ad es. nel caso dei medicinali per i quali c'è un contributo da parte del Sistema sanitario nazionale) gli indici Nic e Foi considerano il prezzo pieno di vendita, mentre l'IPCA quello effettivamente pagato dal consumatore. Questa differenza incide anche sulla struttura di ponderazione dei tre indicatori: nel Nic e nel Foi ad esempio il peso della divisione "Servizi sanitari e spese per la salute" risulta significativamente più alto che nell'IPCA. Quest'ultimo inoltre tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni) ed esclude, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici. Il Foi è ormai utilizzato quasi esclusivamente a fini legislativi (adeguamento dei canoni di locazione, dei contratti, ecc.), nella versione al lordo delle variazioni delle imposte indirette e al netto dei consumi di tabacchi.

Dal gennaio 2011, accogliendo le proposte avanzate in ambito europeo, l'Istat ha adottato per gli indici Nic e Foi un nuovo schema di classificazione dei consumi, basato su un dettaglio informativo più ampio che in passato. Contestualmente l'Istat ha introdotto (in ottemperanza al regolamento CE/2009/330) una nuova metodologia per la rilevazione e il calcolo degli indici dei prezzi al consumo dei cosiddetti prodotti stagionali, ovvero quelli non in commercio in alcuni periodi dell'anno oppure acquistati in volumi modesti o irrilevanti (circa il 13 per cento dell'intero paniere). Secondo tale metodologia, ai prezzi dei prodotti "fuori stagione" è assegnata

in ciascun mese la variazione media di quelli dei prodotti “in stagione” della stessa tipologia. In precedenza, invece, venivano mantenuti invariati fino a quando i prodotti non divenivano nuovamente acquistabili. L'Istat, seguendo le indicazioni dell'Eurostat, non ha ricostruito gli indici per il passato secondo le nuove modalità di rilevazione. Ciò ha determinato una discontinuità metodologica nelle corrispondenti serie storiche tra il 2010 e il 2011.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro

Tavv. a2.5, a9.3

Gli indici dei prezzi alla produzione misurano l'evoluzione dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a merci vendute dai produttori industriali sul mercato interno. In tutti i paesi le voci incluse nel paniere dell'indice sono classificate in base sia alla destinazione economica del prodotto (beni di consumo, di investimento e intermedi) sia al settore produttivo. Diversamente dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, i prezzi alla produzione non sono stati oggetto di un processo di armonizzazione completo e vi sono differenze importanti nella composizione dei panieri dei vari paesi. Tali prezzi sono però stati oggetto di un processo di parziale armonizzazione da parte dell'Eurostat, che attualmente elabora gli indici per i paesi della UE sulla base dei dati trasmessi mensilmente dagli istituti nazionali di statistica, seguendo una classificazione per branca di attività economica omogenea tra paesi e definita in base ai gruppi NACE rev. 2.

Dall'inizio del 2018 l'Istat calcola gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno nella nuova base 2015=100, in linea con la normativa comunitaria. Le principali modifiche apportate all'indice hanno riguardato i criteri di classificazione dei prodotti, la composizione del paniere dell'indice e la struttura di ponderazione. In particolare, con riferimento alla classificazione per destinazione economica dei prodotti – denominata per raggruppamenti principali di industrie –, le varie voci sono raggruppate in beni di consumo, durevoli e non durevoli, beni strumentali, prodotti intermedi non energetici e beni energetici. L'attribuzione dei singoli prodotti a queste categorie avviene in base alla “destinazione prevalente” di ciascun prodotto, in linea con quanto raccomandato dall'Eurostat.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi e adeguatezza patrimoniale

Tavv. a13.24, a13.25, a13.26

Tutti i dati sono desunti dalle segnalazioni di vigilanza trasmesse dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB.

Per neutralizzare la discontinuità nelle serie storiche dei dati indotta dalle iscrizioni e cancellazioni in corso d'anno, nelle tavv. a13.24, a13.25 e a13.26 è stato utilizzato un campione costante di intermediari finanziari che hanno trasmesso le segnalazioni alla fine di entrambi gli esercizi 2016 e 2017.

I dati della tav. a13.25 sono desunti dalle segnalazioni trasmesse alla fine di ciascun esercizio da tutti gli intermediari a ciascuna data. Le grandezze dell'attivo, del passivo e dei crediti di firma sono espresse a valori netti (di presumibile realizzo). I dati settorizzati per area geografica e settore di attività economica sono basati su valori lordi (incluse eventuali svalutazioni).

Mercato del lavoro: *European Social Survey* (ESS)

Figura del riquadro: *Disallineamento tra domanda di lavoro e livello di istruzione* del capitolo 8

La *European Social Survey* (ESS) è un'indagine biennale transnazionale sulle attitudini e i comportamenti personali e sociali di tutte le persone con almeno 15 anni di età residenti all'interno dei nuclei familiari. L'indagine è stata istituita nel 2001 dal National Centre for Social Research di Londra e utilizza campioni rappresentativi di diversi paesi.

Mercato del lavoro: Osservatorio sul precariato

Fig. 8.1

L'INPS diffonde mensilmente i dati relativi ai flussi dei rapporti di lavoro – assunzioni, cessazioni, trasformazioni di contratti temporanei e di apprendistato in permanenti – che intervengono nel periodo di riferimento. I dati sono basati sulle dichiarazioni contributive Uniemens, trasmesse obbligatoriamente dal datore di lavoro all'INPS; fino a maggio 2015 fanno riferimento ai lavoratori dipendenti (escluso il pubblico impiego gestione ex INPDAP), ai lavoratori domestici e agli operai agricoli. Da giugno 2015 il campo di osservazione del lavoro subordinato è riferito esclusivamente ai lavoratori dipendenti del settore privato (esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli) e degli enti pubblici economici.

Mercato del lavoro: Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni

Pannello b della figura del riquadro: *Le variazioni della struttura dell'occupazione in Italia negli ultimi dieci anni* del capitolo 8

La *Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni* (edizione italiana della *Structure of Earnings Survey*, SES) è un'indagine biennale sulle informazioni retributive relative ai singoli lavoratori dipendenti. Il campione include circa 21.000 imprese del settore privato (sezioni da B a S della classificazione Ateco 2007) con almeno 10 dipendenti; la rilevazione è totale per le imprese con almeno 250 dipendenti, mentre è campionaria per le imprese più piccole.

Mercato del lavoro: Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 8.2; figure A e B del riquadro: *L'evoluzione dell'indennità di disoccupazione in Italia* del capitolo 8; figura del riquadro: *Le variazioni della struttura dell'occupazione in Italia negli ultimi dieci anni* del capitolo 8

La rilevazione dell'Istat ha base trimestrale ed è condotta durante tutte le settimane dell'anno: le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. Ogni trimestre l'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando un campione di circa 150.000 individui in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. La popolazione di interesse è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente emigrati all'estero, mentre esclude i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.; cfr. nel *Glossario* la voce: Rilevazione sulle forze di lavoro). La distinzione tra italiani e stranieri è basata sulla cittadinanza. Dal primo trimestre del 2004 l'indagine è continua (*Rilevazione continua sulle forze di lavoro*, RCFL) e le informazioni vengono rilevate in tutte le settimane. Al fine di eliminare le discontinuità con i dati del periodo antecedente, l'Istat ha provveduto al loro raccordo secondo le definizioni della nuova rilevazione RCFL e sulla base degli ultimi risultati della popolazione intercensuaria.

Mercato del lavoro: Sistema informativo lavoro Veneto (SILV)

Fig. 8.2

Il Sistema informativo lavoro Veneto (SILV) è il database gestito dall'ente regionale Veneto Lavoro nel quale, dalla fine degli anni novanta, vengono raccolte le informazioni contenute nelle comunicazioni obbligatorie effettuate dalle aziende localizzate nella Regione ai centri per l'impiego. Le informazioni raccolte si riferiscono all'evoluzione di ogni rapporto di lavoro sia dal lato dell'offerta (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe), sia dal lato della domanda di lavoro, ovvero delle aziende presso le quali gli stessi individui risultano occupati o hanno lavorato.

Fino alla fine del 2006 l'universo di osservazione era costituito esclusivamente dal lavoro dipendente del settore privato; attualmente è esteso anche al settore pubblico e alle prestazioni di lavoro parasubordinato, con esclusione del lavoro autonomo.

Mercato finanziario: emissioni e rimborsi di valori mobiliari

Tav. a14.5

Emissioni lorde: valore nominale dei titoli collocati ad eccezione delle azioni, che sono espresse al valore di mercato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di emissione; per i BTP€i (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Rimborsi: valore nominale dei titoli rimborsati, incluse le operazioni di buy-back e di concambio; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di scadenza; per i BTP€i e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Emissioni nette: valore nominale dei titoli collocati al netto degli scarti di emissione e dei rimborsi. Per i BOT: differenza tra il valore nominale delle emissioni e quello dei rimborsi.

Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti

Tav. a13.28

La tavola presenta le serie storiche del patrimonio netto e della raccolta netta dei fondi comuni istituiti da intermediari italiani e di quelli istituiti da intermediari esteri commercializzati in Italia.

I fondi comuni istituiti da intermediari italiani includono quelli emessi da intermediari residenti negli altri paesi della UE in possesso del passaporto europeo.

Le statistiche sui fondi comuni di diritto italiano emessi da intermediari italiani seguono i criteri armonizzati stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema e disciplinati nel regolamento BCE/2013/38.

I fondi di diritto estero di intermediari italiani e i fondi di intermediari esteri includono solo i fondi aperti: la fonte dei dati è Assogestioni. I valori della raccolta e del patrimonio dei prodotti di diritto estero promossi da società estere si riferiscono alla sola quota relativa alla clientela italiana; qualora quest'ultima risulti prevalente, i valori si riferiscono al prodotto nel suo complesso.

I fondi comuni di diritto italiano emessi da intermediari italiani sono raggruppati seguendo la tassonomia stabilita nell'ambito dell'Eurosistema, che si basa sulla tipologia di investimento prevalente del fondo.

La raccolta netta tiene conto delle emissioni di nuove quote e dei rimborsi; non riflette le variazioni del patrimonio dovute a rivalutazioni e riclassificazioni.

Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani

Tavv. a14.13, a14.20

Il saldo multilaterale rappresenta lo sbilancio di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri complessivamente considerati (tavv. a14.13, a14.20).

Per evitare duplicazioni, nel calcolo dell'importo dei flussi regolati in TARGET2-Banca d'Italia (tav. a14.13), le operazioni domestiche – che vengono rilevate a carico di entrambe le controparti – sono state conteggiate una sola volta. Le operazioni con la Banca d'Italia comprendono i prelievi e i versamenti di contante, le operazioni di politica monetaria, i pagamenti per conto del Tesoro e gli altri pagamenti tra la Banca d'Italia e le banche commerciali.

I flussi lordi in compensazione sono costituiti dal totale delle partite a debito (o a credito) presentate dagli aderenti: ciascuna transazione, che nell'ambito della compensazione figura sia a carico del debitore sia a carico del creditore, è conteggiata una sola volta. I saldi multilaterali di BI-Comp sono calcolati sommando gli sbilanci degli aderenti debitori nei confronti di tutti gli altri (tav. a14.20).

Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria

Tavv. a14.21, a14.22

I dati, tratti dalla Centrale di allarme interbancaria (CAI), riguardano le informazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari sulle irregolarità nell'emissione di assegni bancari e postali e nell'utilizzo delle carte di pagamento. Le segnalazioni sono cancellate dall'archivio per scadenza del termine di iscrizione o in conseguenza di errori di segnalazione.

Gli importi si riferiscono al valore facciale dell'assegno. L'area geografica considerata è quella della provincia di localizzazione del soggetto revocato (residenza nel caso di persone fisiche, sede legale nel caso di persone giuridiche).

I totali comprendono anche le informazioni relative ai soggetti revocati aventi domicilio o sede legale all'estero e quindi non coincidono, di norma, con la somma dei valori relativi alle singole aree geografiche nazionali.

Il numero dei soggetti iscritti per aver emesso assegni privi di provvista o di autorizzazione presente nella CAI al 31 dicembre 2017 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° luglio 2017, in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati restino iscritti in archivio per sei mesi.

Il numero dei soggetti iscritti per avere utilizzato irregolarmente le carte di pagamento presente nella CAI al 31 dicembre 2017 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° gennaio 2016, in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati per tale fattispecie restino iscritti in archivio per due anni.

Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)

Tav. a14.14

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse - Payments Statistics*) e della BRI (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Sono inclusi i servizi offerti dai differenti circuiti (sistema bancario, postale e altri operatori). In particolare per l'Italia:

- la voce “assegni” comprende gli assegni bancari (esclusi quelli emessi per prelevare contante), circolari, su fondi a disposizione e postali;
- la voce “bonifici” include le operazioni bancarie della specie, i versamenti in conto corrente postale, i postagiro e i vaglia postali;
- la voce “disposizioni di incasso” comprende i pagamenti bancari della specie, le Riba, i Mav e gli effetti;
- la colonna relativa alle “carte di pagamento” si riferisce alle operazioni effettuate in Italia e all'estero con carte di debito, con carte di credito bancarie e *travel and entertainment* e con moneta elettronica. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte emesse da istituzioni non finanziarie (fidelity card).

Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)

Tav. a14.15

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse - Payments Statistics*) e della BRI (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Le operazioni su sportelli automatici includono i prelievi di contante. Il numero di sportelli automatici (ATM) e POS è riferito all'intero sistema bancario, finanziario e postale.

Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento

Tav. a14.18

I dati sulle carte di pagamento sono riferiti alle banche, all'operatore postale, agli istituti di pagamento e agli istituti di moneta elettronica autorizzati in Italia. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte a spendibilità limitata (ad es. fidelity card). Per carte attive si intendono quelle utilizzate almeno una volta nell'anno.

Strumenti di pagamento diversi dal contante

Tav. a14.17

Gli assegni circolari comprendono gli assegni vidimati e gli assegni su fondi a disposizione (o di traenza), che permettono al beneficiario di incassare, mediante la sottoscrizione degli assegni stessi (per traenza e per quietanza), i fondi messi a sua disposizione da un terzo presso la banca.

La voce "bonifici" include i pagamenti tramite bollettini postali, i postagi e i vaglia postali.

I pagamenti tramite bollettini postali incassati attraverso cosiddette reti terze sono conteggiati solo una volta in capo all'operatore postale. Tale metodologia ha comportato una revisione della relativa serie storica a partire dal 2014.

La voce "disposizioni di incasso" comprende: le disposizioni eseguite mediante addebito preautorizzato dei conti; gli incassi di effetti e di ricevute bancarie cartacee ed elettroniche (Riba); i pagamenti mediante avviso (Mav).

Si considerano disposizioni automatizzate di pagamento e di incasso quelle disposte da clientela mediante supporti magnetici o via rete.

Le operazioni di pagamento su POS comprendono quelle effettuate con carte di credito, di debito e prepagate.

Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante

Tav. a14.19

Sono riportati i numeri e gli importi delle operazioni di approvvigionamento di contante da conti bancari e postali. Le operazioni sono effettuate presso sportelli automatici (ad es. ATM) o presso gli sportelli tradizionali.

Le operazioni presso sportelli tradizionali includono quelle effettuate con assegni o con altri strumenti (ad es. ordinativi, bonifici interni).

Nel caso dei prelievi da sportelli automatici, gli strumenti utilizzati sono le carte di pagamento.

Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività

Tav. a14.16

I dati sono riferiti al circuito bancario e postale. Dai bonifici sono esclusi quelli non eseguiti tramite conto corrente; dalle disposizioni di incasso sono escluse quelle regolate con modalità diverse dall'addebito in conto corrente e quelle insolute.

Il settore "famiglie" riguarda le famiglie consumatrici, il settore "imprese" considera le società non finanziarie e le famiglie produttrici, il settore "altro" comprende la Pubblica amministrazione, gli istituti sociali e previdenziali, gli enti creditizi, le società finanziarie e assicurative.

I dati sono raccolti sulla base della provincia di esecuzione dell'operazione e non necessariamente coincidono con i totali riportati nella Tav. a14.17. Sono escluse le operazioni all'estero.

Tassi di interesse attivi: rilevazione analitica

Tav. a7.8

La rilevazione ha cadenza trimestrale ed è obbligatoria per le banche presenti nell'elenco pubblicato e aggiornato sul sito della Banca d'Italia (cfr. gli elenchi in calce alla pagina *Rilevazione dei dati granulari sul credito*); alla fine del 2017 ha riguardato 136 banche.

I tassi di interesse sui prestiti sono relativi ai finanziamenti a clienti con credito complessivo accordato o utilizzato verso la singola banca superiore a 75.000 euro. Il tasso a breve termine è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti a forme tecniche di prestito (operazioni a revoca e autoliquidanti) che per loro natura sono di breve durata; per il calcolo della ponderazione i pesi utilizzati sono pari all'ammontare del finanziamento. I prestiti autoliquidanti includono principalmente: anticipi per operazioni di factoring, su fatture e su effetti e documenti rappresentativi di crediti commerciali; sconto di portafoglio commerciale e finanziario indiretto; anticipo all'esportazione. I prestiti a revoca includono principalmente le aperture di credito in conto corrente.

La disaggregazione delle famiglie produttrici e delle società non finanziarie per branca di attività economica segue la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che costituisce la versione nazionale della NACE rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento CE/2006/1893. Le 14 branche usano il livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si riporta anche un'ulteriore disaggregazione in 11 raggruppamenti.

Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari

Tav. a13.7

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria mensile avviata nel gennaio 2003 in applicazione del regolamento CE/2002/63 (BCE/2001/18). Successivamente la rilevazione dei tassi di interesse armonizzati è stata modificata come previsto dai regolamenti BCE/2009/7, BCE/2013/34 e BCE/2014/30. Alla fine del 2017 il campione era composto da 72 banche, che rappresentavano circa l'82 per cento dei prestiti e l'85 per cento dei depositi dell'intero sistema creditizio italiano.

I tassi di interesse segnalati riguardano le consistenze in essere e le nuove operazioni relative alle principali forme di raccolta e di impiego in euro, effettuate con famiglie e società non finanziarie residenti nell'area dell'euro dalle banche residenti in Italia. Nel settore delle famiglie sono incluse anche le famiglie produttrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Le informazioni statistiche sui tassi di interesse bancari comprendono i dati della Cassa depositi e prestiti spa. Per i dati di fine anno, i tassi di interesse sulle nuove operazioni si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente, quelli sulle consistenze si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all'interno della collana Statistiche sul sito internet della Banca d'Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell'Istituto: *Base dati statistica (BDS)*.

Per maggiori dettagli metodologici, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, *Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche*. Cfr. inoltre nel *Glossario* le voci *Prestiti per l'acquisto di abitazioni* e *Credito al consumo*.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

La suddivisione in parti corrisponde a quella seguita per il testo

L'ECONOMIA NELL'AREA DELL'EURO

LA POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

Il 26 aprile 2018 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso l'Eurosistema (*deposit facility*) rispettivamente allo 0,00, allo 0,25 e al -0,40 per cento. Il Consiglio ha inoltre ribadito che continua ad attendersi che i tassi di riferimento della BCE si manterranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività.

Operazioni di politica monetaria

Il 19 gennaio 2017 il Consiglio ha confermato che continuerà a condurre gli acquisti nell'ambito del programma ampliato di acquisti di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP) al ritmo mensile di 80 miliardi di euro sino alla fine di marzo del 2017 e che da aprile del 2017 gli acquisti netti proseguiranno a un ritmo mensile di 60 miliardi di euro sino alla fine di dicembre del 2017, o anche oltre se necessario, e in ogni caso finché il Consiglio non riscontrerà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con il proprio obiettivo di inflazione. Contestualmente agli acquisti netti sarà reinvestito il capitale rimborsato sui titoli giunti a scadenza acquistati nel quadro dell'APP.

Il 27 aprile 2017 il Consiglio ha confermato che intende proseguire gli acquisti netti di attività, condotti al nuovo ritmo mensile di 60 miliardi di euro almeno sino alla fine di dicembre del 2017 o anche oltre se necessario.

Il 26 ottobre 2017 il Consiglio ha deciso che da gennaio del 2018 gli acquisti nell'ambito dell'APP continueranno al ritmo mensile di 30 miliardi di euro fino alla fine di settembre del 2018 o anche oltre se necessario, e in ogni caso finché il Consiglio non riscontrerà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con il proprio obiettivo di inflazione. Se le prospettive diverranno meno favorevoli o se le condizioni finanziarie risulteranno incoerenti con ulteriori progressi verso un aggiustamento durevole del profilo di inflazione, il Consiglio è pronto a incrementare l'APP in termini di entità e/o durata. L'Eurosistema reinvestirà il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma per un prolungato periodo di tempo dopo la conclusione degli acquisti netti di attività e in ogni caso finché sarà necessario.

Il Consiglio ha deciso inoltre che le operazioni di rifinanziamento principali e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine con scadenza a tre mesi continueranno a essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti finché sarà necessario e almeno sino

al termine dell'ultimo periodo di mantenimento della riserva obbligatoria del 2019. A queste operazioni di rifinanziamento a più lungo termine si applicherà un tasso corrispondente alla media dei tassi delle operazioni di rifinanziamento principali condotte nell'arco della durata della rispettiva operazione di rifinanziamento a più lungo termine.

Il 26 aprile 2018 il Consiglio ha confermato di voler continuare ad effettuare gli acquisti netti di attività al ritmo mensile di 30 miliardi di euro sino alla fine di settembre del 2018 o anche oltre se necessario.

L'ECONOMIA ITALIANA

I PREZZI, I COSTI E LA COMPETITIVITÀ

Norme sulla contribuzione studentesca universitaria

La legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), nell'art. 1, commi 252-267, ha ridefinito la disciplina in materia di contributi corrisposti dagli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale delle università statali, istituendo un contributo annuale onnicomprensivo per la copertura dei costi dei servizi didattici, scientifici e amministrativi e delle attività sportive versato dagli studenti all'università statale cui sono iscritti.

L'importo di tale contributo è stabilito da ciascuna università statale nel rispetto dei criteri di equità, gradualità e progressività e delle nuove norme. Queste ultime stabiliscono l'istituzione di una *no tax area* per quanti appartengono a un nucleo familiare con Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) fino a 13.000 euro (fatti salvi ulteriori requisiti in termini di durata del corso di studio rispetto al normale e di conseguimento di crediti formativi) e prevedono degli importi massimi del contributo per valori dell'ISEE fino a 30.000 euro.

A copertura della nuova disciplina la legge dispone un incremento delle risorse destinate al Fondo di finanziamento ordinario delle università statali; tale aumento è pari a 55 milioni di euro per il 2017 e a 105 milioni a decorrere dal 2018.

LA FINANZA PUBBLICA

Imposte dirette

a) *Imposte sul reddito*. – La legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha prorogato al 2017 la detrazione dalle imposte sul reddito del 65 per cento (in luogo del 36 per cento previsto a regime) delle spese sostenute nell'anno per interventi di riqualificazione energetica degli immobili. Per questa agevolazione, fruibile in dieci quote annuali di pari importo, la misura del 65 per cento, inizialmente disposta per le spese sostenute dal 6 giugno al 31 dicembre 2013 dal decreto legge 4 giugno 2013, n. 63 (convertito dalla legge 3 agosto 2013, n. 90), è stata prorogata agli anni successivi da diversi provvedimenti (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015). Da ultimo, la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) ha esteso il beneficio nella stessa misura alle spese sostenute nel 2018; per alcuni interventi la detrazione è ridotta al 50 per cento. Con riferimento agli interventi di riqualificazione energetica su parti comuni di edifici condominiali, la legge di bilancio 2017 ha esteso la detrazione del 65 per cento per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2021; al ricorrere di particolari condizioni quest'ultima detrazione spetta nella misura del 70 o 75 per cento.

Con la legge di bilancio 2018 è stata estesa la detrazione Irpef del 50 per cento alle spese sostenute nel 2018 per la ristrutturazione edilizia, fino a un ammontare complessivo di 96.000 euro per unità immobiliare (in luogo del 36 per cento, con limite massimo di 48.000 euro, previsto dalle norme ordinarie); la detrazione è ripartita in dieci quote annuali di pari importo. Il beneficio, in vigore dalla metà del 2012, era già stato prorogato più volte negli anni precedenti; per le spese sostenute nel 2017 la proroga era stata disposta dalla legge di bilancio 2017. Quest'ultimo provvedimento aveva introdotto

altre detrazioni (dal 50 all'85 per cento, a seconda della riduzione del rischio sismico e della tipologia di immobile) per le spese relative all'adozione di misure antisismiche sostenute nel quinquennio 2017-2021, prevedendone la ripartizione in cinque quote annuali di pari importo (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). La legge di bilancio 2018 ha introdotto un'ulteriore agevolazione per le spese sostenute nel 2018 per la sistemazione a verde di alcune aree private di edifici esistenti: tali spese, nel limite di 5.000 euro per unità immobiliare a uso abitativo, sono detraibili nella misura del 36 per cento in dieci quote di detrazione annuali.

La legge di bilancio 2018 ha infine esteso al 2018 la detrazione Irpef del 50 per cento delle spese per mobili e grandi elettrodomestici destinati all'arredo degli immobili oggetto di ristrutturazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2017, nel limite di 10.000 euro; la misura, introdotta dal DL 63/2013 per l'anno 2013, era già stata estesa fino al 2017 da successivi provvedimenti. La detrazione è fruibile in dieci quote annuali (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015).

La legge di bilancio 2017 ha modificato l'importo massimo annuo delle spese di frequenza della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione cui è applicabile la detrazione Irpef del 19 per cento introdotta dalla legge 13 luglio 2015, n. 107. L'importo, inizialmente fissato a 400 euro per alunno o studente, è stato incrementato a 564 euro per l'anno 2016, 717 per il 2017, 786 per il 2018 e 800 euro dal 2019.

A decorrere dal 2017, come previsto dalla legge di bilancio 2017, la soglia di reddito per l'applicazione della detrazione massima Irpef di 1.880 euro è di 8.000 euro per tutti i pensionati; in precedenza le soglie erano differenziate in base all'età dei beneficiari (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016).

A partire dal 2018 la legge di bilancio 2018 ha rivisto l'intervallo di reddito a fronte del quale è riconosciuto in misura solo parziale l'accesso al credito di imposta da corrispondere mensilmente ai lavoratori dipendenti e assimilati (cosiddetto bonus per redditi medio-bassi), introdotto dal decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito dalla L. 23 giugno 2014, n. 89) e reso permanente dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). All'importo massimo di 960 euro, rimasto invariato, si accede con un reddito non superiore a 24.600 euro; il credito decresce all'aumentare del reddito per annullarsi in corrispondenza di 26.600 euro. In precedenza le due soglie erano pari rispettivamente a 24.000 e a 26.000 euro. Le condizioni di reddito complessivo minimo per la fruizione del beneficio sono rimaste invariate.

A decorrere dal 1° gennaio 2019 la legge di bilancio 2018 ha aumentato da 2.840,51 a 4.000 euro il limite di reddito complessivo per considerare fiscalmente a carico i figli di età non superiore a ventiquattro anni. Resta invariato a 2.840,51 euro il limite di reddito per i figli di età superiore a ventiquattro anni e per gli altri familiari.

Con questa legge è stata introdotta la detraibilità del 19 per cento delle spese sostenute per l'acquisto (anche per familiari a carico) di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale per un importo annuo non superiore a 250 euro.

La stessa legge ha disposto la detraibilità dall'Irpef del 19 per cento dei premi per assicurazioni aventi per oggetto il rischio di eventi calamitosi relativamente a unità immobiliari a uso abitativo. L'agevolazione spetta per le polizze stipulate a decorrere dal 1° gennaio 2018; inoltre, dalla stessa data tali operazioni sono esenti dall'imposta sulle assicurazioni.

Il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 (convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96) ha previsto a decorrere dal 1° giugno 2017 l'applicazione alle locazioni brevi della cedolare secca introdotta con il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 (cfr. il punto b) del paragrafo *Finanza decentralizzata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016).

Con la legge di bilancio 2018 è stato esteso ai dipendenti pubblici il regime di deducibilità dall'imponibile Irpef dei contributi versati a fondi di previdenza complementare, nella misura massima di 5.164 euro, già previsto per il settore privato dal decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252. Il regime decorre dal 1° gennaio 2018; per i contributi versati entro tale data continua ad applicarsi la disciplina precedente.

La stessa legge ha reso strutturale l'istituto della Rendita integrativa temporanea anticipata (RITA), introdotto in via sperimentale per il periodo 1° maggio 2017 - 31 dicembre 2018 dalla legge di bilancio 2017. Dal punto di vista fiscale è stata confermata la tassazione sostitutiva della rendita con aliquota del 15 per cento, ridotta di una quota pari a 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari, con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali. È stata prevista la possibilità di scegliere la tassazione ordinaria in Irpef.

La legge di bilancio 2017 ha introdotto la possibilità di optare (al massimo per quindici anni) per un'imposta forfettaria sui redditi prodotti all'estero per le persone fisiche che trasferiscono la propria residenza fiscale in Italia, a condizione che siano state fiscalmente residenti all'estero per almeno nove dei dieci anni precedenti il trasferimento della residenza nel nostro paese. L'imposta, sostitutiva dell'Irpef, è pari a 100.000 euro l'anno (25.000 per i familiari cui è estesa l'opzione), a prescindere dall'importo dei redditi esteri percepiti e dal loro trasferimento in Italia (cfr. il paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016).

La legge di bilancio 2017 ha modificato la disciplina della detassazione dei premi di risultato per i titolari di lavoro dipendente del settore privato (originariamente introdotta nel 2008 in via temporanea, più volte prorogata fino al 2014 e ripristinata in modo permanente dalla L. 208/2015 a decorrere dal 2016), incrementando sia l'importo massimo cui è applicabile il beneficio (da 2.000 a 3.000 euro lordi) sia il reddito massimo che i potenziali beneficiari possono avere percepito nell'anno precedente per accedere all'agevolazione (da 50.000 a 80.000 euro). Quest'ultima consiste nell'assoggettamento a un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle relative addizionali regionali e comunali, con aliquota del 10 per cento, delle somme erogate sotto forma di partecipazione agli utili dell'impresa e dei premi di risultato legati a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione. Per i dipendenti delle imprese che coinvolgono pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro, la legge di bilancio 2017 aveva aumentato da 2.500 a 4.000 euro l'importo massimo agevolabile; il DL 50/2017 ha abrogato il limite più elevato, riportandolo al valore ordinario di 3.000 euro; ha inoltre previsto una riduzione di 20 punti percentuali dell'aliquota contributiva a carico del datore di lavoro e una totale esenzione dalla contribuzione a carico del lavoratore per il regime relativo all'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, entro un limite massimo di erogazioni agevolate pari a 800 euro.

Nei casi in cui i premi di risultato siano erogati secondo modalità alternative alla percezione in busta paga, la legge di bilancio 2017 ha ampliato la portata dell'agevolazione rafforzata (ossia l'esclusione sia da Irpef, sia da imposta sostitutiva) introdotta dalla legge di stabilità 2016, disponendo che l'esclusione totale da imposte si applichi anche in caso di superamento dei limiti ordinariamente previsti (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016).

Con riferimento ai piani di welfare aziendale, con la legge di bilancio 2018 sono stati ricompresi tra i benefit che i datori di lavoro possono concedere in esenzione di imposta le somme erogate o rimborsate ai dipendenti o le spese sostenute per l'acquisto degli abbonamenti per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale. La legge di bilancio 2017 aveva a sua volta incluso i contributi e i premi versati dai datori di lavoro stessi per prestazioni, anche in forma assicurativa, aventi per oggetto il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana o il rischio di gravi patologie.

La legge di stabilità 2016 ha previsto, a decorrere dal periodo di imposta 2017, la riduzione dell'aliquota dell'Ires dal 27,5 al 24 per cento. Tale riduzione non ha di fatto conseguenze per gli enti creditizi e finanziari e per la Banca d'Italia, ai quali dal 2017 è applicata un'addizionale di 3,5 punti percentuali. Sempre a decorrere dal 2017, per gli enti creditizi e finanziari è stabilita l'integrale deducibilità degli interessi passivi ai fini dell'Ires e dell'IRAP, in luogo della deducibilità al 96 per cento. Le società di gestione dei fondi comuni e le società di intermediazione mobiliare sono state esonerate dal versamento dell'addizionale, rispettivamente, dalla legge di bilancio 2017 e dalla legge di bilancio 2018, che per le stesse società hanno ristabilito la deducibilità al 96 per cento degli interessi passivi.

La legge di bilancio 2018 ha differito al periodo di imposta 2018 l'entrata in vigore dell'imposta sul reddito di impresa (IRI) introdotta inizialmente per i redditi prodotti nel 2017 dalla legge di bilancio 2017 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016).

La stessa legge ha stabilito che, a decorrere dal 1° luglio 2018, la deducibilità delle spese per carburante per autotrazione è ammessa, nei limiti vigenti, solo se queste sono effettuate mediante carte

di credito, carte di debito o carte prepagate emesse da operatori finanziari soggetti agli obblighi di comunicazione all'anagrafe tributaria o attraverso altri mezzi tracciabili quali assegni, vaglia e bonifici. Alla medesima condizione è sottoposta la detraibilità dell'IVA su tali spese.

A decorrere dal periodo di imposta 2017 la legge di bilancio 2017 ha disposto la determinazione per cassa del reddito di impresa per le imprese minori che applicano il regime di contabilità semplificata. Il reddito viene quindi individuato dalla differenza fra proventi effettivamente incassati e spese sostenute nell'esercizio (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). Il criterio di cassa trova applicazione anche ai fini dell'IRAP.

La disciplina dell'Aiuto alla crescita economica (ACE), introdotta con il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge del 22 dicembre 2011, n. 214 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011) è stata modificata dal DL 50/2017. In particolare è stato stabilito che, dall'ottavo periodo di imposta successivo al 2010, l'aliquota percentuale per il calcolo del rendimento nozionale del nuovo capitale proprio è fissata all'1,5 per cento (contro il 2,7 per cento fissato in precedenza dalla legge di bilancio 2017). Anteriormente, in via transitoria, l'aliquota era stata fissata al 3 per cento per il triennio 2011-2013, al 4, 4,5 e 4,75 per cento, rispettivamente per i periodi di imposta 2014, 2015 e 2016. Per il periodo di imposta 2017 il DL 50/2017 ha fissato l'aliquota all'1,6 per cento, contro il 2,3 stabilito dalla legge di bilancio 2017. Quest'ultima ha anche eliminato il meccanismo originariamente previsto per la fissazione annuale, mediante decreto ministeriale, del tasso di rendimento nozionale sulla base dei rendimenti medi dei titoli pubblici. Infine, per le ditte individuali e le società di persone in regime di contabilità ordinaria, la legge di bilancio 2017 ha equiparato il metodo di calcolo degli incrementi patrimoniali oggetto del beneficio a quello delle società di capitali, adottando il criterio dell'incremento di patrimonio netto.

La manovra di bilancio 2017 ha introdotto la possibilità di cedere le perdite fiscali generate da una società nei primi tre anni di attività a un'altra società purché quest'ultima (a) sia quotata o controllata direttamente o indirettamente da una società quotata in uno Stato dell'Unione europea (UE) o in uno Stato dello Spazio economico europeo (SEE) con cui sia effettivo lo scambio di informazioni, (b) non svolga in via prevalente attività immobiliare e (c) detenga almeno il 20 per cento dei diritti di voto e di partecipazioni agli utili della società cedente al termine del periodo di imposta relativamente al quale le società vogliono avvalersi di questa possibilità.

Il DL 50/2017 ha modificato la disciplina del regime opzionale di tassazione dei proventi associati allo sfruttamento o alla cessione di beni immateriali realizzati tramite lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo (cosiddetto *patent-box*), introdotto con la legge di bilancio 2015 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015). Il decreto dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2017 i marchi d'impresa sono esclusi dai beni agevolabili; invece, per le opzioni esercitate entro il 31 dicembre 2016 la disciplina previgente rimane applicabile per l'intera durata del regime agevolativo, pari a cinque anni, ma comunque non oltre il 30 giugno 2021.

Con la legge di bilancio 2018 è stato esteso alle partecipazioni di controllo in società estere, anche se prive di stabile organizzazione in Italia, il regime introdotto con il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111) che, a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva del 16 per cento, consente alla società che acquista una partecipazione di controllo di dedurre in cinque anni il valore dell'avviamento, dei marchi e delle altre attività immateriali della società controllata espresso nel bilancio consolidato.

La legge di bilancio 2017 ha incrementato e reso permanenti i benefici per i soggetti che investono in start up innovative e in piccole e medie imprese innovative (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nelle Appendici della *Relazione annuale* sul 2014 e sul 2015). A decorrere dal 2017 la detrazione Irpef prevista per le persone fisiche è pari al 30 per cento su un investimento massimo di 1 milione di euro rispetto al 19 per cento su 500.000 euro della normativa previgente; la deduzione Ires per le persone giuridiche è pari al 30 per cento, rispetto al 20 per cento, su un investimento massimo di 1.800.000. L'investimento agevolato deve durare per un periodo minimo di tre anni.

Il DL 50/2017 ha introdotto una procedura di cooperazione e collaborazione rafforzata, riservata a società non residenti che superino determinate soglie di ricavi da vendita di beni o prestazioni di servizi in Italia, per la definizione dei debiti tributari dovuti alla presenza nel nostro paese di una loro eventuale stabile organizzazione. La procedura prevede l'apertura di un contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate sull'esistenza di una stabile organizzazione in Italia e la possibilità di sanare gli eventuali debiti tributari pregressi con sanzioni amministrative ridotte della metà e senza l'applicazione di quelle penali.

A decorrere dal 2017, il decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193 (convertito dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225) ha posticipato dal 16 al 30 giugno il termine per il versamento del saldo dell'Irpef e dell'IRAP da parte delle persone fisiche e delle società di persone o associazioni; analogamente il versamento dei saldi dovuti a seguito delle dichiarazioni Ires e IRAP degli altri soggetti è effettuato entro l'ultimo giorno (non più il 16) del sesto mese successivo a quello di chiusura del periodo di imposta. I nuovi termini valgono anche per il versamento del primo acconto Irpef, Ires e IRAP.

Il DL 50/2017 ha ridotto da 15.000 a 5.000 euro l'ammontare massimo dei crediti relativi a imposte sui redditi, IRAP, IVA, imposte sostitutive e ritenute. Tali crediti possono essere utilizzati in compensazione orizzontale senza l'apposizione del visto di conformità. Inoltre, per le compensazioni effettuate dai soggetti passivi IVA, viene generalizzato l'obbligo dell'uso dei servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, prima previsto per l'utilizzo dei soli crediti IVA e unicamente per importi superiori a 5.000 euro.

A decorrere dal 2018 la legge di bilancio 2018 ha posticipato dal 16 maggio al 16 novembre il termine per il versamento dell'acconto dell'imposta sulle assicurazioni. L'aliquota dell'acconto, inoltre, è stata aumentata dal 40 al 58 per cento per l'anno 2018, al 59 per cento per il 2019 e al 74 per cento per gli anni successivi.

Il DL 50/2017 ha disciplinato gli indici di affidabilità fiscale per i contribuenti che esercitano attività di impresa, arti o professioni, introdotti con il DL 193/2016 in sostituzione degli studi di settore. Gli indici, basati sulla sintesi di diversi indicatori elementari relativi a più periodi di imposta, esprimono su una scala da 1 a 10 il grado di affidabilità fiscale attribuito a ciascun contribuente. Questi indici sono approvati con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze entro il 31 dicembre del periodo di imposta per il quale sono applicati e sono soggetti a revisione almeno ogni due anni; il decreto riporta anche la documentazione tecnica e metodologica per la trasmissione dei dati economici, contabili e strutturali rilevanti per l'applicazione degli indici; entro il mese di gennaio di ciascun anno un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate individua le attività economiche per le quali gli indici devono essere elaborati o revisionati. Al punteggio raggiunto dagli indici di ogni contribuente è collegata la possibilità di accedere a un regime premiale che, fra l'altro, prevede facilitazioni in materia di compensazioni di crediti fiscali e di termini e modalità di accertamento. Con la legge di bilancio 2018 l'adozione degli indici di affidabilità fiscale è stata rimandata di un anno, al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2018.

A decorrere dal 1° luglio 2018 la legge di bilancio 2018 stabilisce che i datori di lavoro o committenti sono tenuti a corrispondere la retribuzione ai lavoratori attraverso strumenti di pagamento tracciabili. La firma apposta dal lavoratore sulla busta paga non costituisce prova dell'avvenuto pagamento della retribuzione. La disposizione non si applica al pubblico impiego e agli addetti ai servizi familiari e domestici.

La stessa legge ha ridotto da 10.000 a 5.000 euro l'importo massimo dei pagamenti da parte delle Pubbliche amministrazioni e delle società a prevalente partecipazione pubblica oltre il quale esse sono tenute a verificare se il soggetto beneficiario risulta inadempiente al versamento di una o più cartelle di pagamento con un debito fiscale di almeno 5.000 euro.

Inoltre, la legge di bilancio 2018 ha autorizzato l'Agenzia delle Entrate a sospendere, fino a trenta giorni, l'esecuzione delle deleghe F24 contenenti compensazioni che presentano profili di rischio, al fine del controllo dell'utilizzo del credito.

b) Tassazione delle attività finanziarie. – Nel 2017 hanno trovato attuazione le norme introdotte dalla manovra 2017 che hanno istituito un regime di agevolazione per gli investimenti in alcuni particolari tipologie di piani di risparmio a lungo termine (piani individuali di risparmio, PIR; cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). La legge di bilancio 2018 ha esteso l'ambito degli investimenti che si

qualificano ai fini del regime fiscale agevolativo dei PIR sia agli strumenti finanziari emessi da imprese che svolgono attività immobiliare, sia alle quote di prestiti e di fondi di credito cartolarizzati erogati oppure originati mediante piattaforme di prestiti per soggetti finanziatori non professionali gestite da soggetti debitamente autorizzati.

Per le casse di previdenza e i fondi pensione, il DL 50/2017 ha incluso anche i PIR tra le tipologie di attività finanziarie i cui proventi non sono soggetti a imposte sui redditi (cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016).

La legge di bilancio 2018 ha introdotto la tassazione a titolo definitivo al 26 per cento per i redditi di capitale (dividendi e proventi a essi equiparati) percepiti dal 2018 e per i redditi diversi di natura finanziaria (plusvalenze da cessione a titolo oneroso) realizzati dal 2019, derivanti da partecipazioni qualificate detenute da soggetti passivi non in regime di impresa, in luogo del concorso parziale alla formazione della base imponibile delle imposte sui redditi (di fatto uniformandone il trattamento a quello relativo alle partecipazioni non qualificate). Il prelievo si applica nella stessa misura anche agli utili derivanti da contratti di associazione in partecipazione, indipendentemente dal valore dell'apporto.

La legge di bilancio 2018 ha incluso fra i redditi di capitale ai fini Irpef i proventi derivanti da prestiti erogati mediante piattaforme di prestiti tra privati (*peer to peer lending*), gestite da soggetti debitamente autorizzati. Questi ultimi sono tenuti ad applicare la ritenuta a titolo di imposta del 26 per cento.

c) *Provvedimenti di carattere transitorio*. – La legge di bilancio 2017 ha prorogato il beneficio per le assegnazioni di beni ai soci introdotti dalla legge di stabilità 2016 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). Tale beneficio, che consiste nell'applicazione di imposte sostitutive agevolate alla plusvalenza realizzata, vale anche per le assegnazioni di beni ai soci effettuate dal 1° ottobre 2016 al 30 settembre 2017. Lo stesso beneficio è stato previsto per gli imprenditori individuali per le esclusioni dal patrimonio dell'impresa di beni immobili strumentali, posseduti al 31 ottobre 2016, poste in essere dal 1° gennaio al 31 maggio 2017.

La legge di bilancio 2018 ha prorogato, con alcune modificazioni, l'agevolazione per gli investimenti in nuovi beni materiali strumentali introdotta dalla legge di stabilità 2016 e già prorogata dalla legge di bilancio 2017 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). Questa agevolazione consiste in una maggiorazione del 30 per cento (in luogo del 40 in vigore fino al 2017) del costo di acquisizione, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria ai fini delle imposte sui redditi, ed è riservato agli acquisti effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 da soggetti titolari di reddito di impresa o esercenti arti e professioni. Sono in ogni caso esclusi gli acquisti di veicoli e di alcuni mezzi di trasporto, che rientravano nel novero degli investimenti agevolabili dalla legge di stabilità 2016 e già in parte esclusi dal beneficio con la legge di bilancio 2017.

Sono prorogati invece a tutto il 2018, senza modifiche, sia la maggiorazione del 150 per cento del costo di acquisizione di alcuni beni materiali strumentali ad alto contenuto tecnologico introdotta dalla legge di bilancio 2017 per i soli soggetti titolari di reddito di impresa, sia, per coloro che fruiscono della suddetta agevolazione, l'incentivo all'investimento in beni immateriali (consistente nella maggiorazione del costo pari al 40 per cento).

Per entrambe le categorie di benefici (nuovi beni materiali strumentali e beni materiali strumentali ad alto contenuto tecnologico) sono ammissibili anche gli acquisti effettuati rispettivamente nel primo semestre del 2019 ed entro il 31 dicembre 2019 se entro la fine del 2018 il relativo ordine è stato accettato dal venditore e sono stati versati acconti per almeno il 20 per cento del costo totale.

Sempre in materia di agevolazioni agli investimenti la legge di bilancio 2018 ha incrementato da 617 a 817 milioni per il 2018 e da 617 a 717 milioni per il 2019 la dotazione finanziaria riservata al credito di imposta per l'acquisizione di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle regioni del Mezzogiorno, introdotto dalla legge di stabilità 2016 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016).

La legge di bilancio 2018 ha introdotto, per gli anni 2018-2020, un credito di imposta destinato alle piccole e medie imprese che iniziano una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione. Il credito è riconosciuto nel caso di ammissione alla quotazione fino a un importo massimo di 500.000 euro ed è pari al 50 per cento dei costi di consulenza sostenuti fino al 31 dicembre 2020 per la procedura di ammissione.

La legge di bilancio 2018 ha poi previsto, per il solo 2018, un credito di imposta per le spese sostenute dalle imprese per la formazione del personale con riferimento alle tecnologie ammesse dal piano nazionale Industria 4.0. La misura del credito di imposta è pari al 40 per cento delle spese relative al costo aziendale del personale dipendente per il periodo in cui è occupato in attività di formazione, entro il limite di 300.000 euro per ciascuna impresa beneficiaria.

La legge di bilancio 2018 ha disposto un'ulteriore proroga dei termini per la rideterminazione del costo di acquisto di terreni edificabili e agricoli e delle quote di partecipazione in società non quotate, posseduti al 1° gennaio 2018 da persone fisiche, società semplici ed enti non commerciali. La misura era già stata prorogata più volte, da ultimo dalla legge di bilancio 2017 per i beni posseduti al 1° gennaio 2017 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016); l'aliquota dell'imposta sostitutiva rimane invariata nella misura dell'8 per cento. L'imposta così determinata va versata integralmente entro il 30 giugno 2018 oppure suddivisa in tre rate annuali a decorrere dalla stessa data, con l'applicazione di un tasso di interesse.

Il DL 193/2016 ha riproposto, con alcune modifiche, la procedura di collaborazione volontaria (*voluntary disclosure*) introdotta in primo luogo dalla legge 15 dicembre 2014, n. 186 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). Il DPCM 28 luglio 2017 ha prorogato al 30 settembre 2017 i termini per l'adesione alla procedura, inizialmente fissati dal 24 ottobre 2016 al 31 luglio 2017.

Il decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 (convertito dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172) ha ampliato l'ambito di applicazione della procedura di definizione agevolata dei carichi fiscali e contributivi affidati all'agente della riscossione introdotta con il DL 193/2016 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). In primo luogo, sono stati riaperti i termini per la definizione agevolata dei carichi risalenti al periodo 2000-2016 per i quali non era stata presentata dichiarazione entro i termini previsti dal DL 193/2016. In secondo luogo, la riapertura dei termini vale anche per i debitori che erano stati precedentemente esclusi perché, pur avendo aderito, non risultavano in regola al dicembre del 2016 con i pagamenti relativi ai preesistenti piani rateali. Sono infine stati ammessi alla procedura i carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio al 30 settembre 2017. I soggetti interessati presentano un'apposita dichiarazione entro il 15 maggio 2018; il pagamento può essere effettuato in un numero massimo di cinque rate di uguale importo da pagare nei mesi di luglio, settembre, ottobre, novembre 2018 e febbraio 2019. Il DL 148/2017 ha inoltre differito le scadenze relative ai piani di rateizzazione già in corso posticipando al 7 dicembre 2017 il pagamento della rata in scadenza al 30 novembre nonché delle eventuali rate scadute nei mesi di luglio e settembre del 2017, e a luglio 2018 quelle in scadenza ad aprile dello stesso anno.

Il DL 50/2017 ha inoltre introdotto la possibilità di definire in via agevolata le controversie tributarie pendenti in cui è parte l'Agenzia delle Entrate o gli enti territoriali che scelgano di adottare la medesima disciplina (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016).

Per i periodi di imposta 2017, 2018 e 2019 la legge di bilancio 2017 ha disposto l'esclusione dei redditi dominicali e agrari dalla base imponibile ai fini dell'Irpef dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola.

La legge di bilancio 2018 ha prorogato agli anni 2018 e 2019 l'applicazione dell'aliquota ridotta del 10 per cento per la cedolare secca sugli affitti a canone concordato. La riduzione era stata prevista per il triennio 2014-2017 dal decreto legge 28 marzo 2014, n. 47 (convertito dalla legge 23 maggio 2014, n. 80).

Imposte indirette

a) *Imposta sul valore aggiunto*. – Diversi provvedimenti sono intervenuti sulle clausole di salvaguardia relative alle aliquote IVA per gli anni 2017 e seguenti, revocando o posticipando gli aumenti previsti

dalle norme previgenti (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). Con la manovra 2017 sono stati annullati gli aumenti precedentemente stabiliti per il 2017 e rimodulati quelli ammessi per gli anni successivi. Con il DL 50/2017 è stato disposto che l'aumento dal 10 a 13 per cento dell'aliquota ridotta, previsto per il 2018 dalla legge di bilancio 2017, fosse ripartito in tre anni nella misura di 1,5 punti dal 2018, di 0,5 punti dal 2019 e di un punto dal 2020; per l'aliquota ordinaria del 22 per cento, fatto salvo l'aumento di 3 punti fissato per il 2018 dalla legge di bilancio 2017, erano stati stabiliti i valori del 25,4 per cento per il 2019 (con un aumento di 0,4 punti in luogo dello 0,9 stabilito dalla stessa legge di bilancio 2017), del 24,9 per cento nel 2020 e del 25 per cento dal 2021. La legge di bilancio 2018, infine, ha revocato gli aumenti del 2018 e, per il 2019, ha abbassato l'aliquota ordinaria dal 25,4 al 24,2 per cento e quella ridotta dal 12 all'11,5 per cento. Restano in vigore i livelli stabiliti per gli anni successivi (per l'aliquota ridotta, 13 per cento dal 2020; 24,9 punti nel 2020 e 25 nel 2021 per l'aliquota ordinaria).

Il DL 50/2017, la cui normativa di attuazione è contenuta nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 23 gennaio 2015, così come modificato dai decreti 27 giugno 2017 e 13 luglio 2017, ha ampliato l'ambito di applicazione delle disposizioni sullo *split payment*, introdotte con la legge di stabilità 2015 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015). La nuova disciplina, da applicare alle fatture emesse a decorrere dal 1° luglio 2017, estende il meccanismo della scissione dei pagamenti a tutte le Amministrazioni pubbliche di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, destinatarie degli obblighi di fatturazione elettronica (con esclusione degli enti pubblici gestori di demanio collettivo), nonché alle società individuate nell'elenco pubblicato sul sito del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF): (a) controllate di fatto e di diritto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dai Ministeri; (b) controllate di diritto dalle Amministrazioni locali; (c) controllate di diritto da società delle due categorie precedenti; (d) quotate e inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana (o in un altro indice stabilito con decreto del MEF). Il DL 148/2017, attuato con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 9 gennaio 2018, ha modificato e ulteriormente esteso, a decorrere dal 1° gennaio 2018, la platea dei soggetti coinvolti dallo *split payment*, che ora include: le Amministrazioni pubbliche sopra richiamate; le fondazioni partecipate per almeno il 70 per cento del fondo di dotazione dalle medesime Amministrazioni pubbliche; gli enti pubblici economici nazionali, regionali e locali; le società controllate di fatto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dai ministeri; le società controllate di diritto e le società partecipate per almeno il 70 per cento del capitale da tutti i soggetti destinatari dello *split payment* finora citati, nonché società a loro volta controllate e partecipate; le società quotate dell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana.

Le disposizioni si applicano fino al 30 giugno 2020, termine di scadenza della misura speciale di deroga rilasciata dal Consiglio della UE ai sensi della direttiva CE/2006/112.

A decorrere dal 1° gennaio 2017 hanno attuazione le modifiche apportate dal DL 193/2016 alla normativa in materia di obblighi di comunicazione al fisco di dati e informazioni da parte dei contribuenti; in particolare, i soggetti passivi IVA sono tenuti a trasmettere con cadenza trimestrale i dati di tutte le fatture emesse e ricevute e, con distinta segnalazione, i dati contabili riepilogativi delle liquidazioni periodiche dell'IVA (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). Il DL 148/2017 ha previsto la facoltà per i contribuenti di effettuare la segnalazione dei dati delle fatture emesse e ricevute con cadenza semestrale anziché trimestrale; lo stesso DL ha inoltre ridotto la quantità di informazioni da trasmettere e stabilito esoneri e semplificazioni per specifici soggetti passivi di imposta e tipologie di operazioni.

Con il DL 50/2017 è stato anticipato il termine per la registrazione degli acquisti e per l'esercizio del diritto alla relativa detrazione IVA. Quest'ultima va effettuata al più tardi con la dichiarazione IVA relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto; parallelamente, gli obblighi di registrazione sono adempiuti entro il termine di presentazione della dichiarazione IVA relativa all'anno di ricezione delle fatture. Il termine per la disciplina previgente era quello della dichiarazione del secondo anno successivo al sorgere del diritto alla detrazione. Le nuove disposizioni interessano esclusivamente le fatture emesse e ricevute dal 2017 in poi, anno di entrata in vigore della nuova normativa.

La legge di bilancio 2017 ha introdotto, dal 1° gennaio 2018 e relativamente alle operazioni effettuate dal 1° gennaio 2019, secondo le modalità stabilite dal decreto del MEF 6 aprile 2018, l'istituto del gruppo IVA. I soggetti passivi IVA per i quali ricorrano congiuntamente vincoli finanziari, economici e organizzativi, come definiti nella stessa norma, possono optare per l'aggregazione in un unico soggetto passivo ai fini IVA. L'opzione può essere esercitata con la presentazione di un'apposita dichiarazione sottoscritta da tutti i partecipanti e inviata per via telematica dal rappresentante del gruppo. Ove non vengano meno i requisiti per l'esistenza del gruppo, la scelta è vincolante per un triennio a decorrere dall'anno in cui ha effetto, trascorso il quale si rinnova automaticamente per ciascun anno successivo, fino a quando non è esercitata la revoca. A seguito dell'esercizio dell'opzione le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate fra soggetti partecipanti allo stesso gruppo IVA non sono considerate rilevanti ai fini dell'imposta. Il gruppo adempie agli obblighi IVA in modo unitario, aggregando registrazioni e versamenti delle società e presentando un'unica dichiarazione; tra i suoi membri sussiste una responsabilità solidale per il pagamento dell'imposta.

La legge di bilancio 2018 ha stabilito la rilevanza ai fini IVA delle operazioni tra stabili organizzazioni e case madri situate in due paesi diversi, qualora l'una o l'altra facciano parte di un gruppo IVA. In questi casi la base imponibile è pari al valore normale, se superiore al corrispettivo e se la transazione interessa soggetti con diritto limitato alla detrazione IVA.

Con la legge di bilancio 2018 l'obbligo di fatturazione elettronica mediante il cosiddetto Sistema di interscambio è stato esteso a tutte le transazioni fra privati residenti, stabiliti o identificati in Italia, con l'eccezione dei soggetti che rientrano nel cosiddetto regime di vantaggio o che adottano il regime forfettario. L'obbligo, già in vigore per le operazioni commerciali nei confronti di enti pubblici (cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014), decorre dal 1° gennaio 2019; la data è anticipata al 1° luglio 2018 solo per le cessioni di carburanti per autotrazione effettuate nei confronti di soggetti che esercitano attività imprenditoriali e professionali e per le prestazioni rese da soggetti subappaltatori e subcontraenti nel quadro di un contratto di appalto di lavori, servizi o forniture stipulato con un'Amministrazione pubblica. Dal 1° luglio 2018 è inoltre obbligatoria per i cedenti la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi non documentati da fattura di cessioni di benzina o di gasolio destinati a essere utilizzati come carburanti per motori.

La legge di bilancio 2018 ha parallelamente introdotto misure di semplificazione a valere dal 1° gennaio 2019, tra queste: l'abrogazione del cosiddetto spesometro, sostituito da una comunicazione mensile dei soli dati relativi alle operazioni con l'estero; per professionisti e imprese operanti in regime di contabilità semplificata, la soppressione dell'obbligo di registrare le fatture emesse e ricevute e la predisposizione da parte dell'Agenzia delle Entrate di modelli di dichiarazione e di versamento precompilati per l'IVA e le imposte dirette.

La legge di bilancio 2018 ha introdotto alcune misure di contrasto all'evasione nel commercio degli oli minerali volte a garantire che l'immissione in consumo di questi combustibili da un deposito fiscale sia subordinata al versamento dell'imposta sul valore aggiunto.

b) Altre imposte sugli affari. – La legge di bilancio 2017 ha revocato gli aumenti delle accise sui carburanti previste per gli anni 2017-2018 dalla L. 147/2013 (legge di stabilità 2014); tali aumenti avrebbero dovuto determinare maggiori entrate non inferiori a 220 milioni per l'anno 2017 e a 199 per il 2018. Un ulteriore aumento delle accise su benzina e gasolio, previsto dalla legge di stabilità 2015 a decorrere dal 2018, tale da assicurare maggiori entrate per 700 milioni annui, è stato ridotto della metà dalla legge di stabilità 2016 e rinviato al 2019 dal DL 50/2017. L'incremento di gettito per il 2019, ridotto a 10 milioni dal DL 148/2017, è stato poi annullato dalla legge di bilancio 2018. Resta invariato l'incremento di gettito previsto dal 2020. Rimangono altresì invariati gli aumenti delle accise stabiliti dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 (convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116) a decorrere dal 1° gennaio 2019, in misura tale da determinare maggiori entrate nette non inferiori a 140,7 milioni nel 2019, a 146,4 nel 2020 e a 148,3 dal 2021.

Il DL 50/2017 ha disposto la modifica delle accise sui tabacchi, da definire con un decreto del Ministro dell'Economia e finanze, per assicurare un gettito su base annua non inferiore a 83 milioni per l'anno 2017 e a 125 milioni a decorrere dal 2018.

Il DL 50/2017 ha aumentato dal 17,5 al 19 per cento delle somme giocate le aliquote del prelievo erariale unico per gli apparecchi da divertimento e intrattenimento; per le videolotterie l'aliquota è stata

portata dal 5,5 al 6 per cento. Lo stesso DL ha incrementato, a decorrere dal 1° ottobre 2017, le aliquote di tassazione sulle vincite: per il gioco del lotto l'aliquota passa dal 6 all'8 per cento dell'intera vincita; per gli altri giochi dal 6 al 12 per cento della quota di vincita superiore a 500 euro. La legge di bilancio 2018 ha introdotto alcune modifiche al regime fiscale delle scommesse sulle gare ippiche.

La legge di bilancio 2018 ha istituito l'imposta sulle transazioni digitali (cosiddetta *web tax*) a decorrere dall'anno successivo a quello di pubblicazione del decreto ministeriale attuativo, la cui emanazione era prevista entro il 30 aprile 2018. L'imposta interessa le prestazioni di servizi effettuate mediante mezzi elettronici rese nei confronti di imprese e professionisti residenti nel territorio dello Stato o di stabili organizzazioni di soggetti non residenti; il soggetto passivo è il prestatore di servizi, residente o meno; la base imponibile è l'importo della singola transazione, al netto di IVA; l'aliquota è del 3 per cento. L'imposta è prelevata dal committente all'atto del pagamento del corrispettivo, con obbligo di rivalsa sui soggetti prestatori. Sono previste esenzioni dall'imposta per transazioni nei confronti di committenti di piccole dimensioni nonché per i prestatori di servizi che effettuino meno di 3.000 transazioni nell'anno solare. L'individuazione delle prestazioni di servizi interessate dal prelievo è demandata a un apposito decreto del MEF.

Finanza decentrata

a) *Pareggio di bilancio.* – Le regole di bilancio per gli enti territoriali sono state da ultimo definite dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), che si richiama alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio costituzionale del pareggio di bilancio. Dal 2016 gli enti territoriali devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Il mancato conseguimento di questo saldo di competenza (come pure la sua mancata certificazione o trasmissione) determina l'applicazione delle sanzioni indicate dalla stessa legge di bilancio 2017 (cfr. il punto a) del paragrafo *Finanza decentrata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). Il rispetto del vincolo deve essere garantito sia nel bilancio di previsione sia a consuntivo.

La legge 12 agosto 2016, n. 164 (che ha modificato la L. 243/2012) e il decreto legge 20 giugno 2017, n. 91 (convertito dalla legge 3 agosto 2017, n. 123) hanno demandato ad apposite intese regionali la possibilità per gli enti territoriali di indebitarsi o di effettuare investimenti utilizzando avanzi di amministrazione di esercizi precedenti; tali intese devono garantire l'equilibrio di bilancio per il complesso degli enti della regione interessata (compresa la Regione stessa). Le operazioni di indebitamento e quelle di investimento non soddisfatte dalle predette intese regionali, potranno essere effettuate sulla base di patti di solidarietà nazionale che assicurino, comunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali italiani. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 febbraio 2017, n. 21, ha regolamentato le intese e i patti nazionali e previsto l'istituzione presso la Ragioneria generale dello Stato di un osservatorio, disciplinato con il decreto ministeriale 23 novembre 2017, n. 207.

Con riferimento alle Regioni a statuto speciale, la legge di bilancio 2018 ha completato il passaggio alle nuove regole sul pareggio di bilancio, ivi compreso il connesso regime sanzionatorio e premiale, con il definitivo superamento del Patto di stabilità interno: essa ne ha stabilito l'applicazione a decorrere dal 2018 anche al Friuli-Venezia Giulia e, in attuazione della legge di stabilità 2015, al Trentino-Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano. Per le altre autonomie speciali tale passaggio era già avvenuto negli anni precedenti.

b) *Tributi propri e trasferimenti.* – La legge di bilancio 2018 ha confermato per l'anno in corso il blocco degli aumenti delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali disposto dalla legge di stabilità 2016; tale blocco non si applica alla Tari, agli inasprimenti finalizzati al riequilibrio dei conti in ambito sanitario o disposti dagli enti in condizioni di dissesto o pre-dissesto, nonché alle maggiorazioni della Tasi già deliberate sugli immobili non esenti; la stessa legge di bilancio 2018 ha esteso questa deroga agli aumenti deliberati da Comuni risultanti da fusione. Altre esenzioni al blocco sono state previste, a decorrere dal 2017, per il contributo di sbarco e per l'imposta di soggiorno, nonché per il contributo di soggiorno previsto per Roma capitale (decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19; decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96). Il decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 (convertito dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172), ha disposto l'esenzione da Imu e Tasi degli immobili totalmente o parzialmente danneggiati siti nelle località colpite da eventi sismici nel 2017.

Con riferimento alla Tari, la legge di bilancio 2018 ha prorogato la possibilità per i comuni che applicano tariffe corrispettive commisurate alla quantità o qualità dei rifiuti, di variare fino al 50 per cento i coefficienti di produttività minimi e massimi per il calcolo della tariffa (stabiliti dal decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158).

Il DL 50/2017 ha ampliato a tutte le Amministrazioni locali e alle società da esse partecipate la possibilità (prevista per i soli enti locali e loro partecipate dal decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225) di affidare la riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali al nuovo soggetto preposto alla riscossione nazionale (dal 1° luglio 2017 Agenzia delle Entrate-Riscossione).

Nell'ambito del federalismo fiscale, la legge di bilancio 2018 ha nuovamente rinviato di un anno, al 2020, la rideterminazione dell'addizionale regionale all'Irpef, le modalità di attribuzione della compartecipazione regionale all'IVA, la soppressione dei trasferimenti statali alle Regioni a statuto ordinario (RSO) e il correlato avvio del fondo perequativo regionale (previsti del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68). Sono state riviste, mediante modifica dei relativi statuti, le compartecipazioni ai tributi erariali spettanti alla Regione Friuli-Venezia Giulia (legge di bilancio 2018) e alla Regione siciliana (decreto legislativo 25 gennaio 2018, n. 16). È stata inoltre riformulata la disciplina relativa al coordinamento dei rapporti fra la finanza statale e la finanza della Regione Valle d'Aosta, trasformando alcuni tributi erariali in regionali e dando alla Regione la possibilità di istituire prelievi regionali e locali, nonché di determinare le aliquote di tributi erariali interamente devoluti (decreto legislativo 20 novembre 2017, n. 184).

Con riferimento ai trasferimenti erariali, il DL 50/2017 ha rideterminato la dotazione complessiva del fondo di solidarietà comunale per il 2018; lo stesso provvedimento ha incrementato le risorse attribuite agli enti colpiti dagli eventi sismici del 2016 e prorogato le agevolazioni per la costituzione di zone franche urbane. La legge di bilancio 2018 ha: (a) attribuito alle RSO un contributo straordinario di 2,3 miliardi destinato alla riduzione del debito regionale; (b) disposto, a favore delle Province e Città metropolitane delle RSO, un contributo di 428 milioni di euro nel 2018 per il finanziamento delle funzioni fondamentali e, a favore delle Province, un ulteriore contributo per il biennio successivo di 110 milioni annui (elevati a 180 a decorrere dal 2021); (c) ridotto la quota del fondo di solidarietà da ripartire tra gli enti delle RSO sulla base delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard al 45 per cento nel 2018 e al 60 per cento nel 2019 (dal 55 e 70 per cento rispettivamente indicati nella legge di bilancio 2017).

Al fine di favorire gli investimenti degli enti territoriali, la legge di bilancio 2018 ha introdotto alcune misure tra cui: (a) l'aumento degli spazi finanziari attribuiti agli enti locali nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali verticali a 900 milioni di euro per il 2018 e il 2019 e a 700 milioni per gli anni 2020-2023, rispetto ai 700 milioni annui per il solo triennio 2017-2019 previsti dalla legge di bilancio 2017, spazi destinati in prevalenza a interventi di edilizia scolastica e sportiva; (b) lo stanziamento di risorse (pari a 150 milioni nel 2018) a favore dei comuni che non beneficiano dei finanziamenti per la riqualificazione urbana delle periferie delle Città metropolitane e dei capoluoghi di provincia; (c) l'istituzione di un fondo di cofinanziamento di progetti per la messa in sicurezza di edifici pubblici, con una dotazione annua di 30 milioni di euro dal 2018 al 2030. Il DL 148/2017 ha introdotto misure di favore per gli investimenti nelle zone terremotate nel 2016.

La legge 6 ottobre 2017, n. 158, ha istituito un fondo per i piccoli Comuni (con popolazione residente fino a 5.000 abitanti o costituiti a seguito di fusione tra Comuni aventi ciascuno popolazione inferiore a 5.000 abitanti), con una dotazione di 10 milioni per il 2017 e di 15 milioni a decorrere dal 2018; detti importi sono stati incrementati di ulteriori 10 milioni dalla legge di bilancio 2018.

c) Altre disposizioni sull'ordinamento degli enti decentrati. – La legge di bilancio 2018 è intervenuta in materia di cooperazione intercomunale: (a) differendo nuovamente, al 31 dicembre del 2018, il termine entro il quale i piccoli comuni devono associarsi per l'esercizio delle funzioni fondamentali (come previsto dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122); (b) innalzando la misura del contributo straordinario decennale spettante agli enti che danno luogo a una fusione (dal 50 al 60 per cento dei trasferimenti erariali spettanti per l'anno 2010 con un'ulteriore maggiorazione di 10 milioni l'anno); (c) destinando le somme accantonate sul fondo di solidarietà comunale e non utilizzate all'incremento dei contributi a favore delle fusioni fra comuni.

La legge di bilancio 2018 è intervenuta anche in materia di dissesto e di piani di riequilibrio pluriennali, dando facoltà agli enti di procedere a un riaccertamento straordinario dei residui e di

modulare la durata dei piani in un periodo compreso tra i 4 e i 20 anni; è stata inoltre resa possibile la rateizzazione fino al massimo di 10 anni dei debiti fiscali e previdenziali.

In materia di contabilità, la legge di bilancio 2018 ha prorogato fino al 2021 la sospensione delle norme per le nuove modalità di attuazione del sistema di tesoreria unica (previste dal decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279); durante la sospensione si applicano le norme previste dalla legge 29 ottobre 1984, n. 720. Il provvedimento ha inoltre reso più graduale l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011) ed esteso anche al 2018 la possibilità di mantenere nel fondo pluriennale vincolato le somme destinate a investimenti le cui procedure di gara abbiano subito rallentamenti, in connessione anche con l'avvio del nuovo codice degli appalti. Infine, il decreto del Ministero dell'Interno 9 febbraio 2018 ha differito dal 28 febbraio al 31 marzo 2018 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali.

Contributi sociali

All'inizio del 2018 si è concluso il processo di aumento delle aliquote contributive impostato con il DL 201/2011 e con la legge 28 giugno 2012, n. 92. Con riferimento ad artigiani e commercianti, a seguito degli ultimi due aumenti di 0,45 punti percentuali nel 2017 e nel 2018, l'aliquota contributiva ha raggiunto il livello del 24 per cento previsto a regime dal DL 201/2011; essa era pari al 20 per cento nel 2011. Per i collaboratori e le figure assimilate non iscritti ad altre forme pensionistiche obbligatorie l'aliquota contributiva, a seguito di due successivi aumenti di un punto sempre nel biennio 2017-2018, raggiunge il livello del 33 per cento stabilito dalla L. 92/2012, a fronte del 27 per cento in vigore nel 2012. Per i soli titolari di partita IVA iscritti alla gestione separata INPS e non iscritti ad altre forme pensionistiche obbligatorie, la legge di bilancio 2017 ha invece revocato gli aumenti previsti dalla L. 92/2012 e fissato l'aliquota contributiva al 25 per cento, livello inferiore a quello del 2012 (cfr. il paragrafo *Contributi sociali* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sugli anni 2012-2016).

Nel 2017 hanno avuto attuazione due regimi agevolativi introdotti dalla legge di bilancio 2017; il primo, per i datori di lavoro, in relazione alle nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato di studenti che hanno svolto presso il medesimo datore attività di alternanza scuola-lavoro; il secondo a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali di età inferiore a 40 anni, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2017 (cfr. il paragrafo *Contributi sociali* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016).

In sostituzione degli incentivi contributivi temporanei per l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato istituiti per il 2015 dalla legge di stabilità 2015 e parzialmente prorogati al 2016 dalla legge di stabilità 2016 (cfr. il paragrafo *Contributi sociali* della sezione *Principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015), la legge di bilancio 2018 ha introdotto un'agevolazione a carattere permanente per i datori di lavoro privati che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, assumono giovani lavoratori con contratto a tempo indeterminato. A essi è riconosciuto, per un periodo massimo di 36 mesi, l'esonero dal versamento del 50 per cento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro nel limite massimo di 3.000 euro annui. Per le sole assunzioni effettuate nel 2018 l'età del lavoratore deve essere inferiore a 35 anni; a regime, l'età massima è di 30 anni. Fermi tali requisiti anagrafici, l'agevolazione assume la forma dell'esonero contributivo del 100 per cento se i lavoratori, assunti entro sei mesi dal conseguimento del titolo di studio, hanno svolto presso il medesimo datore attività di alternanza scuola-lavoro.

Il decreto legge 17 marzo 2017, n. 25, convertito dalla legge 20 aprile 2017, n. 49, ha soppresso l'istituto del lavoro accessorio. I buoni orari relativi a tale tipo di prestazioni (cosiddetti voucher) già richiesti alla data di emanazione del decreto sono rimasti utilizzabili fino al 31 dicembre 2017. Il DL 50/2017, nel disciplinare le prestazioni di lavoro occasionale, ha stabilito che le persone fisiche possono acquistare un libretto nominativo prefinanziato, denominato Libretto famiglia, per il pagamento delle prestazioni occasionali rese per piccoli lavori domestici, assistenza domiciliare ai bambini e alle persone anziane, o per insegnamento privato supplementare. Ciascun Libretto famiglia contiene titoli di pagamento del valore nominale di 10 euro utilizzabili per compensare prestazioni di durata non superiore a un'ora. Per ciascun titolo di pagamento erogato sono interamente a carico dell'utilizzatore la contribuzione alla Gestione separata INPS, stabilita nella misura di 1,65 euro, e il premio dell'assicurazione contro

gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, nella misura di 0,25 euro; un importo di 0,10 euro è destinato al finanziamento degli oneri gestionali.

Prestazioni di protezione sociale

a) *Prestazioni previdenziali.* – Il decreto del Ministro dell'Economia e finanze 20 novembre 2017 ha confermato la misura dello zero per cento per l'indicizzazione delle pensioni in essere nel 2017, già applicata in via provvisoria nel corso dell'anno; non è stato quindi effettuato alcun congruaggio. Lo stesso decreto ha stimato all'1,1 per cento l'inflazione del 2017; tale valore verrà utilizzato per l'indicizzazione dei trattamenti in essere nel 2018. Sempre nel 2018 si darà luogo al congruaggio di -0,1 punti percentuali determinato dallo scostamento tra il coefficiente di indicizzazione provvisorio stimato per l'anno 2014 (0,3 per cento) e quello definitivo (0,2 per cento); tale congruaggio era stato differito prima al 2017, con la legge di stabilità 2016, e poi al 2018 dal decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244 (cosiddetto milleproroghe), convertito dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19, in quanto la legge di stabilità 2016 aveva stabilito che l'adeguamento delle prestazioni previdenziali alle variazioni degli indici dei prezzi non può essere negativo e, come già ricordato, i coefficienti di perequazione per il 2016 e il 2017 erano pari a zero.

Per le pensioni di importo più elevato, l'indicizzazione ai prezzi rimane parziale. In particolare, la legge di stabilità 2016 dispone che siano applicate anche nel biennio 2017-2018 le percentuali di perequazione parziale previste per il periodo 2014-2016 dalla legge di stabilità 2014; cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015).

Nel 2017 hanno avuto attuazione le disposizioni in materia di previdenza adottate con la legge di bilancio 2017. Fra l'altro, sono stati resi meno stringenti i requisiti per l'accesso alla quattordicesima mensilità per i pensionati e ne è stato incrementato l'importo; inoltre, a decorrere dal 1° maggio 2017 è stato ridotto il requisito contributivo per l'accesso alla pensione per i cosiddetti lavoratori precoci che si trovano in determinate condizioni di bisogno; ulteriori agevolazioni al pensionamento riguardano i lavoratori che svolgono mansioni usuranti. (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016).

La legge di bilancio 2017 ha esteso l'insieme dei lavoratori cui vanno applicate le regole di accesso al pensionamento, antecedenti al DL 201/2011, per un totale di ulteriori 30.700 soggetti. Di questi, 18.200 appartengono a categorie già salvaguardate dalla legge di stabilità 2014, per le quali la tutela è stata estesa a coloro il cui trattamento pensionistico decorre, secondo le vecchie regole, dal 6 gennaio 2018 o, in presenza di determinate condizioni, dal 6 gennaio 2019 (precedentemente le decorrenze massime erano fissate al 1° gennaio 2014). Sono stati inoltre inclusi 11.000 lavoratori collocati in mobilità o in trattamento speciale edile che abbiano cessato l'attività lavorativa entro il 31 dicembre 2014 e abbiano conseguito i requisiti per l'accesso alla pensione antecedenti al DL 201/2011 entro 36 mesi dalla fine del periodo di fruizione dell'indennità di mobilità. La misura è stata finanziata con quote inutilizzate di risorse destinate precedentemente al medesimo scopo.

Sempre la legge di bilancio 2017 ha stabilito che, con effetto sui trattamenti pensionistici decorrenti dal 1° gennaio 2018, non trovano applicazione le disposizioni del DL 201/2011 in materia di riduzione percentuale della pensione per chi accede al pensionamento in anticipo rispetto all'età di 62 anni.

La legge di bilancio 2018 ha prorogato di un anno, al 31 dicembre 2019, la sperimentazione dell'Anticipo finanziario a garanzia pensionistica (Ape), istituito con la legge di bilancio 2017 (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016).

La stessa legge di bilancio 2018 è intervenuta sulla disciplina della cosiddetta Ape sociale, la misura di accompagnamento alla pensione introdotta in via sperimentale dalla legge di bilancio 2017 e riservata a soggetti che si trovano in specifiche condizioni di bisogno e che soddisfano alcuni requisiti di natura anagrafica e contributiva (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). In particolare: (a) a determinate condizioni, fra le quali il possesso di anzianità contributiva di almeno trent'anni, l'accesso al beneficio è esteso a coloro che si trovano nella condizione di disoccupato a seguito di scadenza di contratto di lavoro a tempo determinato; (b) si ha titolo all'agevolazione se si

assiste da almeno sei mesi un parente o affine di secondo grado, convivente, affetto da grave handicap (precedentemente la persona assistita doveva essere il coniuge o un parente di primo grado); (c) per le donne con figli, il requisito contributivo minimo viene ridotto di 12 mesi per ciascun figlio entro il massimo di 24 mesi; (d) con riferimento ai lavoratori addetti ad attività gravose, è stato reso meno stringente il criterio per il calcolo del periodo minimo di svolgimento dell'attività stessa e la definizione di attività gravosa è stata modificata per ampliare la platea dei potenziali beneficiari. Le modifiche decorrono dal 1° gennaio 2018. Anche l'Ape sociale ha natura sperimentale; sarà possibile accedervi fino al 31 dicembre 2018.

La legge di bilancio 2018 è intervenuta in materia di adeguamento all'incremento della speranza di vita dei requisiti per l'accesso alla pensione. In primo luogo, a decorrere dal 2019 il calcolo dovrà basarsi sulla media degli anni del biennio di riferimento rispetto a quella del biennio precedente invece che tra l'ultimo anno del biennio di riferimento e l'ultimo anno del periodo precedente; in secondo luogo, a decorrere dal 2021 gli adeguamenti non possono essere superiori a tre mesi ed eventuali variazioni negative andranno recuperate negli adeguamenti successivi. Viene infine disposto che l'adeguamento che decorre dal 2019 non trova applicazione per i lavoratori impegnati in attività usuranti.

b) Ammortizzatori sociali. – La legge 22 maggio 2017, n. 81 ha reso permanente l'indennità di disoccupazione mensile per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (cosiddetta Dis-Coll). L'istituto era stato introdotto dal decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, in via sperimentale per il solo 2015, prorogata dalla legge di stabilità 2016 agli eventi di disoccupazione verificatisi nel 2016 e dal DL 244/2016 fino al 30 giugno 2017. La misura è finanziata con il pagamento di un'aliquota contributiva dello 0,51 per cento da parte dei lavoratori appartenenti alle categorie interessate.

Nel caso di licenziamenti collettivi effettuati da datori di lavoro tenuti alla contribuzione al finanziamento dell'integrazione salariale straordinaria, la legge di bilancio 2018 ha raddoppiato il contributo introdotto dalla legge 28 giugno 2012, n. 92 (tale contributo è dovuto per quelle interruzioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato che danno diritto alla Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego; NASpI).

c) Prestazioni per la famiglia e assistenziali. – La legge di bilancio 2018 ha rinnovato per il 2018 e il 2019 lo stanziamento di 290 milioni annui da destinare all'assegnazione di una carta elettronica, dell'importo unitario di 500 euro, ai giovani residenti nel territorio nazionale che compiono 18 anni. La carta può essere utilizzata per assistere a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'acquisto di libri nonché per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali. La misura era stata introdotta con la L. 208/2015 per il 2016 e confermata per il 2017 dalla legge di bilancio 2017.

Quest'ultima ha anche istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2017, un premio alla nascita o all'adozione di minore; l'importo del trasferimento è di 800 euro. Lo stesso provvedimento ha disposto, per i nati a decorrere dal 1° gennaio 2016, un buono di 1.000 euro all'anno utilizzabile per il pagamento delle rette di frequenza presso asili nido pubblici e privati. L'agevolazione è riconosciuta entro limiti totali di spesa annui di 144 milioni per il 2017, 250 per il 2018, 300 per il 2019 e 330 a decorrere dal 2020.

La legge di bilancio 2018 ha riconosciuto anche per i bambini nati nel 2018 l'assegno di 960 euro annui per tre anni introdotto dalla legge di stabilità 2015 per i nati nel triennio 2015-2017 (cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014).

La legge di stabilità 2016 ha istituito un Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con una dotazione di 600 milioni per il 2016 e di 1.000 dal 2017. Prima la legge di bilancio 2017 e poi la legge di bilancio 2018 hanno incrementato il fondo fino a 1,8 miliardi a decorrere dal 2021. Dal 2017 le risorse del fondo sono destinate a finanziare interventi di contrasto alla povertà i cui contenuti, delineati nella legge delega 15 marzo 2017, n. 33, sono stati definiti dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147. Il decreto introduce il Reddito di inclusione (ReI), una misura nazionale di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale. Il ReI è articolato in un beneficio economico e in un progetto personalizzato di presa in carico da parte dei servizi sociali comunali, che mira al reinserimento lavorativo e sociale dei beneficiari. Tale beneficio è unico a livello nazionale, universale e condizionato alla prova dei mezzi, in base all'ISEE, all'indicatore della situazione reddituale equivalente (ISRE), al patrimonio immobiliare e mobiliare e alla disponibilità di beni durevoli da parte dei richiedenti; il D.lgs. 147/2017 prevede anche alcuni requisiti per la composizione del nucleo familiare, che la legge di bilancio 2018 ha però eliminato.

a decorrere dal 1° luglio 2018. Il beneficio economico viene erogato su base mensile ed è commisurato al numero di componenti del nucleo familiare; esso è riconosciuto per un periodo continuativo non superiore a diciotto mesi e non può essere rinnovato se non trascorsi almeno sei mesi da quando ne è cessato il godimento. In caso di rinnovo la durata è fissata, in sede di prima applicazione, per un periodo non superiore a dodici mesi.

La delega contenuta nella L. 33/2017 prevedeva anche un riordino delle prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto della povertà. Il D.lgs. 147/2017 ha stabilito che il ReI sostituisce alcune misure preesistenti: il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), introdotto con la legge di stabilità 2016, l'assegno di disoccupazione (ASDI) disciplinato dal D.lgs. 22/2015 e la carta acquisti di cui al decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (cfr. il paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sugli anni 2012, 2014 e 2016).

d) *Prestazioni sanitarie*. – La legge di bilancio 2017 ha determinato il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato in 113 miliardi per il 2017, 114 per il 2018 e 115 per il 2019. Tali livelli sono stati lievemente accresciuti dalla legge di bilancio 2018; le risorse aggiuntive, pari a 86 milioni di euro annui a regime, sono destinate a incrementare il trattamento economico accessorio della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria.

La legge di bilancio 2018 ha istituito un fondo, con una dotazione di 60 milioni annui a decorrere dal 2018, destinato alla riduzione della quota fissa di 10 euro dovuta per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale dagli assistiti non esentati dalla quota di partecipazione al costo. La quota (cosiddetto superticket) era stata introdotta con la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007).

Il DL 50/2017 ha stabilito, al fine di consentire il monitoraggio puntuale della spesa farmaceutica, che a decorrere dal 1° gennaio 2018 nelle fatture elettroniche emesse nei confronti degli enti del Servizio sanitario nazionale per acquisti di prodotti farmaceutici è fatto obbligo di indicare le informazioni sul codice di Autorizzazione all'immissione in commercio (AIC) e il corrispondente quantitativo.

Pubblico impiego

Nel triennio 2016-2018 hanno applicazione i limiti al turnover per le Amministrazioni dello Stato, le agenzie e gli enti pubblici non economici fissati dalla L. 208/2015 nella misura del 25 per cento in termini di spesa rispetto a quella relativa al personale cessato nell'anno precedente. Rimane in vigore il limite del 100 per cento a decorrere dal 2019 stabilito dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 (cfr. il paragrafo *Pubblico impiego* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014).

La legge di bilancio 2017 ha destinato a interventi per il pubblico impiego 1,9 miliardi per l'anno 2017 e 2,6 a decorrere dal 2018. Di questi, 600 milioni per il 2017 e 900 a decorrere dal 2018, da aggiungersi alle somme già stanziare dalla legge di stabilità 2016 (pari a 300 milioni annui per il triennio 2016-2018), sono destinati alla contrattazione collettiva relativa al triennio 2016-2018 e ai miglioramenti economici per il personale dipendente dalle Amministrazioni statali in regime di diritto pubblico. La legge di bilancio 2018 ha incrementato le risorse per i contratti del pubblico impiego di altri 1,7 miliardi, portandoli a 2,9 a decorrere dal 2018. L'incremento è destinato a finanziare l'aumento delle retribuzioni medie mensili dal 2018 convenuto fra il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione e le organizzazioni sindacali nell'accordo del 30 novembre 2016. La legge di bilancio 2018 ha inoltre precisato che per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'Amministrazione statale, gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016-2018 sono posti a carico dei rispettivi bilanci.

La parte rimanente delle risorse stanziare dalla legge di bilancio 2017 è stata destinata ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, in aggiunta alle assunzioni previste a legislazione vigente, e al riordino delle carriere del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (cfr. il paragrafo *Pubblico impiego* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016).

La legge di bilancio 2018 ha destinato 50 milioni di euro per l'anno 2018, 100 per l'anno 2019 e 150 a decorrere dal 2020 all'incremento dei trattamenti economici accessori per il personale delle Forze armate, dei Corpi di polizia e dei Vigili del fuoco. Circa 100 milioni, a regime, sono resi disponibili per

l'adeguamento della retribuzione dei dirigenti scolastici. Per l'ampliamento degli organici della scuola è incrementato lo stanziamento disposto dalla legge di bilancio 2017: di 50 milioni nel 2018 di 150 a decorrere dal 2019 (a 450 e 550 milioni rispettivamente).

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

La legge di bilancio 2018 ha prorogato dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2021 la sospensione del regime di tesoreria unica mista che era stata disposta dal decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e già prorogata dalla legge di stabilità 2015 (cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011).

Nel corso del 2017 è stata avviata l'attuazione alle modifiche alle procedure di bilancio definite con due decreti legislativi emanati nel 2016 (d.lgs. 12 maggio 2016, n. 90 e d.lgs. 12 maggio 2016, n. 93; cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 giugno 2017 ha fissato gli obiettivi triennali di spesa per i Ministeri nell'ambito del processo di integrazione dell'attività di revisione della spesa nel ciclo di programmazione economico-finanziaria, introdotto con il decreto legislativo 90/2016. Quest'ultimo aveva anche disposto l'eliminazione delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o conti correnti di tesoreria. A tal fine il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 febbraio 2017 ha individuato le gestioni da chiudere o da ricondurre al regime di contabilità ordinaria entro 24 mesi (che decorrono dal 19 aprile 2017, secondo quanto disposto dal DL 50/2017). Le gestioni destinate alla chiusura sono state soppresse con il decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 15 febbraio 2018; il termine per ricondurre per le contabilità speciali al regime di contabilità ordinaria è stato posticipato al 1° gennaio 2019 dal decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze dell'11 settembre 2017. Il DL 148/2017 ha prolungato da 12 a 24 mesi il periodo di sperimentazione delle modifiche alla disciplina dell'impegno di spesa e dell'accertamento dell'entrata disposte con il D.lgs. 93/2016 – nell'ambito del rafforzamento della funzione del bilancio di cassa – e ha quindi posticipato dal 1° gennaio 2018 al 1° gennaio 2019 l'entrata in vigore della nuova disciplina. Inoltre, a seguito del primo periodo di sperimentazione, il decreto legislativo 16 marzo 2018, n. 29 ha apportato alcune modifiche al D.lgs. 93/2016. Tra l'altro, è stato introdotto un meccanismo di valutazione del grado di esigibilità delle entrate pubbliche (cosiddetto accertamento qualificato) da utilizzare per la formulazione delle previsioni di entrata. Le modalità di sperimentazione della misura saranno stabilite con un apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze.

Con la legge di bilancio 2017 è stata realizzata per la prima volta l'unificazione in un singolo provvedimento della legge di bilancio e della legge di stabilità, secondo quanto disposto dalla legge 4 agosto 2016, n. 163 in attuazione della L. 243/2012 (cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2012).

Nel 2017 ha avuto attuazione la revisione del sistema di riscossione nazionale previsto dal DL 193/2016 che ha disposto la soppressione delle società del gruppo Equitalia (con l'eccezione di Equitalia Giustizia spa) e la riattribuzione delle funzioni a un ente pubblico economico di nuova istituzione (Agenzia delle Entrate-Riscossione), sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del MEF e presieduto dal direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Il decreto del MEF 21 novembre 2017 ha prorogato dal 16 agosto 2017 al 6 settembre 2018 il termine per la concessione di Garanzie sulla cartolarizzazione delle sofferenze (Gacs), introdotte dal decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18.

In attuazione di quanto previsto dalla legge di stabilità 2015, il decreto del MEF del 20 dicembre 2017 ha disciplinato le modalità con le quali il Dipartimento del Tesoro può stipulare contratti di garanzia bilaterale con le controparti in strumenti derivati; la garanzia può essere costituita, alternativamente, mediante creazione di un vincolo di indisponibilità su attivi di proprietà del costituente, oppure mediante trasferimento della proprietà di tali attivi in capo al beneficiario della garanzia.

La legge di bilancio 2018 ha confermato per il 2018 l'importo di 90 euro per il canone RAI, già stabilito per il 2017 dalla legge di bilancio 2017. Secondo quanto disposto dalla legge di stabilità 2016, il pagamento ha luogo in dieci rate mensili, da gennaio a ottobre, addebitate sulle fatture emesse per la fornitura di energia elettrica nell'abitazione in cui l'abbonato ha la sua residenza anagrafica.

GLI INTERMEDIARI CREDITIZI E GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI

Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

Il tasso di riferimento corrisposto alle banche sulle operazioni di credito agevolato è ottenuto dalla somma di un parametro rappresentativo del livello dei tassi di interesse di mercato e di una commissione per oneri di intermediazione, variabile in funzione della tipologia di credito, determinata annualmente dal Ministero dell'Economia e delle finanze (deliberazione CICR del 3 marzo 1994 e decreti del Ministro del Tesoro del 21 dicembre 1994 e 23 dicembre 1998).

Per le operazioni con durata fino a 18 mesi il parametro di mercato è rappresentato dalla media dei rendimenti lordi in emissione dei BOT a 6 mesi e a 1 anno e dell'Euribor a 1 e a 3 mesi. Il rendimento composto medio ponderato dei BOT è reso noto mensilmente dalla Banca d'Italia (cfr. tav. A). Per le operazioni oltre i 18 mesi viene presa in considerazione la media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), anch'essi resi noti dalla Banca d'Italia (cfr. tav. B). Fanno eccezione le operazioni di credito all'esportazione e di credito navale, regolate dal DM 21 dicembre 1994.

Tavola A

Rendimento composto medio ponderato dei BOT a 6 e a 12 mesi							
MESI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
gennaio	2,364	0,798	0,667	0,203	-0,077	-0,266	-0,419
febbraio	1,720	1,167	0,561	0,151	-0,037	-0,270	-0,402
marzo	1,264	1,034	0,546	0,059	-0,059	-0,260	-0,416
aprile	2,290	0,709	0,592	0,007	-0,128	-0,285	-0,410
maggio	2,211	0,609	0,571	0,016	-0,199	-0,329	
giugno	3,383	1,013	0,395	0,061	-0,136	-0,362	
luglio	2,561	0,915	0,308	0,065	-0,180	-0,357	
agosto	2,113	0,964	0,208	0,009	-0,212	-0,346	
settembre	1,598	1,079	0,253	0,026	-0,216	-0,353	
ottobre	1,644	0,831	0,336	-0,013	-0,266	-0,367	
novembre	1,310	0,614	0,304	-0,067	-0,208	-0,415	
dicembre	1,181	0,781	0,350	-0,022	-0,266	-0,436	

Tavola B

Rendimento lordo medio mensile dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato)							
MESI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
gennaio	5,703	3,312	2,830	1,329	0,968	1,207	1,210
febbraio	4,647	3,548	2,656	1,151	1,010	1,483	1,264
marzo	4,076	3,678	2,466	0,900	0,843	1,502	1,198
aprile	4,747	3,346	2,285	0,937	0,872	1,407	
maggio	4,927	3,036	2,241	1,256	0,922	1,330	
giugno	5,412	3,480	2,039	1,568	0,891	1,251	
luglio	5,338	3,515	1,942	1,433	0,727	1,337	
agosto	4,960	3,458	1,838	1,266	0,661	1,266	
settembre	4,246	3,557	1,679	1,279	0,725	1,254	
ottobre	4,009	3,261	1,757	1,102	0,855	1,227	
novembre	3,907	3,023	1,705	1,000	1,258	1,028	
dicembre	3,660	3,045	1,550	1,015	1,165	1,050	

SEZIONE MONOGRAFICA

IL RISCHIO CIBERNETICO NELL'ECONOMIA ITALIANA

La direttiva UE/2016/1148 (NIS)

Il 6 luglio 2016 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato la direttiva UE/2016/1148 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione (direttiva Network and Information Security, NIS).

Le disposizioni contenute nella direttiva contribuiscono a rafforzare sensibilmente la politica europea comune in materia di sicurezza cibernetica, indicando al contempo gli aspetti sui quali far convergere le singole strategie nazionali in materia.

Le principali novità introdotte dalla direttiva NIS riguardano: (a) l'istituzione – presso ciascun paese dell'Unione – di un Computer Security Incident Response Team (CSIRT), responsabile dell'analisi dei rischi e del monitoraggio degli incidenti cibernetici; (b) il consolidamento di forme di cooperazione europea per lo scambio delle informazioni e delle migliori prassi, oltre che l'attivazione della rete di CSIRT nazionali in caso di incidenti transfrontalieri; (c) nuovi obblighi di notifica e regime sanzionatorio per gli operatori dei servizi essenziali (energia, trasporti, settore bancario, infrastrutture dei mercati finanziari, sanità, fornitura e distribuzione di acqua potabile, infrastrutture digitali) e i fornitori dei servizi digitali (piattaforme di commercio elettronico, motori di ricerca, *cloud computing*).

Con riferimento all'attuazione in Italia della direttiva NIS, lo scorso 16 maggio il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via definitiva, il testo del decreto legislativo contenente l'individuazione delle autorità competenti di settore e della strategia italiana di sicurezza cibernetica.

Il regolamento UE/2016/679 (GDPR)

Il 27 aprile 2016 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato il regolamento UE/2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali (General Data Protection Regulation, GDPR).

Il regolamento, in vigore dal 25 maggio 2018, dispone misure di sicurezza più elevate rispetto al passato per tutti i soggetti pubblici e privati dell'Unione che custodiscono e trattano dati personali riguardanti persone fisiche. In caso di violazione dei dati personali, il regolamento prevede inoltre nuovi obblighi di notifica all'autorità di controllo, che in Italia è il Garante per la protezione dei dati personali. Il regolamento introduce infine un regime sanzionatorio che, nei casi più gravi, comporta sanzioni pecuniarie fino a 20 milioni di euro oppure pari al 4 per cento del fatturato, se quest'ultimo è superiore a 20 milioni di euro.

GLOSSARIO

Per i termini tecnici di uso più comune si rimanda al [Glossario](#) disponibile sul sito internet della Banca d'Italia

Accettazioni bancarie

Cambiali tratte spiccate dal cliente di una banca, la quale, nell'apporre la sua firma sul titolo per accettazione, diventa l'obbligato principale. Le accettazioni così rilasciate fanno parte dei crediti di firma.

Accordi europei di cambio (AEC)

Accordi che, nell'ambito del Sistema monetario europeo (SME; vedi), fissavano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipavano agli Accordi il marco tedesco, il franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese è stata sospesa il 17 settembre 1992. (Vedi anche: Banda di oscillazione).

Accordi europei di cambio II (AEC II)

Entrati in vigore il 1° gennaio 1999, sostituiscono gli AEC e forniscono l'assetto per la cooperazione nelle politiche del cambio tra i paesi dell'area dell'euro e gli Stati membri della UE che non fanno parte dell'area dell'euro. La partecipazione agli AEC II è facoltativa, tuttavia vi è la presunzione che gli Stati membri con deroga vi aderiscano. Gli AEC II prevedono una banda di oscillazione standard di ± 15 per cento rispetto alle parità centrali, ma ciò non preclude la creazione, su base bilaterale, di ulteriori bande di oscillazione. Gli interventi sul mercato dei cambi ai margini della banda di oscillazione sono, in linea di principio, automatici e illimitati, con disponibilità di finanziamento a brevissimo termine. La BCE e le banche centrali nazionali partecipanti al meccanismo possono tuttavia sospendere gli interventi automatici qualora questi confliggano con l'obiettivo primario della stabilità dei prezzi.

ACH

Vedi: *Automated clearing house*.

AGREX (AGRIculture EXchange)

Segmento del mercato dei derivati Idem (vedi) dedicato alle commodities agricole.

AIM Italia-Mercato alternativo del capitale

Mercato regolamentato di Borsa Italiana spa dedicato alle piccole e medie imprese italiane ad alto potenziale di crescita. È stato istituito il 1° marzo 2012 in seguito all'accorpamento dei mercati AIM Italia e MAC per razionalizzare l'offerta dei mercati dedicati alle Piccole e medie imprese (PMI).

Altre Amministrazioni pubbliche

Amministrazioni pubbliche locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale (vedi: Settori istituzionali).

Altre economie avanzate

Australia, Corea del Sud, Danimarca, Hong Kong, Islanda, Israele, Macao, Norvegia, Nuova Zelanda, Porto Rico, Repubblica Ceca, San Marino, Singapore, Svezia, Svizzera e Taiwan.

Altri residenti

Fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione, famiglie e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Nei conti finanziari (Attività e passività finanziarie dell'Italia), alla voce "Biglietti, monete e depositi a vista" e "Altri depositi", gli altri residenti includono le amministrazioni pubbliche (vedi: Settori istituzionali).

Amministrazioni centrali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni locali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni pubbliche

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Il settore è suddiviso in tre sottosettori.

Le Amministrazioni centrali comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del Paese (Stato, organi costituzionali, Anas, altri).

Le Amministrazioni locali comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il sottosettore è articolato in: (a) enti territoriali (Regioni, Province e Città metropolitane, Comuni); (b) aziende sanitarie locali e ospedaliere; (c) istituti di cura a carattere scientifico e cliniche universitarie; (d) enti assistenziali locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri); (e) enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri).

Gli Enti di previdenza comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL e altri).

L'elenco dettagliato delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche viene elaborato dall'Istat sulla base del SEC 2010 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali). Esso è disponibile sul sito internet dell'Istituto di statistica e ai sensi della L. 196/2009 viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta ufficiale.

Annual macro-economic database (Ameco)

Il database contiene i dati annuali macroeconomici relativi alla UE-28, all'area dell'euro, agli Stati membri della UE, ai paesi candidati e ad altri paesi OCSE (Stati Uniti, Giappone, Canada, Svizzera, Norvegia, Islanda, Messico, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda). È sotto il controllo della Direzione generale per gli affari economici e finanziari della Commissione europea e la sua principale fonte di dati è Eurostat (Ufficio statistico della Commissione europea), integrata, se necessario, da altre appropriate fonti nazionali e internazionali.

Anti Money Laundering Committee

Subcomitato istituito nel 2011 dal comitato congiunto delle tre autorità di vigilanza europee – EBA, ESMA e EIOPA (vedi) – chiamato ad assisterle nel compito di assicurare, tra l'altro,

l'uniforme recepimento della regolamentazione europea antiriciclaggio. Il neoistituito Anti Money Laundering Committee – cui partecipa la Banca d'Italia – ha assunto le funzioni della disciolta AML Task Force, costituita nel 2006 dai Comitati europei di terzo livello (vedi: CEBS; CESR; CEIOPS).

Apprendistato

L'apprendistato si configura come un contratto di lavoro finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani; accanto alla normale attività lavorativa è previsto un percorso di formazione professionale a carico del datore di lavoro al termine del quale il contratto può essere recesso o trasformato in un ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

ASEAN (Association of Southeast Asian Nations)

L'Associazione delle nazioni dell'Asia sud-orientale è stata istituita nel 1967 con lo scopo di favorire lo sviluppo economico, il progresso sociale, la crescita culturale e la stabilità dei paesi dell'Asia sud-orientale. Fanno parte dell'ASEAN: Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Vietnam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

ASEAN-5

Vedi: Paesi dell'ASEAN.

Asset-backed security

Titolo emesso nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione.

Asta a tasso fisso

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente; le controparti indicano l'ammontare di fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

Asta marginale e competitiva

Procedure d'asta utilizzate per il collocamento dei titoli di Stato italiani e nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con quella competitiva, invece, l'aggiudicazione avviene a un prezzo pari a quello al quale vengono presentate le richieste.

Ateco

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con regolamento CE/2006/1893 (NACE rev. 2). L'ultima classificazione è Ateco 2007, che ha sostituito la precedente Ateco 2002.

Attività monetarie dei residenti italiani

Attività incluse in M3 detenute dai residenti italiani appartenenti al settore detentore di moneta (vedi: Settore detentore delle attività monetarie).

Attivo totale dei gruppi bancari e delle banche

Ammontare complessivo del totale dell'attivo consolidato dei gruppi bancari e del totale dell'attivo individuale delle banche non appartenenti a gruppi.

Ausiliari finanziari

Vedi: Settori istituzionali.

Autocollateralizzazione

Le operazioni di autocollateralizzazione consistono nella concessione automatica di credito infragiornaliero da parte della propria banca centrale a un operatore quando quest'ultimo non ha sul conto presso la banca centrale liquidità sufficiente ad assicurare il perfezionamento dell'operazione di acquisto titoli. La garanzia a fronte di tale credito può essere rappresentata sia da titoli idonei già disponibili sul conto dell'operatore sia dagli stessi titoli oggetto della transazione.

Autofinanziamento

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), gli utili distribuiti netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni), i trasferimenti e le variazioni dei fondi nelle disponibilità aziendali.

Automated clearing house (ACH)

È un'infrastruttura che consente ai partecipanti di scambiare in modo automatizzato flussi contenenti disposizioni di pagamento secondo regole di business e standard condivisi. L'ACH può svolgere inoltre la compensazione delle posizioni a debito e a credito dei partecipanti derivanti dallo scambio dei flussi di pagamento e calcolare i saldi (bilaterali o multilaterali) da regolare.

Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA)

Istituita con il regolamento UE/2010/1094 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'EIOPA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali dei Paesi della UE (vedi). L'EIOPA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità al Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors, CEIOPS), che è stato contestualmente soppresso. L'EIOPA salvaguarda valori di pubblico interesse, quali la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari, e tutela i titolari di polizze assicurative, gli aderenti e i beneficiari di schemi pensionistici. L'Autorità ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza, nell'interesse dell'economia nel suo complesso, comprese le istituzioni finanziarie, i consumatori e i lavoratori. Essa inoltre elabora criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico, sviluppa e coordina efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle crisi. L'EIOPA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nel settore della regolamentazione e della vigilanza delle assicurazioni, delle riassicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, oltre che su questioni relative al governo aziendale, alla revisione contabile e all'informativa finanziaria.

Banche

L'aggregato comprende tutte le banche residenti in Italia; è inclusa la Cassa depositi e prestiti spa, classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema europeo delle banche centrali come "altra istituzione finanziaria monetaria", rientrante nella categoria delle istituzioni creditizie (vedi: Cassa depositi e prestiti spa). Per maggiori informazioni sulle statistiche bancarie si rimanda alle note metodologiche contenute nella pubblicazione mensile *Banche e moneta: serie nazionali*.

Classificazione in categorie

Banche al 31.12.2017	
Spa	148
Filiali di banche estere	79
Popolari	23
Credito cooperativo	289
TOTALE	539

Classificazione in gruppi dimensionali

La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella Relazione sull'anno 2012; la classificazione per dimensioni delle banche appartenenti a gruppi bancari si basa sulla dimensione del gruppo. Cfr. anche nella sezione *Note metodologiche* le voci *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali*. La suddivisione in classi dimensionali è effettuata sulla base della composizione dei gruppi bancari a dicembre 2017 e del totale dei fondi intermediati non consolidati a dicembre 2008. I “primi 5 gruppi” includono banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare. Le categorie “grandi”, “piccole” e “minori” comprendono banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati, nell'ordine, superiori a 21,5 miliardi di euro, compresi tra 3,6 e 21,5 miliardi, inferiori a 3,6 miliardi.

Banche al 31.12.2017	
Primi 5 gruppi	29
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi	34
Filiali di banche estere	79
Piccole	33
Minori	364
TOTALE	539

Segue elenco delle banche, eccetto le “minori” (in ordine di codice ABI).

Primi 5 gruppi (n. 29). – Banco di Napoli spa; Banca Monte dei Paschi di Siena spa; UniCredit spa; Finecobank Banca Fineco spa; Banca Akros spa; Intesa Sanpaolo spa; Iw bank spa; Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare spa; Unione di Banche Italiane società cooperativa per azioni; Mps Leasing & Factoring spa, banca per i servizi finanziari; Intesa Sanpaolo Private Banking spa; Banca Imi spa; Banca Fideuram spa; Banca Prossima spa; Banca 5 spa; Banca Widiba spa; Banca BPM spa; Banca Nuova spa; Banca Popolare di Milano spa; Banca Apulia spa; Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna spa; Banca Teatina spa; Cassa di Risparmio di Firenze spa; Cassa di Risparmio del Veneto spa; Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia; Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia spa; Cassa di Risparmio in Bologna spa; Mediocredito Italiano spa; Mps Capital Services Banca per le Imprese spa.

Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi (n. 34). – Banca Nazionale del Lavoro spa; Banco di Sardegna spa; Credito Siciliano spa; Dexia Crediop spa; Credito Emiliano spa; Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa; CheBanca spa; Banca Cesare Ponti spa; Deutsche Bank spa; Farbanca spa; ICCREA Bancaimpresa spa; Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito spa; Deutsche Bank Mutui spa; Finanza e Futuro Banca spa; Banca Euromobiliare spa; Banca della Nuova Terra spa; Credito Valtellinese spa; Crédit Agricole Friuladria spa; Bper Banca spa; Banca di Sassari spa; Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni; Crédit

Agricole Carispezia spa; Cr di Bra spa; Banca Carige spa; Crédit Agricole Cariparma spa; Banca Carim Cr di Rimini spa; Cr di Saluzzo spa; C.r. di San Miniato spa; Banca del Monte di Lucca spa; Cassa depositi e prestiti spa; ICCREA Banca spa - Istituto Centrale del Credito Cooperativo; Mediobanca - Banca di Credito Finanziario spa; Artigiancassa spa; Compass spa.

Filiali di banche estere (n. 79). – Europe Arab Bank plc – Milan Branch; Fce Bank plc; Hsbc Bank plc; Credit Suisse AG; UBS Europe spa; Barclays Bank plc; Bayerische Landesbank; Citibank International plc; Bhw Bausparkasse AG; Unicredit Bank AG; Bank of China Ltd; Commerzbank AG; Aareal Bank AG; Rci Banque SA; Volkswagen Bank GmbH; Alpenbank AG; Hypo Tirol Bank AG; Morgan Stanley Bank International Ltd Milan Branch; Bnp Paribas Lease Group SA; Bnp Paribas SA; Natixis SA; Cnh Industrial Capital Europe; Banque Populaire Mediterranee; Allfunds Bank SA; Deutsche Bank AG; Natixis Lease SA - Succursale Italia; RBC Investor Services Bank SA; Toyota Kreditbank GmbH; Sumitomo Mitsui Banking Corporation Europe Ltd; Pictet & Cie (Europe) SA; Mizuho Bank Ltd; Cnh Industrial Financial services SA; The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA; Claas Financial Services; De Lage Landen International B.V. (DLL); Nomura Bank International plc Italian Branch; J.P. Morgan International Bank Ltd; Kbc Bank N.V. Italia; National Westminster Bank PLC; Bank of America Merrill Lynch International Limited; Bank Sepah; Jcb Finance; Banque Chaabi Du Maroc; Banco Santander SA; Mainfirst Bank AG; Saxo Bank A/S; Edmond de Rothschild (France); Industrial and Commercial Bank of China (Europe) SA; Attijariwafa Bank Europe sede secondaria Italia; J.P. Morgan Securities plc; Carrefour Banque; BinckBank NV; Union Bancaire Privée (Europe) SA; Crédit Agricole Corporate & Investment Bank; Bsi Europe SA; Bmw Bank GmbH; Banca Transilvania SA; Caceis Bank Luxembourg SA, Milan Branch; State Street Bank GmbH; Ca Indosuez Wealth SA; Western Union International Bank GmbH; Banco do Brasil AG; Ing Bank NV; Bnp Paribas Securities Services; Cooperative Rabobank U.A.; The Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ, Ltd; JPMorgan Chase Bank National Association; Abc International Bank plc; Citibank NA; Banco Bilbao Vizcaya Argentaria SA(BBVA); Société Générale; China Construction Bank (Europe) SA; Bank of Communications (Luxembourg) S.A.; Credit Suisse International; UBS Limited; Younted; Hewlett-Packard International Bank; Lombard Odier (Europe) SA; Toyota Material Handling Commercial Finance AB.

Piccole (n. 33). – Hypo Alpe-Adria-Bank spa; Banca Mediolanum spa; Banca Generali spa; Findomestic Banca spa; Unipol Banca spa; Santander Consumer Bank spa; Banca Patrimoni Sella & C. spa; Banco di Lucca e del Tirreno spa; Banca Sella spa; Société Générale Securities Services spa; Banca Sella Holding spa; Banco di Desio e della Brianza spa; Fca Bank spa; Allianz Bank Financial Advisors spa; Banca Ubae spa; Banca PSA Italia spa; Nexi spa; Banca Progetto spa; Banca Agricola Popolare di Ragusa società cooperativa per azioni; Banca di Imola spa; Banca Valsabbina società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Puglia e Basilicata società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Bari società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Cividale società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Spoleto spa; Banca Popolare dell'Alto Adige spa; Cassa di Risparmio di Bolzano spa; Cassa di Risparmio di Asti spa; Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli spa; Cassa di Risparmio di Cesena spa; Cassa di Risparmio di Orvieto spa; Cassa di Risparmio di Ravenna spa; Banca di Credito Cooperativo di Roma società cooperativa.

Minori (n. 364).

Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci (vedi), in Australia, Austria, Brasile, Cile, Cipro, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Grecia, Hong Kong (Cina), India, Indonesia, Irlanda, Lussemburgo, Malaysia, Messico, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Sudafrica, Taiwan e Turchia, nonché nei principali centri finanziari offshore.

Banche, gruppi bancari, intermediari finanziari e SIM decentrati

Soggetti bancari e finanziari operanti in ambito prevalentemente regionale o interregionale di contenuta dimensione e con attività a contenuto non specialistico. La supervisione su questi intermediari è condotta dalle Filiali regionali della Banca d'Italia, anche attraverso le Unità specializzate nella vigilanza, e dalle Succursali ad ampia operatività.

Banda di oscillazione

Nell'ambito degli Accordi europei di cambio (AEC; vedi) dello SME (vedi) era il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute aderenti agli Accordi. L'ampiezza della banda era fissata in $\pm 2,25$ per cento rispetto al tasso centrale per tutte le valute partecipanti, con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese che usufruivano di una banda allargata (± 6 per cento). Il 2 agosto 1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al ± 15 per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco. Nell'ambito degli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) è il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra l'euro e ciascuna delle valute degli Stati membri della UE non facenti parte dell'area dell'euro che aderiscono agli AEC II.

Bank Lending Survey (BLS)

Vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario.

Bank of Italy remote access to micro data (BIRD)

La Banca d'Italia, tramite il sistema di elaborazione a distanza BIRD, offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti con le proprie indagini. Il sistema rende disponibili gli archivi dell'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi) e del *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi), rispettivamente dal 1984 e dal 1993, dell'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* (vedi) dal 1999, del *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia* (vedi) dal 2009 e dell'*Indagine sulle transazioni internazionali in servizi delle imprese non finanziarie e di assicurazione* (vedi) dal 2013. Il sistema garantisce il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. L'utilizzo è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia: [Bank of Italy Remote access to micro Data](#).

Base monetaria

Il contributo italiano alla base monetaria dell'area dell'euro si calcola sommando al valore della Circolazione (vedi) i depositi in conto corrente delle istituzioni creditizie residenti in Italia presso la Banca d'Italia e i depositi overnight delle stesse presso l'Eurosistema.

Benchmark

Generalmente è il titolo più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli decennali a tasso fisso.

BI-Comp

Sistema di compensazione multilaterale gestito dalla Banca d'Italia dove vengono compensate e inviate al regolamento operazioni di pagamento tra cui bonifici, addebiti diretti, pagamenti effettuati con carte di debito e assegni. In BI-Comp i pagamenti vengono compensati nell'ambito di sei cicli giornalieri, di cui uno notturno. Alla fine di ciascun ciclo BI-Comp determina per ogni aderente un saldo multilaterale, a debito o a credito, che invia al regolamento in moneta di banca centrale sui conti detenuti dagli intermediari in TARGET2 (vedi). Le attività che precedono la compensazione multilaterale dei pagamenti elettronici sono svolte da soggetti che operano in regime di libera concorrenza (*automated clearing house*: vedi).

Bid-ask spread

Vedi: Differenziale lettera-denaro.

Bilancia dei pagamenti

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti in un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona

fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risieda, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie: in quest'ultimo caso, esse comportano una variazione delle attività o delle passività finanziarie dei residenti verso l'estero.

BondVision

Mercato regolamentato all'ingrosso istituito con DM 4 giugno 2001 e gestito da MTS spa (vedi), nel quale si negoziano titoli di Stato. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma in rete il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell'MTS con altri intermediari e investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio). Nel 2018 si è trasformato nel sistema multilaterale di negoziazione BondVision Europe in cui si negoziano sia titoli di Stato sia titoli corporate.

Bridge loans

Prestiti a breve termine concessi in attesa che il prestatore ottenga un finanziamento alternativo (quale, ad es., un'emissione di azioni o di obbligazioni).

BrokerTec

Piattaforma elettronica per la negoziazione all'ingrosso di titoli obbligazionari gestita dal broker ICAP plc.

Bund

Titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

Buy-back

Operazione con la quale il Tesoro acquista titoli di Stato, estinguendo anticipatamente il proprio debito.

CABI

Vedi: Centro applicativo Banca d'Italia.

CABI/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (vedi) nel quale le funzioni di compensazione sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) CABI (vedi) e il regolamento avviene tramite il sistema BI-Comp (vedi), entrambi gestiti dalla Banca d'Italia.

Capitale nozionale

Vedi: Valore nozionale.

Capitale primario di classe 1

È il capitale di qualità primaria, come definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste. Per maggiori informazioni, cfr. CRR, Parte Due, Titolo I.

Capitali fruttiferi delle banche

Comprendono i prestiti (escluse le sofferenze), i rapporti attivi con enti creditizi, i titoli obbligazionari, i depositi presso la Banca d'Italia, il Tesoro e altri enti e tutte le altre attività fruttifere di interessi.

Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli della specie emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la capitalizzazione di borsa (o del mercato).

Carry trade

Strategia finanziaria per la quale un investitore s'indebita per un dato ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono bassi (*funding currency*), converte tale ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono elevati (*target currency*) e acquista attività finanziarie denominate in quest'ultima divisa senza coprirsi dal rischio di cambio e con l'attesa di lucrare sul differenziale di interesse. Una variante di tale strategia consiste nel vendere valute per le quali il tasso di cambio a termine è apprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti e contestualmente comprare valute per le quali il tasso di cambio a termine è deprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti.

Cassa depositi e prestiti spa (CDP)

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze e dotato, per effetto della L. 197/1983, di autonomia amministrativa e organizzativa. Esso è stato trasformato in società per azioni nel dicembre 2003 (cfr. il riquadro: *La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni e gli effetti sul debito pubblico*, in *Bollettino economico*, 42, 2004). Dal settembre 2006 la CDP è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi). Dalla stessa data è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Dall'ottobre 2007 i dati di bilancio della CDP sono inclusi nelle statistiche, compilate secondo i principi armonizzati del SEBC, sulla situazione dei conti delle banche e dei fondi comuni monetari residenti in Italia.

Cassa di compensazione e garanzia

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati e su quelli dei derivati sull'energia e del grano gestiti da Borsa Italiana spa e, insieme a LCH SA (vedi), sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi) e sui titoli italiani negoziati su EuroMTS (vedi) e BrokerTec (vedi).

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Integrazione salariale destinata ai lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione dell'attività lavorativa.

Central securities depository (CSD)

Vedi: Depositario centrale in titoli.

Centro applicativo Banca d'Italia (CABI)

Il centro applicativo Banca d'Italia è l'infrastruttura che consente di gestire in autonomia, senza dover ricorrere ad *automated clearing house* (vedi) esterne, le attività di scambio dei pagamenti effettuati tramite bonifici in formato SEPA (vedi) propri e di pertinenza della Pubblica amministrazione, regolandoli in moneta di banca centrale. Tramite il CABI i pagamenti sono indirizzati verso le banche nazionali ed estere, purché aderenti ai sistemi di pagamento al dettaglio interoperabili con BI-Comp (vedi) o al sistema STEP2 (vedi).

CERT

Vedi: *Computer emergency response team*.

CERTFin

Vedi: *Computer emergency response team* per il settore finanziario italiano.

Cessione del quinto dello stipendio

La cessione del quinto dello stipendio è una particolare tipologia di prestito personale, destinata a lavoratori dipendenti e a pensionati. In tale forma tecnica il rimborso delle rate avviene tramite cessione di una quota dello stipendio o della pensione a favore del soggetto finanziatore. Tale quota, trattenuta direttamente in busta paga, non può eccedere la quinta parte dell'emolumento netto mensile. La materia è stata originariamente disciplinata dal DPR 180/1950, integrato e modificato da successivi interventi normativi.

Chiave capitale

Quota percentuale del capitale della BCE sottoscritta da ciascuna banca centrale nazionale (BCN) appartenente al SEBC. L'articolo 29 dello Statuto del SEBC e della BCE prevede che tale quota sottoscritta da ciascuna BCN sia determinata in base al peso percentuale dello Stato membro di appartenenza rispetto alla popolazione totale e al prodotto interno lordo della UE; questi dati, che contribuiscono in pari misura alla ponderazione, sono comunicati alla BCE dalla Commissione europea. I coefficienti di ponderazione sono adeguati con cadenza quinquennale e ogni volta che un nuovo Stato membro entra a far parte della UE. La chiave capitale, calcolata con riferimento alle sole BCN dell'Eurosistema, è utilizzata nei rapporti finanziari tra le stesse, come, ad esempio, nel caso della redistribuzione del Reddito monetario (vedi).

CIG

Vedi: Cassa integrazione guadagni.

Circolante (o Contante)

È rappresentato dalla Circolazione (vedi) al netto della cassa contante delle banche.

Circolazione

Dal gennaio 2002, con l'introduzione delle banconote e monete in euro, la componente italiana della circolazione include una valutazione convenzionale di quella in euro basata sulla quota individuale di partecipazione al capitale della BCE e banconote e monete residue in lire; dal gennaio 2003 sono escluse le banconote e le monete residue in lire.

Classificazione dei prodotti per attività

È la classificazione statistica dei prodotti associata alle attività nella Comunità economica europea. Per prodotti si intendono quelli delle attività economiche, siano essi beni o servizi. Questa classificazione è allineata, a ogni livello di aggregazione, a quella utilizzata per le branche di attività economica (NACE).

Clearing and settlement mechanism (CSM)

È la piattaforma tecnologica costituita da uno o più soggetti che svolgono congiuntamente le funzioni di compensazione (*clearing*: trasmissione, riconciliazione, conferma dei pagamenti e determinazione di una posizione finale per il regolamento) e regolamento (*settlement*: estinzione delle obbligazioni determinate nel *clearing*). Per il corretto operare di un CSM sono necessarie regole di funzionamento, di accesso e di esclusione dei partecipanti dal sistema, profili di funzionalità, standard tecnici di colloquio tra partecipanti e con altri sistemi.

Club di Parigi

Struttura informale di coordinamento delle operazioni di ristrutturazione del debito pubblico dovuto a creditori ufficiali. Le sue riunioni sono normalmente convocate dal paese debitore per condurre le negoziazioni a livello multilaterale. Alle riunioni partecipano, in veste non ufficiale, anche i rappresentanti dell'FMI, della Banca Mondiale, dell'OCSE, dell'UNCTAD, della UE e delle Banche di sviluppo regionali che forniscono assistenza tecnica.

Collaborazione a progetto

Vedi: Lavoro parasubordinato.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee for Banking Supervision, BCBS)

Istituito in seno alla Banca dei regolamenti internazionali nel 1974 su iniziativa dei governatori delle banche centrali del G10, è composto dai rappresentanti delle banche centrali e delle autorità di vigilanza di tredici paesi (Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera), a cui nel marzo 2009 si sono aggiunti altri sette paesi (Australia, Brasile, Cina, India, Messico, Russia e Corea del Sud) e ha come principale obiettivo il rafforzamento dell'efficacia della vigilanza a livello internazionale. L'obiettivo è perseguito attraverso lo scambio di informazioni e l'elaborazione di regole prudenziali e di condotta per le banche e le autorità di vigilanza. La BCE partecipa alle riunioni in qualità di osservatore.

Comitato economico e finanziario

Organo consultivo della UE istituito all'inizio della terza fase del processo di realizzazione della UEM. I Paesi della UE (vedi), la Commissione europea e la BCE nominano ciascuno non più di due membri del Comitato. I due membri nominati da ciascuno Stato sono scelti tra gli alti funzionari, rispettivamente, delle Amministrazioni statali e della banca centrale nazionale. I compiti del Comitato economico e finanziario sono elencati dall'art. 114 (2) del Trattato sull'Unione europea; fra questi è compreso l'esame della situazione economica e finanziaria dei Paesi della UE.

Committee on Payments and Market Infrastructures (CPMI)

Il Committee on Payments and Market Infrastructures (CPMI) è un comitato attualmente composto da rappresentanti di 25 banche centrali che riferisce ai Governatori del *Global Economy Meeting* (GEM) della BRI. Il CPMI ha il compito di promuovere la sicurezza e l'efficienza dei pagamenti, la compensazione e la negoziazione di regolamenti e relativi accordi, sostenendo così la stabilità finanziaria internazionale.

Committee on the Global Financial System

Istituito dal Comitato dei governatori del Gruppo dei Dieci (vedi) per l'analisi e la sorveglianza dei mercati finanziari internazionali, per l'esame degli aspetti strutturali che abbiano rilevanza per la stabilità finanziaria e per l'eventuale raccomandazione di azioni a livello ufficiale. Dal gennaio 1999 questo Comitato sostituisce il preesistente Euro-Currency Standing Committee.

Common equity tier 1 (CET1)

Vedi: Capitale primario di classe 1.

Computer emergency response team (CERT)

La *computer emergency response team* è un nucleo di esperti incaricati di fornire una risposta tempestiva alle emergenze informatiche che si verificano all'interno di un delimitato perimetro (*constituency*). La *constituency* può essere una singola azienda o un ente, ma anche un'associazione di imprese, un settore economico o un intero paese. Il CERT identifica le misure necessarie a contenere gli effetti degli incidenti, neutralizzare le minacce e ripristinare il funzionamento dei sistemi colpiti. Comunica queste misure, dove necessario, alle strutture operative competenti e ne coordina l'esecuzione. Lavora in collaborazione con il *security operation center* (SOC; vedi) dove presente. La maggioranza dei CERT svolge anche attività di prevenzione degli incidenti; l'acronimo, infatti, viene talvolta inteso come *computer emergency readiness team*.

Computer emergency response team per il settore finanziario italiano (CERTFin)

La *computer emergency response team* per il settore finanziario italiano è un'iniziativa cooperativa pubblico-privata finalizzata a innalzare la capacità di gestione dei rischi cibernetici degli operatori

bancari e finanziari e la resilienza cibernetica del sistema finanziario italiano attraverso il supporto operativo e strategico alle attività di prevenzione, preparazione e risposta agli attacchi informatici e agli incidenti di sicurezza. Il CERTFin è operativo dal 1° gennaio 2017, è governato dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dalla Banca d'Italia, che ne condividono la Presidenza, ed è operato dal Consorzio ABI Lab. I servizi sono messi a disposizione dei partecipanti su base cooperativa grazie al coinvolgimento degli operatori finanziari italiani.

Computer security incident response team (CSIRT)

Vedi : *Computer emergency response team* (CERT).

Concambio

Operazione attraverso la quale un operatore propone di ritirare alcuni titoli in circolazione in cambio di titoli con caratteristiche diverse (quali, ad esempio, scadenze e cedole per le obbligazioni o diritti di voto per le azioni), sulla base di un rapporto predeterminato, definito rapporto di concambio.

Concambio *ex lege* 289/2002

Operazione di concambio, avvenuta alla fine del 2002, dei titoli di Stato all'1 per cento *ex lege* 483/1993 (ricevuti nel 1993 all'atto dell'estinzione del conto corrente di tesoreria) con titoli di Stato a condizioni di mercato. Il conto corrente di tesoreria, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era remunerato al tasso annuo dell'1 per cento e non poteva – ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 544/1948, modificato dalla L. 1333/1964 – superare alla fine del mese il 14 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 483/1993 il saldo del conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 1993, pari a 76.206 miliardi di lire, è stato convertito in BTP remunerati all'1 per cento. Tali titoli sono stati ceduti all'emittente il 30 dicembre 2002 in concambio di titoli di Stato a rendimento di mercato, secondo quanto previsto dall'art. 65 della L. 289/2002.

Conglomerati finanziari

Gruppi societari che svolgono attività in misura significativa nel settore assicurativo e in quello bancario e/o dei servizi di investimento, soggetti a controlli di vigilanza aggiuntivi rispetto a quelli previsti a livello settoriale, per monitorare le interrelazioni fra le attività assicurative e bancario-finanziarie da essi svolte. I controlli di vigilanza supplementare riguardano l'adeguatezza del patrimonio, la concentrazione dei rischi, le transazioni infragruppo e il sistema dei controlli interni.

Consiglio della UE

Organismo della UE composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, in genere i ministri responsabili degli argomenti in esame, e dal commissario europeo di volta in volta competente. La riunione del Consiglio della UE nella composizione dei Ministri dell'economia e delle finanze viene anche denominata Consiglio Ecofin.

Consiglio Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Consiglio europeo

Organismo della UE composto dai Capi di Stato e di governo degli Stati membri, dal suo Presidente e dal Presidente della Commissione europea.

Contante (o Circolante)

Vedi: Circolante.

Conti finanziari

Registrano, nelle tavole delle consistenze, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei Settori istituzionali (vedi), ossia gli ammontari delle attività e delle passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei flussi, le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole dei flussi rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità di finanziamento dei settori che presentano un'eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l'opposto. Nella pratica, tra la contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

Conto del capitale

Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Esso riporta: in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti; in uscita, gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale effettuati. Il saldo evidenzia, per ciascun settore, l'indebitamento o l'accreditamento nei confronti degli altri settori, in particolare rispetto al resto del mondo qualora il saldo si riferisca all'intera economia.

Conto della distribuzione del prodotto interno lordo

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si riportano il PIL ai prezzi di mercato (vedi) e i contributi alla produzione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente di coloro che operano nel territorio economico del Paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione.

Conto delle risorse e degli impieghi

È il conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell'intera economia. Deriva dalla fusione, dopo il consolidamento degli scambi intermedi, del conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo, e del conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili.

Conto di utilizzazione del reddito

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra spesa per consumi finali e risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei loro diritti netti sulle riserve dei fondi pensione. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendo gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

Controparte centrale

Soggetto che si interpone tra due controparti di una transazione agendo come acquirente nei confronti del venditore e come venditore nei confronti dell'acquirente. Si protegge dal rischio di inadempienza di ciascuna delle due parti attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie. La controparte centrale italiana è la Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi), operativa dal 1992.

Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP)

Rapporto tra redditi unitari da lavoro dipendente e valore aggiunto (a prezzi base, quantità a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010) unitario. L'input di lavoro, totale e dipendente, può essere misurato in persone, unità standard oppure ore lavorate.

Costo medio giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze dei titoli, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio giornaliero.

Costo medio netto giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze di valute, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti netti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio degli acquisti del giorno, fino a concorrenza dell'ammontare di tali acquisti, e con il costo medio netto del giorno precedente, per le vendite eccedenti.

Covered bond

Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di insolvenza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti. Per quanto la loro disciplina vari da paese a paese, questi strumenti si contraddistinguono per il duplice livello di protezione costituito dal portafoglio di attività poste a garanzia e dall'obbligo di rimborso in capo all'emittente. Nell'ordinamento italiano la L. 130/1999, disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-bis). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel regolamento ministeriale n. 310 del 14 dicembre 2006, nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 12 aprile 2007 e nella circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche). Una fattispecie diversa è quella dei covered bond emessi dalla Cassa depositi e prestiti spa (vedi) mediante l'istituzione, in base alla legge a essa applicabile, di un patrimonio separato da quello generale della Cassa e da ogni altro patrimonio della specie.

CPMI

Vedi: Committee on Payments and Market Infrastructures.

Credit default swap (CDS)

Vedi: Derivati su crediti.

Crediti agevolati

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono un concorso agli interessi.

Crediti deteriorati

Sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (vedi: voci corrispondenti). Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei *non-performing* come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle *non-performing exposures with forbearance measures*, come definite nel regolamento sopra menzionato. Tali esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati

Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

Crediti sindacati

Vedi: Prestiti sindacati.

Credito al consumo

Il credito al consumo è il contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo ovvero concesso un prestito o altra analoga facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali.

Credito totale

Finanziamenti totali al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito delle Amministrazioni pubbliche.

Credito totale interno

Finanziamenti interni al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche.

Cross-border deposits

Vedi: Depositi transnazionali.

CSIRT

Vedi: *Computer emergency response team*.

CSM

Vedi: *Clearing and settlement mechanism*.

Curva dei rendimenti

Esprime la relazione tra i rendimenti percentuali di obbligazioni prive di cedole (o di altra categoria omogenea di titoli) e le loro scadenze.

Cybersecurity

Condizione in cui il cyberspazio risulta protetto – grazie a idonee misure di sicurezza fisica, logica e procedurale – rispetto a eventi di natura volontaria o accidentale, consistenti nell'acquisizione o nel trasferimento indebito di dati, nella loro modifica o nella distruzione illegittima o nel blocco dei sistemi informativi. Le misure di sicurezza informatiche includono: audit di sicurezza, gestione degli aggiornamenti (*patches*) di sicurezza, procedure di autenticazione, gestione degli accessi, analisi del rischio informatico, rilevazione e reazione a incidenti e attacchi informatici, mitigazione degli impatti, recupero delle componenti oggetto di attacco, addestramento e formazione del personale, nonché verifica e potenziamento della sicurezza fisica dei locali ove sono collocati i sistemi informativi e di comunicazione.

Dealer

Intermediario finanziario che opera sia in proprio sia per conto terzi.

Debiti pregressi

Vedi: Regolazioni di debiti pregressi.

Debito pubblico

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Trattato sull'Unione europea e regolamento CE/2009/479; cfr. le note metodologiche relative alle tavole del capitolo 11: *La finanza pubblica*).

Depositario centrale in titoli (*central securities depository, CSD*)

Persona giuridica che detiene conti in titoli a nome e per conto dei propri clienti (per lo più istituti finanziari); offre servizi di regolamento e di custodia degli strumenti finanziari; registra le nuove emissioni di titoli nei propri libri contabili. Il depositario centrale che opera nel mercato italiano è Monte Titoli spa (vedi), fondato nel 1978.

Depositi

La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio.

Depositi overnight, a tempo, *broken date*

La voce comprende le seguenti tipologie di depositi:

- a) *overnight*: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- b) *tom-next* o *tomorrow-next*: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- c) *spot-next*: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- d) depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi);
- e) *broken date*: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

Depositi overnight presso l'Eurosistema

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse prestabilito.

Depositi transnazionali (*cross-border deposits*)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

Derivati sui crediti

I contratti derivati su crediti consentono di trasferire il rischio di credito relativo a una determinata attività finanziaria sottostante (*reference obligation*) da un soggetto che intende acquisire copertura dal suddetto rischio (*protection buyer*) a un soggetto che intende prestarla (*protection seller*). Tra le più diffuse tipologie di contratti derivati su crediti si ricordano i credit default swap, nei quali il *protection seller*, a fronte di un premio periodico, si impegna a effettuare un pagamento finale al *protection buyer* in caso di inadempienza da parte del soggetto cui fa capo la *reference obligation*.

Differenziale lettera-denaro (*bid-ask spread*)

Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Disoccupati

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Doha Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale multilaterale avviato nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC; vedi) nel novembre del 2001 a Doha (Qatar) e attualmente ancora in corso.

Drenaggio fiscale

Il drenaggio fiscale o *fiscal drag* è un fenomeno legato alla progressività dell'imposta personale sul reddito e consiste nel maggior gettito tributario, in termini reali, indotto dall'inflazione. Nei sistemi in cui non è prevista l'indicizzazione ai prezzi degli scaglioni di reddito e/o delle detrazioni di imposta, l'inflazione accresce l'incidenza dell'imposta sull'imponibile, a parità di reddito reale.

Durata finanziaria

Costituisce un indicatore del rischio di tasso di interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. La durata finanziaria di Macaulay – quella a cui si fa più comunemente riferimento – è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario. La durata finanziaria modificata misura la semielasticità del prezzo di un titolo rispetto al rendimento (rapporto tra variazione percentuale del prezzo e variazione assoluta del rendimento).

Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Economie di recente industrializzazione asiatiche

Vedi: Paesi di recente industrializzazione dell'Asia.

Educazione finanziaria

Secondo la definizione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), è il processo attraverso il quale i risparmiatori e gli investitori, e in generale la più ampia platea dei consumatori dei servizi finanziari, migliorano la propria comprensione di prodotti e nozioni finanziarie e, attraverso l'informazione, l'istruzione e la consulenza, sviluppano le capacità e la fiducia necessarie per diventare maggiormente consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare scelte informate, comprendere a chi chiedere supporto e mettere in atto altre azioni efficaci per migliorare il loro benessere finanziario.

e-MID

Vedi: Mercato interbancario dei depositi.

e-MID Repo

Sistema multilaterale di negoziazione per contratti pronti contro termine sulla piattaforma e-MID (vedi) avviato il 26 settembre 2011 dalla e-MID spa. Sono disponibili due tipi di contratti: *general collateral* e *special repo* (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine), e in entrambe le tipologie è possibile prevedere l'intervento della Controparte centrale (vedi).

e-MID SIM spa

Società costituita nel 1999 che gestisce il Mercato interbancario dei depositi e-MID (vedi) e i sistemi multilaterali di negoziazione e-MID Repo (vedi) ed e-Mider (vedi).

e-Mider

Sistema multilaterale di negoziazione, gestito da e-MID SIM spa, per la negoziazione di *overnight indexed swaps* (OIS; vedi) sul tasso Eonia (vedi).

Enti di previdenza

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Eonia (*Euro overnight index average*)

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (overnight), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

ERMS

Vedi: *Eurosystem Reserve Management Services*.

ETF

Vedi: *Exchange-traded funds*.

Eurepo

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro garantiti da titoli di Stato, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate su un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

Euro-Currency Standing Committee

Vedi: Committee on the Global Financial System.

Euromercato

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o euroobbligazioni).

EuroMTS

EuroMTS (nome commerciale EBM MTF) è il sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroMTS ltd – società di diritto inglese – per la contrattazione dei titoli obbligazionari benchmark (vedi) dei principali paesi dell'area dell'euro; attivato nell'aprile 1999 si avvale della medesima piattaforma telematica dell'MTS.

Euro-note

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una *Note issuance facility* (NIF; vedi).

Europa 2020

Europa 2020 è la strategia decennale per la crescita sviluppata dalla UE. Essa si è data cinque obiettivi da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

European Financial Stabilisation Mechanism (EFSM)

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, istituito con il regolamento UE/2010/407. L'EFSM può erogare prestiti fino a un massimo di 60 miliardi ed è amministrato dalla Commissione europea per conto della UE. Le operazioni di provvista sono garantite dal bilancio dell'Unione. L'EFSM è stato attivato per programmi di sostegno a Grecia, Irlanda e Portogallo.

European Financial Stability Facility (EFSF)

Strumento istituito per tutelare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro a seguito della decisione del Consiglio della UE (vedi) del 9 maggio 2010 e giuridicamente costituito come società per azioni, con sede legale in Lussemburgo. Nel fornire nuovo sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, dal luglio 2013 è stato sostituito dallo European Stability Mechanism (ESM; vedi). L'EFSF rimane in attività per la gestione dei programmi ai quali ha già preso parte (quelli a favore di Grecia, Irlanda e Portogallo). La provvista delle risorse necessarie avviene attraverso l'emissione e il collocamento sul mercato di obbligazioni supportate dalla garanzia dei paesi dell'area dell'euro, secondo la quota di partecipazione al capitale della BCE. La capacità finanziaria iniziale, pari a circa 250 miliardi, è stata innalzata a 440, con l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo del 25 marzo 2011, congiuntamente all'aumento delle garanzie da 440 a 780 miliardi.

European Stability Mechanism (ESM)

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione, concordata dal Consiglio europeo del 28-29 ottobre 2010, è stata portata a termine l'11 luglio 2011 con la sottoscrizione del Trattato che lo istituisce da parte dei 17 paesi allora appartenenti all'area dell'euro, poi emendato il 2 febbraio 2012. È divenuto operativo nell'ottobre 2012 e ha sostituito gradualmente lo European Financial Stability Facility (EFSF; vedi). L'ESM può concedere sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne facciano richiesta a condizioni non di favore e previa un'approfondita analisi che verifichi la loro solvibilità; a questo scopo, può utilizzare gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF. Dopo l'avvio del Meccanismo di vigilanza unico, nel dicembre 2014 a tali strumenti è stata aggiunta la ricapitalizzazione diretta degli istituti bancari. La capacità di prestito dell'ESM è di circa 500 miliardi, garantita da un capitale iniziale di quasi 702 miliardi, di cui circa 80 conferiti dai singoli paesi in proporzione, salvo alcune correzioni, alla partecipazione al capitale della BCE e 622 sotto forma di capitale richiamabile.

Eurosystem Reserve Management Services (ERMS)

Servizi di gestione delle riserve in euro offerti dalle banche centrali dell'Eurosistema a banche centrali di paesi esterni all'area dell'euro e a organismi sovranazionali. I servizi, la cui gamma include investimenti in cash e titoli e la custodia di titoli, sono forniti nel rispetto di condizioni armonizzate.

EuSEF

OICR alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE/2013/346 e diretti a investire nel capitale di imprese la cui attività si caratterizza per finalità sociali.

EuVECA (*European venture capital funds*)

OICR alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE/2013/345 e diretti a investire nel capitale iniziale di piccole imprese connotate da forti potenzialità di crescita ed espansione.

Exchange-traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento che replicano l'andamento di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Fabbisogno

Saldo riferito ai conti pubblici valutato in termini di cassa delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti, in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene calcolato dal lato della formazione, nel secondo da quello della copertura (cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica* alla voce: Indebitamento netto).

Fair value

È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Famiglie

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e di impresa (vedi: Settori istituzionali).

Federal funds

Vedi: Tasso sui federal funds.

FIA

Vedi: OICR alternativo.

FIA riservati a investitori professionali

La voce ricomprende gli OICR alternativi (FIA) la partecipazione ai quali è riservata a investitori in possesso di adeguata esperienza, conoscenza e competenza in materia di investimenti.

Ai sensi delle disposizioni richiamate dal D.lgs. 58/1998 (Testo unico della finanza, TUF), sono investitori professionali di diritto, ad esempio, le banche, le imprese di investimento, le imprese di assicurazione, i fondi pensione e i gestori di OICR.

Agli investitori professionali sono equiparati clienti diversi che sottoscrivono o acquistano quote o azioni del FIA per un importo non inferiore a determinate soglie (allo stato, 500.000 euro).

Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa (FTSE MIB)

Indice azionario di Borsa Italiana spa. Racchiude le azioni delle 40 maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana spa. È operativo dal 1° giugno 2009 a seguito della fusione tra Borsa Italiana spa e London Stock Exchange.

Finanziamenti al settore privato

La voce comprende le seguenti tipologie:

- a) interni: prestiti delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi) agli Altri residenti (vedi) e obbligazioni collocate sull'interno dagli Altri residenti.
- b) totali: finanziamenti interni al settore privato, prestiti esteri agli Altri residenti e obbligazioni emesse dagli Altri residenti possedute da residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

Fiscal compact

Parte del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nella UEM, sottoscritto il 2 marzo 2012 da tutti i paesi allora aderenti alla UE con l'eccezione del Regno Unito e della

Repubblica Ceca ed entrato in vigore, a partire dal 1° gennaio 2013, per i paesi della UE che l'hanno già ratificato. Il fiscal compact impegna i paesi firmatari a inserire nella legislazione nazionale, preferibilmente a livello costituzionale, una norma che preveda il raggiungimento e il mantenimento del pareggio o di un avanzo di bilancio in termini strutturali e un meccanismo automatico di correzione in caso di scostamento, elaborato sulla base di principi comuni proposti dalla Commissione. Il disavanzo in termini strutturali non può essere superiore allo 0,5 per cento del PIL; può raggiungere l'1,0 per cento solo se il rapporto tra il debito e il prodotto è ampiamente inferiore al 60 per cento e se i rischi per la sostenibilità di lungo periodo dei conti pubblici sono limitati. I paesi sottoposti alla Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) sono tenuti a presentare alla Commissione e al Consiglio un dettagliato programma di riforme strutturali volte a correggere lo squilibrio rapidamente e in modo duraturo. Gli stati firmatari si impegnano infine a comunicare ex ante al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea i rispettivi piani di emissione del debito pubblico.

Fondazioni bancarie

Si tratta di ex banche pubbliche che, ai sensi della L. 218/1990, e del D.lgs. 356/1990, hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria a società bancarie, finanziarie o strumentali di tali società, ricevendo in corrispettivo azioni rappresentative del capitale. Le fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi del D.lgs. 153/1999, e successive modificazioni, che ne detta la disciplina civilistica e fiscale e regola la dismissione delle partecipazioni detenute nelle società conferitarie.

Fondi di private equity

Fondi che esercitano le attività di investimento nel capitale di rischio delle imprese per favorirne lo sviluppo.

Fondi intermediati totali

Totale dell'attivo di bilancio delle banche al netto delle spese e perdite e delle partite in sospeso (o viaggianti).

Fondi propri

Costituiti dalla somma degli elementi del Capitale primario di classe 1 (vedi), elementi aggiuntivi di classe 1 ed elementi di classe 2, al netto delle relative deduzioni. Per maggiori informazioni cfr. la circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche).

Fondo comune di investimento

OICR (vedi) costituito in forma di patrimonio autonomo raccolto tra una pluralità di investitori, suddiviso in quote, istituito e gestito da un gestore.

Fondo di garanzia per le PMI

Il Fondo – istituito, in base all'art. 2, comma 100, lettera a), della L. 662/1996, dal Ministero delle Attività produttive (ora dello Sviluppo economico), alimentato con risorse pubbliche – garantisce o contro-garantisce operazioni, aventi natura di finanziamento ovvero partecipativa, a favore di piccole e medie imprese. Gli interventi del Fondo consistono essenzialmente in “garanzie dirette” a fronte di esposizioni di banche e di Società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB (vedi) e in “contro-garanzie” a fronte delle garanzie rilasciate da confidi. Il Fondo rilascia garanzie per un importo multiplo rispetto alle risorse disponibili (“moltiplicatore”), nei limiti imposti dall'osservanza di uno specifico coefficiente di rischio.

Fondo di investimento alternativo (FIA)

Vedi: OICR alternativo.

Fondo europeo per il venture capital

Vedi: EuVECA.

Fondo europeo per l'imprenditoria sociale

Vedi: EuSEF.

Forme pensionistiche individuali

Forme di risparmio individuale, assoggettate alla disciplina fiscale della previdenza complementare, volte a integrare il trattamento pensionistico pubblico e quello derivante dall'adesione ai fondi pensione. Possono essere costituite sia attraverso l'adesione individuale a fondi pensione aperti, sia sottoscrivendo contratti assicurativi con finalità previdenziale, vale a dire polizze che prevedono l'erogazione della prestazione solo al compimento dell'età pensionabile e dopo aver soddisfatto requisiti di partecipazione minima.

Forward rate agreements (FRA)

Contratti, generalmente scambiati su mercati *over-the-counter* (OTC), con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Forze di lavoro

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

FTSE MIB

Vedi: Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su sedi di negoziazione dove viene garantita la loro esecuzione.

GEFIA

Società autorizzata alla gestione di FIA (vedi) in Italia (SGR, Sicaf, Sicav), in uno Stato della UE diverso dall'Italia (GEFIA UE), ovvero in uno Stato non appartenente alla UE (GEFIA non UE).

General collateral

Vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine.

Gestori di Organismi di investimento collettivo e del risparmio

SGR, Sicav e Sicaf che gestiscono direttamente i propri patrimoni, società di gestione UE, GEFIA UE, GEFIA non UE, gestori di EuVECA ed EuSEF.

Global bond

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'Euromercato (vedi) e sul mercato interno del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

Gruppo dei Dieci (G10)

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera (G10).

Gruppo dei Sette (G7)

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti (G7).

Gruppo dei Venti (G20)

Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia. Partecipa inoltre la UE, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio europeo e dalla BCE (G20).

Iccrea/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (vedi) nel quale le funzioni di compensazione sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) gestita da Iccrea Banca e il regolamento avviene tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

Idem (Italian Derivatives Market)

Mercato dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa, istituito dalla Consob con delibera del 2 novembre 1994, n. 8625. Vi vengono scambiati contratti futures e opzioni sull'indice di borsa FTSE MIB (vedi) e opzioni e futures su singoli titoli azionari.

Idex (Italian Derivatives Energy Exchange)

Mercato, segmento dell'Idem, dove vengono negoziati gli strumenti finanziari derivati sull'energia e relativi indici.

Imel

Vedi: Istituti di moneta elettronica.

Imprese

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali).

Inadempienze probabili

Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze, per le quali la banca valuta improbabile, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, che il debitore adempia integralmente le sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi), a prescindere dalla presenza di eventuali rate o importi scaduti e non pagati.

Incassi commerciali

Applicazione interbancaria che prevede la trasmissione attraverso il Sistema per la trasmissione telematica dei dati (Sitrad; vedi) delle informazioni contabili relative alle operazioni Mav, Riba e ad altre tipologie di incassi (vedi: Mav; Riba).

Indagine regionale sul credito bancario

L'indagine è condotta semestralmente dalle sedi regionali della Banca d'Italia e ha riguardato nell'ultima rilevazione circa 350 intermediari. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario), ma differisce per il maggior numero di banche coinvolte e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. Nella medesima indagine sono inoltre posti alcuni quesiti di natura strutturale, riguardanti il rapporto tra banche e clienti, le ristrutturazioni delle posizioni debitorie delle aziende, le principali caratteristiche dei finanziamenti ipotecari per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie e le strategie attinenti alla rete commerciale.

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Dal 1965 la Banca d'Italia svolge un'indagine tra le famiglie italiane allo scopo di acquisire una più approfondita conoscenza dei loro comportamenti economici e della distribuzione del reddito e della ricchezza. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari e la documentazione necessaria per il loro utilizzo sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia: *Bilanci delle famiglie italiane*.

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Dal 1999 la Banca d'Italia – in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore* – conduce un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita. L'indagine raccoglie informazioni sulle aspettative delle imprese circa l'andamento del livello generale dei prezzi, della congiuntura e i loro giudizi su aspetti della propria attività. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La Banca d'Italia conduce annualmente un'indagine sulle imprese industriali (dal 1972) e dei servizi privati non finanziari (dal 2002) con almeno 20 addetti e (dal 2007) delle costruzioni con almeno 10 addetti, con lo scopo di disporre tempestivamente delle principali informazioni relative all'andamento dell'economia e di effettuare analisi econometriche sul comportamento delle imprese. La rilevazione consente, tra l'altro, di acquisire informazioni sulle decisioni di investimento, sulla struttura dell'occupazione, sugli orari di lavoro e sulle retribuzioni, sulle esportazioni e sull'indebitamento; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*. L'analisi del settore delle costruzioni consente di seguire l'andamento della produzione anche in relazione alla realizzazione di opere pubbliche. Altri specifici comportamenti delle imprese vengono studiati attraverso la proposizione di sezioni monografiche del questionario che possono cambiare di anno in anno. L'estensione al settore dei servizi non include le imprese del settore del credito e assicurazioni né i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Indagine sulle transazioni internazionali in servizi delle imprese non finanziarie e di assicurazione (direct reporting)

La Banca d'Italia conduce a partire dal 2008 una rilevazione campionaria sulle imprese non finanziarie e di assicurazione ai fini della compilazione delle statistiche di bilancia dei pagamenti e di posizione patrimoniale verso l'estero dell'Italia, denominata *direct reporting*. La rilevazione è disciplinata dal provvedimento della Banca d'Italia del 16 febbraio 2016 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana – Serie generale n. 50 del 1° marzo 2016. L'indagine ha finalità multiscope e raccoglie informazioni relative alle transazioni con l'estero e alle consistenze in strumenti finanziari sull'estero delle imprese residenti. La documentazione relativa alle modalità di raccolta e al disegno campionario è riportata nel *Manuale della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero dell'Italia*. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

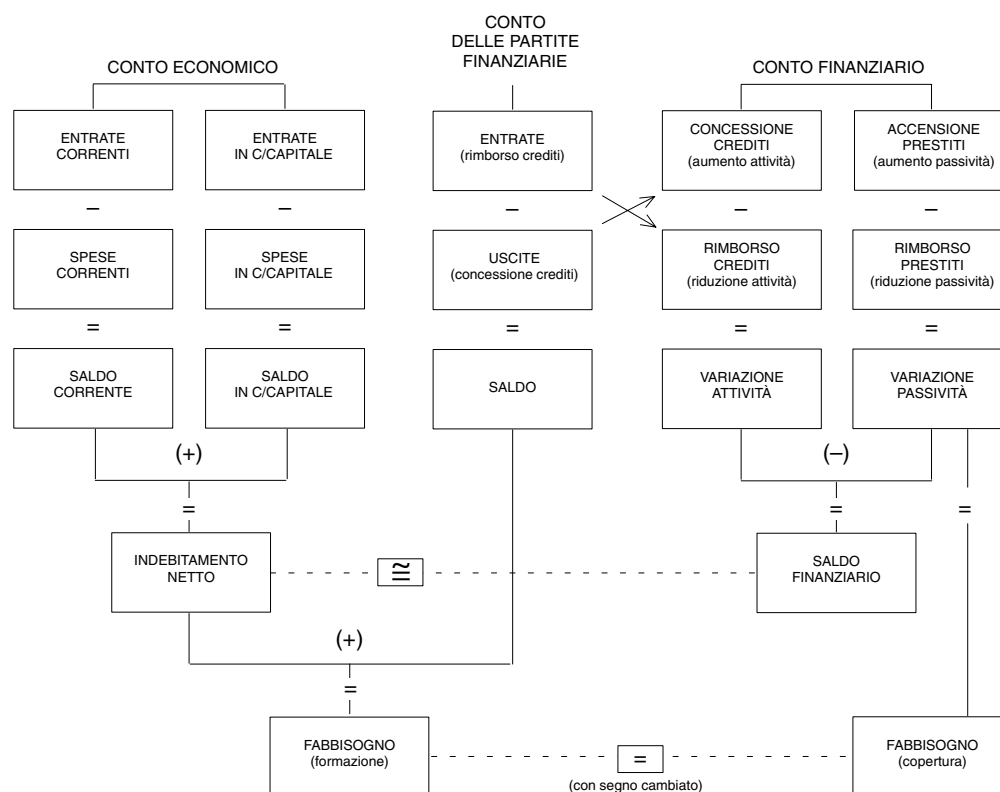
Indagine trimestrale sul credito bancario

L'indagine è condotta dalle BCN dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la BCE ed è rivolta alle principali banche dell'area. Per l'Italia partecipano dieci gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo.

Indebitamento netto

Saldo dei conti economici relativi al settore delle Amministrazioni pubbliche (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica*), calcolato con il criterio della competenza.

Schema dei saldi della finanza pubblica



Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)

Strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie. È dato dal rapporto tra la somma dei redditi e del 20 per cento del patrimonio e un parametro che riassume le caratteristiche della famiglia. Quest'ultimo include non solo il numero dei componenti il nucleo familiare, ma anche alcune maggiorazioni da applicare in casi particolari, quali la presenza di un solo genitore o di figli minori o di componenti con handicap, o lo svolgimento di attività lavorativa da parte di entrambi i genitori.

Indice di Gini

L'indice di Gini è una misura della disuguaglianza nella distribuzione di un carattere trasferibile (per es. il reddito) tra i membri di una collettività. L'indice è compreso tra zero e uno: è pari a zero quando l'ammontare complessivo del carattere è equamente distribuito tra tutti i membri (nel caso del reddito, tutti gli individui percepiscono lo stesso reddito), mentre assume valore pari a 1 quando l'ammontare complessivo è posseduto da una sola unità (ovvero un solo individuo percepisce l'intero ammontare dei redditi mentre gli altri hanno reddito nullo).

Infrastrutture finanziarie

Nell'ambito del sistema monetario e finanziario, le infrastrutture finanziarie consentono l'esecuzione dei pagamenti e delle disposizioni finanziarie. I principi del CPMI/Iosco (2012) fissano i requisiti richiesti alle infrastrutture sistemiche dei mercati finanziari quali i sistemi di pagamento rilevanti e le

infrastrutture a supporto del funzionamento dei mercati (controparte centrale, sistema di regolamento titoli, depositari centrali, *trade repositories*); tali infrastrutture sono sottoposte alla sorveglianza delle autorità monetarie per i profili di stabilità finanziaria e di regolare funzionamento del sistema.

Interest rate swap

Tasso di riferimento utilizzato per i mutui ipotecari a tasso fisso, calcolato giornalmente dalla Federazione delle banche europee, che indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano swap a copertura del rischio di interesse.

Intermediari creditizi

Banche e intermediari finanziari di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (post D.lgs. 141/2010)

Intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui al nuovo art. 106 del TUB (nella formulazione introdotta dalla riforma prevista dal D.lgs. 141/2010). Essi svolgono esclusivamente l'esercizio delle attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico sotto qualsiasi forma o di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (*servicing*) ai sensi dell'articolo 2, commi 3, 6 e 6-bis della L. 130/1999; tali intermediari possono inoltre essere autorizzati a prestare servizi di pagamento, emissione e gestione di moneta elettronica e servizi di investimento, nonché esercitare altre attività consentite dalla legge e attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

International Federation of Robotics

La International Federation of Robotics è una organizzazione senza scopi di lucro fondata nel 1987 allo scopo di promuovere, rafforzare e proteggere l'industria della robotica nel mondo da 12 associazioni nazionali di categoria che rappresentano i produttori di robotica

Internet delle cose

Si tratta della estensione delle tecnologie di rete al mondo degli oggetti e dei processi produttivi. Impianti, sistemi, macchinari e i singoli elementi di ogni prodotto sono collegati alla rete e inviano informazioni in tempo reale all'azienda, che li tratta attraverso strumenti analitici avanzati. Attualmente il principale utilizzo di questa tecnologia è la rilevazione delle anomalie e il controllo del processo produttivo, ma è in crescita la sua applicazione all'ottimizzazione produttiva anche collegata alle previsioni di domanda delle imprese. Nell'ambito delle relazioni tra imprese appartenenti alla medesima filiera produttiva, l'internet delle cose ha forti complementarità con il *supply chain management* (vedi).

Investimento diretto

La sesta edizione del Manuale di bilancia dei pagamenti dell'FMI definisce "diretto" l'investimento fatto per acquisire un "interesse durevole" in un'impresa (*direct investment enterprise*) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: (a) acquisizione di partecipazioni azionarie o di altro tipo al capitale sociale dell'impresa estera (*equity*); (b) reinvestimento degli utili non distribuiti da parte dell'impresa estera; (c) conferimento di altri capitali *non-equity* (prestiti intersocietari, ecc.). L'FMI include nel novero delle *direct investment enterprises* solo quelle società nelle quali l'investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni (o delle quote di capitale) con diritto di voto.

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, gli OICVM (vedi) e le gestioni di patrimoni mobiliari.

Istituti di moneta elettronica (Imel)

Intermediari abilitati, insieme alle banche, all'emissione di moneta elettronica in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di moneta elettronica possono altresì offrire servizi di pagamento. Gli istituti di moneta elettronica sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati diversi dalla moneta elettronica e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti Imel ibridi).

Istituti di pagamento

Intermediari abilitati, insieme a banche e istituti di moneta elettronica (Imel), alla prestazione di servizi di pagamento in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di pagamento sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti istituti di pagamento ibridi).

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI)

Vedi: Nexi spa.

Istituzioni finanziarie monetarie (IFM)

Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie monetarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli istituti di moneta elettronica (Imel) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP; vedi).

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie.

Lavoro accessorio

Il lavoro accessorio, abrogato dal DL 25/2017, costituiva inizialmente una tipologia di impiego di natura meramente occasionale, confinato a determinati tipi di attività e di lavoratori, e retribuito dai cosiddetti voucher entro precisi limiti economici. Dopo averne progressivamente esteso il campo di applicazione, il legislatore, per limitarne l'uso improprio, aveva modificato la modalità di utilizzo del lavoro accessorio, imponendo al datore la segnalazione in via anticipata.

Lavoro a chiamata

Vedi: Lavoro intermittente.

Lavoro interinale o in somministrazione

Il lavoro interinale o in somministrazione, introdotto dalla L. 196/1997, costituisce una forma di occupazione a termine, mediante la quale un'impresa utilizza per un periodo determinato l'opera di un lavoratore selezionato e assunto da un'altra impresa privata (agenzia). L'impresa utilizzatrice paga la prestazione lavorativa all'agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l'onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

Lavoro intermittente

Il lavoro intermittente, o a chiamata, introdotto dalla L. 30/2003, costituisce una forma di occupazione mediante la quale un lavoratore si pone, dietro pagamento di una indennità mensile, a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa nei limiti previsti

dalla legge. Sono previsti limiti minimi e massimi di età per il lavoratore dipendente, resi più stringenti dalla L. 92/2012.

Lavoro parasubordinato

Comprende quelle forme di impiego che prevedono un rapporto di collaborazione continua e coordinata tra il committente e il lavoratore, in modo personale e senza vincolo di subordinazione. Rientrano in questa tipologia i contratti di collaborazione a progetto.

LCH ltd (LCH)

Società che opera come controparte centrale (vedi) sui mercati London Stock Exchange, Virt-x, LIFFE, London Metal Exchange e International Petroleum Exchange. Offre inoltre servizi di controparte centrale per le transazioni *over-the-counter* su titoli di Stato europei e altri titoli obbligazionari e su contratti swap.

LCH SA

Società bancaria che agisce come controparte centrale (vedi) sui mercati di Euronext, con l'eccezione di Euronext-LIFFE (vedi: LCH ltd), e sul mercato *over-the-counter* per le transazioni in contanti e pronti contro termine su titoli obbligazionari. Dal 16 dicembre 2002 essa svolge la funzione di controparte centrale sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi), insieme alla Cassa di compensazione e garanzia (vedi).

Leva finanziaria

Vedi: Leverage.

Leverage

Indicatore di struttura finanziaria volto a cogliere il peso relativo dei debiti finanziari (a breve, a medio e a lungo termine) nel passivo delle imprese non finanziarie. È costituito dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e capitale di rischio.

Leveraged buy-out

Operazione di acquisizione di società finanziata con capitale di prestito.

Macroeconomic Imbalances Procedure (MIP)

Procedura di sorveglianza degli squilibri macroeconomici introdotta nella UE con il cosiddetto *six-pack* (regolamenti UE/2011/1174 e UE/2011/1176). Tale procedura prevede un meccanismo di allerta basato su un insieme armonizzato di indicatori quantitativi (*scoreboard*), per i quali sono previste soglie minime e massime di criticità, che sono all'occasione integrati con altre informazioni utili per una più completa rappresentazione delle condizioni macroeconomiche di ogni paese. Il complesso degli indicatori è analizzato in un Rapporto annuale della Commissione europea (*Alert Mechanism Report*) e viene utilizzato per identificare annualmente i paesi da sottoporre a un'analisi più accurata (*in-depth review*), per ciascuno dei quali viene prodotto un rapporto approfondito allo scopo di identificare eventuali misure di correzione.

In caso di gravi squilibri tali da compromettere il corretto funzionamento della UEM, può essere avviata una procedura per gli squilibri macroeconomici. Quest'ultima – nel caso dei paesi appartenenti all'area dell'euro – può condurre all'imposizione di una sanzione sotto forma di deposito fruttifero, che viene convertito in multa in caso di inosservanza reiterata delle raccomandazioni del Consiglio della UE (vedi).

Margine operativo lordo

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

Market makers

Intermediari finanziari specializzati che su base continuativa si impegnano a quotare in acquisto e in vendita. Essi hanno di solito obblighi quantitativi di presenza sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) ai quali si impegnano a concludere le transazioni allo scopo di garantire liquidità e spessore al mercato.

Matrice dei conti

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia.

Mav (Pagamento mediante avviso)

Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso il Sistema per la trasmissione telematica dei dati (Sitrad; vedi).

Meccanismi europei di cambio II (*Exchange rate mechanism II*)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Mercato interbancario collateralizzato (MIC)

Comparto anonimo garantito dell'e-MID (vedi) dove vengono scambiati depositi interbancari garantiti da controparte centrale.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID SIM spa (vedi: Depositi overnight, a tempo, *broken date*). Sulla piattaforma e-MID sono attive le seguenti sezioni di mercato: trasparente multilaterale; trasparente bilaterale (*request for quote*); il mercato interbancario collateralizzato (MIC; vedi).

Mercato primario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono offerti i titoli di nuova emissione.

Mercato regolamentato dei pronti contro termine (MTS Repo)

È il mercato italiano telematico, gestito dalla società MTS (vedi), in cui vengono negoziati contratti pronti contro termine in titoli di Stato; è stato istituito con DM 24 ottobre 1997 e le negoziazioni hanno avuto inizio il 12 dicembre 1997. I contratti pronti contro termine consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine); il prezzo è espresso in termini di tasso di interesse annuo. Esistono due tipi di contratti: *general collateral* e *special repo*. Il primo, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli, che permette di ridurre i rischi di controparte; il secondo tipo, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

Mercato secondario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono scambiati titoli già in circolazione.

Mercato telematico azionario (MTA)

Mercato gestito da Borsa Italiana spa in cui si negoziano azioni (azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio), obbligazioni convertibili, warrant, diritti di opzione e certificati rappresentativi

di quote di OICR (vedi). Il segmento STAR del Mercato MTA di Borsa Italiana è dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e un miliardo di euro, che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di: alta trasparenza e alta vocazione comunicativa, alta liquidità (35 per cento minimo di flottante), corporate governance (l'insieme delle regole che determinano la gestione dell'azienda) allineata agli standard internazionali.

Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS)

Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. Si articola nei comparti cash (compravendite a pronti) e repo (pronti contro termine).

Mercato unico

È definito dall'art. 3 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità europea come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. È entrato in vigore il 1° gennaio 1993.

MIC

Vedi: Mercato interbancario collateralizzato.

Minibond

Obbligazioni o titoli di debito introdotti con DL 83/2012, convertito dalla L. 134/2012. Gli emittenti devono essere società italiane non quotate, diverse da banche e da microimprese, con un fatturato superiore a 2 milioni di euro o con organico composto da almeno dieci dipendenti. La sottoscrizione di minibond è riservata a investitori istituzionali professionali e altri soggetti qualificati.

Minimum requirement for own funds and eligible liabilities (MREL)

Requisito minimo di fondi propri e altre passività soggette a *bail-in* previsto dalla direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD).

Moneta

Gli aggregati monetari dell'area dell'euro comprendono:

- a) M1: circolante e depositi in conto corrente;
- b) M2: M1, depositi con durata prestabilita fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi;
- c) M3: M2, pronti contro termine, quote di fondi comuni monetari e obbligazioni con scadenza originaria fino a due anni. A partire dai dati di giugno 2010 sono escluse le operazioni pronti contro termine con controparti centrali.

I contributi nazionali agli aggregati monetari M1, M2 e M3 sono calcolati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Monte Titoli spa

Società di gestione accentrata di strumenti finanziari che gestisce il servizio di liquidazione dei titoli mediante la piattaforma TARGET2-Securities (vedi).

MREL

Vedi: *Minimum requirement for own funds and eligible liabilities*.

MTS

Vedi: Mercato telematico dei titoli di Stato.

MTS Repo

Vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine.

MTS spa

Società che organizza e gestisce i mercati telematici dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato, dei titoli emessi da organismi internazionali partecipati da Stati e delle obbligazioni italiane ed estere.

Multi-option facilities

Vedi: *Note issuance facilities*.

Nazione più favorita

Nell'ordinamento dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC; vedi), la clausola della nazione più favorita (*most favoured nation*, MFN) impone il divieto di discriminazione tra i partner commerciali nei casi in cui non sia stato concluso un accordo bilaterale: uno Stato si impegna ad accordare a un altro paese trattamenti favorevoli in misura uguale a quelli concessi a uno o più Stati con i quali ugualmente non vi sono in essere accordi commerciali. In applicazione di questa clausola: (a) tutti i partner con i quali non siano state stipulate intese commerciali saranno trattati nella stessa maniera; (b) condizioni migliori potranno essere previste unicamente mediante appositi accordi tra Stati.

Nexi spa

Nuova denominazione, da novembre 2017, dell'Istituto centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI; vedi), società che fornisce servizi e infrastrutture per il pagamento digitale a banche, aziende, istituzioni e Pubblica amministrazione.

Nexi/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (vedi) nel quale le funzioni di compensazione sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) gestita da Nexi spa (vedi) e il regolamento avviene tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

Not in education, employment or training (NEET)

Secondo la definizione adottata dall'Istat, i NEET includono i giovani che non sono occupati e non hanno frequentato nelle ultime quattro settimane corsi d'istruzione scolastica, universitaria o di formazione professionale regionale (di durata pari ad almeno sei mesi).

Note issuance facilities (NIF)

Operazioni di finanziamento a medio termine in cui il prestatore avvia un programma di emissioni ripetute di titoli (*notes*) a breve termine; queste facilities garantiscono di norma, in caso di mancato collocamento delle note sul mercato a un prezzo minimo, la disponibilità di fondi al prestatore attraverso l'acquisto delle note rimaste invendute da parte di un gruppo di banche. A tali operazioni possono essere attribuiti nomi diversi, quali *revolving underwriting facilities* (RUF), *note purchase facilities* ed *Euro-note facilities*. Una variante è costituita dalle facilities a componenti multiple, o *multi-option facilities* (MOF).

Obbligazioni bancarie garantite

Vedi: Covered bond.

Obbligazioni convertibili in azioni

Sono titoli obbligazionari che attribuiscono al possessore il diritto di convertirli, nei termini e con le modalità prefissate, in azioni della società emittente o di altre società.

Obbligazioni della Repubblica

Vedi: Prestiti della Repubblica.

Occupati

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Occupati a tempo parziale

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Occupati dipendenti a tempo determinato

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Occupati equivalenti a tempo pieno

Vedi: Unità di lavoro.

Occupati equivalenti in CIG

Vedi: Cassa integrazione guadagni.

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

Organismi il cui patrimonio è raccolto tra una pluralità di investitori mediante l'emissione e l'offerta di quote o azioni, gestito in monte nell'interesse degli investitori e in autonomia dai medesimi, in base a una politica di investimento predeterminata. La voce comprende i fondi comuni di investimento, le Sicav, le Sicaf, gli OICVM, i FIA, gli EuSEF e gli EuVECA.

OICR alternativo

La voce comprende i fondi comuni di investimento, le Sicav e le Sicaf (FIA italiani), nonché gli OICR costituiti in un altro Stato della UE (FIA UE) o in uno Stato non appartenente alla UE (FIA non UE) rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva UE/2011/61 (cosiddetta AIFMD).

Sono inclusi tutti gli schemi di investimento non armonizzati ai sensi della direttiva CE/2009/65 (cosiddetta UCITS4) come ad esempio gli hedge funds, i fondi di credito, i fondi immobiliari e i fondi di private equity. Rientrano negli OICR alternativi anche gli EuSEF e gli EuVECA.

OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

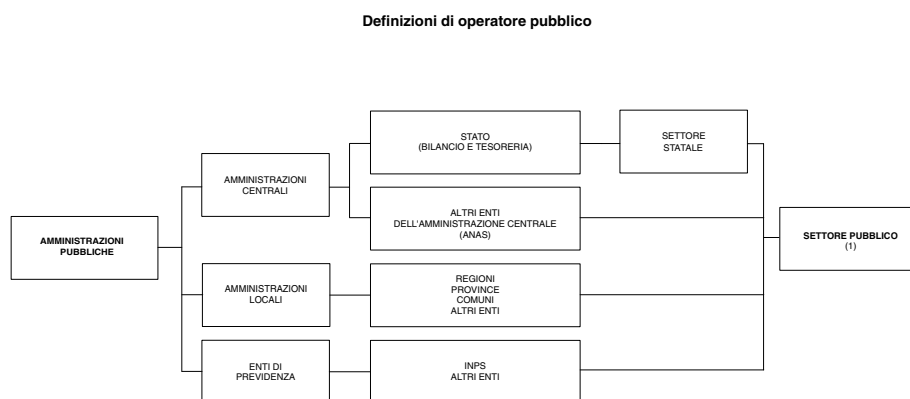
La voce comprende i fondi comuni di investimento e le Sicav (OICVM Italiani) nonché gli OICR costituiti in un altro Stato della UE (OICVM UE), rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CE/2009/65 (cosiddetta UCITS4). Si tratta di organismi collettivi che investono prevalentemente in valori mobiliari negoziati in mercati regolamentati.

Oneri finanziari netti

Vedi: Autofinanziamento.

Operatore pubblico

Le diverse definizioni di operatore pubblico sono sinteticamente descritte nello schema seguente (vedi anche: Amministrazioni pubbliche).



(1) Per enti minori centrali, locali e previdenziali non vi è completa corrispondenza con quelli utilizzati dall'Istat nel definire le Amministrazioni pubbliche.

Operazioni dell'Eurosistema attivabili su iniziativa delle controparti

Vedi: Depositi overnight presso l'Eurosistema; Operazioni di rifinanziamento marginale.

Operazioni della Banca d'Italia

Le operazioni della Banca d'Italia sono effettuate in applicazione delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. L'Eurosistema dispone di diverse tipologie di strumenti per la conduzione delle operazioni di mercato aperto: lo strumento più importante è rappresentato dalle operazioni temporanee (da attuarsi sulla base di contratti di vendita/acquisto a pronti con patto di riacquisto/vendita a termine o di prestiti garantiti). L'Eurosistema può anche fare ricorso a operazioni definitive, all'emissione di certificati di debito della BCE, agli swap in valuta e alla raccolta di depositi a tempo determinato.

Le operazioni di mercato aperto sono svolte dalle singole BCN su iniziativa della BCE, che ne stabilisce le modalità e le condizioni. Esse possono essere condotte sulla base di aste standard, aste veloci o procedure bilaterali. Con riferimento alle finalità perseguite, le operazioni temporanee di mercato aperto si possono distinguere in:

- operazioni di rifinanziamento principali, effettuate con frequenza settimanale e scadenza a una settimana, mediante aste standard;
- operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, effettuate normalmente con frequenza mensile e scadenza a tre mesi, mediante aste standard; è inoltre possibile la conduzione, a frequenza irregolare, di operazioni con scadenze diverse, quali la durata di un periodo di mantenimento, sei, dodici e trentasei mesi;
- operazioni di *fine-tuning*, senza cadenza prestabilita: mirano a regolare gli effetti sui tassi di interesse causati da fluttuazioni impreviste della liquidità nel mercato; sono di norma effettuate mediante aste veloci o procedure bilaterali e possono consistere in operazioni temporanee, definitive, di swap in valuta o di raccolta di depositi a tempo determinato;
- operazioni di tipo strutturale: mirano a modificare il fabbisogno strutturale di liquidità del settore bancario nei confronti dell'Eurosistema, possono avere la forma di operazioni temporanee o di emissione di certificati di debito della BCE e sono effettuate dalle BCN attraverso aste standard; se le operazioni strutturali sono di tipo definitivo sono effettuate attraverso procedure bilaterali.

Operazioni di *fine-tuning*

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di rifinanziamento marginale

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

Operazioni di rifinanziamento principali

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di tipo strutturale

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni temporanee

della Banca d'Italia

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

delle banche

Vendite (acquisti) di titoli a pronti alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche e contestuale acquisto (vendita) a termine degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concordato al momento della stipula del contratto. Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di acquisto (vendita) a termine.

Ore lavorate

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del paese. L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate esclude le ore in CIG (vedi) e quelle retribuite ma non lavorate (per ferie, festività sopresse, malattia, permessi e altro) e include quelle effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro; comprende altresì le ore effettuate dai lavoratori irregolari, dagli occupati non dichiarati, dagli stranieri non residenti e nell'ambito dei secondi lavori.

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Vedi: OICR.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

Vedi: OICVM.

Organizzazione mondiale del commercio (OMC)

Organismo internazionale istituito dal trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare il 1° gennaio 1995. Ha il compito di sorvegliare sull'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

Overnight

Vedi: Depositi overnight, a tempo, *broken date*.

Overnight indexed swap (OIS)

Swap sui tassi di interesse in cui una controparte si impegna a pagare un tasso di interesse fisso ricevendo in cambio uno variabile basato sul valore medio di un indice overnight, quale per esempio il tasso Eonia (vedi), durante la durata del contratto.

Paesi a basso reddito per i quali si applica il *Debt Sustainability Framework*

Secondo la definizione adottata dal Fondo monetario internazionale (FMI) la categoria include tutti i paesi che hanno accesso sia ai finanziamenti agevolati erogati dal *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT), gestito dall'FMI, sia a quelli dell'Agenzia Internazionale per lo Sviluppo (IDA), nonché tutti quei paesi beneficiari di erogazioni a fondo perduto (*grants*) da parte della stessa IDA.

Paesi avanzati

Include i Paesi industriali (vedi), i Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (NIEs; vedi), Israele, Porto Rico, Repubblica Ceca e San Marino.

Paesi dell'Europa centrale e orientale

Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria.

Paesi dell'ex URSS

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan.

Paesi dell'OCSE

Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

Paesi della UE

Comprendono i 15 paesi membri della UE già prima del maggio 2004 (UE-15: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia) e i 13 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria).

Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (*Newly industrialized Asian economies*, NIEs)

Corea del Sud, Hong Kong, Macao, Singapore e Taiwan.

Paesi emergenti e in via di sviluppo

Sono quelli non compresi tra i Paesi avanzati (vedi). Sono ulteriormente raggruppati in:

Paesi del Mercosur

Argentina, Bolivia, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela.

Paesi dell'ASEAN

Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Vietnam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

Paesi dell'OPEC

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela.

Paesi dell'OPEC +

Include i paesi OPEC (vedi) e gli altri paesi che hanno aderito all'accordo di riduzione della produzione di greggio nel dicembre 2016 (Russia, Azerbaigian, Bahrein, Brunei, Kazakistan, Malaysia, Messico, Oman, Sudan, Sudan del Sud).

Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaigian, Bahrein, Bolivia, Brunei, Ciad, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Libia, Nigeria, Oman, Qatar, Repubblica del Congo, Russia, Sudan del Sud, Timor Orientale, Trinidad e Tobago, Turkmenistan, Venezuela, Yemen.

Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia

Sono quei paesi non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

Paesi in via di sviluppo a basso reddito

Secondo la definizione adottata nel *World Economic Outlook* pubblicato ad aprile 2018 la categoria include i paesi che hanno un reddito pro capite inferiore a una certa soglia (fissata a 2.700 dollari nel 2016, a seguito dell'applicazione del metodo Atlas della Banca Mondiale) e che sono caratterizzati da un livello di sviluppo economico e da un grado di apertura finanziaria internazionale insufficienti per poter essere assimilati alle economie emergenti.

Paesi industriali

Include i Paesi dell'area dell'euro, Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

Paesi nuovi membri della UE

Vedi: Paesi della UE.

Passività subordinate

Prestiti subordinati (vedi) e strumenti ibridi di patrimonializzazione computabili e non computabili nel patrimonio dell'emittente in base alla vigente disciplina di vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

Vedi: Fondi propri.

Patto di stabilità e crescita

Il Patto, varato dal Consiglio europeo nel 1997 ad Amsterdam, completa la definizione delle regole di bilancio europee rispetto a quanto già previsto dal Trattato di Maastricht e si articola in due parti: la prima stabilisce le regole atte a prevenire l'accumulazione di squilibri di bilancio eccessivi (parte preventiva); la seconda enuncia le procedure e le sanzioni volte alla correzione di tali squilibri (parte correttiva). Il Patto è stato modificato dal pacchetto di provvedimenti entrato in vigore il 13 dicembre 2011 (*six-pack*). Tali modifiche rispondono all'obiettivo di rafforzare i meccanismi di sorveglianza multilaterale, di aumentare gli incentivi alla disciplina di bilancio e di rafforzare l'automaticità del meccanismo sanzionatorio. Con il Patto i Paesi della UE (vedi) si impegnano a perseguire un obiettivo di medio termine per il proprio saldo di bilancio strutturale. Tale obiettivo, specifico per ciascun paese, può differire da una posizione di pareggio o di avanzo e si deve collocare non oltre il limite minimo di un disavanzo dell'1 per cento del PIL; esso è stabilito in modo da garantire un margine di sicurezza rispetto alla soglia del 3 per cento del PIL fissata dal Trattato di Maastricht per il disavanzo. I paesi che non hanno ancora conseguito il proprio obiettivo di medio termine devono conseguire un miglioramento del saldo strutturale di almeno lo 0,5 per cento del PIL l'anno come benchmark; l'entità del miglioramento viene poi modulata sulla base delle condizioni cicliche di ciascun paese e dell'incidenza del debito sul PIL. Il percorso di aggiustamento viene valutato anche sulla base

del rispetto di un vincolo alla dinamica della spesa: il tasso di crescita non deve superare quello di medio periodo del PIL potenziale (deve essere inferiore per i paesi che non abbiano ancora raggiunto il proprio obiettivo di medio termine), a meno che la maggiore crescita della spesa non venga compensata da aumenti discrezionali delle entrate. Il Patto ha inoltre reso operativa la regola sul debito introdotta dal Trattato di Maastricht; in particolare, esso prevede che – qualora il rapporto tra il debito e il PIL superi il 60 per cento del prodotto – l'eccedenza debba diminuire di un ventesimo l'anno in un triennio. Tra l'altro il Patto precisa tempi e modalità di attuazione della Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) e stabilisce il contenuto dei programmi di stabilità e dei programmi di convergenza che devono essere aggiornati ogni anno rispettivamente dai paesi della UE che hanno già adottato la moneta unica e da quelli che non lo hanno ancora fatto (vedi: Programmi di stabilità). Con la comunicazione COM/2015/12 la Commissione europea ha chiarito i margini di flessibilità previsti dal Patto e in particolare le modalità con cui tenere conto – nel valutare il rispetto delle regole – delle condizioni cicliche dei paesi, degli shock macroeconomici che investono l'area e degli sforzi compiuti o programmati per promuovere la crescita attraverso l'attuazione di riforme strutturali mirate o il finanziamento di specifici progetti di investimento.

Il Patto di stabilità e crescita è costituito dai regolamenti CE/1997/1466 e CE/1997/1467, come emendati dai regolamenti CE/2005/1055 e CE/2005/1056, dai regolamenti UE/2011/1175 e UE/2011/1177, e dalla risoluzione del Consiglio europeo del 17 giugno 1997.

Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno, introdotto con la manovra di bilancio per il 1999, mira a coinvolgere le Amministrazioni locali nel perseguimento degli obiettivi concordati per i conti pubblici in sede europea. Le norme di applicazione del Patto sono state oggetto di frequenti revisioni (cfr. il paragrafo: *Finanza decentrata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica*, vari anni). Dal 2016 il Patto di stabilità interno è stato sostituito dal pareggio di bilancio, ossia dall'obbligo di conseguire un saldo non negativo tra entrate e spese finali in termini di competenza.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR)

I piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR), introdotti dalla legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), sono strumenti di investimento che beneficiano di agevolazioni fiscali specializzati nei mercati azionari e obbligazionari italiani. Possono essere attivati attraverso l'investimento in fondi comuni, gestioni patrimoniali, contratti di assicurazione o depositi titoli. I PIR sono soggetti a restrizioni che riguardano la tipologia di beneficiari, gli importi massimi, la composizione del portafoglio e i tempi di detenzione degli strumenti. L'agevolazione fiscale consiste nell'esenzione totale sia dalla tassazione dei redditi derivanti dagli investimenti effettuati nei PIR sia dall'imposta di successione.

Piazza finanziaria italiana

Insieme dei mercati finanziari italiani, delle relative infrastrutture (anche di carattere tecnologico) e degli intermediari che operano su tali mercati, quali banche, altri intermediari finanziari, investitori istituzionali.

Polizze vita index-linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Polizze vita rivalutabili

Polizze vita con prestazioni collegate a una gestione separata di valori mobiliari. L'assicuratore garantisce la corresponsione del capitale assicurato e di una rivalutazione pari a una parte del rendimento della gestione separata.

Polizze vita unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Posizione lavorativa

L'Istat definisce una posizione lavorativa come contratto di lavoro, esplicito o implicito, finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso.

Posizione patrimoniale verso l'estero

Prospetto statistico che mostra, a una certa data, la consistenza delle attività e delle passività finanziarie di un paese verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale verso l'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario della bilancia dei pagamenti: funzionale, attività/passività, per strumento e settoriale. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sono raccordabili. La variazione della posizione patrimoniale netta verso l'estero, al netto degli aggiustamenti di valutazione (prezzi degli strumenti finanziari sottostanti, tassi di cambio) e di altri aggiustamenti, corrisponde al saldo del conto finanziario, che a sua volta coincide con la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale e della voce errori e omissioni della bilancia dei pagamenti.

Posizioni aperte (*Open interest*)

Nei mercati dei futures e delle opzioni, le posizioni aperte sono rappresentate dal totale delle operazioni di acquisto/vendita a termine che non sono state chiuse dagli investitori con operazioni di segno inverso.

Povertà assoluta

Sono considerate in povertà assoluta le persone che vivono in famiglie con una spesa inferiore a quella necessaria per acquistare un paniere di beni e servizi di riferimento la cui composizione varia in base alla dimensione e alla tipologia della famiglia; il valore monetario di tale paniere segue nel tempo le variazioni dei prezzi e si differenzia anche a seconda della ripartizione geografica e della dimensione del comune di residenza.

Pressione fiscale

Incidenza sul PIL (vedi) del complesso delle entrate tributarie e contributive. Comprende le imposte in conto capitale e i contributi sociali figurativi.

Prestiti della Repubblica

Titoli obbligazionari a tasso fisso o variabile emessi dal Tesoro italiano sui mercati esteri sotto la denominazione di Republic of Italy. Sono solitamente denominati nelle principali valute degli euromercati quali dollari, yen, euro.

Prestiti delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

Prestiti per altri scopi

Crediti concessi alle famiglie per finalità connesse ad attività economiche e per scopi diversi dal consumo e dall'acquisto di immobili.

Prestiti per l'acquisto di abitazioni

Crediti concessi alle famiglie per effettuare investimenti immobiliari, ivi inclusi la costruzione e la ristrutturazione.

Prestiti sindacati

Operazioni di finanziamento in cui una o più istituzioni finanziarie capofila contrattano le condizioni con il debitore e organizzano il collocamento di quote del prestito presso altri intermediari.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli sono contratti in cui una parte (il prestatore) consegna all'altra (il prestatario) una determinata quantità di titoli, e l'altra si impegna a restituire, a una data scadenza, titoli della medesima specie e quantità. A garanzia delle operazioni il prestatario può conferire denaro o valori mobiliari.

Prezzi al consumo

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e per le famiglie di operai e impiegati

L'indice per l'intera collettività nazionale fa riferimento ai consumi finali delle famiglie originati da transazioni monetarie effettuate sul territorio economico nazionale. L'indice per le famiglie di operai e impiegati si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato; viene calcolato anche al netto dei tabacchi, come previsto dalla L. 81/1992. Quest'ultimo indicatore è utilizzato a fini legislativi.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo consente di confrontare i tassi di inflazione dei Paesi della UE (vedi); è prodotto dall'Istat, dal gennaio 1997, sulla base di metodologie comuni indicate dall'Eurostat.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati nel paese di riferimento e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero).

Principali paesi esportatori di petrolio

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Messico, Nigeria, Norvegia, Qatar, Russia, Venezuela.

Principali paesi industriali

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Procedura per i disavanzi eccessivi

I Paesi della UE (vedi) devono evitare disavanzi eccessivi (art. 126 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). A tal fine i paesi devono rispettare le regole di bilancio sancite dal Trattato. In particolare, il disavanzo deve essere inferiore al 3 per cento del PIL (vedi) e il debito deve essere inferiore al 60 per cento del prodotto o, se superiore, deve ridursi a una velocità adeguata. La Commissione europea controlla l'evoluzione dei conti pubblici nei singoli paesi e la conformità di quest'ultima rispetto ai limiti fissati per il disavanzo e il debito. Qualora un paese violi una o entrambe le suddette regole, viene avviata una procedura – denominata Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) – volta a far riportare i conti pubblici del paese in esame in una situazione coerente con le regole di bilancio del Trattato. La procedura, i cui tempi e modalità di applicazione sono precisati dal Patto di stabilità e crescita (vedi), si articola in varie fasi e prende avvio con un rapporto della Commissione europea.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È pari alla somma dei valori aggiunti (vedi: Valore aggiunto) ai prezzi del produttore delle varie branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Programmi di stabilità

Come previsto dal Patto di stabilità e crescita (vedi), ogni paese dell'area dell'euro deve presentare al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea, nell'ambito del semestre europeo, le informazioni necessarie ai fini della sorveglianza multilaterale – stabilita dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – dell'economia e delle politiche economiche. Tali informazioni sono fornite annualmente entro la fine di aprile mediante documenti elaborati dai governi denominati programmi di stabilità. Tali documenti includono: informazioni sull'obiettivo di bilancio di medio termine, sul percorso di avvicinamento a tale obiettivo e sull'evoluzione del rapporto fra il debito e il prodotto; previsioni sulla crescita delle spese e delle entrate; le principali ipotesi sull'andamento atteso per le più importanti variabili macroeconomiche; una valutazione quantitativa degli interventi discrezionali di politica di bilancio e di altre politiche adottate e/o proposte per raggiungere gli obiettivi fissati nel programma; un'analisi dell'impatto sui conti pubblici di eventuali modifiche alle ipotesi macroeconomiche adottate. I programmi di stabilità vengono esaminati dalla Commissione europea e dal Comitato economico e finanziario (vedi); i loro rapporti costituiscono la base per la valutazione dei programmi da parte del Consiglio dell'Ecofin (vedi), in particolare con riferimento al rispetto del complesso delle regole di bilancio europee. Anche i paesi della UE che non appartengono all'area dell'euro devono presentare annualmente documenti programmatici denominati programmi di convergenza.

Project financing

Operazione di finanziamento a lungo termine che prevede il coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione e nell'accollo totale o parziale dei costi di opere pubbliche in vista di guadagni futuri legati alla gestione delle opere medesime.

Punto base (*Basis point*)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Raccolta bancaria

Comprende i depositi e le obbligazioni.

Rapporto di turnover

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le Retribuzioni lorde (vedi) e gli oneri sociali – somma dei contributi sociali effettivi e dei contributi sociali figurativi – a carico delle imprese.

Redditi prelevati dai membri delle quasi-società

Quota dei profitti delle quasi-società (vedi: Settori istituzionali) prelevata dai membri delle stesse per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali.

Reddito da signoraggio

È il reddito connesso con la funzione di emissione della moneta ed è definito, nell'ambito del SEBC, come reddito originato dagli attivi detenuti in contropartita della circolazione in euro. Il reddito da signoraggio della BCE è rappresentato dalla remunerazione dei crediti nei confronti delle BCN dell'Eurosistema, corrispondenti alla quota di banconote in euro convenzionalmente assegnata alla BCE (pari all'otto per cento della circolazione complessiva dell'Eurosistema). Tale reddito viene distribuito alle BCN in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. L'ammontare del reddito da signoraggio della BCE può essere ridotto, con decisione del Consiglio direttivo della BCE, in relazione ai costi sostenuti dalla stessa per l'emissione e la gestione operativa delle banconote in euro. Inoltre il Consiglio direttivo può decidere di non dar luogo, in tutto o in parte, alla distribuzione del reddito da signoraggio per: (a) assicurare che la ripartizione annuale complessiva degli utili non ecceda il profitto netto della BCE per l'esercizio; (b) destinarlo a un fondo di accantonamento (fondo di riserva generale) costituito, nel bilancio della BCE, a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro.

Reddito equivalente

Reddito familiare diviso per la dimensione equivalente della famiglia che tiene conto dell'esistenza di economie di scala nelle necessità di consumo della stessa; ad esempio, le spese per elettricità in una famiglia di tre componenti sono inferiori a tre volte tanto quelle di un nucleo con un solo componente. La dimensione equivalente della famiglia è calcolata applicando la scala di equivalenza modificata dell'OCSE (la quale attribuisce valore 1 al primo componente adulto, 0,5 a ogni altro componente di età superiore a 13 anni e 0,3 a ogni componente di età uguale o inferiore a 13 anni).

Reddito misto

Proventi affluiti alle famiglie come remunerazione delle prestazioni svolte dai proprietari delle imprese non costituite in forma di società e dai loro familiari; includono implicitamente la partecipazione agli utili delle stesse imprese.

Reddito monetario

Norme statutarie. – Secondo l'art. 32 dello Statuto del SEBC il reddito monetario delle BCN riviene dall'esercizio delle funzioni di politica monetaria da parte delle BCN stesse ed è definito – in generale – come reddito annuo originato dagli attivi detenuti in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi. È prevista la possibilità che, su delibera del Consiglio direttivo della BCE, dopo l'inizio della terza fase della UE il reddito monetario sia calcolato secondo un metodo alternativo per un periodo che non superi i cinque anni. L'ammontare del reddito monetario viene decurtato di un importo pari agli interessi pagati sui depositi degli enti creditizi. La somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita fra le stesse – attraverso la BCE – in proporzione alle quote versate di capitale della BCE, fatto salvo l'eventuale utilizzo dei redditi monetari, in base all'art. 33.2 dello Statuto, ai fini del ripianamento delle perdite della BCE (vedi: Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE).

Applicazione. – Prima dell'avvio della terza fase il Consiglio direttivo della BCE – a causa delle rilevanti differenze esistenti tra i bilanci delle diverse BCN – aveva deliberato l'adozione di un metodo di calcolo alternativo. Tale metodo (cosiddetto indiretto), utilizzato per il triennio

1999- 2001, non prendeva in considerazione i rendimenti effettivi degli attivi dei bilanci, ma applicava un unico tasso di riferimento (convenzionalmente pari al tasso marginale sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema) a un aggregato di passività monetarie nei confronti di controparti del settore finanziario dell'area dell'euro relative alle operazioni di politica monetaria denominate in euro (conti correnti inclusi i depositi di riserva obbligatoria; depositi overnight; depositi a tempo determinato; depositi collegati alle richieste di margini; depositi derivanti da operazioni temporanee di vendita finalizzate al drenaggio della liquidità; passività connesse all'emissione da parte della BCE di certificati di debito).

Con decisione del 6 dicembre 2001 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito, nonostante il persistere di una certa disomogeneità tra i bilanci delle BCN, di abbandonare il metodo alternativo. Sulla base del citato atto normativo, per l'esercizio 2002 il calcolo del reddito monetario è stato effettuato con il metodo indiretto ma con l'inclusione, nell'aggregato delle passività monetarie (*liability base*), delle banconote in circolazione e di talune passività (nette) intra Eurosistema (connesse con le transazioni TARGET (vedi) e con l'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema).

A partire dall'esercizio 2003 viene adottato un metodo di calcolo semidiretto, in base al quale il reddito monetario (da accentrare) di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che essa ottiene dai cosiddetti attivi *earmarkable*, detenuti in contropartita della *liability base*. Per ciascuna BCN la *liability base* è costituita principalmente da: banconote in circolazione; passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2 (vedi); passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi corrisposti sulle passività incluse nella *liability base* vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi *earmarkable* di ciascuna BCN sono costituiti principalmente da: rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; titoli detenuti per finalità di politica monetaria; crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero; i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, acquistati nell'ambito dei primi due programmi di acquisto di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond Purchase Programme*, CBPP; decisioni BCE 2 luglio 2009, n. 16 e 3 novembre 2011, n. 17) e i titoli pubblici acquistati nell'ambito del programma di acquisto di attività del settore pubblico (*Public Sector Purchase Programme*, PSPP; decisione BCE 4 marzo 2015, n. 10) sono considerati fruttiferi in misura pari all'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Qualora l'ammontare degli attivi *earmarkable* ecceda o sia inferiore alla *liability base*, la differenza è compensata applicando alla stessa il tasso marginale praticato sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Reddito nazionale lordo disponibile

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale e di impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

Regional Bank Lending Survey

Vedi: Indagine regionale sul credito bancario.

Regolazioni di debiti pregressi

Operazioni con le quali lo Stato regola in contanti o in titoli la posizione debitoria propria o di un altro soggetto pubblico, relativa a transazioni effettuate in esercizi precedenti.

Republic of Italy

Vedi: Prestiti della Repubblica.

Requisiti patrimoniali

Risorse patrimoniali minime richieste a banche, SIM, intermediari finanziari vigilati e SGR, commisurate al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari sottostanti.

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie corrisposti ai lavoratori dipendenti, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a loro carico.

Reverse charge

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che, per alcuni settori industriali, prevede il trasferimento dell'obbligo di versare l'IVA dal fornitore all'acquirente dei beni o dei servizi.

Reverse repo (Reverse repurchase agreement)

Le operazioni di *reverse repo* sono dei contratti pronti contro termine (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine), attraverso cui la Riserva federale assorbe liquidità (riduzione della base monetaria) cedendo a pronti dei titoli detenuti nel proprio portafoglio e impegnandosi contestualmente al riacquisto a una data futura e a un prezzo prestabilito degli stessi, comprensivo di un tasso di remunerazione. Operazioni di *reverse repo* possono anche essere condotte tra controparti di mercato. In questo caso non determinano una variazione dell'ammontare delle riserve presenti nel sistema bancario, lasciando invariata la base monetaria.

Riba (Ricevuta bancaria)

Ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca (banca assuntrice) e da quest'ultima trasmesso attraverso una apposita procedura interbancaria, il Sistema per la trasmissione telematica dei dati (Sitradi; vedi), alla banca domiciliataria che provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore.

Rilevazione sulle forze di lavoro

Indagine campionaria condotta dall'Istat, utilizzata per la stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro. Fino al quarto trimestre del 2003 essa veniva effettuata nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre; dal 2004 è condotta in tutte le settimane dell'anno.

Disoccupati (Persone in cerca di occupazione)

Includono le persone tra i 15 e i 74 anni di età non occupate che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare nelle due settimane successive.

Occupati

Persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di aver effettuato una o più ore di lavoro. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: "dipendenti", se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; "indipendenti", se svolgono un'attività lavorativa assumendo il rischio economico che ne consegue. Gli "occupati a tempo parziale" sono quelli che si dichiarano tali (nell'indagine dell'Istat non è ulteriormente precisata la definizione). Gli "occupati dipendenti a tempo determinato" sono quelli che dichiarano di svolgere un'attività di lavoro alle dipendenze con

un contratto a termine. Per la definizione di “occupati equivalenti” usata in contabilità nazionale vedi: Unità di lavoro.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: Disoccupati.

Forze di lavoro

Totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Tassi di occupazione, di attività o partecipazione e di disoccupazione

Il “tasso di occupazione” è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione in una certa classe di età; il “tasso di attività” o “di partecipazione” è il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione in una certa classe di età; in assenza di ulteriori qualificazioni i due tassi si intendono riferiti alla popolazione tra i 15 e i 64 anni di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro. Per misurare la quantità di lavoro inutilizzato nell’economia, quest’ultimo tasso può essere corretto per la CIG (vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti che dichiarano di essere stati collocati in CIG nel periodo di riferimento in misura proporzionale alle ore di CIG utilizzate; può inoltre essere ampliato per includere i lavoratori scoraggiati, ovvero coloro che pur essendo disponibili a lavorare immediatamente non cercano attivamente un’occupazione.

Ripianamento delle perdite di esercizio della BCE

Ai sensi dell’art. 33.2 dello Statuto del SEBC, l’eventuale perdita di esercizio della BCE viene ripianata, nell’ordine, come segue:

- a) viene utilizzato il fondo di riserva generale della BCE;
- b) su decisione del Consiglio direttivo della BCE, la restante perdita viene compensata con il Reddito monetario (vedi) dell’anno di riferimento in misura proporzionale agli importi assegnati a ciascuna BCN e fino a concorrenza dei medesimi.

Rischio di credito

Eventualità per il creditore che un’obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

Rischio di liquidità

Eventualità per il creditore che un’obbligazione finanziaria venga assolta non alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Riserva obbligatoria

La riserva obbligatoria nell’area dell’euro è disciplinata dall’art. 19 dello Statuto del SEBC, dal regolamento CE/1998/2531, dal regolamento CE/1998/2818 e dal regolamento CE/2003/1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l’aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l’euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell’Eurosistema. Si applica un’aliquota pari a zero alle passività incluse nell’aggregato soggetto agli obblighi di riserva con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine e una pari all’1,0 per cento alle rimanenti (2,0 per cento tra il 1° gennaio 1999 e il 17 gennaio 2012); viene

riconosciuta un'esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media del periodo di mantenimento. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e termine il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione successiva alla seguente riunione del Consiglio dedicata alla politica monetaria. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. Questo criterio è valido per la determinazione dell'aggregato "riserve" sia a livello nazionale sia a livello UEM. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività. Le attività di riserva comprendono le sottovoci: oro monetario, Diritti speciali di prelievo (DSP), posizione di riserva nell'FMI, valute estere (ulteriormente ripartite in valute e depositi, titoli, strumenti finanziari e derivati) e altre attività.

Risparmio gestito

Vedi: Investitori istituzionali.

Risparmio lordo

Vedi: Conto di utilizzazione del reddito.

Risultato lordo di gestione

Vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo.

Saldo corretto per il ciclo economico

Il saldo dei conti pubblici corretto per gli effetti del ciclo economico fornisce una stima del saldo che si registrerebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza presentare fluttuazioni cicliche.

Saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo

Nella contabilità nazionale, è l'eccedenza delle entrate sulle uscite del paese per le transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività dei diversi settori istituzionali. Concettualmente corrisponde all'accreditamento o all'indebitamento netto del conto del capitale della contabilità nazionale. Discrepanze tra questi due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate.

Saldo primario

Saldo dei conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

Saldo strutturale

Saldo dei conti pubblici calcolato al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure temporanee.

Saldo tendenziale

Saldo dei conti pubblici valutato nell'ipotesi di assenza di interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio.

Scarto di emissione

Differenza tra il valore nominale di un titolo e il suo prezzo all'emissione.

SCT Inst

Vedi: *SEPA Instant Credit Transfer*.

SEC 2010

Nel 2014 i Paesi della UE (vedi) hanno adottato il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010), che ha sostituito il SEC 95. Tra le principali differenze rispetto alla precedente versione, sono state introdotte innovazioni nelle metodologie e nelle pratiche di compilazione dei conti, nei metodi di misurazione nazionali e nelle fonti statistiche adottate.

Security operations center (SOC)

Il *security operations center* è un centro costituito all'interno di un'azienda o di un ente per erogare servizi di sicurezza informatica su base continuativa. In caso di emergenza lavora in collaborazione con il computer emergency response team (CERT; vedi) dove presente.

SEPA (Single Euro Payments Area)

La SEPA è l'area unica dei pagamenti in euro in cui il cittadino, l'impresa, la Pubblica amministrazione e ogni altro operatore economico possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure operative e prassi di mercato uniformi. Alla SEPA aderiscono i 28 paesi della UE, inclusi quelli non euro, e anche altri paesi non appartenenti alla UE. La SEPA rappresenta il naturale completamento del passaggio alla moneta unica per i pagamenti al dettaglio con strumenti diversi dal contante.

SEPA Instant Credit Transfer (SCT Inst)

Il *SEPA Instant Credit Transfer* (SCT Inst) è uno strumento di pagamento istantaneo in euro in formato SEPA (vedi) introdotto ufficialmente dallo European Payments Council (EPC) il 21 novembre 2017. Lo schema prevede un tempo massimo di esecuzione per ogni transazione di 10 secondi, con disponibilità del servizio 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. Il limite massimo di importo per transazione è pari a 15.000 euro, con possibilità per i partecipanti di decidere bilateralmente di incrementare il limite di importo e/o di ridurre il tempo di esecuzione.

Servizio del debito

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

Settore detentore delle attività monetarie

Nella definizione adottata dal SEBC include gli Altri residenti (vedi) e le Altre Amministrazioni pubbliche (vedi).

Settore privato

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, società finanziarie e non finanziarie.

Settore pubblico

Vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico.

Settore statale

Vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico.

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC 2010) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

L'articolazione in settori istituzionali dei conti finanziari è la seguente (per le principali novità introdotte con il SEC 2010 cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*):

- a) società non finanziarie. Comprende società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consortili, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti;
- b) società finanziarie. Si articola in quattro sottosettori:
 - b.1) istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi);
 - b.2) altri intermediari finanziari. Comprende società di finanziamento, SIM, società fiduciarie di gestione, fondi comuni non monetari e Sicav, altri OICR, altre imprese finanziarie;
 - b.3) ausiliari finanziari. Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Consob e l'Ivass, enti vari preposti al funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto;
 - b.4) imprese di assicurazione e fondi pensione;
- c) Amministrazioni pubbliche (vedi). Si articola in tre sottosettori:
 - c.1) Amministrazioni centrali;
 - c.2) Amministrazioni locali;
 - c.3) Enti di previdenza e assistenza sociale;
- d) famiglie e Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Comprende gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori o in quella di produttori di beni e servizi, purché il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società;
- e) resto del mondo.

SGR

Società con sede legale e direzione generale in Italia autorizzata alla gestione di OICR (vedi) e dei relativi rischi.

SIA spa

Vedi: Società interbancaria per l'automazione.

SIA/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (vedi) nel quale le funzioni di compensazione sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) gestita dalla SIA spa (vedi) e il regolamento avviene tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

Sicaf

OICR (vedi) costituito in forma di società per azioni a capitale fisso con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni e di altri strumenti partecipativi.

Sicav

OICR (vedi) costituito in forma di società per azioni a capitale variabile con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni.

Sistema ancillare

Sistema gestito da un soggetto insediato nel SEE (vedi), sottoposto a vigilanza e/o sorveglianza da parte di un'autorità competente e che osserva gli obblighi di sorveglianza per l'ubicazione delle infrastrutture che offrono servizi in euro. Nei sistemi ancillari si effettuano lo scambio e/o la compensazione dei pagamenti e degli strumenti finanziari e le relative obbligazioni monetarie sono regolate in TARGET2 (vedi).

Sistema per la trasmissione telematica di dati (Sitrad)

È una infrastruttura telematica che consente la trasmissione tra i partecipanti dei dati e dei flussi informativi connessi con l'esecuzione di operazioni bancarie e finanziarie. Sitrad si basa sull'utilizzo di infrastrutture tecnologiche di rete e standard di colloquio condivisi, nonché sull'operatività di centri applicativi che svolgono funzioni di elaborazione. Il sistema è disciplinato dalla *Convenzione per la partecipazione al sistema per la trasmissione telematica di dati* approvata dal comitato direttivo della Convenzione interbancaria per l'automazione (CIPA), dalle deliberazioni assunte dalla CIPA e dai regolamenti emanati dall'ABI e da Bancomat spa.

Sistema monetario europeo (SME)

Accordo di cooperazione monetaria tra i Paesi della UE (vedi), entrato in vigore il 13 marzo 1979 e cessato il 31 dicembre 1998 con l'inizio della terza fase della UEM, avente come obiettivo la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprendeva: l'istituzione dell'ecu quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31 dicembre 1993 e successivamente dall'IME; i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio); il sostegno finanziario a breve termine e il concorso finanziario a medio termine; meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

Sistema monetario europeo 2 (SME2)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Sitrad

Vedi: Sistema per la trasmissione telematica di dati

SOC

Vedi: *Security operations center*.

Social lending

Strumento attraverso il quale, tramite piattaforme online, una pluralità di soggetti può richiedere a una pluralità di potenziali finanziatori fondi rimborsabili per uso personale o per finanziare un progetto.

Società di gestione armonizzata

Società con sede legale e direzione generale in uno Stato membro della UE diverso dall'Italia autorizzata, ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM (vedi), a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

Società di gestione del risparmio

Vedi: SGR.

Società di gestione UE

Società autorizzata alla gestione di OICVM (vedi) in uno Stato della UE diverso dall'Italia.

Società di investimento a capitale fisso

Vedi: Sicaf.

Società di investimento a capitale variabile

Vedi: Sicav.

Società finanziarie ex art. 106 del TUB (ante D.lgs. 141/2010)

Soggetti, diversi dalle banche, iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del TUB, nella formulazione preesistente alla riforma introdotta dal D.lgs. 141/2010 e successive modifiche. Essi svolgevano professionalmente nei confronti del pubblico le attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, di assunzione di partecipazioni e di intermediazione in cambi. La Banca d'Italia ha cessato la tenuta dell'elenco generale a partire dal 12 maggio 2016 (art. 10 del D.lgs. 141/2010).

Società finanziarie ex art. 107 del TUB (ante D.lgs. 141/2010)

Intermediari finanziari iscritti, in base ai criteri fissati dal Ministro dell'Economia e delle finanze, nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del TUB, nella formulazione preesistente alla riforma introdotta dal D.lgs. 141/2010 e successive modifiche, e sottoposti a vigilanza della Banca d'Italia. Sono inclusi i confidi di maggiore dimensione, che superano determinate soglie di operatività fissate dal Ministero dell'Economia e delle finanze. La Banca d'Italia ha cessato la tenuta dell'elenco speciale a partire dal 12 maggio 2016 (art. 10 del D.lgs. 141/2010).

Società interbancaria per l'automazione (SIA spa)

È una società nata nel 1978 con sede legale a Milano attiva nella progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici dedicati a istituzioni finanziarie, banche centrali, imprese e pubbliche amministrazioni, nelle aree dei pagamenti, della monetica, dei servizi di rete e dei mercati dei capitali. Il gruppo SIA eroga servizi in 48 paesi tra Europa, Medio Oriente, Africa e Oceania, posizionandosi come operatore leader nell'elaborazione delle transazioni elettroniche e nella gestione delle infrastrutture di servizio europee, nei mercati dei processi autorizzativi per le carte di pagamento, dei servizi e sistemi di pagamento, delle soluzioni per gli intermediari finanziari e nell'area dei servizi di networking.

Società non finanziarie

Vedi: Settori istituzionali.

Società per la cartolarizzazione dei crediti

Vedi: Società veicolo.

Società veicolo

Società che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.

Sofferenze nette

Sofferenze al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

Sofferenze rettifiche

Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce, nel periodo settembre-ottobre, un sondaggio tra le imprese nel quale raccoglie informazioni qualitative sulle tendenze congiunturali. Il campione è in linea di principio coincidente con quello dell'indagine annuale sulle imprese industriali e dei servizi condotta dalla Banca d'Italia all'inizio dell'anno (vedi: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*). I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

La Banca d'Italia – in collaborazione con Tecnoborsa scpa e con l'Agenzia delle Entrate (Osservatorio del mercato immobiliare) – conduce un'indagine trimestrale sull'andamento del mercato delle abitazioni in Italia. L'indagine, avviata nel 2009, descrive le opinioni degli operatori sull'andamento delle compravendite di immobili residenziali, delle quotazioni nel trimestre di riferimento rispetto al precedente e sulle prospettive a breve termine locali e nazionali. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Sostituzione di mutuo

Operazione in cui un mutuatario sostituisce il contratto di mutuo esistente, anche con la propria banca, aumentando l'importo del prestito; è prevista l'iscrizione di una nuova ipoteca con un costo per il cliente.

Spazio economico europeo

Lo Spazio economico europeo (SEE) è stato costituito nel 1994 da Liechtenstein, Norvegia e Islanda, tre dei quattro Stati membri dell'Associazione europea di libero scambio, e dall'allora Comunità europea (oggi Unione europea). Lo SEE estende a questi tre paesi il mercato unico della UE e le sue quattro libertà fondamentali: la libera circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali

e delle persone. L'Accordo sullo SEE prevede inoltre una cooperazione nei campi della ricerca e dell'istruzione. In compenso, Liechtenstein, Norvegia e Islanda devono adottare la normativa europea riguardante i campi coperti dall'Accordo, quali ad esempio la concorrenza, gli aiuti di Stato e la tutela dei consumatori e dell'ambiente. La Svizzera (anch'essa Stato membro dell'Associazione europea di libero scambio) non fa parte dello SEE, ma ha stipulato accordi bilaterali con la UE.

Special repo

Vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine (MTS Repo).

Split payment

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che prevede che le Amministrazioni pubbliche, quando acquistano un bene o un servizio, versino l'IVA direttamente allo Stato anziché al fornitore.

Spot-next

Vedi: Depositi overnight, a tempo, *broken date*.

Stabilizzatori automatici

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/contrazione dell'attività economica determina una crescita/riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

STEP2

Piattaforma unica europea (modello PEACH, Pan-european Automated Clearing House) che regola i pagamenti al dettaglio delle banche europee partecipanti. La piattaforma è gestita dalla società EBA Clearing, che si avvale della collaborazione di SIA spa (vedi) quale partner tecnologico.

Strumenti ibridi del patrimonio di base

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscano pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi o non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (a es. clausole di *step up*).

Supply chain management

Il *supply chain management* (gestione della catena del valore) è l'insieme delle attività logistiche e informatiche svolte dalle imprese con l'obiettivo di migliorare le prestazioni e incrementare l'efficienza della catena del valore, catalogando in modo sistematico i prodotti e coordinando in modo strategico i processi produttivi.

Surroga del mutuo

Operazione in cui un mutuatario sceglie una banca diversa da quella che ha originato inizialmente il finanziamento, trasferendo l'ipoteca, senza modificare l'importo del mutuo e senza costi aggiuntivi.

Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un Capitale nozionale (vedi) di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso

variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi. Nel caso di uno swap sul tasso di inflazione le controparti si scambiano flussi di pagamento calcolati su un capitale nozionale di riferimento e sulla base dell'andamento di un determinato indice dei prezzi dei beni di consumo nel periodo di riferimento del contratto (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile che dipende dalla variazione dell'indice).

Tangible assets

Valore contabile degli attivi di una società calcolato escludendo le attività immateriali.

Tangible common equity

Definizione generalmente utilizzata dagli analisti nei mercati anglosassoni. Si tratta del valore contabile del patrimonio netto di una società calcolato escludendo le attività immateriali e gli strumenti di patrimonializzazione diversi dalle azioni ordinarie.

TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE hanno realizzato per la terza fase della UEM (1999) per la gestione dei pagamenti di importo rilevante in euro. Il sistema, costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli, è stato dismesso il 19 maggio 2008, in concomitanza con il completamento della migrazione al nuovo sistema TARGET2 (vedi).

TARGET Instant Payment Settlement (TIPS)

Il *TARGET Instant Payment Settlement* è un servizio che sarà offerto dall'Eurosistema a partire da novembre 2018 per il regolamento dei pagamenti istantanei e consentirà il trasferimento di fondi in tempo reale, 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno, tra i cittadini di tutta Europa su conti denominati in moneta di banca centrale. Il servizio sarà interamente sviluppato e gestito dalla Banca d'Italia. Con TIPS l'Eurosistema intende promuovere la piena integrazione delle infrastrutture di mercato per l'offerta dei servizi finanziari anche nel campo dei pagamenti al dettaglio.

TARGET2

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che rappresenta l'evoluzione di TARGET (vedi), sviluppato con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro. La relativa infrastruttura tecnica è stata realizzata dalle banche centrali di Francia, Germania e Italia; la Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa del sistema. TARGET2 è costituito da una piattaforma unica condivisa che offre un servizio armonizzato con uno schema tariffario uniforme. Sebbene sia basato su una infrastruttura unica, TARGET2 è giuridicamente strutturato come una molteplicità di sistemi di pagamento costituita da tutti i sistemi componenti di TARGET2, designati come "sistemi" secondo le rispettive normative nazionali di attuazione della direttiva sulla *settlement finality*. TARGET2 è stato avviato il 19 novembre 2007 ed è divenuto pienamente operativo il 19 maggio 2008, con la conclusione della fase di migrazione.

TARGET2-Banca d'Italia

È la componente italiana di TARGET2 (vedi), a cui la piazza finanziaria italiana è migrata a partire dal 19 maggio 2008.

TARGET2-Securities (T2S)

Piattaforma tecnica comune – di proprietà dell'Eurosistema – per il regolamento contestuale delle transazioni in titoli, domestiche e transfrontaliere, sia per la componente titoli sia per il controvalore

in moneta di banca centrale. Lo sviluppo è stato affidato alle banche centrali di Francia, Germania, Italia e Spagna (4CB). La Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa della piattaforma dopo il suo avvio.

Tasso base o di riferimento sui crediti agevolati

Tasso attivo riconosciuto alle banche sulle operazioni di credito agevolato.

Tasso di attività

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di cambio effettivo

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi.

Tasso di disoccupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di occupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di partecipazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Term Asset-Backed Securities Loan Facility (TALF)

Programma creato nel 2008 dalla Riserva federale per favorire l'emissione di *asset-backed securities* (vedi) aventi come attività sottostante prestiti di vario tipo a consumatori e imprese, tra cui i mutui commerciali. Nell'ambito della TALF, la Federal Reserve Bank di New York (FRBNY) ha messo a disposizione finanziamenti senza regresso fino a 200 miliardi di dollari ai detentori di determinate *asset-backed securities* con rating AAA aventi come attività sottostante crediti al consumo e prestiti alle piccole imprese recentemente erogati. L'FRBNY ha prestato un importo pari al valore di mercato delle *asset-backed securities* al netto di uno scarto di garanzia ed è stata garantita dalle *asset-backed securities* stesse. Il Dipartimento del Tesoro statunitense – nell'ambito del *Troubled Asset Relief Program* (TARP; vedi) – ha fornito 20 miliardi di dollari di protezione dal rischio di credito all'FRBNY in relazione alla TALF. L'erogazione di fondi nell'ambito della TALF è cessata nel giugno 2010; la garanzia fornita dal Tesoro è stata ridotta a 4,3 miliardi nel luglio 2010, a 1,4 miliardi nel giugno 2012 ed è stata azzerata nel gennaio 2013. Al 29 ottobre 2014 i finanziamenti erogati mediante la TALF erano stati integralmente rimborsati.

TIPS

Vedi: *TARGET Instant Payment Settlement*.

Titoli consegnabili

Nei contratti futures sui titoli di Stato, sono le specie di titoli, appartenenti a un paniere predeterminato, con i quali il venditore può assolvere l'obbligo della consegna a termine. Tra di essi il più conveniente per la consegna è denominato *cheapest to deliver*.

Tom-next o tomorrow-next

Vedi: Depositi overnight, a tempo, *broken date*.

Too big to fail

Il problema del *too big to fail* sorge quando la minaccia del fallimento di un'istituzione finanziaria sistemica a livello internazionale (*Systemically Important Financial Institution*, SIFI) non lascia alle autorità altra opzione all'utilizzo di risorse pubbliche al fine di evitare fenomeni di instabilità finanziaria. La consapevolezza di tale circostanza incentiva le SIFI a un'eccessiva assunzione di rischi e rappresenta di fatto un significativo e implicito sussidio pubblico a un'impresa privata.

Troubled Asset Relief Program (TARP)

Programma introdotto nel 2008 dal Dipartimento del Tesoro statunitense, in vigore fino al 3 ottobre 2010, per acquistare direttamente o assicurare attività finanziarie problematiche, generalmente di difficile valutazione. L'ammontare massimo di attività finanziarie detenibili in qualsiasi momento nell'ambito del TARP è stato fissato a 700 miliardi di dollari, e successivamente ridotto a 475 dal titolo XIII del Dodd-Frank Act. Il TARP è stato utilizzato per l'acquisto di azioni privilegiate di istituzioni finanziarie, il sostegno all'industria automobilistica, un programma per evitare pignoramenti delle abitazioni e altre iniziative con il settore privato.

Two-pack

Insieme di due regolamenti entrati in vigore nel maggio 2013. Il regolamento UE/2013/472 conferisce alla Commissione europea il potere di porre sotto sorveglianza rafforzata gli Stati membri dell'area dell'euro che ricevono assistenza finanziaria su base precauzionale e quelli la cui stabilità finanziaria è a rischio e che possono generare esternalità negative per gli altri Stati membri dell'area dell'euro. Il regolamento UE/2013/473, invece, definisce un calendario comune per la predisposizione dei documenti programmatici di bilancio. Gli Stati membri dell'area dell'euro sono tenuti a presentare entro il 30 aprile di ogni anno il loro piano di bilancio a medio termine ed entro il 15 ottobre il piano di bilancio annuale, entrambi basati su previsioni macroeconomiche prodotte o approvate da organismi indipendenti.

Ufficio parlamentare di bilancio

Organismo indipendente istituito presso le Camere (L. 243/2012, in attuazione della L. cost. 1/2012), con compiti di analisi e verifica dell'andamento dei conti pubblici, produzione di previsioni indipendenti, valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio e attivazione dei meccanismi correttivi in caso di scostamento dagli obiettivi. L'Ufficio è costituito da un Consiglio di tre membri, uno dei quali con funzioni di presidente.

Unità di lavoro

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o "occupati equivalenti") esclude i lavoratori equivalenti in CIG e comprende il contributo dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti e dei secondi lavori.

Unione doganale

L'Unione doganale (cfr. artt. 28-32 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) è un fondamento essenziale dell'Unione europea (UE) e del mercato unico. Gli Stati membri

hanno concordato norme standardizzate che vengono applicate in modo uniforme da tutte le amministrazioni doganali della UE: i dazi esterni sono infatti comuni e definiti dal Consiglio della UE su proposta della Commissione europea. Inoltre non esistono dazi alle frontiere interne all'Unione doganale: tutte le merci circolano liberamente al suo interno, siano esse realizzate nella UE o importate dall'estero. All'Unione doganale partecipano anche Turchia, Andorra e San Marino.

Uruguay Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato, nel settembre 1986, a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti al GATT e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile del 1994 a Marrakesh, in Marocco.

Valore aggiunto

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione totale e quello dei consumi intermedi necessari per ottenerla; è valutato ai prezzi del produttore, a quelli base e al costo dei fattori. I primi rappresentano il prezzo ricevibile dal produttore per unità di bene o servizio prodotta, esclusa l'IVA pagata dall'acquirente; i secondi sono ottenuti deducendo tutte le imposte sui prodotti, ma includendo ogni contributo ai prodotti. Il costo dei fattori si ottiene dai prezzi base, sottraendovi le imposte alla produzione e sommandovi i contributi alla produzione.

Valore nozionale

Valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce un contratto derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi di interesse il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione). Per un future su un indice di borsa – contratto nel quale le operazioni di vendita o di acquisto sono espresse in termini di valore di ciascuna delle unità che compongono l'indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 unità che lo compongono) – il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell'indice e il numero di unità dell'indice cui si riferisce il contratto.

Valori mobiliari

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

Voucher

Vedi: Lavoro accessorio.

Venture capital

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, spesso a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di dimensioni medio-piccole, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

Very short-term credit facility

Linea di credito di brevissimo termine prevista dagli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) per il finanziamento degli interventi ufficiali nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi che partecipano agli accordi.

Vita media residua

Per ciascun comparto di titoli, è la media dei tempi mancanti alla scadenza di ciascun titolo ponderata per il valore nominale degli importi di ciascun titolo in circolazione.

Volatilità implicita (o Volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un'attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell'attività stessa applicando formule quali quelle di Black e Scholes (cfr. ad es. F. Black, *The pricing of commodity contracts*, "Journal of Financial Economics", 1-2, 1976). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle effettive variazioni passate del prezzo stesso.

Volume nozionale

Volume di scambio di uno strumento derivato calcolato con riferimento al Valore nozionale (vedi) del contratto che definisce lo strumento.

World Trade Organization (WTO)

Vedi: Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

SIGLARIO

ABF	– Arbitro Bancario Finanziario
ABI	– Associazione bancaria italiana
ABS	– <i>Asset-backed security</i>
ABSPP	– <i>Asset-Backed Securities Purchase Programme</i>
ACC	– <i>Additional credit claim</i>
ACH	– <i>Automated clearing house</i>
ADEPP	– Associazione degli enti previdenziali privati
AIFMD	– Alternative Investment Fund Managers Directive
AIM	– Alternative Investment Market
AMA	– <i>Advanced Measurement Approach</i>
ANFA	– <i>Agreement on Net Financial Assets</i>
ANIA	– Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici
ANPAL	– Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro
APP	– <i>Expanded Asset Purchase Programme</i>
AQR	– <i>Asset quality review</i>
ASDI	– Assegno di disoccupazione
ASEAN	– Association of Southeast Asian Nations
ASIA	– Archivio statistico delle imprese attive
ASL	– Azienda sanitaria locale
ASpI	– Assicurazione sociale per l'impiego
Ateco	– Classificazione delle attività economiche
ATM	– <i>Automated teller machine</i>
Avcp	– Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
BCBS	– Basel Committee on Banking Supervision
BCC	– Banca di credito cooperativo
BCE	– Banca centrale europea
BCN	– Banche centrali nazionali
BEI	– Banca europea per gli investimenti
BES	– Indicatori di benessere equo e sostenibile
BI	– Banca d'Italia
BIRD	– Bank of Italy remote access to micro data
BIRS	– Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
BLS	– <i>Bank Lending Survey</i>
BOT	– Buoni ordinari del Tesoro
BPM6	– <i>Balance of Payments and International Investment Position Manual</i> (6 ed.)
BRI	– Banca dei regolamenti internazionali
BRIC	– Brasile, Russia, India e Cina
BRRD	– Bank Recovery and Resolution Directive
BTP	– Buoni del Tesoro poliennali
BTS	– <i>Binding Technical Standards</i>
CABI	– Centro applicativo della Banca d'Italia
CBPP	– <i>Covered Bond Purchase Programme</i>
CCBM	– <i>Correspondent Central Banking Model</i>
CCG	– Cassa di compensazione e garanzia
CCNL	– Contratto collettivo nazionale di lavoro
CCP	– Controparte centrale

CCT	– Certificati di credito del Tesoro
CDP	– Cassa depositi e prestiti spa
CDS	– Credit default swap
CE	– Comunità europea
CEBS	– Committee of European Banking Supervisors
CEE	– Comunità economica europea
CEIOPS	– Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors
CEPR	– Centre for Economic Policy Research
CERT	– <i>Computer emergency response team</i>
CERTFin	– <i>Computer emergency response team</i> per il settore finanziario italiano
CESR	– Committee of European Securities Regulators
CET1	– <i>Common equity tier 1</i>
CICR	– Comitato interministeriale per il credito e il risparmio
CIF	– <i>Cost, insurance, freight</i>
CIG	– Cassa integrazione guadagni
CIPA	– Convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione
CIPE	– Comitato interministeriale per la programmazione economica
CLS	– Continuous Linked Settlement
CLUP	– Costo del lavoro per unità di prodotto
CMG	– Crisis Management Group
CNEL	– Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
Confindustria	– Confederazione generale dell'industria italiana
Consob	– Commissione nazionale per le società e la borsa
Covip	– Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CPA	– Classificazione dei prodotti per attività
CPI	– <i>Corruption perception index</i>
CPMI	– Committee on Payments and Market Infrastructures
CPSS	– Committee on Payment and Settlement Systems
CRD4	– Capital Requirements Directive
Cresme	– Centro ricerche economiche e sociali di mercato per l'edilizia e il territorio
CRR	– Capital Requirements Regulation
CSD	– <i>Central securities depository</i>
CSDR	– Central Securities Depositories Regulation
CSIRT	– <i>Computer security incident response team</i>
CSM	– <i>Clearing and settlement mechanism</i>
CSPP	– <i>Corporate Sector Purchase Programme</i>
CTZ	– Certificati del Tesoro zero coupon
DAC	– Development Assistance Committee
DDL	– Disegno di legge
DD.LL.	– Decreti legge
DD.MM.	– Decreti ministeriali
DEF	– Documento di economia e finanza
DL	– Decreto legge
D.lgs.	– Decreto legislativo
DM	– Decreto ministeriale
DPCM	– Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
DPR	– Decreto del Presidente della Repubblica
DSU	– Dichiarazione sostitutiva unica
DTA	– <i>Deferred tax asset</i>
EBA	– European Banking Authority
Ecofin	– Economic and Financial Affairs Council
EFAMA	– European Fund and Asset Management Association
EFSF	– European Financial Stability Facility
EFSM	– European Financial Stabilisation Mechanism
EIEF	– Einaudi Institute for Economics and Finance

EIOPA	– European Insurance and Occupational Pensions Authority
e-MID	– Mercato interbancario dei depositi
EMIR	– European Market Infrastructure Regulation
Enel	– Ente nazionale energia elettrica
Eni	– Ente nazionale idrocarburi
Eonia	– <i>Euro overnight index average</i>
EPC	– European Payments Council
EPPS	– Eurosystem Production and Procurement System
ERMS	– <i>Eurosystem Reserve Management Services</i>
ESA	– European Supervisory Authority
ESM	– European Stability Mechanism
ESMA	– European Securities and Markets Authority
ESRB	– European Systemic Risk Board
ESS	– <i>European Social Survey</i>
ETF	– <i>Exchange-traded funds</i>
Euribor	– <i>Euro interbank offered rate</i>
Eurostat	– Istituto statistico delle Comunità europee
EU-SILC	– <i>European Union statistics on income and living conditions</i>
EuVECA	– <i>European venture capital funds</i>
EVCA	– European Private Equity and Venture Capital Association
FCL	– <i>Flexible credit line</i>
FCM	– Fondi comuni monetari
FIA	– Fondo di investimento alternativo (OICR alternativo)
FMI	– Fondo monetario internazionale
FOB	– <i>Free on board</i>
FOMC	– Federal Open Market Committee
FPC	– Fondo pensione complementare per il personale della Banca d'Italia assunto dal 28 aprile 1993
FRA	– <i>Forward Rate Agreements</i>
FSB	– Financial Stability Board
FSI	– Fondo Strategico Italiano spa
FTE	– <i>Full time equivalent</i>
FTSE MIB	– Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa
G7	– Gruppo dei Sette
G8	– Gruppo degli Otto
G10	– Gruppo dei Dieci
G20	– Gruppo dei Venti
GAAP	– <i>Generally Accepted Accounting Principles</i>
GAB	– <i>General Arrangements to Borrow</i>
GAFI	– Gruppo di azione finanziaria internazionale
GATT	– <i>General Agreement on Tariffs and Trade</i>
G-SIB	– <i>Global Systemically Important Bank</i>
HHI	– <i>Herfindahl-Hirschman index</i>
IAS	– <i>International Accounting Standards</i>
IAS/IFRS	– <i>International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards</i>
IASB	– International Accounting Standards Board
IBF	– Indagine sui bilanci delle famiglie italiane
ICAAP	– <i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i>
ICBPI	– Istituto centrale delle Banche Popolari Italiane
Iccrea	– Istituto centrale delle casse rurali e artigiane
ICI	– Imposta comunale sugli immobili
ICT	– <i>Information and communication technology</i>
IDA	– International Development Association
Idem	– Italian Derivatives Market
Idex	– Italian Derivatives Energy Exchange

IEA	– International Energy Agency
IFM	– Istituzioni finanziarie monetarie
IFRS	– <i>International Financial Reporting Standards</i>
Imel	– Istituti di moneta elettronica
Imu	– Imposta municipale propria
INA	– Istituto nazionale delle assicurazioni
INAIL	– Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
INPS	– Istituto nazionale della previdenza sociale
INSEE	– Institut National de la Statistique et des Études Économiques
Invind	– Indagine sulle imprese industriali e dei servizi
Iosco	– International Organization of Securities Commissions
IPCA	– Indice armonizzato dei prezzi al consumo
IPO	– <i>Initial public offering</i>
IRAP	– Imposta regionale sulle attività produttive
IRB	– <i>Internal Ratings-Based Approach</i>
IRC	– <i>Incremental risk charge</i>
Ires	– Imposta sul reddito delle società
Irpef	– Imposta sul reddito delle persone fisiche
IRS	– <i>Interest rate swap</i>
ISAC	– <i>Information sharing and analysis center</i>
ISC	– Indicatore sintetico di costo
ISCO	– <i>International Standard Classification of Occupations</i>
ISIN	– <i>International securities identification number</i>
ISMA	– International Securities Market Association
ISO	– International Organization for Standardization
Isp	– Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
Istat	– Istituto nazionale di statistica
IVA	– Imposta sul valore aggiunto
Ivass	– Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
LBO	– <i>Leveraged buy-out</i>
LCR	– <i>Liquidity coverage ratio</i>
LIFFE	– London International Financial Futures Exchange
LSE	– London Stock Exchange
MAC	– Mercato alternativo del capitale
Mav	– Pagamento mediante avviso
MBS	– <i>Mortgage-backed security</i>
MEF	– Ministero dell'Economia e delle finanze
Mefop	– Sviluppo mercato fondi pensione
MIC	– Mercato interbancario collateralizzato
MIP	– <i>Macroeconomic Imbalances Procedure</i>
MOL	– Margine operativo lordo
MOT	– Mercato obbligazionario telematico
MREL	– <i>Minimum requirement for own funds and eligible liabilities</i>
MT	– Monte Titoli
MTA	– Mercato telematico azionario
MTF	– Multilateral trading facility
MTS	– Mercato telematico dei titoli di Stato
NAB	– <i>New Arrangements to Borrow</i>
NACE	– Nomenclatura generale delle attività economiche nelle Comunità europee
NASpI	– Nuova assicurazione sociale per l'impiego
NEET	– <i>Not in education, employment or training</i>
NFA	– <i>Net financial assets</i>
Nic	– Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
NIEs	– <i>Newly industrialized Asian economies</i>
Nymex	– New York Mercantile Exchange

OCSE	– Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OICR	– Organismi di investimento collettivo del risparmio
OICVM	– Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
OIS	– <i>Overnight indexed swap</i>
OMC	– Organizzazione mondiale del commercio
OMT	– <i>Outright Monetary Transactions</i>
OPAS	– Offerta pubblica di acquisto e scambio
OPEC	– Organization of the Petroleum Exporting Countries
OPS	– Offerta pubblica di scambio
OPV	– Offerta pubblica di vendita
ORLT	– Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine
ORM	– <i>Operational risk management</i>
ORP	– Operazioni di rifinanziamento principali
OTC	– <i>Over-the-counter</i>
OTF	– <i>Organised trading facility</i>
PCT	– Processo civile telematico
PD	– <i>Probability of default</i>
PIAAC	– <i>Programme for the International Assessment of Adult Competencies</i>
PIL	– Prodotto interno lordo
PIP	– Piani individuali pensionistici
PIR	– Piani individuali di risparmio
PISA	– <i>Programme for International Student Assessment</i>
PLL	– <i>Precautionary and Liquidity Line</i>
PMI	– Piccole e medie imprese
PNE	– Posizione netta verso l'estero
PNR	– Programma nazionale di riforma
POS	– <i>Point of sale</i>
PRGT	– <i>Poverty Reduction and Growth Trust</i>
PSPP	– <i>Public Sector Purchase Programme</i>
PVP	– <i>Payment versus payment</i>
PVS	– Paesi in via di sviluppo
QIS	– <i>Quantitative Impact Study</i>
R&S	– Ricerca e sviluppo
RCEP	– Regional Comprehensive Economic Partnership
RD	– Regio decreto
RDL	– Regio decreto legge
ReI	– Reddito di inclusione
RFQ	– <i>Request for a quote</i>
Riba	– Ricevuta bancaria elettronica
ROA	– <i>Return on assets</i>
ROB	– Riserva obbligatoria
ROE	– <i>Return on equity</i>
ROI	– <i>Return on investment</i>
RRP	– <i>Recovery and Resolution Plan</i>
RSO	– Regioni a statuto ordinario
RSS	– Regioni a statuto speciale
SACE	– Servizi assicurativi del commercio estero
SAFE	– <i>Survey on the Access to Finance of Enterprises</i>
SCT	– <i>SEPA credit transfer</i>
SCT Inst	– <i>SEPA Instant Credit Transfer</i>
SDD	– <i>SEPA direct debit</i>
SEBC	– Sistema europeo di banche centrali
SEC 2010	– Sistema europeo dei conti nazionali e regionali
SEPA	– <i>Single Euro Payments Area</i>
SGA	– Società per la gestione di attività - SGA spa

SGR	– Società di gestione del risparmio
SIA	– Società interbancaria per l'automazione
Sicaf	– Società di investimento a capitale fisso
Sicav	– Società di investimento a capitale variabile
SIDIEF spa	– Società italiana di iniziative edilizie e fondiarie
SIFI	– <i>Systemically Important Financial Institutions</i>
SILV	– Sistema informativo lavoro Veneto
SIM	– Società di intermediazione mobiliare
Siope	– Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
SIPA	– Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione
Siria	– Sistema informativo per la rilevazione delle attività
Sitrad	– Sistema interbancario di reti per trasmissione dati
SMP	– <i>Securities Markets Programme</i>
Snam	– Società nazionale metanodotti
SOC	– <i>Security operations center</i>
SPAC	– <i>Special purpose acquisition companies</i>
SREP	– <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i>
SRM	– Single Resolution Mechanism
SSM	– Single Supervisory Mechanism
SSS	– <i>Securities Settlement System</i>
STEP	– Short-Term European Paper
STEP2	– Sistema di pagamento al dettaglio paneuropeo gestito dalla società EBA Clearing
Svimez	– Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
SWIFT	– Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications
T2S	– TARGET2-Securities
TAEg	– Tasso annuo effettivo globale
TAR	– Tribunale amministrativo regionale
TARGET	– Trans-European Automated Real-time Gross settlement Express Transfer system
Tasi	– Tributo per i servizi indivisibili
TFR	– Trattamento di fine rapporto
TIC	– Tecnologia dell'informazione e della comunicazione
TIPS	– <i>TARGET Instant Payment Settlement</i>
TLTRO	– <i>Targeted Longer-Term Refinancing Operations</i>
TPP	– <i>Trans-Pacific Partnership Agreement</i>
TQP	– Trattamento di quiescenza del personale
TTIP	– <i>Transatlantic Trade and Investment Partnership</i>
TUB	– Testo unico bancario
TUF	– Testo unico della finanza
TUIR	– Testo unico delle imposte sui redditi
UCITS	– <i>Undertakings for collective investment in transferable securities</i>
UE	– Unione europea
UE-15	– Paesi membri della UE fino ad aprile del 2004
UE-25	– Paesi membri della UE da maggio del 2004 a dicembre del 2006
UE-27	– Paesi membri della UE da gennaio del 2007 a giugno del 2013
UE-28	– Paesi membri della UE da luglio del 2013
UEM	– Unione economica e monetaria
UIF	– Unità di informazione finanziaria per l'Italia
Ula	– Unità di lavoro equivalente a tempo pieno
UNHCR	– United Nations High Commissioner for Refugees
UNCTAD	– United Nations Conference on Trade and Development
VaR	– <i>Value at Risk</i>
WTI	– <i>West Texas Intermediate</i>

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 29 MAGGIO 2018

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Salvatore ROSSI	- DIRETTORE GENERALE
Fabio PANETTA	- VICE DIRETTORE GENERALE
Luigi Federico SIGNORINI	- VICE DIRETTORE GENERALE
Valeria SANNUCCI	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Gaetano MACCAFERRI
Francesco ARGOLAS	Ignazio MUSU
Nicola CACUCCI	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Carlo CASTELLANO	Donatella SCIUTO
Marco D'ALBERTI	Orietta Maria VARNELLI
Giovanni FINAZZO	Marco ZIGON
Andrea ILLY	

COLLEGIO SINDACALE

Dario VELO - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Gian Domenico MOSCO
Lorenzo DE ANGELIS	Sandro SANDRI

SINDACI SUPPLEMENTI

Giovanni LIBERATORE	Anna Lucia MUSERRA
---------------------	--------------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

Augusto APONTE	- REVISORE GENERALE
Corrado BALDINELLI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE
Carmelo BARBAGALLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
Ebe BULTRINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
Luigi DONATO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
Eugenio GAIOTTI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
Paolo MARULLO REEDTZ	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
Marino Ottavio PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
Roberto RINALDI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E BILANCIO
Giuseppe SOPRANZETTI	- FUNZIONARIO GENERALE CON INCARICHI SPECIALI E DIRETTORE DELLA SEDE DI MILANO
* * *	
Claudio CLEMENTE	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)
Daniele FRANCO	- RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

